Anno 101 - Numero 300

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 20 Dicembre 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00196 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità L. 500 il mm (posiz. e date rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Not. Aziende, Ricerche personale L. 400 il mm. - Finanziari, Legali L. 800 il mm. - Necrologi L. 650 la parola - Echi L. 1400 la linea - Economici: ved. rubriche - Estero aumento 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spedizione senza Paesi contrassegnati con asterisco): *Argentina; *Australia cs 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 8; *Brasile; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,70; Germania D.M. 0,60; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 8; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ria. 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 1,80; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia pias. 5; *Lussemburgo fr. 8; *Malta sh. 1; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 5; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fr. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,60; *Uruguay sh. 20; *USA cents 25; *Venezuela Bs 1,25

Drammatica seduta dei sei ministri a Bruxelles

La Francia respinge l'Inghilterra dal Mec Divampano i contrasti, l'Europa è divisa

Dopo due riunioni inconcludenti, le posizioni ieri sera erano immutate: la Francia non vuole neppure negoziare l'adesione inglese, i «Cinque» (sia pure con sfumature diverse) si dichiarano favorevoli - Fanfani chiede che ciascuno assuma le sue responsabilità con il voto - Il risultato conferma le previsioni: i «Cinque» votano per le trattative immediate, Parigi è contraria Il Belgio «deplora» la decisione francese - Il ministro italiano afferma: «Si è compiuto un grosso errore. Nessuno si illuda che sia possibile porvi rimedio, all'interno o fuori della Comunità»

Giornata nera

(Dal nostro inviato speciale) **Bruxelles, 19 dicembre.**

Da stasera l'Europa è tragicamente divisa e paralizzata. La conferenza del Mec s'è conclusa con un atto notarile: cinque a favore del negoziato fra la Comunità e l'Inghilterra, uno contro. S'era giunti al limite della rottura. La Francia, fino all'ultimo, s'è opposta ad ogni formula di negoziato per stabilire a quali condizioni specifiche la Gran Bretagna sarebbe ammessa nella Comunità: bilancia dei pagamenti, ruolo della sterlina, leggi fiscali, rapporti col Commonwealth. Couve de Murville ha mantenuto fermo il giudizio soggettivo del presidente De Gaulle: è stato un *diktat* cortese e indifferente. Alla fine, su richiesta del governo italiano, s'è votato affinché ciascuno assumesse le sue responsabilità: ancora cinque a favore e uno contro.

I governi constatano il disaccordo e basta: nessuna decisione. I Cinque agiranno, ma non si sa come e quando. La questione inglese resta nell'agenda delle successive riunioni del Consiglio, già convocato per il 5-6 febbraio. Ma s'intende che il rinvio, in pratica, è a tempo indeterminato. «Uno batte cinque», ancora una volta?

L'ostinato, tranquillo sopruso della Francia e la votazione hanno suscitato una atmosfera tesa al massimo grado. Basta valutare i commenti dei Cinque. I tecnici olandesi hanno già abbandonato una riunione del Consiglio agricolo.

S'apre una crisi di fondo, che è molto più grave delle precedenti. Ormai la Comunità è semi-congelata. Lo sviluppo dell'integrazione super-nazionale fra i Sei è bloccato dall'epoca del compromesso di Lussemburgo, che seguì la crisi luglio '65-gennaio '66. E ora il secondo veto gollista contro l'Inghilterra impedisce l'estensione della «piccola Europa»: essa ormai è poco più che una circoscritta unione doganale, che finanzia soprattutto la Francia nell'ambito della politica agricola comune.

Couve de Murville ha tentato di attenuare le reazioni al veto, com'era logico, dicendo che la questione inglese è solo aggiornata a tempi migliori, e non chiusa. Ma egli s'era espresso con le stesse parole dopo il veto del gennaio '63: e da quei giorni sono passati cinque anni.

L'Europa subisce anzitutto un contraccolpo morale e psicologico. De Gaulle è il despota incontrastato all'interno di questo «muro carolingio»? Come ha scritto Paul Henri Spaak su *Le Soir* di Bruxelles, De Gaulle è ingiusto verso Israele, insolente col Canada, arbitrario verso la Gran Bretagna, è «*autoritario e minaccioso*» verso i *partners* del Mercato Comune. L'assurdo è che il generale De Gaulle si consideri il tutore della Comunità e dei trattati: ma se fosse stato al potere già nel 1957, il trattato di Roma non avrebbe mai visto la luce, poiché egli «*ne difende lo spirito e non accetta il suo carattere super-nazionale*», così come «*non ha mai rinunciato a tentare di ridurre i poteri della Commissione*».

Nel '63 fu grave soprattutto il modo in cui De Gaulle annunciò il suo primo veto contro l'Inghilterra: dopo un anno di laboriose trattative, senza consultare nessuno degli altri governi. Adesso è disastroso che la Francia rifiuti di riprendere il negoziato, obbligando l'Europa a perdere un'occasione storica, mentre gl'inglesi sembrano finalmente convinti che senza una larga comunità questo continente non sarà mai «*tecnologicamente pari all'Urss e agli Stati Uniti*», e inoltre «*non saremo mai una forza politica in grado di influire sugli eventi*».

La conferenza di Bruxelles è stata un dialogo fra sordi, l'incomunicabilità perfetta. Non si sa come e quando l'Europa potrà riprendersi da questo colpo. Essa continua a perdere anni preziosi.

Nell'epoca delle vaste dimensioni super-nazionali e degli apparati tecno-scientifici continentali, il suo sviluppo è amputato e i suoi migliori cervelli emigrano: è rovinoso e umiliante. «*Dio è democratico* — secondo il detto di McNamara — *e ha distribuito la capacità intellettuale quasi egualmente nel mondo. Ma egli si aspetta, evidentemente, che noi organizziamo in modo efficace queste risorse venute dal cielo*». Invece nel Vecchio Continente, i pregiudizi nazionali negano la necessità primaria dell'organizzazione. Il linguaggio di De Gaulle, che poi è ancora lo sciovinismo di Maurras, prevale sulla ragione e sulle proiezioni del calcolo, in un mondo che comincia a «*pensare l'impensabile*».

Alberto Ronchey

La Comunità economica rischia la paralisi completa

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 19 dicembre.**

Disaccordo totale fra i Sei, sancito da una votazione voluta da Fanfani. La Gran Bretagna non entrerà nel Mercato Comune. Sintomi di crisi e di tensione, se non di rottura con Parigi. Dopo quasi due giorni di riunione, queste sono le conclusioni a cui è arrivato stasera il Consiglio dei Ministri degli Esteri del Mec. Oggi è giornata nera per l'Europa.

In aula, dopo l'approvazione del documento finale, Fanfani ha detto fra l'altro: «E' stato compiuto un grosso errore. Nessuno si illuda che sia facile porvi rimedio, sia all'interno della Comunità che fuori di essa. La comunità e l'Europa ne riceveranno gravi danni, E danni subirà anche il mondo, di fronte al quale troppe volte negli ultimi tempi l'Europa ha dimostrato la sua lamentevole incapacità di essere unita».

E' stato approvato un documento in sette punti che registra le divergenze riscontrate fra le posizioni dei Sei: disaccordo sulle conseguenze dell'ammissione dell'Inghilterra nel Mec, disaccordo sulla apertura dei negoziati, disaccordo sul problema se la Gran Bretagna deve risanare la propria economia prima dell'inizio delle trattative o se può farlo durante il negoziato stesso. Il testo conclude: «Le domande di adesione restano all'ordine del giorno». *La consolazione è minima, anche perché non si sa esattamente in quale modo la domanda potrà restare sul tavolo del Consiglio, se non per essere messa in un cassetto.*

La mattinata è stata tutta dedicata all'analisi dettagliata del significato dell'articolo 237 del Trattato. Per i francesi, votare sulla domanda inglese di ammissione, rappresenta un impegno dei Sei sull'adesione della Gran Bretagna. Secondo gli altri Paesi il Consiglio deve semplicemente riconoscere che l'Inghilterra può far parte della Comunità, ma la forma, il modo, i tempi devono essere decisi da un negoziato successivo. Tre ore e venti minuti di discussione non hanno portato alcun fatto nuovo: ognuno è rimasto sulla sua posizione.

Le cose sono cominciate a cambiare nel primo pomeriggio, quando il presidente tedesco ha presentato un progetto di dichiarazione in nove punti, in cui si riconosce che i Sei sono favorevoli a un allargamento del Mercato Comune, che il risanamento dell'economia britannica è «di importanza essenziale per l'adesione».

Il testo si diffonde rapidamente, certi portavoce lo dettano, con tutte le virgole ai cronisti. L'impressione è che i Cinque hanno ceduto di fronte alla Francia. Ci si domanda perché non si è quanto meno cercato di fare maggiore resistenza.

Passano le ore, la situazione sembra sempre più aggravarsi. I francesi non sono contenti del documento tedesco, chiedono che venga inserita la frase: «Uno Stato membro è del parere che lo allargamento della Comunità modificherebbe in maniera profonda la natura e le condizioni di gestione della Comunità». *Sarebbe togliere ogni anche piccola speranza a Londra. I punti del documento diventano sei, poi soltanto quattro, poi tornano a essere nove.*

Nella sala del Consiglio, dove continuano ad affluire caffè e birre, la confusione è notevole. Rey, presidente del Mec, si alza per dire ciò che in fondo è il pensiero di tutti quelli che seguono l'andamento della riunione: «Spero vi rendiate conto» dice ai ministri, «che votando questo documento, mettete la firma a una constatazione di crisi, che blocca il Mercato Comune. Tra sei mesi saremo chiamati a rimettere assieme i cocci. Vi chiedo di fare ancora un tentativo». *Fanfani a sua volta chiede che la seduta da* «ristretta» *diventi* «ristrettissima»: *in sala restano soltanto i ministri e i rappresentanti permanenti dei sei paesi, con i responsabili della commissione.*

Sono le sei di sera. I corridoi sono inondati di luce artificiale. Di tanto in tanto si sparge la voce che la riunione sta per terminare. Ma continuano a essere falsi allarmi. Circola la battuta che i Sei sono finalmente d'accordo su qualcosa: cinque sostengono il «sì, ma», *uno sostiene il* «no, ma». *Si racconta anche che l'olandese Luns ha detto in seduta:* «Siamo nel fondo dell'ultimo sacco». *Alle otto di sera perché siano chiarite le responsabilità di ciascuno Fanfani chiede una votazione sull'apertura immediata dei negoziati con Londra.*

Il tedesco Brandt poco prima aveva detto: «Deploreremmo di dover giungere a esprimere un voto diverso da quello della Francia». *Ma Fanfani insiste, chiede che sia messo a verbale che soltanto il rappresentante italiano ha chiesto la votazione. Sarebbe la constatazione di un disaccordo anche fra i Cinque. Affannosi contatti fra le varie delegazioni, infine tutti accettano di votare.*

L'esito del voto è scontato. Cinque Paesi — Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo — votano a favore dell'inizio immediato dei negoziati con Londra. Un Paese, la Francia, vota contro. Cinque contro uno. La proposta di negoziato è respinta.

La riunione è sospesa per dieci minuti. Si ricomincia alle 21. Un portavoce ufficiale del governo belga, nell'intervallo, diffonde una dichiarazione ufficiale: «Il governo belga deplora vivamente che il Consiglio dei ministri del Mercato Comune si sia trovato nell'impossibilità di giungere oggi a una decisione». *Il testo continua:* «La speranza di un ampliamento della Comunità è stata, delusa oggi in condizioni che minacciano seriamente il processo di unificazione dell'Europa».

Alla ripresa della seduta, si vota la dichiarazione finale, che in un certo senso rappresenta il verbale della riunione. Il tutto dura pochi minuti: vengono inserite nel documento tutte le differenti posizioni. E ciò che vi si può leggere è la constatazione di una serie profonda di divergenze, di attriti, di assolute incomprensioni fra i Cinque da un lato e la Francia dall'altro. L'analisi è spietata, il risultato è chiaro: nessun negoziato con l'Inghilterra e neppure con Norvegia, Danimarca e Irlanda. Nessun impegno per l'avvenire. Nessuna porta socchiusa alla speranza.

Sandro Doglio

L'on. Fanfani, a sinistra, il francese Couve de Murville, terzo da sinistra, ed il tedesco Willy Brandt, all'estrema destra, ieri a Bruxelles durante la riunione dei ministri degli Esteri del Mercato Comune Europeo (Tel. A.P.)

C'è un filo di speranza per l'uomo dal «cuore nuovo»



Washkansky, l'uomo che vive col cuore di una ragazza, fotografato poco prima della crisi che l'ha colpito lunedì. Ieri sera le sue condizioni erano lievemente migliorate (Tel. Ansa - *Vedere il servizio a pagina 18*]

Interrotta la riunione dei ministri dell'Agricoltura

L'Olanda ha abbandonato l'aula: inizia la politica della «sedia vuota»?

Bruxelles, 19 dicembre.

(s. d.) La riunione dei ministri agricoli del Mec, in corso a Bruxelles parallelamente a quella dei ministri degli Esteri, è stata sospesa stasera, dopo la conclusione del dibattito sull'Inghilterra: il ministro olandese ha infatti abbandonato l'aula, rifiutandosi di continuare i lavori. Si ritiene che la mossa olandese possa essere il primo passo verso una «politica della sedia vuota», attuata dall'Olanda e forse da altri paesi del gruppo dei cinque nei confronti della Francia.

Il comunicato finale

Bruxelles, 19 dicembre.

Al termine della sessione del Consiglio dei Ministri della Cee è stato diramato il seguente comunicato:

«1) Il Consiglio delle Comunità europee, riunito il 19 dicembre a Bruxelles, constata che nessuno Stato membro ha sollevato obiezioni di principio contro l'ampliamento della Comunità. Facendo questa constatazione, il Consiglio parte dall'idea che i nuovi Stati membri accettano pienamente i trattati e le decisioni adottate dalla Comunità. Uno Stato membro ha però espresso l'avviso che tale ampliamento modificherebbe in maniera profonda la natura e i modi di gestione della Comunità.

«2) Tutti gli Stati membri sono d'avviso che il ristabilimento della situazione economica e monetaria della Gran Bretagna presenta una importanza essenziale per la questione della sua adesione. Diversi Stati membri, pur pronunciandosi a favore dell'obiettivo dell'equilibrio economico della Gran Bretagna, non pensano però che l'economia britannica dovrà essere totalmente risanata al momento dell'adesione della Gran Bretagna.

«3) Tutti gli Stati membri hanno riconosciuto che particolarmente dopo il 18 novembre 1967 la Gran Bretagna ha cominciato ad applicare delle misure destinate a consolidare la sua situazione sul piani economico, finanziario e monetario; tutti gli Stati membri hanno constatato che il processo di risanamento dell'economia britannica richiederà un certo tempo.

«4) La Commissione ha espresso l'avviso che converrebbe aprire negoziati nelle forme più appropriate con gli Stati che hanno presentato domande di adesione per approfondire, come è necessario, i problemi posti in rilievo nel suo rapporto al Consiglio del 29 settembre 1967 e ricercare se delle soluzioni possano permettere di soddisfare alle condizioni che debbono assicurare la coesione e il dinamismo indispensabili nella comunità ampliata.

«5) Cinque Stati membri hanno condiviso il punto di vista della commissione. Essi si sono pronunciati per l'apertura immediata dei negoziati in relazione all'adesione della Gran Bretagna, della Danimarca, dell'Irlanda e della Norvegia affinché tali negoziati possano essere iniziati parallelamente al processo di risanamento della Gran Bretagna. Uno Stato membro ritiene che il processo di risanamento della economia britannica deve essere condotto a termine perché la domanda della Gran Bretagna possa essere riconsiderata.

«6) Per conseguenza non si è avuto allo stadio attuale un accordo in seno al Consiglio sul proseguimento della procedura. Il presidente del Consiglio è incaricato di informare i paesi interessati.

«7) Le domande di adesione del Regno Unito, dell'Irlanda, della Danimarca e della Norvegia nonché la lettera del governo svedese rimangono all'ordine del giorno del Consiglio».

(Ansa)

Londra non ritira la domanda al Mec

Vedere il servizio a pagina 18 nelle «Ultime notizie»

Le testimonianze nel processo De Lorenzo - L'Espresso

Tremelloni stamane alla Camera parla sui nuovi sviluppi del Sifar

La maggioranza decide il rinvio a gennaio - Ma i comunisti minacciano una speculazione politica - Nenni insiste per «un completo chiarimento sugli intrighi del luglio 1964» - A sera democristiani e psu fissano per stamane il dibattito

(Nostro servizio particolare) **Roma, 19 dicembre.**

Il ministro della Difesa Tremelloni risponderà domani alle interpellanze e alle interrogazioni sui nuovi sviluppi dell'affare del controspionaggio (Sifar), in relazione alle testimonianze del processo De Lorenzo-*L'Espresso*. La decisione è stata presa ufficialmente questa sera dopo una serie di incertezze e una prima deliberazione di rinviare il dibattito a metà gennaio.

Il rinvio era scaturito stamane da una riunione dei capi dei gruppi parlamentari. La maggioranza proponeva a tutti i gruppi di trasformare le interpellanze (che vengono svolte dai presentatori prima della risposta del governo) in interrogazioni (che consentono solo la replica alle dichiarazioni del governo). In tal modo, il dibattito sarebbe stato contenuto in poche ore e nel pomeriggio la Camera avrebbe potuto proseguire l'esame delle leggi all'ordine del giorno. I gruppi socialproletario e missino accettavano, i comunisti no. I democristiani dichiaravano allora che anch'essi intendevano presentare una interpellanza ma non potevano farlo subito perché non avevano ancora approfondito tutti gli elementi. Chiedevano perciò un breve rinvio, sul quale concordavano tutti i gruppi tranne quelli del pci e del psiup.

Subito dopo la riunione, il comunista Barca dichiarava che la maggioranza si era comportata «in modo scandaloso», «per paura della verità», tentando di «minimizzare e nascondere fatti gravissimi come quelli che emergono dal processo De Lorenzo-*L'Espresso*». La pressione dell'estrema sinistra cresceva durante il pomeriggio.

In realtà la posizione del governo risultava estremamente chiara poiché il ministro Tremelloni, dopo aver appreso la decisione dei capi-gruppo, dichiarava che egli era pronto a rispondere domani ma che doveva rispettare la volontà della Camera. Continuavano a circolare voci allarmanti. Si parlava di un rifiuto opposto da Moro alla richiesta di Tremelloni di esonerare subito il generale Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri, perché questi non gli avrebbe comunicato importanti circostanze accertate dal gen. Manes nel corso dell'inchiesta sull'attività del generale De Lorenzo durante la crisi governativa del giugno-luglio 1964. Un giornale della sera pubblicava che i ministri socialisti avevano minacciato di dare in blocco le dimissioni per protesta contro i democristiani che intendevano bloccare nuove rivelazioni sul Sifar.

Mettendo la parola fine a tutte queste voci, risultate fantasiose, il capo dei deputati socialisti on. Ferri dichiarava in serata che, poiché il ministro Tremelloni si era detto pronto a rispondere domani, non c'era alcuna ragione per rinviare il dibattito. Pertanto avrebbe chiesto alla Camera di fissare per domattina il dibattito sul Sifar. (Come chiarisce l'*Avanti!* di domani, Ferri ha fatto la sua dichiarazione in seguito ad un intervento di Nenni per insistere sulla opportunità di non rinviare il dibattito e di andare avanti fino ad un «completo chiarimento degli intrighi del luglio 1964»).

Pochi minuti dopo il ministro per i rapporti col Parlamento Scaglia dichiarava a sua volta che «*il governo e la maggioranza, trovandosi di fronte a un tentativo di speculazione politica sull'accordo intervenuto stamane tra i gruppi, ripetono quanto già detto: di essere pronti a discutere della questione in ogni momento, anche domattina*».

Mezz'ora dopo i capi dei gruppi della maggioranza si riunivano con Scaglia e decidevano di tornare sulla propria precedente decisione e di affrontare domattina il dibattito sul Sifar.

Alle interpellanze già presentate si sono aggiunte alcune interrogazioni dc e una interpellanza dei socialproletari che chiedono al governo «*se non ritenga doveroso, indipendentemente da ogni valutazione politica, denunciare all'autorità giudiziaria la condotta del gen. De Lorenzo*».

Fausto De Luca

Il Consiglio dei ministri convocato per questa sera

Roma, 19 dicembre.

(r. s.) Il Consiglio dei ministri è stato convocato per domani alle 19. Non è stato reso noto l'ordine del giorno dei lavori. Si prevede che sarà discussa in primo luogo la politica estera, dopo le recenti riunioni di Bruxelles. Altro argomento all'ordine del giorno, la politica economica, con particolare riguardo alle spese pubbliche e alle pensioni.

CRONACA CITTADINA

Fine anno, un esame di coscienza

Immobilismo di Torino?

Il Comune è vissuto nell'ordinaria amministrazione e sono mancate le grandi iniziative per il progresso della città - Le sedute del Consiglio: poche quelle positive, quasi tutte sono finite in sterili polemiche - Colpa dell'ostruzionismo dell'opposizione o delle incertezze della maggioranza spesso divisa? - Un augurio: per il 1968 più slancio e dinamismo

Fine anno, tempo di bilanci. Vorremmo tirare le somme anche per la città, il cui governo di centro-sinistra compie in questi giorni il 14° mese. Che cosa si è fatto, che cosa resta da fare.

Sfogliamo i documenti del '67. Sarebbe ingiusto dire che non si è realizzato nulla: stanno a dimostrarlo i settori della scuola, edilizia popolare, viabilità, tasse, servizi anagrafici, salute pubblica, ecc. Opere che hanno richiesto molto tempo — come ad esempio il mattatoio — sono quasi terminate. Ma nel campo delle grandi decisioni, quelle dalle quali dipendono l'avvenire, il progresso e lo sviluppo della città, poco è stato risolto. Ed è grave, anche perché sotto la spinta della ripresa economica l'immigrazione ha preso nuovo slancio e i problemi urgono.

La prova di questo immobilismo si rispecchia nell'andamento dei lavori al Consiglio comunale. Pochissime le riunioni positive; parecchie in sterili polemiche, i battibecchi, gli ordini del giorno: quello per il Medio Oriente ha occupato addirittura due sedute; la discussione sulla sorte dell'Azienda elettrica una sola, e inconcludente.

Che succede al Consiglio? L'inerzia è colpa dell'ostruzionismo della opposizione, venuta meno al suo dovere civico di critica costruttiva? Oppure delle divisioni interne nei due partiti di maggioranza? Abbiamo svolto un'inchiesta tra esponenti del centro-sinistra torinese. Tutti d'accordo su un punto base: *«l'attuale formula è insostituibile per assicurare ai problemi di Torino la soluzione più moderna»*. Ma profondi difetti minano la serenità e l'impegno del governo comunale. *«L'immobilismo — dicono alcuni — è conseguenza diretta dello stato di pericolo in cui vive la Giunta»*. Altri affermano: *«Tra le ambizioni personali e i problemi della città, spesso sono questi ultimi ad avere la peggio»*.

Triste cosa, che la realtà purtroppo conferma. A marzo il sindaco richiama l'amministrazione alla *«necessità di lavorare con efficacia per il bene di Torino e di non turbare questo doveroso compito con gare di gruppo, rivalità, giochi delle parti»*. Poco dopo la Giunta rischia due volte di cadere sulla proroga d'esercizio e si deve andare alla faticosa ricerca del 41° voto per il bilancio.

Appena ripreso fiato, ecco a settembre il «caso Astengo», le polemiche sull'instabilità, sulle assenze degli amministratori, sulla «chiarificazione necessaria». Nuovo appello del sindaco alla serietà. *«Devono prevalere coscienza ed impegno»*. A ottobre, con le dimissioni dell'assessore all'Urbanistica, altra richiesta di verifica della maggioranza, altro dibattito politico. Pericolo di crisi, ripensamenti, il 41° voto «condizionato» e lo spettro del commissario. Ora c'è l'indagine amministrativa sull'attività del segretario di un assessore, sono corse voci di dimissioni.

Demolitrice l'opposizione, divisi i democristiani, divisi i socialisti: *«E' arduo per un'amministrazione* — ci dicono — *reggersi in questo clima»*.

Più che alle lotte intestine alcuni socialisti attribuiscono l'inerzia del Comune alle difficoltà della finanza locale e al *«complesso di sopravvivenza»* che angustia la Giunta, cioè la paura di cadere. Dichiarano: *«Non si riesce a realizzare un programma, a tentare strade nuove che implicano inevitabili rischi, quando non esiste una rappresentanza valida. Il rapporto numerico (non modificabile fino al '69) ci mortifica, e ci toglie la caratteristica di elemento propulsore»*.

E gli uomini? Questa Giunta conta ottimi elementi, ma paralizzati dalla situazione di disagio interna ed esterna al loro partito. Mancano la buona volontà e la coesione. Manca la forza di superare con spirito pratico e coraggioso le rivalità personali.

Sta per finire un anno, un altro incomincia. Agli amministratori del Comune vogliamo fare un solo augurio: che trovino finalmente lo slancio, il dinamismo e la volontà di bene operare. L'altra sera il Consiglio ha deciso il controllo sulle nascite dei piccioni. E' un problema anche questo. Ma quando sentiremo il nostro massimo consesso deliberare le grandi opere che interessano la città e il suo fututro?

IN 15ª PAGINA:
Una madre di 3 figli muore per choc anafilattico
IN 18ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Un dono, un fiore, un sorriso

Nei dieci giorni che precedono il Natale si distribuiscono a Torino 80 miliardi di «tredicesima». L'abbiamo già detto: una parte servirà a coprire vecchi debiti o spese rinviate a fine anno, un'altra parte affluirà al risparmio; il resto verrà impiegato negli acquisti di regali da donare ai parenti e agli amici. C'è folla nei negozi. Buon segno. Se si muove il commercio, il Natale è più allegro.

Si potrebbe pensare che le somme spese per doni siano il prezzo dell'amore e dell'amicizia, ma non è così, perché amore e amicizia non hanno prezzo. O se proprio vogliamo dargli un prezzo, lo troviamo nella preoccupazione con cui si sceglie il regalo. Il desiderio di piacere, di fare cosa gradita.

Sono i giorni dei dubbi, dei ripensamenti. Siamo clienti «difficili»: non avremmo tante indecisioni se dovessimo comperare cose per noi. Invece pensiamo agli altri: ci sforziamo di indovinare gusti e desideri. «Ma piacerà veramente? Non sarebbe meglio...».

Il vero valore del dono — del Natale — è questa preoccupazione di piacere, di fare felici. Se non fosse così, tutto sarebbe molto semplice: qualche banconota in una busta, consegnata a mano «con tanti auguri e compra quello che preferisci». Grazie al cielo, non siamo a questo punto. Abbiamo fretta, abbiamo giornate piene di impegni, ma riusciamo a trovare qualche ora per studiare le vetrine, scegliere, confrontare.

Non sono ore perdute. Cercando nelle vetrine, ricordiamo volti cari, ricordiamo momenti teneri e di calda amicizia. Viviamo tutto l'anno giornate nervose e siamo affannati da troppi problemi, ma in queste ore scopriamo che, tutto sommato, i buoni ricordi sono quelli che vengono dalla famiglia e dagli amici. E sono ricordi che portano affetto e gratitudine, ma danno anche preoccupazione: «Che cosa posso regalare per dimostrare il mio amore e la mia amicizia?».

Ma qualsiasi dono, anche soltanto un fiore, sarà gradito e più bello se accompagnato con un sorriso d'affetto o d'amore.

Le banche resteranno chiuse per 16 giorni

Dal 23 dicembre al 7 gennaio compreso - I giorni di sciopero sono 6; si lavorerà il 2 gennaio

Le banche e le Casse di Risparmio di tutta Italia resteranno chiuse per 16 giorni consecutivi, da sabato 23 dicembre a tutto il 7 gennaio dell'anno prossimo. Non si ricorda un periodo così lungo di inattività degli istituti di credito. Il disagio per tutta la vita economica sarà gravissimo anche perché la chiusura coincide con l'intensa attività di fine anno.

I sindacati sono riusciti a conseguire il risultato combinando accortamente «settimana corta», domeniche, festività natalizie e di capodanno con alcune giornate di sciopero. I bancari faranno vacanza come gli studenti delle scuole medie ed i ragazzi delle elementari. La vertenza è per il rinnovo del contratto nazionale di categoria. La lunga sospensione del lavoro si traduce in un vero e proprio periodo di ferie invernali.

Durante questo mezzo mese di inattività i bancari torneranno al lavoro un giorno, il 2 gennaio, *«perché altrimenti* — spiegano i sindacalisti — *si perderebbe il pagamento delle festività precedenti»*. Gli esperti soggiungono: *«Nelle banche il 2 gennaio ci sarà una confusione tale che sarà come fossero chiuse»*. Perciò si può dire che i giorni di inattività saranno 16 consecutivi.

Ecco il calendario stabilito dai sindacati: sabato 23 dicembre «settimana corta», 24 domenica, 25 Natale, 26 S. Stefano, 27-28-29 sciopero, sabato 30 dicembre «settimana corta», 31 dicembre domenica. Dopo la festa di Capodanno, martedì 2 gennaio i bancari tornano al lavoro per una giornata; scioperano quindi il 3-4-5 gennaio, sabato 6 è l'Epifania (ma avrebbero anche la «settimana corta») e il 7 gennaio è domenica. Le banche e le Casse di Risparmio, a meno di sorprese, riprenderanno la normale attività lunedì 8 gennaio.

Lo sciopero non riguarda le banche locali minori. Durante l'agitazione la categoria terrà assemblee in cinema cittadini.

Nel buio della sera una disgrazia simile a quella di Meroni

Investita sulle strisce è scaraventata davanti a un'altra auto che la uccide

Dopo il primo urto la vittima si accascia sull'asfalto; la macchina che segue le passa sopra Giunta cadavere in ospedale - Il responsabile della sciagura è fuggito, ma si conosce la sua targa

Maria Drago. Sul luogo della disgrazia, le prime indagini della «Stradale». Severino Stocco, il secondo investitore

Un automobilista ha travolto una donna sulle strisce bianche, scagliandola davanti ad un'altra macchina che le è passata sul corpo. La sventurata è morta mentre la portavano all'ospedale, il responsabile è fuggito, ma un passante ha rilevato il numero di targa e lo ha consegnato alla polizia stradale.

La disgrazia è avvenuta ieri verso le 18,30. La cinquantatreenne Maria Drago, nativa di Salemi e domiciliata in corso Agnelli 91 — dove accudiva ai due figli della nipote Gaetana Marrone, operaia alla «Michelin» — stava attraversando il corso sul passaggio pedonale all'altezza di via Dei Prete. Sopraggiunge una «500» bianca pilotata da un giovane sui 25-30 anni, stempiato, che indossa un cappotto color nocciola, a quadri. L'auto non si ferma, urta la Drago con la fiancata sinistra e la getta sull'asfalto, lateralmente.

Forse le conseguenze non sarebbero state tragiche se a breve distanza dalla «500» non fosse transitata, nella stessa direzione, l'«850» di Severino Stocco, residente a Pinerolo, militare [illegible]. Al suo fianco era la fidanzata, Ines Marchetti, 21 anni, studentessa, abitante a Pomaretto. Lo Stocco non ha la possibilità di scansare la Drago, le ruote le passano sul corpo. Un caso analogo a quello che costò la vita al calciatore Meroni.

In pochi attimi il luogo dell'incidente è affollato di pedoni e automobilisti. Uno di questi — Roberto Chiaffero, 63 anni, via Vigliani 136 — adagia sui sedili della sua vettura la vittima e accompagnato dalla signorina Marchetti si dirige verso le Molinette. Si è fermato anche il guidatore della «500», che si accoda all'auto del soccorritore sperando che andrà anche lui all'ospedale per mettersi a disposizione dell'agente di servizio.

Quando la Drago viene deposta sul lettino del «pronto soccorso», i medici devono limitarsi a constatarne la morte.

Premiata la bontà generosa di 13 benemeriti cittadini

Oggi in Municipio la consegna delle ricompense

Alle ore 16,30 a Palazzo Civico il comitato di coordinamento delle opere assistenziali presieduto dal rag. Brustia distribuisce sei premi di bontà con assegno di centomila lire e cinque diplomi di benemerenza con medaglia d'oro.

Le premiate sono: Francesca Pagano, 64 anni, via Savoia 6; Palmira Cavallò, 78 anni, via Giulia di Barolo 18; Modesta Saccardo in Molizzi, 72 anni, via Goffredo Casalis 4; Elena Rosso, 57 anni, Collegno; Teresa Caterina Pare ved. Astegiano, 76 anni, Settimo; Rita Benedetto, 8 anni, di Angrogna. Tutte hanno dato prova di grande abnegazione nell'aiutare persone inferme e bisognose.

I diplomi di benemerenza andranno al dott. Luigi Teppati Losè, via Gropello 2, che ha recuperato nelle più sperdute località piemontesi le salme di centinaia di partigiani; Diana Benini, via Balme 6; Angela Villa in Pellizzari, San Giorgio Canavese; Marianna Merlino, 83 anni, [illegible] Canavese; Albino Molinaro, Vidracco.

Infine un premio speciale di 50 mila lire sarà consegnato a Maria Pastore ved. Giovannetti e uno di 50 mila a Michele Caprera, via Matteotti 4, Chivasso.

— A Palazzo Madama oggi alle 15,30 il sindaco distribuisce i pacchi dono natalizi a 1800 figli di dipendenti comunali.

Dichiarato guarito a due settimane dal delitto

L'assassino del cinema Alexandra in carcere con foto di donne discinte

Trasferito in barella dall'ospedale - Non una parola di pentimento; muto con chi gli ricorda il crimine, allegro e loquace con gli altri - Secondo episodio: il processo allo sfruttatore della mondana uccisa

Michele Ruscillo viene portato dall'ospedale alle Nuove. Paolo Lillo al processo

Michele Ruscillo, che due domeniche fa ha ucciso la fidanzata Carmela Califri al cinema Alexandra, è rinchiuso nell'infermeria delle Nuove: ha lasciato ieri il Mauriziano dove era stato ricoverato subito dopo l'atroce e assurdo delitto. Come si ricorderà, dopo aver inferto alla giovane cinque coltellate al petto e una alla schiena, il Ruscillo si era ferito con la stessa arma. La lama gli aveva trapassato un polmone.

La ferita interna si è rimarginata e le condizioni generali dell'omicida sono buone. I medici che l'hanno assiduamente curato, hanno ritenuto possibile fin dall'altro giorno il suo trasporto in carcere. Verso le 13, poco prima dell'ora fissata per il trasferimento il Ruscillo si è alzato e vestito da solo; poi è stato adagiato, per precauzione, su una lettiga della Croce Rossa. E' apparso calmo, addirittura sereno. Un atteggiamento a cui non è sempre rimasto fedele. Il giorno dopo il crimine aveva detto: «Voglio vivere, non più pensare a queste cose».

Un'altra caratteristica, il mutismo. Ha voltato le spalle al cronista che cercava di cogliere una sua parola, un pentimento. Anche agli inquirenti sembra che non abbia detto molto: finge di non sapere, di non ricordare più nulla. Con chi non gli ricorda il delitto è tutt'altro uomo. Ieri mattina si è allontanato verso l'autolettiga scherzando con i barellieri; ha voluto con sé la sua valigia di fibra. Tra gli indumenti ha messo alcune fotografie di donne in abbigliamento succinto.

— Paolo Lillo, 29 anni, imputato di sfruttamento della mondana Renata Martinatto, di 33, trovata uccisa in un prato di Mirafiori la mattina del 16 ottobre, è comparso ieri davanti al tribunale (pres. Donzelli, p.m. Ferraro, canc. Bardi), difeso dall'avv. De Marchi. Su di lui si appuntarono i primi sospetti della polizia che indagava sul delitto, tuttora impunito. Ma aveva un alibi: riuscì a dimostrare che poco prima dell'omicidio era stato fermato da una pattuglia di carabinieri per un controllo e che subito dopo si era recato a giocare in una bisca.

Caduta così la più grave accusa, il Lillo fu denunciato in stato di arresto per sfruttamento dell'uccisa che conosceva da circa un anno e mezzo. Quasi tutti i giorni l'accompagnava in via Pio VII in cerca di clienti e ripassava a prenderla dopo mezzanotte. Una sera scoppiò un litigio tra l'imputato e un'amica di Renata, Maria Teresa Gillia, perché l'uomo non voleva che invadesse la «zona» dell'amica. Questo particolare, importante ai fini dell'accusa di sfruttamento, avrebbe dovuto essere riferito ieri dalla Gillia, che non si è presentata. Il presidente le ha inflitto una multa di 25.000 lire ed ha rinviato il processo.

Falso idraulico ha derubato una paralitica dei risparmi

Francesca Boris in Ghiberti, 55 anni, vive inchiodata su una poltrona e tiene di solito socchiusa la porta del suo appartamento, in via Gioberti 23, perché non può andare ad aprire.

Ieri l'altro entra un giovane sui 20 anni, dice disinvolto: «Sono l'idraulico, devo controllare le tubazioni del riscaldamento». Gira per le stanze, guarda dappertutto. La donna non può seguirlo, è perplessa e spaventata, non osa reagire. Un quarto d'ora dopo il giovane le dice, sorridendo: «Tutto è a posto», e se ne va.

Poche ore dopo una nipote è andata a trovare la Ghiberti, che le ha manifestato i suoi timori. Hanno controllato: dal cassetto di un armadio erano scomparse 70 mila lire, custodite gelosamente per far fronte a un'improvvisa necessità.

— Le ville che i torinesi Vittorio Teodorani e Luigi Sassia possiedono in borgata Villaretto di Roreto Chisone sono state visitate l'altra notte dai ladri. Sono stati rubati oggetti per 600 mila lire nella prima e per 400 mila lire nella seconda.

Gridò a quattro vigili: «Vi ammazzo» Processato per direttissima e assolto

Le guardie, per costringerlo a seguirle, lo avevano afferrato e trascinato - Altro processo: confermata la condanna per i giovani rapinatori della villa Catella

Il Tribunale (pres. Donzelli, p.m. Ferrara, canc. Bardi) ha assolto con formula piena Luigi Mosca, 31 anni, via Foligno 61, processato per direttissima con l'accusa di violenza e minacce a quattro vigili urbani.

Il 14 dicembre tre guardie entravano nella falegnameria di piazza Sauro, dove si trovava il Mosca. Gli chiesero se fosse lui il proprietario di una «1500» che aveva commesso alcune infrazioni. Il Mosca era privo di documenti di identità, e i vigili lo invitarono alla sezione. Il giovane dapprima obbedì, poi, dopo avere insistito perché lo accompagnassero a casa a prendere i documenti, tentò di allontanarsi. Afferrato per le braccia e trascinato verso l'auto dei vigili, si divincolò scalciando dalla presa dei tre agenti ai quali se ne era aggiunto un quarto in borghese e gridò: «Vi ammazzo tutti». Fu arrestato.

Il difensore avv. Bruno Segre ha chiesto l'assoluzione del Mosca in base alla legge 14 settembre '44 che rende non punibile l'oltraggio, la violenza e la resistenza al pubblico ufficiale se quest'ultimo ha provocato tali reati eccedendo, con atti arbitrari, i limiti delle proprie attribuzioni.

* *

La Corte d'Appello (pres. Muggia, p.g. Buscaglino, canc. Tedesco) ha esaminato ieri il ricorso dei tre giovani che la sera del 24 ottobre '66, mascherati e armati di mitra, irruppero nella villa dell'ing. Mario Catella, a Moncalieri. Non riuscirono nell'impresa perché furono messi in fuga dalle grida della nuora.

Le indagini portarono all'arresto di Salvatore Calzone, 29 anni, Bachisio Calzone, 19 anni, suo cugino, e Pasquale Doneddu, 28 anni, tutti e tre di Bitti in Sardegna. La sorella di Bachisio era domestica in casa Catella, ma risultò estranea al fatto.

Nella camera dove abitavano Salvatore e il Doneddu, gli agenti scoprirono un mitra, una pistola, e dei caricatori. Bachisio confessò di avere partecipato alla rapina: aveva fatto il «palo». Aggiunse che, con gli stessi complici, il 22 ottobre, aveva tentato un furto nella villa Ragazzoni, a Borgomasino, dove aveva lavorato fino a pochi giorni prima. Salvatore ammise le sue responsabilità, il Doneddu negò tutto. Diceva che gli amici lo accusavano per gelosia, perché era «bello di faccia».

Il Tribunale, nel gennaio scorso, condannò Salvatore a 3 anni e 10 mesi; Bachisio a 3 anni e 5 mesi; Doneddu a 3 anni e 8 mesi. Il primo ha rinunciato a comparire nel processo di Appello. Era difeso, con gli altri due, dagli avv. Filippi e Bagedda. La Corte ha confermato la sentenza dei primi giudici, riducendo di 7 mesi la pena di Bachisio Calzone: lo ha assolto dal porto abusivo del mitra, che apparteneva al cugino.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+2
MINIMA	—5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media —1,2; pressione 737,5; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +3,2; min. —6,4; media —3,2.

Bimbo epilettico muore soffocato durante una crisi mentre mangia

A Nichelino, aveva quattro anni - Inutili il massaggio cardiaco e le cure del Centro di rianimazione - La madre aspetta un secondo figlio

Pietro Brancatisano

Un bambino di quattro anni è morto improvvisamente per causa non ancora accertata, ma è molto probabile che sia rimasto soffocato dalla minestra durante una crisi epilettica. La disgrazia è accaduta in una famiglia di immigrati calabresi, che abitano a Nichelino, via Cuneo 11.

Il padre, Giovanni Brancatisano, ha 30 anni ed è muratore; la madre, Rosa, ha 21 anni. Il loro bimbo, Pietro, aveva compiuto i quattro anni la fine dello scorso mese. In marzo nascerà un altro figlio.

Pietro è sempre stato malaticcio, è cresciuto tra medici e medicine, due anni fa ha avuto il primo attacco di epilessia. Le cure sono state inutili, le crisi sempre più frequenti. Ieri il bimbo è stato colto dal male mentre pranzava. Non riusciva a respirare, è diventato cereo, è rimasto immobile mentre la madre lo scuoteva disperata e gridava il suo nome.

Con l'aiuto di un vicino lo hanno trasportato alla Clinica pediatrica dove hanno tentato di richiamarlo in vita con massaggi cardiaci, poi lo hanno trasferito al centro di rianimazione. Ma tutti i tentativi sono stati vani.

Oggi l'ultima estrazione di recupero per il Lotto

E' relativa al 16 dicembre

Oggi ultima estrazione straordinaria per il Lotto. Sarà valida per il 16 dicembre. Sabato 23 i sorteggi torneranno normali. Come è noto dal 2 dicembre le estrazioni si susseguono al ritmo di due la settimana per recuperare quelle non effettuate a novembre durante lo sciopero dei finanziari.

La tassa sulle stelle

Protesta di un gruppo di negozianti: ma la legge è legge

Un gruppo di negozianti ha scritto a *«Specchio dei tempi»* protestando perché il Comune *«ha tassato ogni stella natalizia che si espone all'esterno della vetrina per ricordare la prossima festa»*. La protesta è legittima, ma la disposizione — spiegano in municipio — è vecchia di anni: qualsiasi pubblicità paga imposta, a meno che si tratti di iniziative prese collettivamente, come la luminaria che si faceva in via Garibaldi o in via Roma.

Impiegato Fiat assolto dall'accusa di estorsione

Dal giudice istruttore, per non aver commesso il fatto

Massimo Michetti, 33 anni, corso Peschiera 34 bis, è stato prosciolto in istruttoria dall'accusa di estorsione aggravata «per non aver commesso il fatto». Nella sua qualità di capo del servizio mano d'opera alla sezione Osa della Fiat, con due dipendenti, Gaetano Cocola di 46 anni, via Guala 5 e Arduino Lorenzoni, 40 anni, corso Traiano 32, aveva il compito di sorvegliare il lavoro dell'impresa Alpa, via Lavagna 7, incaricata delle pulizie.

Il Cocola, secondo l'accusa, si è fatto consegnare in 14 mesi dal titolare, Enrico Ponsetti, 5 milioni e mezzo con la minaccia: «O paghi, o diciamo che le pulizie sono fatte male e facciamo rescindere il contratto d'appalto». I soldi, secondo il Cocola, dovevano servire «per ungere le ruote in alto».

In base a queste parole era stato incriminato il capo servizio Michetti, che, assistito dall'avv. Zaccone, ha sempre protestato di essere innocente. Ora è stato liberato e reintegrato nelle sue mansioni e nel suo grado all'officina Osa. L'istruttoria prosegue invece contro il Cocola e il Lorenzoni, che avrebbero fatto significative ammissioni della loro responsabilità.

Specchio dei tempi

Scrive una dottoressa: «I medici non sono dei missionari» — L'assicurazione sulla vita? Un metodo per incassare, in valore reale, molto meno di quanto si paga — Fa miracoli Papa Giovanni — Una parola di coraggio — Siamo ancora dei ragazzi: domenica abbiamo compiuto 12 anni

Una lettrice ci scrive:

«I medici non sono dei missionari. Il loro titolo di studio è costato fior di milioni, e all'atto della iscrizione nella facoltà di Medicina non è stato loro richiesto di far voto di carità o di povertà. La loro missione non è mai consistita nel lavorare per poco o niente, ma nel genere di lavoro da essi svolto con sincera passione. Per nessuna cifra chi non è medico farebbe quello che essi fanno. Nessuno può pretendere che il loro sacrificio sia anche di ordine economico.

«Sotto questo profilo, dal momento che pagano le tasse, il panettiere, il calzolaio come il pagano tutti, non è pensabile che essi, a loro volta, debbano e possano lavorare per questa medesima categoria solo in nome della loro missione. Ci sono non pochi medici che si prodigano gratuitamente in nosocomi ed Enti di carità ed altrettanti che lo fanno privatamente in condizioni specifiche e particolari. Quando però un medico viene assunto da un Ente ospedaliero che lo qualifica come suo dipendente, non vedo come si possa inveire contro il medico se pretende di essere pagato giustamente.

«Spostiamo il senso di responsabilità civica dal medico al suo datore di lavoro. Se non vi piacciono gli scioperi dei medici (e non piacciono neanche a loro) dite cosa devono fare per difendersi. Convincerete voi i loro padroni di casa ed i loro fornitori che sono dei missionari? Può darsi che allora i medici accettino la nuova qualifica se con i doveri del missionario avranno anche gli inseguibili diritti. Sono medico e non mi aspetto certo la pubblicazione di questa mia. Quello che mi aspetto, con immensa curiosità, è la vostra oculata, programmatica soluzione del problema. Cordialmente».

Dottoressa Catterina Bruscardi

Una lettrice ci scrive:

«Sono una lettrice de *"La Stampa"* e tua in particolare. Da un po' di tempo in casa mia ci sono un sacco di discussioni per una cosa che io non capisco: l'assicurazione, anzi la assicurazione sulla vita. Vorrei saperne qualche cosa, e se è possibile che cosa ne pensano i tuoi lettori. Ti ringrazio anticipatamente e un caro saluto ai tuoi lettori».

Maria Clotilde Martinelli

Una lettrice ci scrive:

«Gentile *"Specchio dei tempi"*, se pubblicherai questa lettera, e se il suo contenuto riuscirà a riportare la speranza nella vita e la Fede anche in un solo essere umano, sarò felice perché mi parrà di avere adempiuto anche in minimissima parte ad un voto.

«Otto giorni or sono, nella più grande disperazione di fronte ad una cara persona che stava per morire, invocai un solo nome: *Papa Giovanni*, perché chiedesse per me l'impossibile, ma purtroppo non praticante e di non troppa fede, a Dio la grazia suprema. Il suo nome, ripeto. Ripetuto più volte, per ore. E Dio, attraverso l'anima del Papa Buono, intese. Non solo io, ma anche i medici (noti e di valentia indiscussa) hanno esclamato: è un miracolo!

«Ti unisco un piccolo assegno di L. 25.000 perché tu renda felice, per il prossimo Natale, una creatura, una famiglia bisognosa ma degna, recandole il dono in nome di Papa Giovanni. Grazie. Ti prego ometter il mio nome».

Segue la firma

Allegato assegno n. 1320 5230 Ist. S. Paolo Torino di L. 25.000.

Una lettrice ci scrive da Roccaforte:

«A chi ha scritto: "Una parola a chi non ha conforto". Leggendola, non mi sono sentita più sola, mi ha dato veramente coraggio e conforto. La sua voce mi è giunta fino al cuore. Grazie, grazie. Buon Natale. Non potrai che avere del bene».

Lucia Paola Siccardi Celsi

P. S. - Buon Natale a *«Specchio dei tempi»*.

Due lettori ci scrivono da Bologna:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, ti leggiamo con affetto e sappiamo con piacere che il 17 c. m. compi 12 anni. Per l'occasione desideriamo rivolgere le nostre felicitazioni al fondatore di una così prodigiosa opera, a *"La Stampa"*, ai benefattori e se ci è consentito alla persona che ebbe la felice idea di proporre, e con successo, il tuo nome al garofano, in omaggio alla sua opera e per la gioia di tutti. Con affetto, e buon Natale. Gli sposini di Ferrara».

Maria Rita e Nicola Merenda

Per Eliana che ha cinque anni restano 15 giorni: poi morirà

Mandatele una parola di affetto, un augurio, una speranza

Eliana è una bambina di 5 anni, è belga: le restano ancora 15 giorni e poi morirà. Il suo male non perdona: leucemia. Mentre i bimbi della sua età si preparano a ricevere i giocattoli in dono e affidano i loro desideri alla generosità di Babbo Natale, Eliana aspetta una visita tragica. Ed è sempre più pallida, sempre più smunta.

Per lei le telescriventi belghe hanno diffuso in tutto il mondo un messaggio d'amore: *«Mandatele una cartolina, un saluto, un augurio, una parola di coraggio. Scrivetele da tutte le parti del mondo. E se potete, mandate a Eliana anche un piccolissimo dono»*, che l'aiuti a vivere questi 15 ultimi giorni. Il suo indirizzo: Eliana De Feyter. Oud St. Jans Hospital. Mariastraat-Brugge (Belgio).

Confermato lo sciopero all'ospedale Mauriziano

Dovrebbe cominciare domani, ma si spera ancora d'evitarlo

Medici, infermieri e personale amministrativo degli ospedali dell'Ordine Mauriziano hanno proclamato un nuovo sciopero ad oltranza a partire dalla mezzanotte di domani. Sono in corso trattative per risolvere la vertenza ed evitare l'agitazione. Il Cardinale ha scritto una lettera al ministro Colombo. Il presidente on. Fusi ha inviato ieri sera un memoriale al Capo dello Stato, patrono per legge dell'Ente. Nell'esposto riassume la grave situazione di crisi in cui si trovano gli ospedali del Mauriziano e chiede al Presidente della Repubblica di concedergli un colloquio.

In caso di conferma dello sciopero saranno garantiti soltanto i servizi di pronto soccorso, le operazioni chirurgiche urgenti e l'assistenza ai ricoverati, compresa la pulizia delle persone e delle sale di degenza (esclusi atrio, corridoi ed altri locali).

I motivi dell'agitazione sono noti. Il ministero del Tesoro non ha ratificato alcuni provvedimenti a favore del personale presi dal Consiglio dell'Ordine. Le deliberazioni sono ferme a Roma, perché non è ancora stato deciso se gli ospedali del Mauriziano sono enti di diritto pubblico o ente ospedaliero, come richiesto dal personale sanitario. A metà novembre il presidente on. Fusi ha avuto un colloquio con il ministro Colombo il quale lo ha invitato a preparare un organico di tipo ospedaliero. Dopo questo incontro il Consiglio di amministrazione dell'Ente ha votato un provvedimento di massima per equiparare i dipendenti degli ospedali Mauriziani con quelli degli altri ospedali. Lo sciopero era stato sospeso in attesa delle decisioni del ministero.

— Il Sindacato italiano dell'auto (Sida), in una riunione svoltasi ieri, ha deciso di estendere a tutte le fabbriche del settore automobilistico (Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Innocenti, ecc...) e a tutte le aziende comunque collegate, l'azione sindacale per ottenere «il salario annuo garantito agli operai» e la ridistribuzione dell'orario per gli impiegati.

SERVIZIO MILITARE E POTERE POLITICO

Le forze armate oggi nella vita del paese

Le polemiche sul Sifar e sul processo De Lorenzo-*L'Espresso* mi pare pongano occasione a considerare spassionatamente quel che rappresentano oggi nella coscienza popolare le forze armate, la loro posizione costituzionale; e se si abbiano deviazioni rispetto a tale posizione.

Dichiaro subito che non mi piace, come molte altre norme della Costituzione — la genericità e quel po' d'enfasi che c'è in troppe disposizioni —, l'appellativo di «*sacro dovere*» della difesa della patria posto nell'art. 52; perché chiamare sacro uno solo dei doveri necessariamente attenua tutti gli altri, a cominciare da quello di veridicità verso gli organi dello Stato e dall'altro di pagare le imposte. Ed una recente sentenza della Corte Costituzionale 4 aprile '67 che opportunamente considera questo come dovere che «*trascende e supera lo stesso dovere del servizio militare*» mi sembra non consideri le prospettive concrete che si presentano oggi.

Dichiaro del pari che ho sempre guardato con simpatia le forze armate, e particolarmente nel modo come si presentano dopo la repubblica, con un certo benessere dato al soldato, un rispetto della sua personalità, senza ostentazioni di divise (fuori del servizio mi pare divenuto consueto negli ufficiali l'uso dell'abito borghese).

Ritengo si tratti di uno dei rami più sani della struttura statale e guardo con compiacimento le famiglie di ufficiali e sottufficiali che mi è dato avvicinare. Mi paiono cellule sane, vite modeste, mariti e mogli che lavorano, buoni padri di famiglia. Vedo una continuazione dell'Italia in cui sono nato e che mi è cara, la lenta elevazione conquistata faticosamente; pochissimi ormai gli appartenenti a famiglie di grandi tradizioni, tra gli ufficiali molti figli di sottufficiali; tra questi ultimi parecchi che provengono da regioni e famiglie povere, e che nella vita militare hanno affinato abitudini e gusti, si sono aperti a nuovi orizzonti.

Non darei in sé soverchia importanza alle esasperazioni carrieristiche che possono aversi nei più alti gradi, se qui non rischiassero di avere deviazioni pericolose per la collettività. Sono comuni a tutte le gerarchie e mi si dice che le si vede meglio in atto nei comandi Nato, con qualche atto di servilismo verso generali americani; mentre ufficiali indipendenti dicono anche a quelli le verità spiacevoli che talora è necessario pur dire, e naturalmente sono i più stimati. Come in moltissime gerarchie, la massa non risente delle degenerazioni delle vette. Ma se si guarda in concreto la funzione delle forze armate, come dobbiamo intendere la difesa della patria dell'articolo 52 della Costituzione?

Credo nessuno ipotizzi guerre particolari; nemmeno nei contrasti con l'Austria si è mai pensato alla possibilità di azioni militari. Nessuno scorge possibilità di azioni militari. Nessuno scorge possibilità di guerre che non siano di grandi raggruppamenti; e se le si paventa come il massimo dei mali, non è soltanto per quelle che sarebbero le immani distruzioni — se pure una convenzione escludesse le armi atomiche e volesse che la guerra fosse combattuta con le sole armi convenzionali —, ma perché sarebbe guerra a base d'ideologie, di concezioni contrapposte, non già per la rivendicazione di una provincia o di una linea di confine.

Guerra dunque in cui non sarebbe possibile pensare a sacre unioni, ad un sentimento di difesa della propria terra che facesse tacere ogni concezione di parte. E il contributo che l'Italia potrebbe dare ad una tale guerra sarebbe necessariamente inferiore a quello di alleati più ricchi e con industrie più potenti; si è più volte detto che a questo compito meglio si presterebbe un esercito assai meno numeroso, tutto meccanizzato, diretto da tecnici, non soldati di mestiere. L'esercito che giustamente l'esperienza politica depreca invece per l'elemento eterogeneo e pericoloso che può costituire in un ordinamento libero; mentre creerebbe una grave crisi di disoccupazione la conversione dell'esercito attuale in quel piccolo esercito di mestiere.

Quale allora il compito delle forze armate? Direi quello che videro i migliori uomini, l'opinione pubblica del postrisorgimento, quello che esalta De Amicis ne *La vita militare*, con la lunga narrativa delle benemerenze dell'esercito in una epidemia colerica; l'elemento di stabilità e di fusione, che è sempre ricordato nel *Diario* di Domenico Farini (che pure ipotizzava la guerra della Triplice contro la Francia). Quello del resto che vedo nei manifesti per arruolamenti volontari, ove si mettono in luce le scuole di addestramento e di specializzazione che vari reparti delle forze armate costituiscono.

Nelle loro tradizioni, queste possono davvero trovare motivo per un compito di educazione civica, di obbedienza alla legge, di devozione alla cosa pubblica, del lavoro quotidiano modesto e senza speranza di premio, ma con la soddisfazione del dovere compiuto. Parole che sembrano desuete ed arcaiche, ma che esprimono pur sempre la ragione per cui certe consociazioni — nazioni o chiese o partiti — sono vasi di ferro ed altre vasi di coccio.

Mi sembra sia una realtà che andrebbe meglio tenuta presente in discorsi d'occasione di uomini politici, che riecheggiano invece spunti del tempo in cui il pensiero andava alla difesa dei confini, a far coincidere il confine politico con quello linguistico.

Ma la questione del Sifar? Non ho elementi per stabilire con certezza ciò che sia esattamente seguito. Mi limiterò a dire, a rischio di scandalizzare molti amici, che tra i compiti dello Stato c'è pur quello di prevenzione, e quindi d'informazione, di non lasciarsi sorprendere da tentativi di sovvertimento. Ma anche questa attività deve svolgersi non sulla base di fantasie o di prevenzioni, bensì sulla considerazione obiettiva della realtà di fatto.

Non si può, senza violare l'art. 3 della Costituzione, considerare sospetti dei cittadini solo per le loro opinioni politiche o per la posizione che rivestono in un partito. Ed anche se altri non concordi, direi di non vedere oggi in Italia forze politiche che contino su azioni violente; la corsa al benessere, lo scetticismo, la sfiducia portano a considerare come qualcosa di ben morto anche gli impulsi che furono alla base della guerra partigiana del '43-'45. Se mai, in tutta Europa mi pare la combattività sia piuttosto in formazioni extra-partito di destra che non a sinistra.

Ma quell'attività di prevenzione e d'informazione che, in quei limiti (di partire da avvisaglie di pericolo reale e non da impressioni o sospetti), credo sia compito dello Stato, non fa capo alle forze armate, bensì alla polizia, al Ministero dell'Interno; e deve svolgersi direttamente ed immediatamente sotto il controllo di un ministro, che deve seguire attentamente tale attività (non può distogliere il viso se talora dalla pentola esala un odore disgustoso) ed è tenuto a rispondere dinanzi al Parlamento.

Nella vecchia pratica dello Stato liberale, le forze armate erano richieste dall'autorità di Pubblica Sicurezza quando questa temesse di non poter mantenere l'ordine pubblico con i propri mezzi; ma non entravano in funzione che a richiesta di quella. C'era anche, con una legittimità sempre fortemente contestata, la proclamazione di stati d'assedio con la possibilità dei generali di emanare bandi e la applicazione del Codice penale per l'Esercito da parte dei Tribunali militari. Era fuori contestazione la responsabilità politica in cui incorreva il Governo ricorrendovi.

Nella Costituzione è parso illiberale menzionare la possibilità di dover ricorrere a misure eccezionali, sia per sovvertimenti sia per cataclismi (come fu il terremoto di Messina e Reggio). Si ipotizzò l'ipotesi sommamente spiacevole della messa in accusa del Presidente della Repubblica, ma, senza ricordare la situazione pre-rivoluzionaria in cui verserebbe il paese in un tale evento, non si considerarono quelle misure. Avrei preferito lo si facesse, ferma la responsabilità del Gabinetto e la necessità d'immediata convocazione delle Camere; la tentazione del «*salus publica suprema lex*» può condurre a mali passi quando nulla sia stato previsto.

Ma resta fermo che il tradurre all'attuale stato di cose la difesa della patria implica che l'esercito debba essere strumento di unione, non di parte; non sono ammissibili suoi impieghi che sfuggano alla responsabilità collettiva del Gabinetto, che possano essere in contrasto con la volontà popolare (la Costituzione parla di sovranità) espressa attraverso il Parlamento.

A. C. Jemolo

E' COME UNA CASSAFORTE APPENA DISCHIUSA

Il Congo ha enormi ricchezze intatte su cui edificare un prospero avvenire

Quindici milioni di abitanti vivono in desolata povertà; ma possono progredire in fretta, se durerà la pace interna - Il Katanga è da sfruttare per due terzi, le risorse d'altre province sono ancora inesplorate - Il paese già esporta grandi quantità di cobalto, germanio, rame, stagno, minerali preziosi; il solo contrabbando fa uscire diamanti per otto milioni di carati all'anno - I congolesi hanno bisogno della collaborazione straniera, e cercano soprattutto quella italiana - I nostri connazionali già hanno costruito la maggior industria moderna, una raffineria di petrolio; ora si accingono ad innalzare il maggiore complesso idroelettrico del mondo

(Dal nostro inviato speciale)
Kinshasa, dicembre.

A sette anni dall'indipendenza, il grande problema del Congo non è più — si spera — la pace interna ma la desolata, inquietante miseria dei suoi quindici milioni di abitanti. Ridotta sempre più nelle campagne ad una «economia di sopravvivenza», alla caccia nelle città dei pochi e mal retribuiti posti di lavoro, la massa africana spera che alle troppe e sanguinose lotte delle fazioni nere e bianche succeda finalmente una sola e grande battaglia, quella contro la fame.

Forse il momento è venuto, e certo la battaglia può essere vinta: solo la follia dell'uomo ha portato a tanta povertà in questa terra che è tra le più ricche del mondo. Secondo le ultime valutazioni (cito una relazione stesa in questi giorni dal dott. Massimo D'Amico, direttore del nostro ufficio Ice a Kinshasa), l'industria mineraria congolese fornisce al mercato mondiale il 61% del cobalto, il 50% dei diamanti industriali, il 20% del germanio, il 7% del rame, il 5% dello stagno.

L'elenco dei minerali preziosi è lungo: continua con oro, argento, uranio, cadmio, cassiterite, wolframite, tantalo-columbite, e tanti altri dai nomi ostici al profano, ma familiari a chi si occupa, ad esempio, di aerei supersonici, missili e simili. Per citare qualche cifra in assoluto, l'anno scorso sono state esportate più di trecentomila tonnellate di rame, cinquantamila di zinco, duemila di stagno, e sei tonnellate di oro, argento, diamanti.

Guerre o no, estrazione ed esportazione non sono mai diminuite (il rame è passato dalle duecentosettantamila tonnellate del '63, alle probabili trecentotrentamila di quest'anno): sono i proventi a finire troppo spesso in casse diverse da quelle del legittimo governo congolese. Il collega Peter Tumiati, che sta conducendo un'inchiesta per il Financial Times, calcola che dall'indipendenza ad oggi siano stati portati di contrabbando nei paesi vicini diamanti tra i sei e gli otto milioni di carati all'anno.

Dopo l'ordine pubblico, Kinshasa sta affannosamente tentando di imporre un qualche ordine economico. Per il delicato settore commerciale dei diamanti, ha preferito affidarsi all'organismo inglese che già controlla l'85% della produzione mondiale, costituendo una società mista che avrà il monopolio della esportazione congolese. Per il rame, e gli altri metalli preziosi controllati dal famoso gruppo, ho già accennato alla nazionalizzazione dell'Union Minière, ora Gecomin: solo gli amministratori al vertice sono, per ora, congolesi, ma basta questo a dare finalmente a Kinshasa l'esatta conoscenza di entrate, uscite e redditi effettivi.



Nella Gecomin ed in molte altre analoghe imprese, i quadri tecnici ed amministrativi rimangono ancora belgi: ma sono insufficienti perché molti, specie nell'inquieto Katanga, hanno preferito rientrare in patria. Il problema non è tanto quello di assicurare gli attuali sfruttamenti ma di passare ad altri, noti o ignoti. Per il Katanga e per l'intero Congo, è più che mai valida, oltre a quella di «scandalo geologico», la definizione di «cassaforte appena dischiusa».

Cito ancora dalla relazione D'Amico: «Nel Katanga Orientale-Lualaba, sono stati individuati più di centocinquanta giacimenti di rame, cobalto, zinco, uranio eccetera: per due terzi, essi sono ancora da sfruttare».

Così, inverosimilmente, i congolesi, alle prese con la fame o quasi, pur essendo potenzialmente ricchissimi, si guardano oggi attorno alla ricerca di amici che, con giusto interesse economico, li aiutino sul piano tecnico, finanziario, organizzativo, ad uscire da una situazione che non ha riscontro in nessun'altra parte del mondo (sono anche poco numerosi, quindici milioni in un paese grande quasi otto volte il nostro). Ed il loro sguardo si appunta spesso proprio sugli italiani: sia perché si sono sempre comportati bene anche ai vecchi tempi coloniali, sia perché sono tra i pochi a non essere spinti dal benché minimo interesse neocolonialista o in genere politico.

In materia di minerali preziosi (come, ad esempio, l'uranio che il Congo non sfrutta nemmeno più), non è certo il giornalista a potere dire se esistono oggi contatti ad alto livello. Più semplice e chiaro è l'apporto attuale e quello potenziale degli italiani alla soluzione di un altro drammatico problema di questo paese che è immenso e che non ha praticamente strade degne di questo nome. Del poco che è stato fatto, anche recentemente, per le comunicazioni terrestri, molto è dovuto a nostre imprese, grandi o piccole, Astaldi o Parisi o la miriade dei piemontesi in Katanga. Molte di loro hanno duramente sofferto per la guerriglia, molte oggi devono affrontare difficoltà nei pagamenti pubblici: sono i limiti che occorre obiettivamente indicare, nel riferire l'appello dei congolesi agli italiani anche in questo campo.

Parlando di strade, viene naturale un accenno alle macchine. A Kinshasa le auto Fiat sono familiari come in qualsiasi altra parte del mondo ma mi trovo a girare anche in taxi-Fulvia (mi dicono che la Lancia ne ha venduto in questi giorni una partita di duecento); ed a Lubumbashi c'è qualcuno che, incurante dell'inquieta atmosfera, si sta dando da fare per l'Alfa. Ci sono camion Fiat a centinaia, anche in servizio pubblico, e ci sono trattori agricoli per i quali i pezzi grossi congolesi continuano a premere per la creazione, da parte della Casa torinese, di una catena di montaggio nella capitale. La concorrenza non sta con le mani in mano: difficile oggi, il mercato viene evidentemente giudicato di grande interesse in un domani non tanto lontano.

Come qualsiasi altro paese africano di nuova indipendenza, ma con maggiori effettive possibilità di risolverlo, il Congo considera giustamente come suo massimo problema quello di non restare per l'eternità esportatore di materie prime ed importatore di prodotti finiti. Ed ancora una volta, il primo passo sul cammino dell'industrializzazione è stato compiuto in collaborazione tra congolesi ed italiani dell'Eni con quella raffineria di Moanda della società mista Socir, che permetterà a Kinshasa un enorme risparmio di valuta: il carburante prima lo doveva acquistare all'estero.

Intendiamoci, in Congo non ci sono solo gli italiani all'opera. Ci sono predominanti i belgi, che logicamente cercano di salvaguardare il più possibile vecchie posizioni, almeno economiche; ci sono gli americani che si muovono poco ma contano sempre di più; ci sono gli inglesi che si occupano di diamanti, i francesi che spendono molto per il prestigio gollista nel «deuxième pays francophone du monde»; ci sono perfino i giapponesi che stanno occupandosi di miniere di ferro nel Katanga e di ferrovie nel Kasai. Ma sta di fatto, e pazienza per la monotonia del discorso, che devo riparlare di italiani proprio a proposito del colossale progetto di Inga, al quale si sta per porre mano.

Questo paese, ricco di fiumi, non dispone — solita contraddizione — di energia elettrica sufficiente né per le industrie future, né per gli scarsi consumi attuali. Da tempo, si era individuato il sito di Inga. Qui, ad un quattrocento chilometri a valle di Kinshasa, il grande fiume scende in un ampio letto, attraverso rapide, di un centinaio di metri in una dozzina di chilometri: imbrigliandolo con impresa tecnicamente non ardua, si potrebbe realizzare il più grande complesso idroelettrico del mondo. Inseguendo questo sogno dal costo favoloso, non si era mai concluso niente: oggi, per merito dell'entusiasmo e del buon senso di alcuni esperti (primo fra tutti l'italiano ing. Caffarelli), si è ridimensionato il progetto articolandolo in varie fasi a lunga scadenza, e si sta ponendo mano alla prima.

Affrontando un costo di circa venti milioni di dollari ciascuno, il governo congolese provvederà alle infrastrutture ed opere civili (che in parte saranno affidate a nostre imprese), un gruppo Iri-Astaldi alla parte elettromeccanica e sbarramento, il Mec alle linee di trasporto dell'energia (300 mila kW). A parte ma contemporaneamente, il progetto d'insieme prevede il sorgere di un impianto siderurgico e di altre industrie. Ci sono ancora modalità da definire, il lavoro è grosso, ma Mobutu ha fretta: il complesso idroelettrico deve essere finito per il 1972; fra pochi giorni, a Capodanno andrà lui personalmente a dare il primo colpo di piccone ad Inga.

Giovanni Giovannini

Sophia operata? Ponti smentisce



La bella attrice che desidera ardentemente di diventare mamma (Telefoto A. P.)

Vienna, 19 dicembre.

(b. t.) Il professore France Novak, un eminente ginecologo jugoslavo, ha smentito di avere sottoposto Sophia Loren ad un intervento chirurgico nella clinica universitaria di Lubiana, per consentirle di diventare madre. La notizia era stata diffusa dal quotidiano di Belgrado *Vecernje Novosti*, secondo cui il chirurgo avrebbe affermato evasivamente che «*Sophia Loren è in grado di dare alla luce un figlio*».

Analoga smentita ha diramato da Londra Carlo Ponti.

Qualche novità sul fronte dei tumori

Le relazioni presentate alla "tavola rotonda" di ieri a Torino - Sottolineata l'importanza degli esami che permettano di stabilire la natura istologica d'una neoplasia - La cellula maligna: non "collabora" con il resto dell'organismo ma si sviluppa in modo autonomo, disordinato e aggressivo

Nell'aula magna dell'ospedale delle Molinette, a Torino, una folla di medici iersera per una «Tavola rotonda» — tra patologi, chirurghi, radiologi e clinici — sulle acquisizioni più recenti in campo di tumori e relative terapie, per l'avvio dei malati ad un più pronto intervento delle cure adatte.

Ha aperto e diretto il dibattito il prof. G. Mottura. Il prof. Dianzani ha cominciato coll'approfondire la disamina degli aspetti differenziali delle cellule cancerose in confronto delle normali, alla ricerca di un loro denominatore comune atto a definire la malignità. Si è rilevato che qualche ombra oscura vige ancora in proposito; ma ciò che veramente contraddistingue la cellula tumorale maligna (o neoplastica, che dir si voglia) è l'atteggiamento *asociale*, che la spinge a moltiplicarsi ed a vivere a spese delle cellule normali, senza obbedire alle leggi che regolano il normale accrescimento dei tessuti.

Si può dire che ogni cellula neoplastica si comporta come se fosse un individuo a sé stante, senza tener conto degli altri individui della comunità. Ecco perché da decenni la definimmo qui «anarchica». Il relatore si è addentrato a qualificare come tipica espressione di tale atteggiamento asociale la scarsa adesività delle cellule tumorali tra loro, donde quella specie di indipendenza. Al distacco dal tessuto in cui alligano collabora anche la loro capacità di eseguire movimenti attivi e di poter fagocitare (inglobare) le cellule normali. Inoltre le cellule neoplastiche elaborano e lasciano in libertà vari enzimi (idrolasi acide), capaci di digerire la sostanza fondamentale del tessuto connettivo (o congiuntivo). In tal modo esse si approfondano nei tessuti sani, raggiungono i vasi sanguigni e vi penetrano trasportandosi altrove. Ecco quindi la genesi delle cosiddette «metastasi».

Il prof. Biancalana ha quindi discusso le possibilità della chirurgia attuale, che è diventata più audace sotto certi punti di vista, ma molto più prudente per altri aspetti; mentre con l'aiuto di mezzi sussidiari, come le radiazioni degli isotopi, con i mezzi di rianimazione, con le anestesie stesse, si può oggi raggiungere qualche risultato più importante anche in casi che un tempo sembravano senza speranza.

In quanto ad accertamenti diagnostici una singolare esperienza di anatomo-patologo, ha permesso al prof. G. Mottura di riaffermare l'importanza che ha l'esame bioptico, cioè l'asportazione preventiva e lo studio di un lembo del tumore, allo scopo di indirizzare opportunamente la terapia.

A che punto sta la terapia radiante? Anche oggi le cure condotte con i mezzi classici sono in grado di giovare in molti malati; ma il continuo perfezionamento della tecnica che ha generato nuove apparecchiature più potenti ed anche meno dannose, si da agire favorevolmente — come ha chiarito il prof. Benassi — anche su certi tipi di tumore un tempo ritenuti incurabili. Aggiungansi gli isotopi radioattivi.

A loro volta, per i progressi dei farmaci impiegabili e dei metodi di applicazione, le cure chemioterapiche — ampiamente illustrate dal prof. E. Anglesio, per la vasta esperienza nell'Istituto oncologico di Torino — hanno assai progredito in quest'ultimo quinquennio. Consentono un notevole prolungamento della vita, in buone condizioni in certi casi di leucemia acuta infantile e un beneficio anche in quella degli adulti.

In alcuni casi la chemioterapia è il solo mezzo disponibile per ottenere una remissione della malattia quando si tratta di tumori delle ghiandole linfatiche e per alcune malattie del sangue. Altre volte il metodo ha un significato palliativo; deve, cioè, coadiuvare le cure radiologiche e chirurgiche nel loro effetto terapeutico, consolidarne i risultati, tenerne lontane le recidive. **a. v.**

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 135
GENOVA - Via 12 Ottobre 136 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera» del lunedì viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18958 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'1% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... 10.100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

PER cambio lavorazioni vendonsi torni revolver, dentatrici cilindriche e creatore o coltello perfettamente efficienti. Telefonare 290-127.

PERLE per ricamo, couvettes, ecc., ditta Alba ingrosso, via S. Massimo 47, Torino. 24119

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

Z.Z. PRESTITI ACCORDIAMO SENZA GARANZIE REALI. ANCHE CIFRE ELEVATE. TELEF. 546-224. PRESTITI. 0678

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid Via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telef. 542-834; 530-445.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti a giornata a dipendenti, professionisti, artigiani. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834 530-445.

A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. ACCORRDA prestiti in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX, corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. 0634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie. Telefonare 811-783

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende, FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 543-909. 0707

A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti, FINCOTEX corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. 0634

A. AFFIDATE vendite aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano, 694-670; 694-180. D440

A. RIVA, via Mazzini 1, cede officina lavaggio autosalone 12.000.000 - 8.700.000 contanti, affarone.

AFFARE vendo negozio casa dell'olio e detersivi. Telef. 882-673.

AFFARONE cedesi bar alloggio poco anticipo fortuna famiglia. Telefonare 655-919. 2001

AFFIDIAMO gerenze latterie con camere alloggio. Bertagnolio 530-588

AUTORIMESSA cedo causa salute 110 macchine media 5000. Telefono 854-574. 1001

AUTORIMESSA nuova vendesi zona centrale reddito netto 9%. Telefono 70-714. 0878

AUTORIMESSA 200 macchine mq. 2500, vendo, reddito 7%, affarone. Telefonare 541-315. 2001

AVVIATISSIMO casalinghi privato cede 3.300.000 semicentrale. Telefonare [illegible] ore 20-22.

AUTORIMESSA 200 macchine centralissima sede avviamento, oppure cerco socio, rilevando 50%. Telef. 541-315. 2001

CALZATURE Nichelino modernissima bi-vetrina licenza pelletteria 700.000 mensili cedesi. Tel. 502-514

CEDESI avviato laboratorio confezioni in Cavallermaggiore. Telefonare 0172-71092. 2001

CEDESI confezioni tessuti anche vuoto. Corso Montegrappa 84 - Telef. 756-668. O829

CEDESI negozio casalinghi e giocattoli per ritiro commercio. Telefonare 261-297. 1001

CEDESI piccolo negozio pettinatrice causa matrimonio, zona Crocetta fine clientela, ottimo affare. Tel. 581-718.

CEDESI trattoria città Settimo Torinese, avvenire assicurato, adatto famiglia. Tel. 560-072.

COMMESTIBILI, alimentari zona Martinetto 40.000 giornaliere incrementabilissime cedesi agevolando. Tel. 502-542. O596

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede azienda commerciale, 30 milioni utile netto annuale; compreso muri ce trattabili 70.000.000.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede articoli sportivi, 300.000 utile netto mensile, adatta persona sola, bloccansi con merce 10.000.000, facilitazioni pagamento. O898

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede autorimessa 320 macchine, 700 mila utile netto mensile comprovabile, trattabili 25.000.000.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede causa ritiro commercio, drogheria avviamento ventennale, zona centrale, trattabili 2.500.000.

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede lavasecco gettoni, forte utile, permuterebbe eventualmente con proprietà immobiliari. O898

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede accessori ricambi auto in fortissimo incremento, sito in punto nevralgico sviluppo città, occasione unica, bloccansi 9.000.000 parzialmente dilazionando. O898

DI SALVATORE Filippo Turati 10 cede latteria, forte vendita formaggi, 90.000 giornaliere, 3.000.000 contanti, resto a convenirsi.

FRUTTA verdure Sanpaolo 600.000 anticipati vendesi motivi familiari. Tel. 502-514. O596

LATTERIA, macchina caffè, fronte corso zona Mirafiori, 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi facilitando 4 milioni 500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839

LATTERIA nuova vendesi motivi familiari. Tel. 610-436 ore 13-16 20,30-22. 1001

LAVASECCO borgata Vittoria posizione formidabile 300.000 netto mensili cedesi causa salute 3.200.000. Rossin, Principe Oddone 3.

LAVASECCO con recapito 600.000 mensili Barriera Milano moderna cedesi convenientemente. Telefonare 502-542. O596

LAVASECCO 550.000 mensili attività quindicennale attrezzatissima cedesi 1.500.000 anticipato. Telefono 502-514. O596

LICENZA ingrosso mercerie vendesi con fondi morti zona commerciale. Tel. 502-542. O596

LORIO Corso Francia 92 cede avviato negozio fotografia dilazionando.

MOTTA cede frutta verdura 80.000 giornaliere 3.500.000, affare. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA cede tabaccheria 24.000.000 levata 1.600.000 reddito 9.000.000. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA cede torrefazione superalcoolici incasso 72.000. Orario ridotto 10.500.000. Telefonare 212-064.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 5 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O671

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Ifima, Marconi 18. Telefonare 543-879. O560

VENDESI negozio frutta verdura zona commerciale causa malattia. Telefonare 768-931. O699

TINTOSTIRERIA retro abitabile vendesi. Telefonare 352-269.

TORRES cede avviatissimo salumeria gastronomia zona Francia - Aeronautica. Telefonare 389-417. O577

VENDESI pasticceria confetteria buon reddito. Telefonare 782-627 ore pasti. 1001

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 846-007.

A.A.A.A. ACQUISTA alloggio privato (contanti). Telefonare 634-673.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419 O192

A. AFFIDATE vendita alloggi, case, terreni, ville. Fasano. 694-670 694-180. O440

A. AFFARE vendiamo ultimi alloggi nuovi, camera, tinello, servizi, 4 milioni 200.000; tre camere, servizi, 7.200.000. Telefonare 759-800. Geom. Martinel. O908

A. FINO privato vende a buone condizioni terreno panoramico soleggiato comodo ai servizi. Tel. 881-852.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 28. Tel. 657-324.

ACQUISTO (contanti) alloggetto mansardato, oppure soffitte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A120149

ACQUISTO terreno residenziale preferibilmente in zona Borca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8446 — Torino». A120985

ALLOGGETTO camera tinello vendo Piazza Chieves «Palazzo Le Sirene» reddito 5%. Telefonare 370-372.

ALLOGGETTO libero camera, cucina, termo, Porta Susa, 2.500.000. Telefonare 518-738. O553

ALLOGGETTO via Garibaldi 10: due camere, cucina, gabinetto esterno, 3.200.000. Torinese 517-249.

ALLOGGI signorili collina torinese 5-7 vani, giardino, garage, impresa vende, agevolando. Telef. 541-315.

ALLOGGIO, Borgo S. Paolo, vende privato, tre camere, cucina, termobagno, seimilioniseicentomila. Telefonare 343-113. 2001

ALLOGGIO libero corso Vercelli, due camere, tinello, vendiamo 7.200.000, contanti 1.000.000. Sassi, Garibaldi 5. O794

ALLOGGIO libero (via Mombasiglio) 2 camere tinello servizi 6.500.000. Torinese 515-318. O698

ALLOGGIO occasione libero 2 camere cucina, stazione Dora, vendesi. Telefonare 521-556. O789

ALLOGGIO signorile ottavo piano sul mare cinque locali doppio servizio, doppio ingresso. Telefono, garage. Rivolgersi Borghetto S. S. Telefono 0182-70663 ore 18-20. 2001

ALLOGGIO vecchio: tre camere, piano terreno, via Airasca, 2.900.000. Torinese 515-318. O698

ALPIGNANO vendonsi alloggi 1 camera, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.000.000 contanti più 1.300.000 mutuo ventennale. Idem 2 camere 2.800.000 contanti più 1.800.000 mutuo ventennale. Senza mediatori. Telefonare 590-579 ufficio. 745-374 ore pasti. A120934

AMPLISSIMI appartamenti signorili via Filadelfia angolo via Guido Reni 97: posizione ricercatissima. Tre camere, salone, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, tre viste; ogni camera grande balcone. 150 mq. 4 milioni 500.000 Mutuo 8.300.000. Gabetti 578-044. O867

ANTISTANTE Ospedale Valdese (via Pellico) vendo nuovo rialzato. Telefono 370-372. A120925

APPARTAMENTI-affare corso Correnti 63 (Santa Rita). Quattro camere, cucinotta, entrata, bagno 2 milioni 700.000 mutuo 6.200.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTI prezzi ridottissimi, operazione «30 giorni» corso Sebastopoli 295. Residenza signorilissima, esposta levante ponente quindi pieno sole. Giardino privato, posteggio auto, scuole due passi. 3-4 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio; 2-3-4-5 camere, salone, cucinotta, biservizi, bilingressi, spogliatoi. Solo per 30 giorni prezzi da 79.500 mq. Per soluzioni diverse, tecnici gratuitamente disponibili. Massime facilitazioni pagamento, contanti iniziali solo 10 %. Nostro staff operativo continuamente sul posto, qualunque ora. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTI in ville bifamiliari tra verde, parchi, quiete comodità 5-9 camere vicino al centro. Tel. 487-687

APPARTAMENTO Barriera Milano, via Spontini 15, due camere, cucinotta, ingresso, bagno, termosifone, ascensore, 1.200.000 mutuo 2 milioni 600.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO RECENTE COSTRUZIONE CROCETTA, 3 CAMERE SALONE DOPPI SERVIZI, MUTUO E COMODE DILAZIONI. TELEFONARE 519-596 ORE UFFICIO.

APPARTAMENTO via Spotorno 29 (via Nizza): due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO via Vibò 12, cuore Vittoria. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.400.000 mutuo 3.300.000. Gabetti 578-044.

CANOVA angolo Muratori vendonsi alloggi 3-4 camere servizi. Mutuo et ulteriori dilazioni. Illi, S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948.

CASA colonica servizi strada rotabile tre giornate seminativo alberato vendesi. Telefonare 887-135.

CASA Mirafiori 10 camere parzialmente esente basso fabbricato giardino garage reddito 7,50% vendesi 2.250.000 compreso mutuo, affarone. Rossin, Principe Oddone 3.

COMPERO alloggio qualsiasi zona pagamento contanti. Telef. 537-213.

CENTRALE superconveniente appartamento corso Giulio Cesare 12. Tre camere, cucina, entrata, bagno. Termosifone. Sufficienti contanti 1 milione 600.000, rimanenza 4.200.000 dilazionabilissima, Gabetti 578-044.

CENTRALISSIMO appartamento via Saluzzo 32. Salone, cinque camere, grandissima entrata, doppi bagni completi. Prezzo superaffare 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.

CORSO Francia 203, straordinaria posizione, appartamento affacciantesi Parco Villa Tesoriera. Salone, quattro camere, cucina, biservizi; 6 milioni 500.000 mutuo 9.000.000. Gabetti 578-044. O867

CORSO Peschiera 140/10 impresa vende 3 camere tinello servizi 1° piano mutuo. Telefonare 331-756.

CROCETTA appartamenti signorilissimi vendonsi. Telefonare 598-432.

DI NANNI, angolo Valvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Illi, S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-948. O643

DUE alloggi attigui, riunibili, Sansalvario, complessive otto camere, termosifone, bagni, ascensore, 672 mila reddito, 10.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

IMPRESA acquista permuta terreno possibilità 30-130 camere. Telefonare 764-255. A1204

CROCETTA, piazza d'Armi vecchia vendo urgentemente per concordato 2/3 valore alloggio mq. 450. Telefonare 775-344. 28180

IMPRESA vende direttamente alloggetti 1 2 camere tinello cucinino, tutte le comodità via G. [illegible] 153, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento Telefonare 60-816

LOCALE industriale nuovo reddito 11%, privato vende. Tel. 541-315.

MURI negozio angolare libero 100 mq., corso Regina Margherita, occasione vendonsi 10.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839

NEGOZI corso Dante angolo via Nizza reddito 5,5% vende 65 milioni. Telefonare 775-344.

OCCASIONE: via Piedicavallo 42 (piazza Rivoli) camera, cucina, terzo piano, 2.300.000 sufficienti 1 milione 300.000. Torinese 515-318.

OPERAZIONE «30 giorni» sinonimo di convenienza: corso Sebastopoli 295, prezzi sensazionali da 79.500 mq. Scelta residenza nell'ambitissima zona Stadio Comunale - Santa Rita. Dalle due camere alle cinque camere, servizi semplici, doppi, troverete l'appartamento ideale al più basso prezzo. Gabetti, 578-044. O867

PRIVATO vende a privato alloggio signorile quattro camere salone cucina grande biservizi zona S. Rita. Telefonare ufficio 532-652, pasti 885-324. A120802

OCCASIONE vendo centro Torino 10 vani 1.500.000 vano. Facilitazioni. Telefono 294-376.

PRIVATO vende alloggi liberi ed occupati corso Unione Sovietica 215, uno-due-tre camere più cucina e servizi. Telefonare 362-211 pomeriggio.

PRONTO subito alloggio signorile, esposizione soleggiata, anche uso ufficio, professionista, privato, salone, due camere, cucina servizi, piano rialzato, lungo Po Antonelli 105.

QUARANTACINQUE milioni contanti, nove mutuo, vendo alloggio panoramico centrale esentasse. Telefonare 500-794. A121017

SOCIETA' acquista stabile anche affittato in qualsiasi condizione, purché centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 612 — Torino».

SPOTORNO, via Laiolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonifiglio, Coppino 7, Alba. Telef. 3500, oppure cantiere impresa Barchielle tel. 75-657.

ST. VINCENT, vendesi villino con giardino vicinanze Fons Salutis. Ottimo affare. Rivolgersi: Agenzia Carrupt, via Gramsci 11, Aosta, telefono 41-538. A118824

STABILIMENTO [illegible], nuovo, moderno, razionalissimo, quindicimila mq., diecimila coperti, sale esposizione, uffici, refettori, portineria, vendesi. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange. O775

STABILIMENTO libero, Madonna Campagna, moderno, tremila mq., metà coperti, altrettanti interrati, palazzina, uffici, 140.000.000. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.

STRENNA natalizia 500.000 contanti [illegible] vendo alloggi Leumann. Telef. 757-826.

TERRENI progetti approvati 75, 127, 166 camere vendonsi Alpignano 160.000 per camera. Telefonare 590-579 ore ufficio.

TERRENO industriale Volpiano zona depressa fronte strada occasionissima vendesi. Telefonare 273-571.

TORRES vende centro S. Paolo alloggi 2 camere servizi. Tel. 389-417.

VENDESI 2 camere, tinello, servizi S. Paolo. Tel. 794-942.

VENTOTTO milioni contanti, sette mutuo, vendo alloggio precollinare esentasse, giardino esclusivo. Telefonare 500-794. A121017

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889.

VIA Orapo vendesi appartamento camera, salone, servizi, mutuato. Telefonare 517-803. O555

VILLA nuova, tutti confort, collina torinese, vendesi. Telef. 530-986 - 212-839. A120807

VILLA nuova zona villeggiatura 15 km Torino tutti servizi ampio giardino vendo direttamente. Telefonare 530-395. O180

VILLA padronale panoramica S. Vito, terreno sistemato mq. 4000, alloggio mq. 900, altra casa custode, garage, costruzione moderna, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1418 — Torino».

VILLETTA in costruzione, Orbassano - Piossasco, vendesi. Telefonare ore pasti 364-239, 904-194.

VILLETTA nuova, vicinanze Agliè: grande soggiorno, due camere, cucina piastrellata, bagno, garage, 6 milioni 800.000 sufficienti 3.000.000. Torinese 515-318. O698

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-850, 538-539.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinel.

A coniugi soli impiegati grande azienda abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale-semicentrale. Telefonare 538-584. O558

AFFITTASI ufficio centralissimo, 5 camere, servizi, eventualmente divisibile, telefonare ore ufficio 595-523.

AFFITTEREI alloggio 2 camere, servizi, paraggi corso Lecce, professionista referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8378 — Torino».

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461.

CONIUGI piemontesi e figlio cercano due camere cucina servizi zona Piazza Robilant. Telefonare 334-611.

SIGNORA sola anziana occorre camera cucina servizi primi piani, zona San Donato. Tel. 471-571.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Telef. 751-826.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20 mila, 30.000, 40.000 Sacchi 14. Telefonare 538-539 O529

A. AFFITTASI ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Tel. 745-720.

A. AFFITTASI subito due camere, tinello, servizi, 29.000. T. 745-720.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 12. Tel 538-594

A. VIA Bergera due camere, cucina, servizi 26.000. Tel. 688-755.

A 60.000 mensili affitto cinque camere accessori centrale massimo quattro adulti oppure ufficio. Telefono 579-173. 1001

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 546-439

AFFITTANSI Mirafiori alloggi due camere cucina servizi. Rivolgersi per visite custode via Piobesi 11.

AFFITTASI a prossimi sposi camera tinello servizi nuovo Telefonare 386-995 A110-741

AFFITTASI alloggetto vuoto a persone sola semicollinare. Telefonare 513-598. O744

AFFITTASI alloggio camera cucina. Rivolgersi portineria c. Siracusa 177.

AFFITTASI alloggio Crocetta, quarto piano, senza ascensore, 38.000. Telefonare 511-400.

AFFITTASI locale industriale luminoso mq. 180 imbocco autostrada. Telefonare 261-297. 1001

AFFITTASI locale uso magazzino o officina, Viale Gramsci, Grugliasco. Tel. 788-503. 2001

AFFITTASI magazzino mq. sessanta via Giolitti 18, angolo via Pomba: Rivolgersi portinaio via Pomba 29.

AFFITTASI semicollinare alloggio vuoto 3 camere servizi giardino garage. Riva, via Mazzini 1.

AFFITTASI ufficio centralissimo 5 camere, entrate, servizio, 1° gennaio. Telefono 513-489. A120829

AFFITTASI zona Cibrario tre locali uso ufficio deposito magazzino piano rialzato termo centrale. Telefonare 766-609. A121670

AMMOBILIATO pied-à-terre elegante, indipendente, 40.000 - 50.000. Telefonare 650-503. O862

APPARTAMENTI: salone, 2 camere, tinello, cucinino, doppi e semplici servizi in palazzo nuovo [illegible] signorile, affittasi direttamente 1° gennaio. Telefonare pomeriggio ore ufficio 323-979. A119448

AUTOTRASLOCHI accurati furgoni imbottiti operai specializzati. Telefonare 611-571 ditta Quaranta.

AUTOTRASLOCHI Dichio, 4000 per camera operai specializzati, furgoni imbottiti. Telef. 230-762.

AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio rimontaggio mobili lampadari. Ditta Braiato, telefono 621-839 A114518

AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 857-051 Mandelli. A113878

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telef. 338-165.

GRAZIOSO alloggetto ammobiliato, camera, tinello, servizi, affitto anche pied-à-terre. Telefonare 877-832.

LOCALI via Baretti mq. 190 riscaldamento centrale servizi, adatti attività commerciale, magazzeni, laboratorio silenzioso, apertura su via e disimpegno cortile riservato. Consuledile 512-670. O487

NEGOZIO nuovo spazioso interrato luminoso Piazza Rivoli, affittasi. Telefono 513-386. A120975

SANREMO affittasi villa signorile ammobiliata con grande giardino posizione incantevole, garage. Telefonare 81-180. 2001

TORRES affitta locale mq. 250 uffici industria silenziosa. Tel. 389-417.

TORRES affitta locale mq. 500 carrato forza riscaldamento. Telefonare 389-417. O577

VIVERONE affittansi capannoni nuova costruzione mq. 1100. Telefonare 98-038.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

A Loano fronte mare Mollar vende alloggi signorili. Tel. Torino 732-088.

LOANO impresa Capelluto vende alloggi mutuo 75% o dilazioni. Telefonare Torino 293-529.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALASSIO, Hotel Aida, tel. 42-058, tutte camere con bagno, giardino, posteggio, riscaldamento, menù alla carta. Natale e Capodanno L. 3800 tutto compreso. 28111

COMMERCIANTE sessantenne cerca pensione fissa presso famiglia in Sanremo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8495 — Torino».

FINALE Borgo Trattoria Lidia pranzo 500 pensione 1200, riscaldamento autonomo. A116838

LOANO - Hotel Turistico, telefono 65-201. Prima stagione invernale prezzi propaganda: complessive 2000-2200. 27857

LOANO - Pensione Primula - Aurelia 408 - Cucina accurata, conforts 2000. Telefono 66-352.

PIETRALIGURE - Telefono 67-233. Pensione «Riviera Marina», sul mare, termosifoni, trattamento familiare. Convenienza. 28143

SCIATORI trascorrete liete vacanze natalizie Albergo Tre Re Fenestrelle. Telef. 89-14. A121023

75.000 mensili soggiornerete Hotel Villa Igea, telefono 45-100 Diano Marina: riscaldato, seconda categoria, menu a scelta. 28071

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diverrete con insegnamento moderno [illegible] acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati concorso ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581

ACCONCIATORI ex tecnico Gassi Fratti specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi diploma consorziale. Tel. 488-355 piazza Statuto 24. O828

OFFRESI facile impiego frequentando Scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-686. A104962

11 CAMERE MOBIL. TERM. L. 220 per parola

A.A. AFFITTASI signorilissimo pied-à-terre ammobiliato. Telef. 581-694.

CENTRALE mobiliata matrimoniale, singola, cucinotta, affittasi coniugi, signorina. Telef. 687-924.

PIED-A-TERRE libero subito esigo serietà. Di Savino. Sant'Anselmo 13.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. VENTENNE pratica lavori ufficio e contabilità patentata, offresi scopo miglioramento preferibilmente presso Ditta avente rapporti con Paesi di lingua francese. Tel. 242-652.

A seria Ditta offresi ragazza 25enne praticissima lavori ufficio, esperienza triennale. Telef. 891-170.

ABILE capo magazziniere pratico ramo commerciale e industriale telefonare 902-761. [illegible]

CONTABILE buona esperienza amministrativa primanota partita doppia operazioni bancarie contatti clienti fornitori amministrazione del personale scopo migliorare offresi piccole medie ditte industrie. Referenze controllabili. Scrivere. «Pubblicità Stampa 2595 — Torino». A121453

DATTILOGRAFA offresi ore libere. Telef. 378-702. A121532

DICIANNOVENNE esperienza pluriennale lavori ufficio offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 827 — Torino». 2001

DICIASSETTENNE operatore meccanografico volenteroso offresi. Telefonare 882-103. A121454

DICIASSETTENNE steno-dattilo calcolo meccanico primo impiego offresi. Telefonare 611-566.

GEOMETRA diciannovenne 1° impiego libero automezzo senza impiego. Telefonare 296-298. 2001

GEOMETRA, trentaseienne, cantiere, contabilità lavori offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2611 — Torino». A121703

GUARDIA Finanza quarantenne occuperebbesi mansioni fiducia lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8485 — Torino».

INGLESE 22enne colta già istitutrice occuperebbesi bambini o malati subito. Telefonare 590-692 pasti.

INSEGNANTE diciannovenne, buona conoscenza francese, offresi sorveglianza bambini o impiego adeguato. Tel. 362-197. A121719

INSEGNANTE istruttore autoscuola offresi subito. Telefonare 751-039.

OFFRESI dattilografa lavori ufficio mezza giornata. Tel. 331-633.

OTTICO diplomato 23enne militesente offresi presso negozio città cintura; esperienza vendita e laboratorio. Telef. 372-100. A21095

PERITO elettronico militesente diplomato giugno 67 impiegherebbesi. Telefonare 790-431. 2001

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità paghe contributi offresi anche mezza giornata. Tel. 890-608.

RAGIONIERE ventitreenne, pratico ufficio produzione, sviluppi commesse, contabilità magazzino, avanzamento produzione, impiegherebbesi subito. Telef. 356-957.

RAGIONIERE 31enne pratico contabilità lavori cantiere, magazzino, ufficio acquisti, attualmente presso grande gruppo finanziario operante estero impiegherebbesi presso seria impresa edile con lavori in Italia. Referenziato. Disponibile per colloquio ultima settimana dicembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino». A120863

SEDICENNE diplomata inglese francese stenografia 2° impiego offresi. Telef. 280-135. A121328

SEGRETARIA 25enne esperienza pluriennale ufficio export, stenodattilografa, conoscenza francese, inglese. Referenziata, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2621 — Torino». A121771

SIGNORINA 35enne contabile, bilanci, lavori vari ufficio, referenziata, cerca impiego, responsabilità, fiducia, presso seria ditta o professionista. Telef. mattino 795-248.

SIGNORINA 37enne, pratica tutti lavori ufficio e contabilità Audit, offresi. Telefonare 372-428.

TELESCRIVENTISTA pratico offresi. Telefonare 354-381. A121568

TRENTANOVENNE torinese, buona cultura, offresi a giornata istitutrice bambini, disposta trasferimenti stagionali. Telef. 774-152 - 371-557.

UNIVERSITARIO 22enne (scrittore) offresi alle pari per lavoro attinente sua professione. Disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino».

VENTIQUATTRENNE offresi aiutante magazziniere diploma dattilo - complometer, libera subito. Telefono 855-591. A121545

VENTISETTENNE già prestato servizio cancelleria e ufficiale giudiziario offresi. Telef. 957-346.

VENTUNENNE militesente disposto trasferirsi biennale esperienza programmazione interna esterna, acquisti e solleciti, [illegible] lavori offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2617 — Torino». A121739

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A Editrice interessano elementi dinamici per lavoro produttivo stipendio provvigioni, assicurazioni possibilità carriera. Via Giusti 4.

A giovani 19-23 anni offriamo seria occupazione commerciale. Formazione remunerata. Per colloquio selettivo telefonare 547-082. A121747

AGGIUSTATORE meccanico idoneo montaggio e manutenzione macchine automatiche confezionamento da adibire quale operatore, stabilimento vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 618 — Torino».

ENTE statale cerca geometra militesente massimo trentenne esperto cantiere, impianti elettrici, termici. Precisare referenze, recapito telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino» A120335

IMPORTANTE Agenzia Assicurazioni assume codici-diciottenne centralinista, dattilografa ed aiutocontabile bella presenza. Telefonare 537-829.

IMPORTANTE società vendita organizzata elettrodomestici assume distinto personale maschile femminile attitudine vendita dopo corso istruzione retribuzione fissa, provvigioni. Referenziare a: «Pubblicità Stampa 595 — Torino». O851

INDUSTRIA metalmeccanica torinese cerca abile disegnatore serramenti metallici, scrivere posti occupati, pretese, a «Pubblicità Stampa 2604 — Torino». A121674

SEGRETARIA stenodattilo cerca società professionale. Telef. 535-584.

SOCIETA' costruttrice apparecchiature industriali per la pulizia ricerca persona veramente introdotta presso industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 621 — Torino». O651

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A.A. COMMESSA pratica profumeria diploma estetista viso, pedicure, offresi. Massima serietà. Tel. 337-230

A. AUTISTA offresi mezza giornata. Tel. 397-951. A131466

(Continua a pag. 19)

Eletto da socialisti e dc: 39 voti su 80

Nuovo sindaco di Milano è un geometra di 46 anni

Aldo Aniasi, già comandante di una brigata partigiana dell'Ossola, era assessore ai lavori pubblici per il psu - Rompe la tradizione dei sindaci letterati (come Greppi) e docenti d'università (come Cassinis e Bucalossi) - Pratico, semplice, attivo, non si spaventa della difficile situazione che lo attende - E' favorevole a grandi investimenti - I soldi, dice, basta saperli cercare

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 dicembre.

A sei giorni dal Natale Milano ha eletto il suo nuovo sindaco: Aldo Aniasi, 46 anni, socialista, ex comandante partigiano, fino ad oggi assessore ai Lavori Pubblici. Non è stata un'elezione plebiscitaria; ci si è arrivati soltanto alla terza votazione quando, non essendo più richiesta la maggioranza assoluta, è bastata quella relativa. Un sindaco di minoranza alla testa di una giunta di minoranza che, almeno in partenza, ha dalla sua soltanto 39 voti su 80. «Difficile» sempre, in queste condizioni la poltrona di primo cittadino diventa «difficilissima». Resistervi due anni — tanti ne mancano alla naturale conclusione della legislatura — è compito ingrato, richiede qualità eccezionali. Le possiede Aldo Aniasi?

Di prove ne ha date più d'una: poco più che ventenne comandò la divisione partigiana «Redi» in Valdossola, guadagnandosi una medaglia d'argento al Valor Militare; da diciassette anni fa parte dell'Amministrazione comunale; come assessore ai Lavori Pubblici ha riscosso vasti consensi. Tuttavia la Milano tradizionale parla di decadimento della classe politica, rimpiange i «grandi» del passato, rimprovera al nuovo sindaco la mancanza di una forte personalità. In effetti Aldo Aniasi è diverso dai suoi predecessori: non appartiene all'alta borghesia, non scrive commedie come Greppi, non è professore universitario come Cassinis e Bucalossi. E' un geometra, un uomo pratico, semplice, attivissimo, noto soprattutto per le sue qualità di amministratore.

Politicamente si è formato nel psdi dal quale però uscì nel 1959 per passare al psi, uno dei tanti movimenti di interscambio che anticiparono l'unificazione socialista. Anche dal punto di vista fisico non ha nulla del «notabile» tradizionale. Affabile, cordiale, se non fosse per i baffetti piuttosto inconsueti, potrebbe essere considerato il prototipo di quelle migliaia di milanesi sempre in movimento, sempre alla ricerca di nuove soluzioni, che, nei grattacieli del centro o negli uffici di periferia, contribuiscono a far girare la gran ruota della metropoli lombarda. Invece, come vuole la tradizione dei Ferrari, dei Cassinis, dei Bucalossi, neppure Aniasi è milanese. Nato in Friuli da padre piemontese e da madre emiliana fa parte di quegli immigrati che, dimostrando con il loro lavoro e la loro carriera le formidabili capacità assimilatrici di Milano, sono in un certo senso più milanesi dei milanesi autentici.

Qualcuno ha parlato di sindaco di transizione; ma Aniasi si è ribellato energicamente. Non intende essere né un sindaco di transizione né un sindaco di ordinaria amministrazione. Se era per questo tanto valeva aprire le porte di Palazzo Marino a un commissario prefettizio in attesa di nuove elezioni. Ha accettato la candidatura soltanto perché ha intenzione di portare avanti una politica ben precisa. Quale?

Come è noto in seno al centro-sinistra milanese si era verificata una frattura: da una parte il sindaco Bucalossi ed il pri, considerato il continuo aumento della spesa pubblica, prevedevano un futuro piuttosto fosco e predicavano un programma di «austerity»; dall'altra il psu e la democrazia cristiana sostenevano che, se si vogliono risolvere i grandi problemi cittadini, soprattutto quelli della periferia e delle categorie economicamente meno fortunate, sono comunque necessari imponenti investimenti. I fondi, a loro avviso, una città come Milano sarebbe in grado di trovarli, basta mettere in funzione gli strumenti adatti.

Aldo Aniasi è l'esponente di questa categoria «ottimista». In questi giorni ha ripetuto fino all'ossessione che, senza una politica di grandi investimenti, Milano alla fine del 1970 si troverà in piena crisi: rete stradale congestionata e deteriorata, acqua insufficiente sia per le industrie sia per i privati, interi quartieri popolari senza servizi, azienda tranviaria in bancarotta, cimiteri saturi. «*Naturalmente noi non vogliamo degli investimenti superiori alle nostre capacità, non vogliamo far più debiti di quanto sia possibile;* — egli dice — *ma siamo convinti che il modo per reperire nuovi fondi ci sia*». La prima fonte sarebbe una revisione fiscale. Nessun aumento di tasse, per carità, le aliquote sono già abbastanza alte; e nessuna estensione delle categorie tassabili. Le regole debbono rimanere quelle che sono, si tratta soltanto di reperire gli evasori che, secondo Aniasi, sarebbero numerosissimi.

Poi c'è la soluzione dei prestiti. Non solo le banche italiane, ma anche istituti americani, tedeschi olandesi, ben conoscendo la forza potenziale e la produttività del comune di Milano, sono prontissimi ad aprire i cordoni della borsa. Perché non approfittarne, sia pure nei limiti dettati da un'indispensabile avvedutezza? Le leggi economiche non sono più quelle di una volta, contrarre mutui per investimenti produttivi è ormai un principio base dell'economia moderna. Risparmiare, certo, si deve; ma da tutt'altra parte. Bisogna lottare contro la burocrazia, rivedere le spese da cima a fondo, tagliare senza pietà tutte quelle poco utili o totalmente inutili.

A questo punto vien fatto di chiedersi come una politica così esuberante e aggressiva possa essere portata avanti da un'amministrazione che può contare soltanto su 39 striminzitissimi voti. E qui comincia la parte più nuova del programma Aniasi. Stanotte il neosindaco ha accettato, sì, la nomina, ma con riserva; ed ha aggiunto che questa riserva verrà sciolta soltanto dopo l'Epifania. In questi venti giorni, a costo di guastare la digestione natalizia a sé e agli altri, intende prendere contatto non solo con i gruppi consiliari e con i partiti, ma anche con tutti gli esponenti più qualificati della «grande Milano». Parlerà con industriali e con sindacalisti, con banchieri e con uomini di cultura esponendo ad ognuno il suo programma e chiedendo a ciascuno una leale collaborazione. Politicamente la maggioranza è rigidamente limitata — esclude cioè comunisti e liberali — ma per la soluzione dei singoli problemi amministrativi si rivolge a tutti i partiti, a tutta la Milano che conta, auspicando le più ampie convergenze.

Siamo insomma di fronte al tentativo di abbattere quei diaframmi fra società politica e società civile, fra amministrazione pubblica e mondo del lavoro che, secondo molti, costituiscono il malanno più grave dell'Italia d'oggi. Non sarà un compito facile quello del neosindaco. Per rimanere fedele alle sue premesse dovrà dire, ai politici — e prima di tutti a quelli del centrosinistra e del suo stesso partito — di attribuire maggior peso ai problemi tecnici; contemporaneamente dovrà invitare i tecnici a non trascurare l'importanza della politica. Rischia pertanto di andare incontro a «no» preconcetti e categorici e a «sì» di circostanza, falsi e melliflui, anche più pericolosi di un'aperta opposizione. Comunque Aldo Aniasi, coi suoi 39 voti, non aveva altra alternativa. Se Milano approvi o no il suo programma ottimistico ed esuberante, lo sapremo soltanto dopo la Befana. Già oggi si può affermare che appoggia il suo metodo di consultazione che cerca di ricostruire fra Palazzo Marino e la città legami da troppo tempo interrotti.

Gaetano Tumiati



Aldo Aniasi, il nuovo sindaco socialista di Milano

I colonnelli sono irremovibili: non vogliono più il re

I retroscena delle fallite trattative per riportare Costantino sul trono

L'iniziativa dei negoziati è partita dal ministro degli Esteri Pipinelis (fedelissimo del sovrano) su pressione degli americani - Nel colloquio con Pipinelis a Roma, Costantino alterna crisi di furore a scoppi di pianto - Più volte interviene la moglie per calmarlo: gli asciuga le lacrime, lo bacia, gli sussurra: «Il re sei tu» - Ma i colonnelli sono intransigenti

(Dal nostro inviato speciale)
Atene, 19 dicembre.

E' stato Rusk a fermare Costantino, sono gli americani che lo hanno convinto a non proclamare un «governo» di unità nazionale» la sera del 14 dicembre, a Roma. Gli Stati Uniti ritengono evidentemente che il giovane re possa rendersi più utile al suo Paese ed alla Nato tornando ad Atene, anziché rimanendo in esilio. Con lui sul trono, sarebbe in qualche modo possibile condizionare i colonnelli, tentar d'evitare una eccessiva radicalizzazione del loro regime. Una monarchia con Costantino sul trono può conferire alla Grecia quella «rispettabilità internazionale» senza di che la presenza greca nella Nato diverrebbe oltremodo «imbarazzante», rischiando infine di gettare l'Alleanza in una crisi assai grave, forse irrimediabile. E' toccato al ministro degli Esteri Pipinelis far da trait d'union fra il Segretario di Stato americano e il traumatizzato Costantino.

La notizia del fallito «controcolpo», Pipinelis l'apprende proprio da Rusk, anch'egli a Bruxelles per i lavori del Consiglio atlantico. Dapprima Pipinelis si «rifiuta di credere», poi, apprendendo i particolari della infelice avventura del re, esclama: «Lo hanno giocato!». Pipinelis è un monarchico viscerale, un teorizzatore della monarchia «per diritto divino», su cui ha scritto copiosi studi, e che ritiene l'unico, indispensabile elemento catalizzatore in un Paese come la Grecia, dove la dialettica politica, i contrasti d'interesse han sempre minacciato l'unità nazionale. Sicché conviene con Dean Rusk sulla necessità di impedire al re di proclamare un governo il quale, ancorché condannato in partenza all'esilio, porrebbe comunque ai Paesi alleati serie difficoltà, destinate tuttavia a risolversi col sacrificio di Costantino. Pipinelis telefona al re scongiurandolo di non parlare fino al suo arrivo, e parte alla volta di Roma.

L'incontro tra Costantino e Pipinelis avviene all'Ambasciata di Grecia, nel corso di una notte «drammatica e spossante». Il giovane re trascorre da scoppi di pianto a crisi di furore, dalla depressione all'euforia. Più volte dovrà intervenire la giovane regina a calmarlo, baciandolo sulle gote, asciugandogli le lacrime, esortandolo a farsi forza: «Tu sei il re», gli mormora. Infine, Costantino annuncia a Pipinelis che vuol tornare e subito; i colonnelli devono andarsene, egli costituirà un governo di unione nazionale.

Pipinelis lo lascia sfogare, quindi: «Sire — gli dice —, siete stato ingannato, e da tutti; siete stato trascinato in una avventura concepita con estrema leggerezza da gente che, muovendovi al gran gesto, ha messo in pericolo voi, la vostra stessa dinastia». *L'esercito è con Papadopulos, soggiunge il ministro degli Esteri, occorre arrendersi all'evidenza.* «I colonnelli hanno ristabilito l'ordine nell'ordine. Voi dovete rassegnarvi ad essere un re costituzionale *(cioè che regna ma non governa)*. Se non accettate di rientrare in Patria a queste condizioni, la vostra dinastia è finita. O voi, Maestà, o nessun altro. Regimi come quello dei colonnelli sono irreversibili quando non vengono stroncati da un'altra giunta militare. Ormai questa possibilità è caduta».

Ma Costantino non sembra rendersi conto della situazione, si mostra incapace di misurare i rapporti di forza e la realtà politica. Un momento non vuol fare il re travicello, subito dopo è disposto al ritorno «purché immediato», di nuovo si rifiuta. Tentenna. Pipinelis telefona all'arcivescovo Jeronimos, cappellano di Corte, perché corra a dargli man forte. Anche il primate rifà al sovrano pressoché lo stesso discorso: per salvare la dinastia non c'è che da rassegnarsi a fare il re costituzionale. In ultimo, Costantino «si riserva di decidere».

Giunto ad Atene, Pipinelis si reca subito da Papadopulos e gli dice che la «soluzione» del reggente nominato dalla Giunta rivoluzionaria non sta in piedi. Solo il ritorno del re o la luogotenenza affidata ad un membro della famiglia reale può conferire al regime «legalità internazionale». Gli prospetta i pericoli, d'ordine politico ed economico, che comporterebbe un irrigidimento della Nato, degli Stati Uniti. E da questa «legalità» non possono prescindere. Papadopulos risponde che non ci sono opposizioni al ritorno del re, ma non si ammettono negoziati: per tornare egli dovrà accettare la nuova Costituzione, rassegnandosi a «non più immischiarsi nella politica».

Il ministro Pipinelis va a casa, ha una crisi cardiaca, la supera, finalmente (ieri sera) giura. Egli rimane nel governo di Papadopulos «per non rompere i ponti», per evitare che il re perda il trono. Il vecchio monarchico ritiene che la sua presenza nel governo equivalga a una testa di ponte con cui sbloccare un giorno la crisi. Per capirlo (e per comprendere la sua esclamazione quando Rusk gli dice del «controcolpo», «Lo hanno giocato!») occorre fare un passo indietro come nei romanzi d'appendice.

In questo feuilleton drammatico e grottesco insieme, c'è un capitolo svoltosi il 9 dicembre. Alla vigilia della sua partenza per Bruxelles, Pipinelis va dal re sottoponendogli l'accordo ch'è riuscito a strappare a Papadopulos e che presenterà ai colleghi della Nato. Sono cinque punti: 1) Nuova Costituzione per ripristinare la democrazia parlamentare; 2) allargamento immediato del governo a ministri civili; 3) nuovo rimpasto, con altri ministri civili, nella primavera del 1968; 4) referendum costituzionale nell'estate del '68; 5) elezioni generali. Il re approva, si congratula con Pipinelis.

Costui, presentandosi «a dar conto e ragione» al Consiglio della Nato, dirà: «Vi porto in olocausto le linee direttrici del nuovo orientamento della politica greca». *Un «orientamento» che la Giunta ha dovuto accettare, messa alle strette di fronte alla giusta intransigenza della Nato, ma che non ha nessuna voglia di seguire. E infatti, ecco Papadopulos decidersi a correre il rischio calcolato d'un colpo di testa del sovrano, lasciandolo liberamente accordarsi coi suoi generali in Macedonia. Di loro gli sono note le intenzioni; il K.I.P. (servizio segreto dell'esercito) lo ha informato del «piano Costantino» che sarebbe dovuto scattare in Salonicco il 28 ottobre sol che il re avesse acconsentito. Il piano* Exafanison *(Disperdetevi!) è già pronto per neutralizzare gli «uomini del re», non rimane che dare a Costantino la corda con cui impiccarsi.*

Certo Papadopulos corre un grosso pericolo. Non sa quando il re potrebbe muoversi; per verificare se le unità su cui conta la Corte siano veramente «infiltrate» dai fiduciari della Giunta, bisognerà attendere l'ora X. Ma la posta in gioco è alta e Papadopulos, duro, abile, audace, sa: i fatti gli daranno ragione.

Stamani, riunendo di nuovo la stampa, il facondo gen. Patakos, a chi gli domandava se e quando entreranno nel governo ministri civili, ha risposto: «Eh, quanta fretta... A tempo e a luogo». *Patakos ha ripetuto ancora quanto va dicendo da qualche giorno, e cioè che* «non ci sono negoziati col re». *Alla luce dell'incontro tra Pipinelis e il re, sappiamo ora che è davvero così. Costantino può tornare, ma alla condizione di regnare senza più governare.*

Pipinelis crede (o si illude) che il sovrano potrebbe ritornare ai primi del prossimo anno. Ma Patakos ha nuovamente ribadito stamattina che «il clima non è propizio a un ritorno immediato del re». *Sempre che Costantino accetti di fare il «re travicello», ci vorranno almeno sei mesi perché possa tornare a casa.*

Igor Man

Il gen. Patakos durante la conferenza stampa ieri ad Atene (Telefoto Ansa)

Già presentati oltre centocinquanta emendamenti

Il pli vuole impedire al Senato l'esame della riforma ospedaliera

Si vuole ritardare la votazione, in modo che a gennaio non possa cominciare la discussione della legge regionale - Per accelerare i lavori da oggi sedute dalle 9 alle 24 - Se necessario si salteranno le vacanze di Natale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Al Senato è in pieno svolgimento, da questo pomeriggio, la battaglia ostruzionistica dei liberali, appoggiati dai missini, contro la riforma ospedaliera presentata dal ministro Mariotti. Obiettivo dell'ostruzionismo non è però, per espressa dichiarazione dei liberali, la riforma ospedaliera in sé, ma invece la legge elettorale regionale che dovrebbe essere davanti all'assemblea il 9 gennaio.

Per quella data la maggioranza intende essere libera da impegni urgenti per potersi impegnare a fondo contro la resistenza della destra, e vuole perciò approvare la riforma ospedaliera prima delle ferie natalizie. Per opposti motivi i liberali vogliono ritardare l'approvazione della riforma e spostare a metà gennaio o più avanti l'inizio del dibattito sulla legge regionale.

Per bloccare questa manovra i gruppi della maggioranza (psu e dc), riunitisi insieme, hanno deciso di tenere da domani sedute ininterrotte dalle 9 del mattino fino alla mezzanotte e di sacrificare, se necessario, anche le ferie natalizie pur di vincere l'ostruzionismo liberale.

Socialisti e democristiani, in un comunicato, hanno condannato l'atteggiamento del gruppo liberale che, «*decidendo di estendere l'ostruzionismo a tutti i provvedimenti che precedono la legge regionale, attua per la prima volta nella storia parlamentare d'Italia un'assurda iniziativa che rischia di paralizzare la funzione del Parlamento*».

Appena conosciuta questa decisione della maggioranza, i liberali hanno intensificato la loro tattica ritardatrice chiedendo a getto continuo votazioni a scrutinio segreto o per appello nominale sugli emendamenti (oltre 150) da loro presentati. La situazione, col passare del tempo, si è fatta assai tesa, provocando battibecchi e incidenti fra la maggioranza e la destra. Il liberale Veronesi, per respingere l'accusa di usare strumentalmente la legge ospedaliera contro quella regionale, ha dichiarato che «*il suo gruppo deve usare le armi che il regolamento consente, perché si è creata una diga che impedisce l'accoglimento di qualsiasi nostra proposta di modifica*».

Bonacina, socialista, ha replicato che l'ostruzionismo può essere talvolta giustificato da un nobile fine, «*ma non quando è rivolto contro una legge per la quale vi è grande attesa nel paese*». In questo caso «*l'ostruzionismo diventa un atteggiamento ignobile*». I liberali hanno protestato, la maggioranza ha reagito. Il comunista Maccarrone ha poi accusato i democristiani di voler sabotare la riforma, «*come è dimostrato dai quaranta emendamenti presentati*». Il vice presidente del gruppo dc, Monni, ha respinto l'accusa comunicando che il direttivo del gruppo ha invitato i senatori a ritirare gli emendamenti. Si è poi saputo che 36 emendamenti sarebbero stati effettivamente ritirati, mentre altri quattro o cinque, ritenuti però capaci di modificare seriamente la legge, sono ancora all'ordine del giorno.

Discutendosi l'articolo uno, la maggioranza ha deciso di non prendere in considerazione la petizione delle personalità genovesi che chiedevano un trattamento speciale per l'Istituto «Gaslini», ritenendo sufficienti le assicurazioni del ministro Mariotti secondo le quali gli aspetti scientifici dell'attività dell'Istituto genovese sono pienamente salvaguardati dalla nuova legge.

f. d. l.

Il re di Grecia si prepara a partire per Copenaghen?

Il suo aereo personale ha fatto il «pieno» di carburante

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Aralambos Potamianos, il generale che fu aiutante di campo e consigliere militare del defunto re Paolo di Grecia, è tornato oggi pomeriggio ad Atene dopo essersi incontrato nuovamente stamani con Costantino all'ambasciata greca. Ieri sera, dopo una attesa di quarantacinque minuti, egli aveva avuto col re un colloquio di due ore cui ne è seguito un altro stamani di circa tre ore, con la partecipazione dell'ex primo ministro Kollias, fuggito insieme alla famiglia reale in seguito al fallimento del «contro-colpo» di Stato.

Prima di partire dall'aeroporto di Fiumicino, Potamianos ha dichiarato: «*Di natura io sono ottimista ed anche in questa occasione perciò resto ottimista*». Le sue parole riguardavano però un giudizio sulla situazione in generale, essendosi rifiutato di pronunciarsi sui colloqui avuti con Costantino. Gli è stato chiesto se tornerà a Roma. Il generale, stringendosi nelle spalle, ha risposto: «*Non lo so*».

Secondo le indiscrezioni, anche questa missione «*a titolo personale*» (la terza dopo quelle del ministro degli Esteri Pipinelis e dell'arcivescovo Jeronimos) si è conclusa con un «*niente di fatto*». Secondo quanto si dice a Roma, le posizioni dei colonnelli della giunta militare, da una parte, e di Costantino, dall'altra, restano ferme e inconciliabili.

In questa situazione sembra molto probabile che Costantino, che per tutto il pomeriggio non si è mosso da Villa Polissena, decida di lasciare Roma per trasferirsi, con gli altri membri della famiglia reale, a Copenaghen. L'aereo, col quale nella notte di giovedì scorso abbandonò la Grecia è fermo all'aeroporto di Ciampino ma proprio ieri, dopo essere stato sottoposto a controllo, è stato rifornito di carburante.

g. fr.

SPETTACOLI

Entusiasmo a Mosca per le pellicole italiane

La rassegna del nostro cinema ha ottenuto un successo imprevisto - I registi più ammirati sono Fellini e Antonioni; minore interesse per i maestri del neorealismo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 dicembre.

Il cinema italiano ha conquistato Mosca. La «Settimana retrospettiva» offerta dalla Cineteca di Roma al pubblico sovietico ha avuto un successo senza pari: forse superiore al successo riscosso in Italia dai «film del disgelo» sovietici alla televisione. Siamo passati oggi, giornata conclusiva, davanti alla sala in cui si proiettava l'ultima pellicola in programma, *La dolce vita*, di Fellini. I biglietti erano stati tutti venduti alcuni giorni fa, ma una folla enorme si accalcava ugualmente all'ingresso, trattenuta a stento da agenti in uniforme, nella speranza che si facesse qualche posto libero. Ci hanno detto che un paio di volte dei «portoghesi» erano riusciti ad entrare, e ne erano seguiti incidenti, sedati soltanto dall'intervento della polizia.

La «Settimana retrospettiva» è incominciata il 12 con *Riso amaro*: il regista De Santis, a Mosca per i piani di un film su Puskin, ha tenuto un discorso d'apertura polemico. Il programma è stato fitto: oltre ai due film citati, comprendeva *Rocco e i suoi fratelli* e *Le notti bianche* di Visconti, *Otto e mezzo* di Fellini, *La notte* e *L'eclisse* di Antonioni, *E' primavera* e *Due soldi di speranza* di Castellani, *I fidanzati* di Olmi, *Il cammino della speranza* di Germi, *Il bandito* e *Senza pietà* di Lattuada.

Sulla rassegna, la stampa ufficiale sovietica ha mantenuto un gelido silenzio. Ma il pubblico ha mostrato rumorosamente la sua preferenza per i film più recenti, soprattutto quelli di Fellini e di Antonioni. *La notte*, *L'eclisse*, *Otto e mezzo*, *La dolce vita* sono stati al centro di quasi tutte le discussioni «impegnate» della settimana. A questo pubblico, certi film più vecchi sono apparsi ancorati nel passato; gli altri, soprattutto quelli che tentavano esperimenti formali, sono sembrati di scottante attualità.

E' indubbio che il cinema sovietico più vivo e nuovo si ispira già da qualche tempo all'Italia e alla Francia. Marlen Kutziev, con *Pioggia di luglio*, ha realizzato un film che ricorda tanto Godard quanto Antonioni. Kutziev ha tratteggiato con vigore la vita della giovane *intellighentsia* moscovita in una serie di scene un po' sconnesse, un'atmosfera sospesa e inconcludente. A lui oggi si ispirano tutti gli allievi della scuola di cinematografia: è il vero pioniere del cinema sovietico negli anni Sessanta. Fanno contrasto con i suoi lavori i colossi storici, le epopee fiume, come *Anna Karenina* di Zarki o *Guerra e pace*, che viene proiettato in quattro parti, ciascuna praticamente un film a sé.

La cinematografia sovietica, dopo una stasi avvilente sotto Stalin, è di nuovo in espansione: dai suoi stabilimenti escono 160 film l'anno, che vengono presentati in 150 mila sale cinematografiche, davanti a 40 milioni di spettatori.

e. c.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: ore 21,15 Renato Rascel e Walter Chiari in «La strana coppia». Prenotazioni presso il botteghino del Teatro, telef. 535.440.
Teatro Nuovo (Stagione Teatro Regio): domani sera ore 21,15 Concerto sinfonico. Direttore Peter Maag. Musiche di Schubert, Wagner, Beethoven (Galleria 500, platea 1000).
Carignano: ore 21,30 «Cansson e Tradission 2». Domani sera ore 21,15 Tino Buazzelli-Evi Maltagliati in «Morte di un commesso viaggiatore» di A. Miller, regia E. Fenoglio.
Conservatorio (Unione Musicale - serie pari): questa sera ore 21,15 Beethoven - Quartetto Smetana.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Biancaneve e i 7 nani», regia di Luigi Lupi jr.
Gobetti: ore 21,15 «Che cosa stiamo dicendo?» 2 tempi di C. Censi sui fumetti di Feiffer. Ridus. abbonati Teatro Stabile. Inform. t. 879.342/3.
Nuovi Incontri: venerdì ore 17,30 in Sede (corso Vittorio Emanuele 80): Incontro con Tino Buazzelli.

Alcione: Rivista A. Aureli - R. Monty. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Auguri a te, Torino». Orario: 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978).
Al Florida (p.za Solferino, telefono 542.822): ore 21 Compl. Los Santos.
Arlecchino: ore 21 Pierfilippi.
Augustea: ore 21 The Pivanor.
Castellino: ore 21 Cristiano.
Club 84: 21 Thomas e i Targetz.
Gaudio Danze: 18,30-21 I Melodici.
Gay Dance (via Pomba 7): ore 16,45-21 I Sultani - I Marcello's.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Le Roi Dancing: 21 The George's.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 21 Dave Antony's Moods.
Principe: ore 21 I Fabbria.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092) Nevil Cameron.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing - Tony Stella ed i Jo.
Voom Voom (331.040): I Samurai.
West End: 21-2 Raph e i Copertoni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Caprice (Sacchi 16, om. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 8): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (t. 687.563): Quelli.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: disegni del '900 (p.za San Carlo 175). Or.: 10-13; 16-20.
Ars Plauda (Solferino 10) Collettiva.
Arte Antica (Matteotti 40): Catalogo Autunno '67. Maestri antichi mod.
Circolo Artisti (v. Bogino 9): 107ª Mostra annuale. Orario 17 - 19,30; giovedì e sabato anche ore 21 - 23.
Galleria Christian Stein (via Teofilo Rossi 3): Personale di Mario Schifano. Orario: 17 - 20.
Dantesca: José Ortega.
Galatea: scultura di Augusto Perez.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Gissi - Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 534.473): Tra metafisica e astrattismo. Atanasio Soldati. Mostra retrospettiva. Ventidue dipinti ad olio e dodici tempere.
Il Sottobello (Goito 6, t. 689.762): R. Alberti; Picasso, Mirò-Mastroianni.
L'Approdo: espone Beppe Levrero.
La Bussola (via Po 9): Capolavori per Natale (Antologia internazionale di dipinti, sculture, disegni, grafica). Orario: 10 - 13 e 16 - 20.
Mostra Arte Orientale dei Missionari della Consolata (c. Vittorio 76) opere d'Arte e artigianato. Sino 20 genn.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): da Dada al Surrealismo.
Pendoli antichi Zurletti v. Roma 366: ore 15-19 feriali (ingresso gratuito).
Promotrice Belle Arti - Valentino: Mostra di Architettura Rumena. «Personale Eugen Ciuca», 10-12, 15-18.
Scaletta (c. Vitt. 98): Mostra Bargis.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.957): Carro, personale; tempere, disegni.

Galleria Civica Arte Moderna: «Le Muse inquietanti» Maestri del Surrealismo. Orario 9,30-12,30; 15-18. Sabato e domenica: 9,30 - 12,30; 15 - 19,30. Visite guidate: giovedì e sabato ore 16; domenica 10,30 e 16.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Spencer Tracy «L'ultimo urrà» con Spencer Tracy, J. Hunter (Stati Uniti 1958, minuti 110).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm., con J. Garner, E.M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio ore 14,50 - 18,25 - 22.
Astor: «Silvestro e Gonzales in orbita» in technicolor.
Corso: «Bersaglio mobile» Ty Hardin, M. Rennie, P. Pitagora, G. Mitchell, G. Granata, colori. Vietato anni 14.
Cristallo: «Un italiano in America» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, in technicolor, scope.
Doria: «Arabella» Virna Lisi, Therry Thomas, J. Fox, M. Rutherford, tech.
Ideal: «L'indomabile Angelica» tech. scope, Michèle Mercier, R. Hossein.
Lux: «Piano piano, non t'agitare» Claudia Cardinale, Tony Curtis, col.
Metropol: «Grande rapina alla Torre di Londra» di E. Wallace, con Klaus Kinski, Gary Raymond.
Nazionale: «Faccia a faccia» techn., scope, Tomas Milian, G. M. Volontè.
Reposi: «John il bastardo» con John Richardson, Gordon Mitchell, in eastmancolor, scope.
Romano: «Blow-up» technicolor, di M. Antonioni, con V. Redgrave, D. Hemmings, S. Miles. Viet. anni 14. Orario: 14; 16; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Sinfonia di guerra» con Charlton Heston, Maximilian Schell, in technicolor, panavision.

Ariston: «Luv, vuol dire amore?» Jack Lemmon, Peter Falk, colori.
Arlecchino: «Tom e Jerry in top-cats», in technicolor.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Riflessi in un occhio d'oro» E. Taylor, M. Brando, col. Viet. 18.
Torino: «Dio perdona, io no» T. Hill, G. Rovere, F. Wolff, scope, col.

Alexandra: «Lo sport preferito dall'uomo» tech., R. Hudson, Prentiss.
Colosseo: «Bandidos» E. M. Salerno, T. Jenkins, V. Venantini, technicolor, scope. Vietato minori anni 14.
Faro: «Lo sport preferito dell'uomo» techn., Rock Hudson, P. Prentiss.
Fiamma: «Questo difficile amore» con Hayley Mills, John Mills.
Gioiello: «Tutti pazzi meno io» tech. A. Bates, P. Brasseur, J. C. Brialy.
Hollywood: «Bandidos» E. M. Salerno, techn., scope, Viet. 14. Segue Tom e Jerry, col. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla: «Tom Dollar» Maurice Poli, Georgia Moll, F. Rastel, colori.
Maffei: «Auguri a te, Torino» orario 16,15 e 21,30. Film: «Gioventù, amore e rabbia».
Massimo: «Cabriola» in technicolor, scope, con Marisol.
Orfeo: «Il sudario della mummia» A. Morel, J. Philips, D. Buck, technicolor. Vietato anni 14. Orario: 14,15; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Principe: «Tom Dollar» Maurice Poli, Georgia Moll, F. Rastel, colori.
Statuto: «Il più affascinante spettacolo del mondo» tech., sc., D. Ameche.

Adriano: «7 strade al tramonto» techn., Audie Murphy, V. Stevenson.
Alcione: «Tutti per uno» e Rivista A. Aureli-R. Monty. Or.: 16,15-21,15.
Alpi: «Ultima notte a Warlock» R. Widmark, D. Malone, colori, scope.
Regina: «La tua pelle o la mia» Frank Sinatra, C. Walker, technicolor.

Centrale (tel. 540.110): «Repulsione» di A. Polanski, con C. Deneuve. Vietato anni 18. Apertura ore 10.
Cravesana: «Il nipote picchiatello» Jerry Lewis, Dean Martin, techn.
Milano: «Vergine della valle» colori «Mani sulla luna» colori. Apert. 10.
Olimpia: «Requiem per un pistolero» in technicolor.
Po: «Star Black» techn., R. Woods.
P. Nuova: «La preda nuda» colori e «Squadra d'emergenza». Apert. 10.
San Felice: «Delinquente delicato» J. Lewis, D. Mc Gavin, M. Hyer.
S. Secondo: «Stanlio e Ollio alla riscossa» con Crick e Crock.

Delle Rose: «Tom e Jerry discoli valenti» cartoni animati in technic.
Esperia: «Berlino 1945: la caduta dei giganti» K. Douglas. Vietato 14.
Giardino: «Angelica» techn., scope, Michèle Mercier, Robert Hossein.
Mirafiori: «Sapore della pelle» L. Voudras, L. Zane. Vietato anni 18.
S. Rita: «Minnesota Clay» col., C. Mitchell, F. Sancho, Diana Martin.
Vinzaglio: «Timbuctù» scope, technicolor, John Wayne, Sophia Loren.

America: «Posta grossa a Dodge City» tec., sc., H. Fonda, J. Woodward.
Eliseo: «Come le foglie al vento» in technicolor, scope, con Rock Hudson, Lauren Bacall, Robert Stack.
S. Paolo: «Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West» in technicolor, scope, con Fier Parker, P. Blair.

Artisti: «Per un pugno nell'occhio» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Belgio: «Mistero isola gabbiani» col.
Corallo: «Le signore e i suoi mariti» con S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, J. Lemmon, colori.
Eridano: «4 dollari di vendetta» Robert Woods, technicolor, scope.
La Salle: «I figli del deserto» con Crick e Crock.
Oropa: «Prigionieri dell'orrore».
V. Veneto: «Conquistatore di Atlantide» techn., W. Morris, H. Chanel.

Astra: «Il coraggioso, lo spietato, il traditore» in technicolor, con R. Anthony, H. Chanel.
Bernini: «Le calde amanti di Kioto» Ray Mchida, S. Wianabe. Viet. 18.
Cibrario: «I rinnegati del Wyoming» con P. Carey, technicolor e «Urlo dei marines» con Frank Latimore.
Elios: «Il coraggio e la sfida» Dirk Bogarde, Mylene Demongeot, techn.
Massaua: «Bandidos» E. M. Salerno, T. Jenkins, techn., scope. Viet. 14.
Odeon: «Berlino 1945: la caduta dei giganti». Vietato minori anni 14.
Star: «Magnifiche falene di Ginza» Joshiko Mita, scope. Vietato 14.

Adua: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine, Bella Darvi.
Ars: «Sparatoria ad Abilene» con Bella Darvi, in technicolor, scope.
Aurora: chiuso per lavori. Riapertura venerdì 22 «Il bosco degli amanti».
Brescia: «Le calde bambole di Hong Kong» M. Midori, techn. Viet. 18.
Falchera: «I complessi» Nino Manfredi, Alberto Sordi, Ugo Tognazzi.
Maior: «Tre soldi nella fontana» technicolor, C. Webb, D. McGuire.
Nord: «Più micidiale del maschio» scope, col., R. Johnson, S. Koscina.
Nuovo Fortino: «Ballata in blu» con Dawn Addams.
Oriente: «La spia che viene dal mare» in technicolor, con J. Elliot.
Palermo: «Caso difficile del Commissario Maigret» tech., sc., F. Prevost.
Sociale: «Otto in fuga» technicolor, scope, con Bob Hope, Jill St. John.
Zenit: «Se sei vivo spara» techn., scope, Tomas Milian. Vietato 18.

Cabiria: «Il gruppo e le sue passioni» con C. Bergen, J. Pellet.
Continental: «I rinnegati di Fort Grant» con J. Cobb, M. Hyer, J. Sullivan, colori, scope.

Flora: «Hotel delle vergini» techn., con Robert Goulet. Vietato anni 18.
Ghiga: «Dimensione della paura» con Maximilian Schell, Ingrid Thulin.
Italia: «7 Winchester per un massacro» tec. sc., Birnes, Barett. Viet. 14.
Piemonte: «Colpo doppio del Camaleonte d'oro» Osman, Kanopka, col.
S. Carlo: «Gli eroi del circo» con Crick e Crock.
Spezia: «Raggio infernale» scope, techn., Gordon Scott. Apert. ore 15.

Diana: «L'estate» in technicolor.
Dora: «Solo sotto le stelle».
Roma: «L'armata sul sofà».

Alba: «Il gioco delle spie» technicolor, Rory Calhoun, John Gavin.
Ambra: «Come rubare la corona d'Inghilterra» R. Browne, D. Boschero.
Apollo: «Per qualche topolino in più» cartoni animati, technicolor, sc.
Edera: «Voglio sposarle tutte» technicolor, scope, con Elvis Presley.
Luce: «Valle delle 1000 colline».
Lucento: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» in technicolor.
Lutrario: giornata Genercom ad inviti.
Splendor: «Vicky, Cover Girl» tech., scope, M. Darc, J. Charrier. Viet. 18.

MONCALIERI

Excelsior: «Operazione mistero» con R. Widmark, C. Mitchell, colori.
Italia: da oggi eccezionalmente, in programmazione il film di Natale! Apertura alle ore 19.

TROFARELLO

Davide: «La caduta dei giganti» con K. Douglas, in technicolor.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Asti, Centrale, Flora, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Reposi, Torino, Vinzaglio; Italia (Moncalieri). Teatro Gobetti: «Che cosa stiamo dicendo?», biglietti ridotti Enal alla cassa. Palazzo del Ghiaccio: 50% alla cassa. Stagione Lirica: abbonamenti ridotti all'Enal. Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
14,28: Roma: Incontro di calcio Roma-Trnava.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «Petardo e i giocattoli: Una storia fantastica nell'isola di Mikonos», film.
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: «Sapere: Il pianeta Terra», a cura di Giancarlo Masini.
19,45: Sport - Notizie del lavoro e dell'economia - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritratti di città: Caserta», di Gras e Craveri.
22 —: Varese: Ignis-Candy di pallacanestro.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «L'incendio di Chicago», film di Henry King con Tyrone Power e Alice Faye. Alla fine dell'800, il quartiere Brado è il cuore della malavita di Chicago. Uno dei «ras» è un giovane di origine irlandese, che con vari intrighi riesce a far eleggere sindaco il proprio fratello. Spera di averlo alleato: e se lo trova nemico. Il sindaco vuole far demolire il «Brado».
22,55: «Il dilemma del testimone», dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,20: Sopravvivenza; 20,20. Telegiornale; 20,40: «L'ultima riva», film con Anthony Quinn; 22,05: «Il Laos e i tre principi rivali».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23.

Ore 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Musica stop; 7,38: Pari e dispari; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10,05: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 13,05: Contrappunto.

Ore 13,20: Appuntamento con C. Villa; 13,53: Le mille lire; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere del disco; 17,20: «Le inchieste del giudice Froget» di Simenon; 17,38: Canzoni napoletane; 18,15: Per voi giovani.

Ore 19,55: Una canzone al giorno; 20,20: «La più lunga notte dell'anno», pastorale moderna di A. Lanoux; 21,30: Concerto diretto da A. Lippe (il «Requiem» di Cherubini).

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 21,30, 22,30.

Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,20: Pari e dispari; 8,40: Milly vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 8,45: Signori l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Corrado fermo posta; 11,43: Canzoni degli anni '60.

Ore 13: Il vostro amico Walter; 14: Le mille lire; 14,04: Juke-box; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Grandi concertisti: I musici (Rossini e A. F. Eisenport); 16,05: Musiche via satellite; 16,38: Pomeridiana; 16,50: Il giornale di bordo; 17,55: Non tutto ma di tutto; 18,35: Classe unica.

Ore 19,50: Punto e virgola; 20: Noi due innamorati; 20,30: Spettacolo per cori e orchestre; 21,10: La parola ai stesta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche operistiche di Donizetti, Wagner e Gounod; 11: Musiche di Haendel e Rachmaninov; 12,20: Il violino di R. Kreutzer; 12,55: Concerto diretto da A. La Rosa Parodi (Brahms, Mozart, R. Strauss); 14,30: Recital del Coro Polifonico romano; 15,30: Musiche di Haydn e Mendelssohn; 16,15: Compositori contemporanei (H. Dutilleux); 17,20: Corso di lingua tedesca; 17,45: Musiche di Prokofiev; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Piccolo pianeta.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera (Dittersdorf, Strawinsky, Schumann); 20,30: L'opera pianistica di Casella; 21: Giochi all'italiana; 21,45: Jazz moderno; 22: Il Giornale del Terzo; 22,30: Pirandello a cento anni dalla nascita.

ECHI DI CRONACA

La commedia di Simon all'Alfieri

«La strana coppia» con Rascel e Chiari

I due attori per la prima volta insieme in uno spettacolo di prosa - Un giovane divorziato ed un amico rimasto solo dànno vita ad un singolare «ménage» comune

La strana coppia, presentata ieri sera all'Alfieri, è formata da Renato Rascel e da Walter Chiari. Titolo calzante, si potrebbe immaginare un contrasto più stridente, e più saporito? Entrambi gli attori sono quasi nuovi alla prosa (Rascel esce dai lunghi bisticci, quasi una commedia, con Delia Scala nel *Giorno della tartaruga*; Chiari ha esordito due anni fa con *Luv* di Schisgal accanto alla Valeri e a Tedeschi): ma l'uno è, o sembra, la timidezza e il riserbo in persona, un uomo carico di complessi e di manie; l'altro è il giovanotto estroverso e scatenato, più istinto che riflessione, più ingenuità che calcolo. O almeno finge di esserlo, il che è la stessa cosa.

Ebbene, sul palcoscenico, dànno vita a due personaggi che assomigliano abbastanza ai loro supposti ritratti. Poco importa che si tratti di due americani: siamo, infatti a New York, in casa di Oscar (Walter Chiari, appunto), in un appartamento troppo vasto da quando il suo proprietario ha divorziato. E anche troppo costoso per via degli alimenti che Oscar, che non ha da scialare con il suo stipendio di cronista sportivo, deve passare all'ex moglie. Perciò, la sera in cui nel bel mezzo di una fumosa partita a poker con gli amici gli piomba in casa il povero Felix (Renato Rascel), Oscar è lieto di offrirgli, anche per distoglierlo da certe velleità di suicidio, la metà dell'appartamento.

Incomincia così una singolare convivenza dove, si capisce subito, l'introverso e nevrastenico Felix prende un po' il posto della moglie lontana dell'amico: riordina, rimette a nuovo e tiene pulito l'alloggio che Oscar seminava di cicche, di bottiglie vuote e di cartacce, s'installa in cucina tra pentole e fornelli, dirige il «ménage» con una meticolosità e una tetraggine che finiscono col mandare in bestia Oscar, cui piace il disordine e l'allegria, e con l'allontanare anche gli abituali compagni di poker.

La misura è colma quando Felix affonda tra i piagnucolii sulle sue disgrazie coniugali l'incontro galante che Oscar aveva combinato con due ochette inglesi del piano di sopra. Scacciato di casa dall'amico, e per lui è la seconda volta tanto si era immedesimato nella sua parte di massaia, Felix troverà tuttavia ricetto proprio dalle inglesine delle quali ha svegliato gli istinti materni, Oscar tornerà alla sua beata sregolatezza. Ma chi sa che la vita in comune per poche settimane non abbia giovato ad entrambi, ciascuno correggendo i propri difetti con quelli opposti dell'altro. Qualcosa è mutato in loro, può persino darsi che un giorno ricompongano i loro matrimoni.

Commedia di schietto intrattenimento, *La strana coppia* di Neil Simon offre ugualmente, come avrete compreso, una sua piccola morale sul piatto di una velata polemica antidivorzista. Ma il suo autore, tra i più affermati alla tv americana, tra i più applauditi a Broadway e tra i più corteggiati dal cinema, conosce l'arte di stare alla larga da ogni forma d'impegno. Tira soltanto a divertire e ci riesce benissimo. Se nella sua commedia succede poco o nulla, le battute comiche e i «gags» irresistibili sono così fitti che il pubblico nemmeno se n'accorge.

L'ilarità, che giunge al calor bianco nella scena con le due coinquiline, accenna a spegnersi nel terzo atto. Ma il Simon insinua allora una nota patetica che è piuttosto galeotta e tuttavia non guasta. Qui e altrove ha buon gioco, indubbiamente, il gran mestiere dell'autore ma anche la regia, firmata da Emilio Bruzzo, fa la sua parte lasciando intuire dietro ad essa la mano esperta di Garinei e Giovannini che, ufficialmente, dello spettacolo sono solo gli impresari.

Il resto lo fanno gli interpreti. Ricordati, come è doveroso, sia i «pokeristi» (Toni Ucci, Gino Pernice, Sandro Merli, Giancarlo Bonuglia), sia le due svampite inglesine (Annabella Cerliani e Franca Maresa), non rimane che da lodare la bravura e la misura — sì, proprio la misura, finalmente — con cui Chiari evita i trabocchetti di una parte sin troppo congeniale, e l'abilità e la finezza di Rascel che sta bene attento a non ribaltare nell'ambiguità il suo difficile personaggio.

Affiatati e in ottima forma, facendosi da «spalla» l'uno con l'altro, i due protagonisti trascinano continuamente all'applauso il pubblico. Ieri sera era foltissimo, il successo è stato strepitoso. Si replica.

Alberto Blandi

Protestava contro la guerra

Arrestata un'altra volta la cantante Joan Baez

Los Angeles, 19 dicembre.

La cantante Joan Baez è stata arrestata oggi con altre 23 persone davanti all'ufficio leva di Oakland, in California. La nota interprete di canzoni folkloristiche guidava una marcia di protesta contro la guerra nel Vietnam.

La manifestazione è stata molto tranquilla, sottolineata anzi dal lancio di fiori e dal canto di motivi natalizi. I dimostranti si sono fatti arrestare senza reagire, alcuni sono entrati da soli nel cellulare.

Ieri, durante un'analoga manifestazione erano già state arrestate duecento persone. La Baez (nell'ottobre scorso è stata in carcere dieci giorni per gli stessi motivi), ha detto che è «pronta a trascorrere il Natale in prigione». (A.P.)

Unione Musicale — Questa sera alle ore 21,15 al Conservatorio, per il ciclo dei Quartetti di Beethoven, concerto del Quartetto Smetana di Praga (Jiri Novak violino, Lubomir Kostecky violino, Milan Skampa viola, Antonin Kohout violoncello). In programma il Quartetto in la min. op. 132, il Quartetto in si bemolle magg. op. 130, e la Grande fuga op. 133.

Raquel Welch in Vietnam balla per i «marines»



L'attrice americana danza durante uno show nella base di Da Nang. La Welch è giunta nel Sud Vietnam con la «troupe» di Bob Hope che allieterà con i suoi spettacoli il Natale delle truppe americane (Tel. Ansa)

CRONACA TELEVISIVA

Ai tempi del Musichiere

«Ieri e oggi», programma che rievoca le vecchie trasmissioni Stasera il film «L'incendio di Chicago» con Tyrone Power

Non è male la rubrica «Ieri e oggi» presentata da Lelio Luttazzi e collocata ogni martedì al fondo del secondo canale.

E' un po' anche per questa ragione che la rubrica non è molto conosciuta. In una serata in cui c'è una rappresentazione di prosa e c'è «Cordialmente», finisce per forza coll'essere trascurata. Invece, ripetiamo, vale la pena di darle un'occhiata: specie da parte di chi è spettatore televisivo da parecchi anni.

Cosa succede in «Ieri e oggi»? Si proiettano brani di vecchie trasmissioni e i protagonisti sono lì in sala, tra il pubblico, che assistono con qualche capello bianco in più o con qualche ruga in aggiunta. Luttazzi commenta ciarlando amabilmente (e sempre con abbondanza), e intervista gli ospiti. Niente di eccezionale, come si vede. Tuttavia ci sono due fatti positivi da sottolineare. Primo, che l'edizione attuale costituisce un grosso miglioramento rispetto ad un analogo tentativo fatto un anno o due fa (una struttura più varia, più attraente, un insieme più ricco, da vero e proprio show). Secondo, in mezzo a inevitabili banalità e rievocazioni non del tutto giustificate, «Ieri e oggi» dà modo di rivedere programmi che in passato avevano avuto un successo clamoroso e quindi di stabilire raffronti e di permettere considerazioni non del tutto inutili.

Per esempio, di quando in quando vengono riproposti frammenti de «Il musichiere» (ieri era presente un campione del quiz, Spartaco D'Itri): frammenti che confermano ancora oggi la vivacità e la validità di questo trattenimento musicale del sabato. Al terzo anno di vita, cioè verso la conclusione, il gioco accusava stanchezza e ne aveva diritto perché l'avevano sfruttato sino all'osso; ma prima era stata una trasmissione dinamica e divertente, indovinata nella formula e infaticabilmente animata e legata dal povero Mario Riva che era il tipo esatto per un programma a base fortemente popolare. Bisogna riconoscere che da allora un varietà così, per la sera del sabato, non si è più visto.

* *

«Natale in piazza» del francese Ghéon, fervente cattolico e fecondissimo commediografo, ha trovato nel regista Alessandro Brissoni il realizzatore estroso di cui aveva bisogno. Lo spettacolo ci è piaciuto per la sua scorrevolezza, il testo meno in quanto l'aspirazione ad una purezza e semplicità da storia popolare si risolveva troppo spesso in artificio.

«Cordialmente»: sempre gli stessi pregi e gli stessi difetti, ossia argomenti interessanti compressi in breve spazio. Anche ieri i servizi erano in numero eccessivi: e ne sono rimasti svantaggiati i pezzi migliori, che meritavano maggior fiato, come i contrasti tra due giovani di fede religiosa diversa e i rapporti tra professori e genitori di allievi.

* *

Stasera sul secondo canale prenderà il via la serie dedicata a Tyrone Power con il film «L'incendio di Chicago» (1938) di Henry King, un drammone ad effetto con grandi scene spettacolari. Accanto al giovane Tyrone figurano l'allora procace Alice Faye e Don Ameche. Alle 22,55 sarà trasmesso un dibattito sul problema delle testimonianze nei processi.

Il canale nazionale si aprirà alle 21 con la rubrica «Ritratti di città» di Gras e Craveri, con un medaglione su Caserta di cui sarà tracciato un profilo storico, turistico, economico e sociale. Alle 22 «Mercoledì sport» con la cronaca del secondo tempo della partita di pallacanestro Ignis-Candy da Varese.

Nel pomeriggio alle 14,25 ripresa diretta, con l'esclusione del Lazio, dell'incontro Roma-Spartak Trnava.

* *

Ricomparirà il ciclo di telefilm americani *Il fuggiasco* la cui prima parte è andata in onda nell'estate del 1965. Si tratta, se qualcuno ancora la ricorda, della storia di un uomo braccato dalla polizia perché ingiustamente condannato a morte per uxoricidio. Solo in questa seconda parte, dopo mille lacrimevoli e perigliose avventure, il malcapitato riuscirà a dimostrare la sua innocenza.

Domenica pomeriggio, sul secondo canale potremo vedere la commedia *Pedro de Urdemales* di Cervantes con Alberto Bonucci, Rosella Spinelli, Paola Borboni, Ernesto Calindri. **u. bz.**

L'opera ispirata al romanzo di Tomasi di Lampedusa

Brillante «prima» a Palermo del «Gattopardo» in musica

Il compositore Angelo Musco era al suo esordio nella lirica - Libretto e regia di Luigi Squarzina Protagonisti Nicola Rossi Lemeni e Lydia Marimpietri nelle parti del principe di Salina e di Concetta

(Nostro servizio particolare) **Palermo, 19 dicembre.**

Vivo successo ha riportato stasera al Teatro Massimo Il Gattopardo, *una novità assoluta di Angelo Musco in tre atti e dieci quadri con libretto e regia di Luigi Squarzina, che ha aperto la stagione lirica palermitana. L'opera, ispirata all'omonimo romanzo di Tomasi di Lampedusa, ha come protagonisti il principe di Salina (il «Gattopardo», appunto) e sua figlia Concetta, a differenza della pellicola di Visconti, dove campeggiavano le figure di Tancredi e Angelica.*

Nell'opera è proprio Concetta che per nove quadri estrae dai ricordi le tappe decisive della sua personale vicenda e quelle della famiglia, modificando la cronologia originale e tutto avvolgendo in un'atmosfera rarefatta. Nell'ultimo quadro, volto a disperdere con il suo crudo realismo le nebbie soffuse dalla memoria, Concetta scopre se stessa e s'avvia alla fine, mentre ogni cosa, sia dentro sia fuori di lei, precipita senza lasciare adito alla speranza.

L'opera comincia con la notizia dello sbarco dei piemontesi in Sicilia e le reazioni da esso suscitate nel palazzo dei Salina; si sviluppa attraverso l'entrata in scena di Tancredi e di Angelica, l'arrivo dei garibaldini, il grande ballo-parata e la fine del «Gattopardo»; per concludersi quindi con un senso di sfacelo e di morte.

La musica di Musco, scritta con la maestria di un operista consumato e non di un esordiente quale egli è nel settore della lirica, ha il difetto di non caratterizzare a sufficienza i molti personaggi, salvo Concetta, il principe e don Calogero Sedara. La nobiltà di cui è pervasa non basta a trasferire il dramma dal palcoscenico alla platea, forse anche per un eccessivo rispetto nei confronti del romanzo.

Ma le due arie di Concetta, al primo atto (il migliore del melodramma) e alla conclusione (il momento più alto del lavoro, ove i due pianoforti immobilizzano la vacillante coscienza della protagonista), sono degne della nostra migliore tradizione operistica.

Lo spettacolo deve molto alla regia di Squarzina, che gli ha impresso il giusto andamento, punteggiandolo di trovate intelligenti (si veda l'esplosivo finale), e alla concertazione e direzione dell'autore, suggestive e incisive. Tra gli interpreti sono emersi Nicola Rossi Lemeni, un «Gattopardo» scultoreo e sofferto, e Lydia Marimpietri, una Concetta dalla voce di volta in volta sognante e rassegnata. **a. b.**

Musiche a Torino del Sei e Settecento

I meriti musicali del Piemonte non sono molto cospicui, in confronto ad altre regioni d'Italia, ma soprattutto non sono molto conosciuti. Di solito, moderni a parte, i titoli musicali del Piemonte si riducono alla scuola violinistica che ha prodotto Somis, Pugnani, Giardini e Viotti.

Bisognava che ci venisse una giovane studiosa francese, Marie-Thérèse Bouquet, e che si stabilisse per alcuni anni nella nostra città, a scartabellare gli archivi del Duomo e di Corte, perché saltasse fuori l'esistenza d'una intensa vita musicale anche in campo vocale. Per la Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti essa ha esposto ieri, nella Sala dei Cinquecento dell'Unione Industriale, un compendioso panorama delle sue ricerche su «Musici e musicisti a Torino dal 1648 al 1775», illustrando le condizioni della vita musicale sia a Corte, sotto i regni di Carlo Emanuele II, Vittorio Amedeo e Carlo Emanuele III, sia in Duomo. Condizioni fiorenti, che vedevano l'esistenza distinta e autonoma della cappella di Corte, manifestamente esemplata sul modello francese, e delle forze musicali del Duomo, col suo grand'organo, e la sua cappella di cantori, invero non molto numerosi, affidata a musicisti della regione come Giovanni Carisio, i due Gisy, Giovanni Antonio e Francesco Saverio, Francesco Michele Montalto, e anche a qualche forestiero, come l'illustre Quirino Gasparini, che 4 anni prima di Mozart aveva musicato il libretto del *Mitridate* di Cigna Santi.

Saggi delle composizioni di questi musicisti, che integravano con la loro produzione il patrimonio di musica polifonica fiamminga, francese e in minor misura italiana posseduto dall'archivio capitolare, vennero eseguiti ieri sera, a illustrazione della conferenza, da un coro di 14 elementi, egregiamente diretto dall'attuale maestro di cappella del Duomo, don Gustavo Boyer. Tra i cinque mottetti, scelti e trascritti dal maestro Antonio Demonte, sono parsi particolarmente rilevanti il *Tristis est anima mea* del Carisio, che fu maestro di cappella in Duomo dal 1673 al 1687, e il *Sicut cervus* del citato Gasparini.

Conferenza e concerto furono apprezzati e applauditi da un pubblico di torinesi ai quali si schiudeva così per la prima volta un angolo ignoto del passato della loro città: un settore musicale di elevato livello e di subalpina efficienza tecnica e professionale, cui manca soltanto l'ala del genio per potersi levare alto nei cieli della gloria musicale. **m. m.**

Le conferenze a Torino

Fondazione ebraica G. De Levy — Questa sera alle 21,15, in via Pio V 12, il rabbino prof. D. Schumann parla su «Il significato storico-religioso dei rotoli del Mar Morto».

Unione Culturale — Stasera alle 21,30 tavola rotonda sull'urbanistica. Vi prenderanno parte gli architetti Giuseppe Campos Venuti, autore del volume «Amministrare l'urbanistica», Franco Berlanda, Italo Insolera, Giovanni Astengo.

Geografia europea — Su «L'insegnamento della geografia in prospettiva europea» parla oggi alle 18, in via Lagrange 20, il prof. Dino Gribaudi.

Società di chirurgia — Oggi alle 17,15, nell'aula della clinica chirurgica, corso Polonia 14, seduta di studio su «I melanomi cutanei». Parleranno i professori G. Mottura, F. Mollo, E. Benassi, G. Juliani, R. Colombo, R. Gentili e P. A. Rosso.

Libertà di stampa e pornografia — Su questo tema si svolgerà domani alle 21, al Circolo della stampa, un dibattito presieduto dal sindaco prof. Grosso. Parleranno il giornalista Giulio Casalegno de «La Stampa», il prof. Marcello Gallo docente di Diritto penale, il neuropsichiatra prof. Anselmo Zanalda. L'incontro è organizzato dall'Unione cattolica della stampa italiana.

Querelato per Rita Pavone

Teddy Reno: «Mia moglie mi fa guerra per denaro»

(Nostro servizio particolare) **Alassio, 19 dicembre.**

Teddy Reno ci parla a lungo della guerra giudiziaria e psicologica che gli ha dichiarato la moglie Vania Protti dopo il «fidanzamento» con Rita Pavone. In particolare lo ha querelato perché si è fatto fotografare con Rita Pavone in atteggiamenti troppo affettuosi. Essi — sostiene — ledono la sua dignità di moglie.

«Quelle foto — *obietta il cantante* — sono davvero gravi? Una mi ritrae mentre do un bacetto su una guancia a Rita; l'altra, mentre stringo la sua mano nella mia. La dignità di Vania è stata davvero ferita? Oppure lei mi ha querelato per costringermi a prendere decisioni patrimoniali in suo favore?».

Teddy Reno propende per la seconda ipotesi, e ce ne spiega il motivo, rifacendo la storia del suo matrimonio. E' un racconto circostanziato, eccone i punti salienti. 1957: matrimonio civile celebrato per procura in Messico, quasi alla chetichella, perché la madre di lui, gravemente malata, era contraria all'unione. 1958: registrazione delle nozze in Italia. 1959: nasce Franco, ma il matrimonio sta naufragando. Vania ha interpretato una parte in un film e vorrebbe diventare attrice, è presa in un giro di amici facoltosi.

1960: mentre il cantante è a Salisburgo per girare un film, Vania rifiuta di raggiungerlo, spedisce bimbo e governante a casa dei propri genitori e parte con il clan degli amici «bene» alla volta di Saint-Tropez e Rapallo. Fra marito e moglie, divisione di fatto. 1962: il Tribunale di Velletri sancisce la separazione consensuale.

Finalmente nel 1965 Teddy Reno confida a Vania di provare simpatia per Rita Pavone. La moglie si congratula e gli fa gli auguri. Nel luglio del 1967 lui ritorna sull'argomento, ma la moglie risponde questa volta in modo insolito: «Di te e Rita a me non importa niente. Dimmi piuttosto come sistemerai i nostri rapporti economici». **f. f.**

I reduci delle guerre di Libia e del 1915 - '18

Quanti ex combattenti avranno il vitalizio?

Il Senato ha stanziato 15 miliardi - Secondo alcuni i superstiti sono 270 mila, secondo altri mezzo milione - In quest'ultimo caso occorrerebbero trenta miliardi, per dare a tutti le promesse 65 mila lire annue

La notizia che verrà finalmente concesso un assegno vitalizio ai reduci della campagna di Libia ed agli ex combattenti della guerra 1915-18 è stata accolta con soddisfazione dagli interessati, ma anche con qualche perplessità. Molti di essi ci chiedono più precise informazioni, e cioè quale sarà l'importo di tale assegno e se verrà corrisposto a tutti coloro che parteciparono a quelle due guerre, oppure soltanto agli ex combattenti che risultino in possesso di particolari requisiti.

L'assegno dovrebbe essere di 65.000 lire all'anno, pagabili in tredici mensilità da 5000 lire ciascuna, o magari in due sole rate scadenti il 24 maggio e il 4 novembre, com'era stato proposto da qualcuno per sottolineare il valore morale di questo segno di riconoscimento ai reduci. Si tratta, comunque, di un particolare di scarso rilievo, mentre importa sapere chi potrà fruire dell'assegno.

Come si è appreso da sommarie notizie di stampa, pare che i senatori abbiano approvato — in sede di discussione di bilancio — un capitolo di spesa che prevede, tra l'altro, uno stanziamento di 15 miliardi per l'erogazione di un assegno ai reduci delle guerre dianzi citate. Non risulta quindi che quei parlamentari si riferissero all'uno o all'altro dei numerosi progetti già presentati al riguardo, dal momento che nessuna di tali proposte era stata precedentemente convertita in legge. In altre parole, sono disponibili una quindicina di miliardi per fronteggiare il pagamento di questo assegno, ma senza che si sappia di preciso quanti potranno beneficiarne.

Per stabilirlo con esattezza, ci vorrebbe un apposito censimento, anche perché durante l'ultima guerra andarono distrutti molti archivi dei distretti militari, dove altrimenti la rilevazione sarebbe abbastanza facile. Del resto, è proprio indispensabile fare un censimento dei reduci? Ci si può arrivare egualmente tenendo presente che le persone di età superiore ai 60 anni rappresentano il 13 per cento di tutta la popolazione italiana e che tale percentuale si riduce via via per quelli più anziani.

Poiché i reduci della prima guerra mondiale hanno ormai almeno 68 anni, si può dedurre, con buona approssimazione, che il 9,5 per cento di essi vivano ancora. Erano 2 milioni 550.000 nel 1918 (perché altrettante furono le «polizze» distribuite all'atto della smobilitazione) e dovrebbero quindi sopravviverne 242.000 che, con i superstiti della guerra di Libia, porterebbero a circa 270.000 il numero degli ex combattenti a cui conferire l'assegno.

Se fossero tanti, ne verrebbe una spesa di circa 17 miliardi all'anno, il che significa che con la cifra iscritta a bilancio l'assegno potrebbe essere erogato a quasi tutti quei reduci. Secondo l'Associazione combattenti e reduci di Torino i sopravvissuti delle venti classi (dal 1880 al 1899) che hanno partecipato alla prima guerra mondiale sarebbero invece circa 500.000. Se così fosse, occorrerebbero una trentina di miliardi all'anno: il doppio di quelli disponibili.

Per restare nei limiti di bilancio, si renderebbe quindi necessaria una selezione dei pensionandi, con inevitabile malcontento da parte degli esclusi.

Osvaldo Paita

Giovane jugoslava sposa un sessantenne per ottenere la cittadinanza italiana

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 dicembre.

(g. c.) Una jugoslava, per ottenere la cittadinanza italiana, ha sposato un uomo di 61 anni, Ferdinando Marini, ospite della Pia Casa di Lavoro «Montedomini», e al termine del rito civile gli ha dato diecimila lire come regalo di nozze. Della vicenda si sta interessando ora la magistratura, che ha ricevuto un rapporto del nucleo investigativo dei carabinieri.

Danira Sekulovic, di 34 anni, cittadina jugoslava nata a Berscut e abitante a Scandicci (Firenze) — secondo il racconto fatto dal «marito» ai carabinieri — sposò il 7 novembre scorso il Marini dopo averlo conosciuto tramite Maurizio Lanzara, di 39 anni, di Scandicci. Il Lanzara fece anche da testimone insieme al cuoco Angelo Ingallinella, di 37 anni, anch'egli di Scandicci.

Il Marini precisò che il Lanzara gli aveva promesso cinquantamila lire, ma che gliene aveva date soltanto diecimila il giorno delle nozze. L'autorità giudiziaria dovrà stabilire se nel comportamento della jugoslava e dei due testimoni vi sono estremi di reato.

Fino al 10 gennaio

Dal 22 dicembre il rinnovo del bollo per le automobili

Roma, 19 dicembre.

Il Ministero delle Finanze ha invitato l'Automobile Club d'Italia a informare tutti gli utenti di mezzi motorizzati che è opportuno, nel loro stesso interesse, provvedere senza indugio al pagamento delle tasse di circolazione che scadono a fine anno.

In ottemperanza a tali disposizioni l'Aci — in un suo comunicato — fa rilevare che il «bollo» potrà essere rinnovato a partire dal 22 dicembre e fino al dieci gennaio.

Un accordo a Pavia tra dc e socialisti?

E' probabile che sindaco e assessori socialisti non presentino le dimissioni - Nella maggioranza di centro-sinistra forse entra un repubblicano - Domani si riunisce il Consiglio comunale

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 19 dicembre.

La maggioranza di centro-sinistra (dc e psu) che regge l'amministrazione comunale di Pavia è in crisi da due mesi. Il motivo che ha fatto precipitare la situazione, già in precedenza precaria, è stato offerto da un comunicato emesso dal gruppo democristiano all'indomani della partecipazione del sindaco socialista, prof. Giovanni Vaccari, alla marcia per la pace nel Vietnam. I democristiani accusavano anche il sindaco di «frenare» l'attività dell'amministrazione.

Dopo lunghe trattative sembrava che tutto fosse stato appianato, ma durante la seduta del consiglio comunale del 1° dicembre, il consigliere socialista Cesare Cambieri faceva apprezzamenti che il prof. Vaccari riteneva suonassero a sfiducia del suo operato e conseguentemente offriva al Consiglio le sue dimissioni. Questo fatto, unito alla lunga battaglia condotta sui temi urbanistici e sulle supercontribuzioni dall'unico consigliere repubblicano (che non fa parte della maggioranza) rinfocolava le polemiche.

I socialisti pavesi si sono riuniti sabato scorso in assemblea e hanno approvato un ordine del giorno nel quale si invita il sindaco e i membri della giunta del loro partito a rassegnare le dimissioni, e inoltre accusano i democristiani di impedire l'attuazione del programma concordato. A sua volta, la dc ha respinto le accuse e ha chiesto formalmente che si proceda a nuovi colloqui e che venga chiamato a far parte della maggioranza anche il partito repubblicano, facendo assumere responsabilità di giunta al consigliere del pri Luigi Veneroni. Anche i socialisti hanno espresso analoga opinione.

I repubblicani hanno fatto sapere ufficiosamente di non essere contrari ad entrare nella maggioranza di centro-sinistra. Ma prima vogliono concrete garanzie sulla futura politica urbanistica e sulle supercontribuzioni che, a loro avviso, sono state applicate in maniera eccessiva.

I repubblicani (ed ora anche i socialisti) sostengono che esistono ancora vaste «isole» di evasori totali, e che inoltre sarebbero troppo bassi i redditi accertati a molti professionisti pavesi.

Questa, a grandi linee, la situazione. Fino ad ora le dimissioni del sindaco e degli assessori socialisti non sono ufficiali; forse, non saranno neppure presentate. Probabilmente si procederà ad un rimpasto della giunta. Al posto di sindaco rimarrà il prof. Vaccari; dalla giunta uscirà un socialista per far posto al repubblicano e si avranno degli spostamenti tra gli assessori democristiani. In particolare dovrebbero mutare gli incarichi dell'avv. Sesto Bajno (assessore alle finanze), e del prof. Virginio Rognoni, vicesindaco e assessore all'urbanistica, contro i quali si sono appuntate le critiche del psu e del pri.

Il consiglio comunale è convocato per giovedì 21 dicembre; all'ordine del giorno vi è l'assunzione d'un mutuo di 500 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche e per la proroga, a tutto il '68, delle supercontribuzioni. Non è escluso che il sindaco colga l'occasione per puntualizzare la situazione. Si ritiene che la «piccola crisi» potrà essere superata entro gennaio.

m. n.

Disposizioni di Gui

Saranno punite con severità le assenze collettive da scuola

Roma, 19 dicembre

Le astensioni collettive degli alunni dalle lezioni dovranno essere punite severamente. Lo ha disposto il ministro della Pubblica Istruzione, Gui, stabilendo che prima di adottare qualsiasi sanzione, provveditori, capi di istituto e docenti, dovranno prendere i provvedimenti per rimuovere tempestivamente le cause che provocano le manifestazioni di protesta.

Non verranno attuate particolari misure repressive, afferma Gui, ma applicate rigorosamente le sanzioni previste dall'attuale ordinamento specie contro coloro che ne risulteranno promotori.

(Ansa)

La Camera discute sul divario Nord-Sud

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

(d. l.) La Camera ha discusso oggi la politica meridionalistica del governo, sulla base di una serie di interpellanze presentate dai gruppi politici. Temi dominanti, soprattutto nei discorsi dell'on. Giorgio Amendola (pci) e dell'on. Ivano Curti (psiup), sono stati quelli dell'accresciuto divario fra Nord e Sud.

Il ministro per la Cassa del Mezzogiorno, Giulio Pastore, ha replicato polemicamente che a suo giudizio, il rapporto tra Nord e Sud non può essere ristretto alle cifre del reddito, che effettivamente testimoniano un aggravamento, ma deve essere allargato alla valutazione degli investimenti fatti e di quelli che si stanno facendo. Su questa base, la prospettiva appare meno drammatica.

Sparito il capo del suicida sotto il treno (Una volpe l'aveva nascosto nella sua tana)

La vittima è un pensionato, 65 anni, di Susa - Da tempo meditava di togliersi la vita - Particolare penoso: uno dei suoi tre figli, macchinista delle ferrovie, è passato con un merci sulla salma del padre



Il macchinista Aurelio Croletto, figlio del suicida travolto dal treno (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Susa, 19 dicembre.

La morte è, naturalmente, sempre macabra, ma quella di Giovanni Croletto lo è stata in misura quasi incredibile: si è ucciso gettandosi sotto il treno e la sua testa tagliata di netto, è rotolata in un fossato dove poi una volpe l'ha ghermita ed è andata a nasconderla lontano. Non solo: un figlio del suicida, ferroviere macchinista, qualche ora dopo è passato con un convoglio sul cadavere del padre.

Giovanni Croletto, 65 anni, già operaio delle acciaierie Assa, pensionato da sei anni, viveva in una casetta nella borgata Traduerivi. Se l'erano costruita nove anni fa, lui e i tre figli, Aurelio di 40 anni, macchinista delle Ferrovie, Ugo di 33 manovale presso la stazione ferroviaria di Bussoleno, e Silvio di 31 muratore. Il Croletto e la moglie, Adele Banda, stavano soli, in un alloggetto; Ugo e Silvio, sposati, hanno pure le loro abitazioni particolari, mentre Aurelio abita a Bussoleno.

Dice Ugo: «Potevamo essere tutti contenti, ma ci vuole sempre qualcosa per traverso: il papà beveva, aveva sempre bevuto, ma negli ultimi tempi la situazione era peggiorata, non so se bevesse ancora di più o se non lo sopportasse. Fatto sta che il vino gli dava alla testa, lo faceva diventare cattivo. Diceva che si voleva ammazzare e, a volte, diceva anche che voleva fare una strage».

Il medico che aveva in cura il Croletto, il dott. Reimondo, ha riferito ai carabinieri che l'uomo era in uno stato di agitazione psicomotoria da etilismo cronico: andava soggetto a deliri e a manie di persecuzione: non di rado impugnava un coltellaccio e minacciava di morte qualcuno. Quanto è accaduto è grave e penoso, ma, viste le premesse, poteva accadere ben di peggio.

Ieri sera il Croletto è uscito intorno alle venti. La moglie, sofferente di cuore, dopo la tragica notizia è stata colpita da collasso e non è in grado di dire se prima di andarsene aveva fatto qualche scenata, ma pare di no. Sul tardi, non vedendolo rientrare, ha avvertito i figli Ugo e Silvio, i quali sono usciti a cercarlo. Quando hanno visto che all'osteria della borgata non c'era, si sono preoccupati e hanno incominciato a pensare che avesse messo in atto qualche gesto disperato.



Giovanni Croletto, 65 anni, decapitato dal treno

Il Croletto si era andato a coricare sul binario della ferrovia per Modane, a 500 metri da casa, presso la borgata Rodetti. Non si sa quale treno l'abbia ucciso: la linea è unica, per i due sensi, e nelle ventiquattro ore è percorsa da un'ottantina di convogli, anche di notte il traffico è molto intenso. All'una è partito dalla stazione di Bussoleno, alla guida di un merci, il figlio del Croletto, Aurelio. Racconta con un nodo alla gola: «Sono arrivato a Modane alle tre e là ho trovato il personale che stava già controllando i locomotori che mi avevano preceduto per vedere se riscontravano qualche traccia di investimento. Un macchinista, infatti, aveva detto che sulla linea c'era un cadavere. Allora mi sono ricordato che anch'io avevo notato, qualche chilometro prima di Susa, una macchia nera tra le rotaie. Poi ho saputo che era mio padre. Capisce? Io stesso ero passato sul suo corpo con il mio treno». *Si passa una mano davanti agli occhi come a cancellare il ricordo di quella macchia scura intravista alla fioca luce dei fanalini.*

Alle tre e un quarto, appunto su segnalazione di un macchinista, il casellante di servizio al casello numero 46, sulla strada che dalla provinciale porta a Mattie, scopre il corpo straziato del Croletto. Arrivano anche i carabinieri. Si cerca la testa che è stata recisa nettamente. Non c'è. All'alba si scopre una traccia: lanciata giù dalla scarpata, che è alta circa sei metri dal piano della campagna, è finita sul ghiaccio di un fossatello largo e profondo una spanna. Col suo calore ha fuso il ghiaccio scavandovi un foro del diametro di una quindicina di centimetri. La testa dovrebbe essere posata sul fondo, sotto i pochi centimetri d'acqua, ma non c'è. Lunghe ricerche alle quali partecipano i carabinieri, gli abitanti della borgata Rodetti e i figli del suicida che nel frattempo hanno riconosciuto il corpo attraverso gli abiti.

Si pensa che un animale notturno abbia portato via il macabro resto, quindi la ricerca viene estesa su un largo raggio. Invano. A mezzogiorno la perlustrazione viene sospesa. Tuttavia alle 14 è ripresa da un collega di Aurelio Croletto, il macchinista Terziano di Bussoleno. Lui, da solo, alle 15,30, scopre la testa: era a duecento metri di distanza, dietro la cappella della borgata Rodetti, sotto uno strato di foglie.

I contadini dicono che a portarla via non può essere stata che una volpe: questo animale è solito nascondere le sue prede per poi andarle a divorare dopo un certo tempo. Avvolta in un lenzuolo, la testa è stata recuperata da un sottufficiale dei carabinieri e portata insieme con gli altri resti, nella camera mortuaria del cimitero. Domani alle 15,30 si svolgeranno i funerali.

Remo Lugli

Arrestato al Casinò di Sanremo un uomo ricercato per truffa

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 19 dicembre.

(e. b.) Alcuni agenti in servizio all'interno della casa da gioco hanno arrestato questa mattina un uomo ricercato per truffa e tentata truffa. Si tratta del quarantacinquenne Liborio Montalbano, nativo di Campobello di Mazara (Trapani) ed abitante a Torino in via Porta Palatina 17.

Il Montalbano è accusato, fra l'altro, di avere cercato di vendere al signor Fausto Surpi, di Brescia, una collezione di francobolli comuni per quattro milioni di lire.

Due giorni di contrattazioni

Al foro boario di Chivasso la mostra mercato di Natale

Affluiti oltre duemila capi di bestiame - Sostenuti i prezzi per i bovini da macello - Dalle 560 alle 650 lire al chilo (peso vivo) i vitelli normali

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 19 dicembre.

(c. r.) Stamane a Chivasso si è aperta l'annuale Mostra mercato di Natale. Il numero dei bovini affluiti al foro boario è stato però inferiore a quello dello scorso anno, poiché nel timore dello sciopero dei servizi veterinari molti allevatori e commercianti nei giorni scorsi hanno portato il bestiame in altre località. Comunque erano presenti 29 buoi, 532 vitelloni, 335 vitelli da latte e 600 da macello, 28 tori e circa 620 vacche. Altri 850 capi saranno portati domani poiché la mostra si articola in due giorni: al martedì per gli animali da macello adulti ed al mercoledì per quelli giovani e vitelli sanati.

Nel complesso le contrattazioni sono state attive e sono stati venduti tutti gli animali da macello, mentre restarono invenduti circa 100 vitelli da latte. Si è notato una certa sostenutezza nei prezzi per i bovini da macello ed un po' di flessione per i vitelli giovani. I prezzi medi si sono aggirati dalle 560 alle 650 lire al chilo peso vivo per i vitelli normali e dalle 870 alle 930 per quelli della coscia. Per le vacche da macello le quotazioni sono oscillate da 260 a 350 al chilo per la prima categoria.

Il bel tempo, seppure con temperatura molto rigida, ha favorito l'afflusso di molti imprenditori agricoli, allevatori ed operatori commerciali; le contrattazioni si esaurirono nella mattinata ed il bestiame è stato subito avviato nei centri di consumo del Piemonte, Lombardia e Liguria. Il mercato di Chivasso è il più importante del Piemonte, poiché vengono commerciati circa 130 mila capi all'anno, di cui il 90 per cento animali da macello, comprendenti il 65 per cento di capi di razza piemontese, il 20 per cento di razza valdostana ed il 15 per cento di altre razze.

Anche quest'anno si è svolto il decimo concorso di bovine da macello di tutte le razze al termine della carriera produttiva e di età minima di anni 10; il 15° concorso per il miglioramento delle stalle poste nel territorio del comune di Chivasso, nonché il primo concorso di stalle all'aperto. E' stata premiata una bovina dell'età di 17 anni del peso di 860 chili. Mentre il premio per le stalle all'aperto è stato assegnato al signor Cena Giovenale, frazione Mosca di Chivasso.

Nell'ambiente zootecnico è molto sentita la necessità di prolungare la carriera produttiva delle vacche da latte per ridurre l'incidenza delle spese di rimonta ed il successo è positivo se gli animali saranno mantenuti in stalle più igieniche, più arieggiate e, come si pratica oggi, lasciando gli animali all'aperto e liberi.

Alla manifestazione erano presenti l'on. Stella, il rag. Costamagna assessore all'Annona di Torino, il dott. Garlanda veterinario provinciale, il dott. Lenzi in rappresentanza dell'Ispettorato agrario compartimentale.

Il settimanale «ABC» sequestrato in tutta Italia

Firenze, 19 dicembre.

Su ordinanza del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Stremolia, dirigenti della questura hanno proceduto al sequestro, in tutte le edicole, del settimanale *ABC* n. 52 per pubblicazione di immagini erotiche che offendono il comune senso del pudore.

L'ordinanza è stata estesa a tutto il territorio italiano. Le immagini incriminate si riferiscono alla celebre spogliarellista francese Rita Renoir riprodotta in pose ritenute offensive della decenza e della morale.

Condannato il direttore della rivista mensile «Kent»

Tre mesi di reclusione

Milano, 19 dicembre.

Il direttore della rivista mensile «Kent» Francesco Conte di 40 anni, è stato condannato oggi dal Tribunale di Monza a tre mesi di reclusione e 30 mila lire di multa per «pubblicazione di immagini che offendono il comune senso del pudore». Il Conte ha avuto la sospensione condizionale della pena detentiva. Dovrà comparire di nuovo il 17 gennaio davanti allo stesso Tribunale di Monza per rispondere di reati analoghi.

Giovane di Alessandria arrestato per atti immorali su una bimba

E' un rappresentante ventisettenne, sposato da qualche anno - L'episodio è avvenuto in un negozio di S. Salvatore Monferrato - Il responsabile ha confessato: «Ho agito in un attimo di smarrimento»

(Nostro servizio particolare)
S. Salvatore M., 19 dicembre.

Un giovane alessandrino, sposato da qualche anno, è stato arrestato dai carabinieri di S. Salvatore Monferrato sotto l'accusa di comportamento immorale nei confronti di una bimba di nove anni. E' il rappresentante di commercio Luigi Ferrari, ventisettenne, abitante ad Alessandria in corso Acqui 54. Le imputazioni sono di atti di libidine e atti immorali in luogo pubblico; se il Sostituto Procuratore dott. Parola lo rinvierà a giudizio per direttissima, il giovane sarà giudicato dal tribunale di Alessandria nell'udienza di venerdì 22 dicembre.

Ecco i fatti. Ieri pomeriggio verso le 17 una scolara di nove anni, residente a San Salvatore Monferrato, si reca assieme alla nonna ad acquistare del caffè nella Cooperativa di consumo di via Panza. Poco dopo la nonna, che abita fuori del Comune, se ne va a prendere la corriera e la piccola rimane sola.

In quel momento, nella cooperativa, c'è il Ferrari che, nella sua qualità di rappresentante di una ditta, ha portato della merce col furgone. Il giovane si avvicina alla bimba, le chiede il nome, l'età e quale scuola frequenta. Quindi le propone di partecipare ad un concorso bandito dalla sua ditta: «*Basta che tu compili questa cartolina*», dice alla scolara. La piccola, fiduciosa, si appoggia al banco di vendita per scrivere la risposta ai quesiti.

E' a questo punto che il Ferrari approfitta della bimba e la accarezza. La scolara non ha la forza di gridare o di ribellarsi; anzi, quando il rappresentante l'invita ad avvicinarsi al furgone con la promessa di regalarle dei cataloghi, segue l'uomo in strada. Vicino al camioncino il Ferrari ripete il suo gesto e allora la bimba, piangendo, fugge, corre a casa e racconta ogni cosa alla mamma. Costei accompagna la figlia dal medico che le riscontra alcune escoriazioni giudicandole guaribili in cinque giorni.

Madre e figlia si recano poi alla caserma dei carabinieri e interrogata dal maresciallo Pulciani, la scolara ripete il suo racconto descrivendo l'uomo che l'ha avvicinata. Il Ferrari viene così identificato, rintracciato e accompagnato in caserma. In un primo tempo egli nega ogni cosa, poi finisce con l'ammettere precisando che ha agito «*in un momento di smarrimento*». Immediatamente il giovane è dichiarato in arresto e trasferito al carcere di Alessandria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Del fatto è stato informato il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Parola, che oggi ha interrogato sia la bimba che il rappresentante alessandrino.

f. m.

Camuffavano auto rubate in un garage presso Ivrea

Due giovani condannati a tre anni ciascuno

Ivrea, 19 dicembre.

(r. a.) Il tribunale di Ivrea ha giudicato oggi cinque persone accusate di aver camuffato, in un garage di Caravino, auto rubate. Dei cinque Walter Caracchi, di 32 anni, di Caravino, e Antonio Orengia, di 31 anni, di Cerone, sono stati dichiarati colpevoli di ricettazione continuata, truffa e calunnia, e condannati a complessivi 3 anni e 11 mesi di reclusione ciascuno (di cui due anni condonati).

Gli altri tre imputati: Giovanni Dal Molin, di 34 anni, abitante a Torino, è stato assolto dall'accusa di ricettazione per insufficienza di prove; Francesco Cignetti, di 22 anni, di Cerone, e Salvatore Pellegrino, di 38 anni, di Torino, sono stati assolti con formula piena, il primo dall'accusa di calunnia e il secondo da quella di ricettazione. Infine, il Caracchi è stato assolto con formula piena dall'accusa di appropriazione indebita.

I principali imputati, Caracchi e Orengia, erano accusati di avere camuffato nel loro garage di Caravino diverse auto di provenienza furtiva. Il Pellegrino e il Dal Molin erano sospettati di avere fornito loro le vetture. L'imputazione di calunnia mossa a Caracchi, Orengia e Cignetti si riferiva ad alcune dichiarazioni rese all'autorità inquirente ai danni degli eporediesi Michele Malvizzi e Gelindo Vedovato risultati invece estranei al fatto.

La visita in Urss del governatore del Michigan

Kossighin e Romney colloquio di oltre due ore

E' stata una delle più lunghe udienze concesse dal *premier* sovietico a un visitatore occidentale - Le conversazioni definite «franche e dense» - L'esponente repubblicano (che aspira alla Casa Bianca) dichiara: «Ho appreso i punti di vista dei russi sui problemi di interesse comune» - Si è parlato di Vietnam, Medio Oriente e disarmo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 dicembre.

Il capo del governo sovietico, Kossighin, ha accordato oggi al governatore del Michigan, Romney, uno dei più lunghi colloqui mai registrati con un visitatore occidentale: due ore e dieci minuti. Romney, uno dei candidati repubblicani alle elezioni presidenziali americane, è arrivato al Cremlino alle 16 e ne è uscito alle 18,10. Nel corso di un «*franco, denso colloquio*», i due uomini hanno discusso i più gravi problemi attuali, Vietnam, Medio Oriente e disarmo. Hanno anche accennato ai rapporti tra i loro Paesi. Il governatore era accompagnato dal primo segretario dell'ambasciata americana a Mosca, uno degli interpreti del «vertice» di Glassboro tra Kossighin e Johnson. Il *leader* sovietico aveva con sé uno o due funzionari.

«*Il premier è stato generoso col suo tempo e con le sue opinioni*», ha dichiarato Romney alla fine del colloquio. «*Ho ottenuto lo scopo del mio viaggio, che era di ricevere direttamente i punti di vista altrui sui problemi di interesse comune. Sono grato a Kossighin dell'opportunità che mi ha concesso. La conversazione è stata molto interessante*».

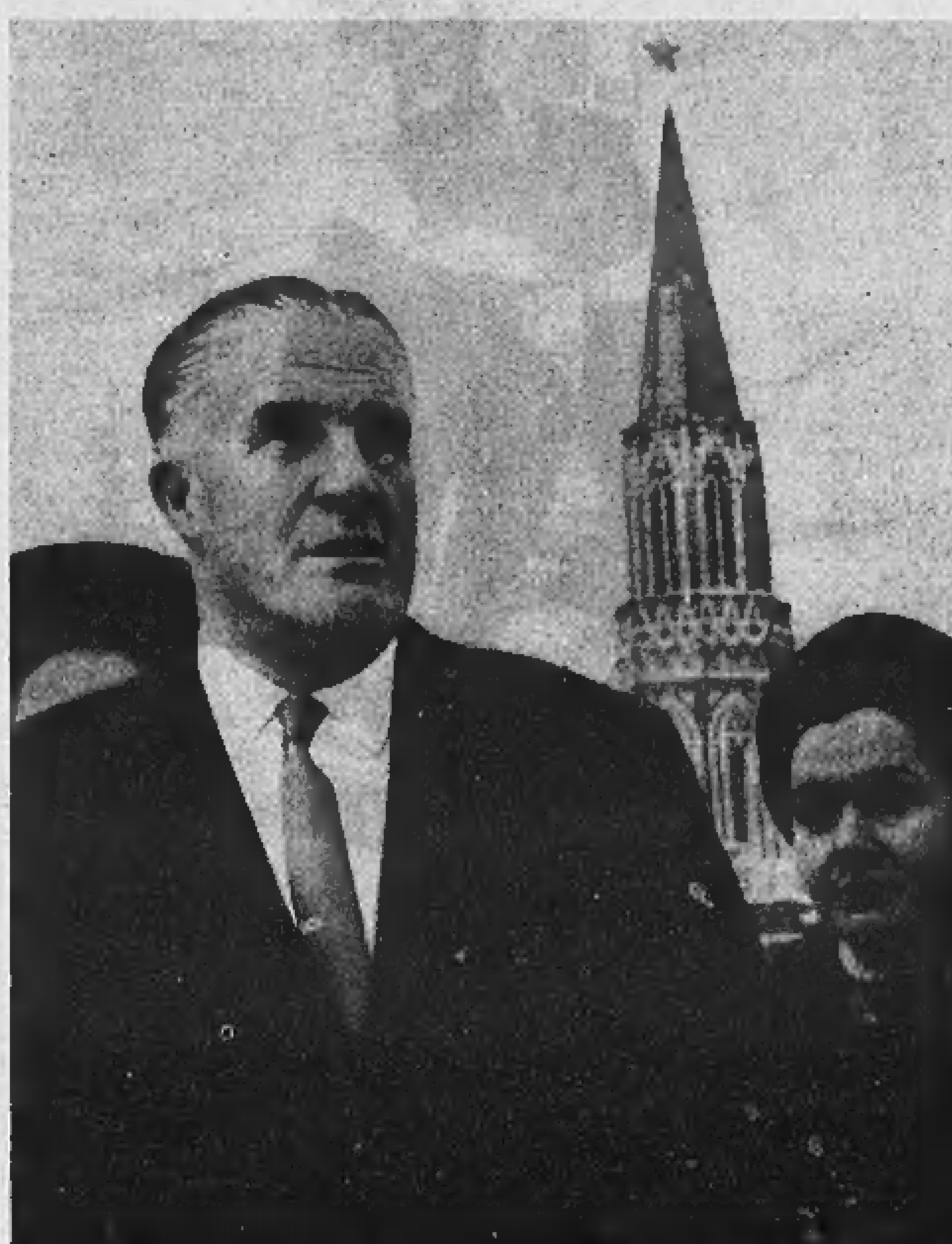
Richiesto di puntualizzare i risultati del colloquio, Romney ha aggiunto: «*Una discussione che produce una maggior comprensione della posizione degli altri è sempre utile. Più che parlato, io ho ascoltato. In questo senso ritengo la mia visita fruttuosa*». Romney ha concluso dicendo di non avere altri incontri in programma. Partirà domattina alla volta di Tel Aviv. Il governatore del Michigan da un mese a questa parte sta viaggiando in Asia e in Europa per discutere la situazione internazionale coi capi di governo.

Dall'incontro Kossighin-Romney non era atteso alcunché di sensazionale, anche perché quest'ultimo si trova a Mosca in veste privata. Fra tutti gli argomenti toccati, il più aperto a sviluppi politici è parso tuttavia quello del Medio Oriente. Su tale problema, le divergenze tra l'Urss e gli Stati Uniti hanno forse radici meno profonde che sugli altri. Si tratta di vedere quali effetti avrà la riunione dei ministri degli Esteri dei Paesi comunisti a Varsavia.

La riunione di Varsavia è stata chiesta dalla Russia subito dopo i colloqui globali coi rumeni svoltisi a Mosca la settimana scorsa. Essa è stata dettata da una parte dalla necessità di riaffermare l'unità comunista di fronte alla crisi mediorientale, dall'altra dal desiderio di assumere una iniziativa contro quello che a Mosca è considerato l'arbitrio israeliano nel mantenere il controllo dei territori sottratti agli arabi.

Per quanto riguarda il Vietnam, nulla di nuovo sembra essere emerso nel corso del colloquio tra Kossighin e Romney. Nei giorni scorsi, a Mosca, era circolata la voce che gli americani stessero per assumere una nuova iniziativa di pace. Essa però non ha trovato conferma.

Ennio Caretto



Il governatore del Michigan, George Romney, fotografato ieri a Mosca durante la visita alla Piazza Rossa. Sullo sfondo una delle torri del Cremlino (Telef. Ansa)

Iniziata a Varsavia la riunione dei ministri degli Esteri comunisti sulla crisi del Medio Oriente

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 19 dicembre.

(b. t.) Ha avuto inizio oggi pomeriggio, nel Palazzo della presidenza del Consiglio di Varsavia, la conferenza dei ministri degli Esteri della Jugoslavia e dei Paesi aderenti all'alleanza militare comunista.

Al centro del raduno, convocato improvvisamente ieri, si trova la situazione nel Medio Oriente; ma gli osservatori politici occidentali sono convinti che saranno esaminati anche altri problemi (Cipro e la Grecia). I ministri degli Esteri presenti sono: Gromiko (Urss), Rapacky (Polonia), Nikesicz (Jugoslavia), Baceff (Bulgaria) e Winzer (Germania comunista). Gli altri Paesi (Ungheria, Cecoslovacchia, Romania) hanno mandato i viceministri.

Tre giudici costituzionali eletti da Camera e Senato

Sono Ercole Rocchetti, Vincenzo Trimarchi, liberale, ed Ezio Capalozza, comunista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Senatori e deputati riuniti insieme nell'aula di Montecitorio hanno eletto stamane tre giudici della Corte Costituzionale in sostituzione di Gaspare Ambrosini, Nicola Jaeger e Giovanni Cassandro, decaduti per avere compiuto i dodici anni di durata in carica previsti dalla legge.

In base ad un preventivo accordo tra i gruppi politici, i tre candidati designati hanno ottenuto i voti di tutti i settori e hanno superato al primo scrutinio il quorum dei due terzi dei membri del Parlamento (652). Ercole Rocchetti, già deputato dc e attualmente vice-presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, ha ottenuto [illegible] voti; Vincenzo Trimarchi, vice-presidente del gruppo senatoriale liberale, 664 voti; l'avv. Ezio Capalozza, ex senatore comunista, 654 voti. La seduta è durata due ore.

I tre nuovi giudici presteranno giuramento, nei prossimi giorni, nelle mani del Presidente della Repubblica. Poiché il Consiglio di Stato ha già provveduto a nominare il giudice di sua spettanza (il presidente di sezione Angelo De Marco in sostituzione del decaduto Antonino Papaldo), la Corte Costituzionale sarà, fra qualche giorno, nuovamente nel numero pieno di 15 componenti. Essa potrà quindi eleggere il suo presidente in sostituzione di Ambrosini. I nuovi giudici, in base alla legge recentemente approvata, resteranno in carica non più 12 ma 9 anni.

Ercole Rocchetti è nato a Chieti il 31 ottobre 1905 ed ha esercitato la professione di avvocato. Fu deputato della dc nella prima, seconda e terza legislatura, partecipando sempre attivamente ai lavori dell'assemblea, della Commissione Giustizia e della Commissione Affari Costituzionali. E' stato sottosegretario dal 1953 al 1955 nei ministeri Pella, Fanfani e Scelba. Nel 1958 nominato dalle Camere membro del Consiglio Superiore della Magistratura, venne eletto dal Consiglio stesso vice-presidente, carica ricoperta fino ad oggi.

Il senatore liberale Vincenzo Trimarchi è nato a Santa Teresa Riva (Messina) l'11 ottobre 1914. Professore ordinario di istituzioni di diritto privato presso la facoltà di economia e commercio dell'Università di Messina, è preside di questa facoltà dal 1955. E' anche avvocato e componente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Messina; è stato deputato dell'Assemblea regionale siciliana per il partito liberale nella quarta legislatura (1959-1962) e assessore regionale per l'amministrazione civile e la solidarietà sociale dal febbraio 1960 al giugno 1961. E' stato eletto senatore nelle elezioni del 1963 per il collegio di Messina. E' vice-presidente del gruppo liberale e fa parte della Commissione Istruzione.

Enzo Capalozza è nato il 21 agosto 1908 a Fano. E' avvocato. Nel 1931 per attività antifascista venne tratto in arresto e condannato a due anni di vigilanza di polizia. Rimesso in libertà, fu nuovamente arrestato e diffidato. Nel 1944 fu tra i promotori del Cln nella zona di Pesaro e partecipò alla lotta nel settore organizzativo e propagandistico. Scrisse nei giornali della Resistenza Aurora e Bandiera Rossa. E' stato sindaco di Fano subito dopo il 27 agosto 1944 membro del comitato direttivo del pci a Pesaro e presidente dell'Anpi nella provincia di Pesaro.

E' autore di memorie, note, articoli e monografie giuridiche, collaboratore di varie riviste di diritto e di cultura. Fu deputato del pci nel 1948 per la circoscrizione di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno e fu rieletto nel 1953. Cinque anni dopo divenne senatore nel collegio di Urbino, Pesaro e Fano. E' stato membro del comitato direttivo del gruppo parlamentare comunista.

Il quarto giudice costituzionale, Angelo De Marco, eletto domenica scorsa dal Consiglio di Stato è nato a Petilia Policastro (Catanzaro) il 2 giugno 1902. Entrò in magistratura nel 1925. Da quell'anno e fino al 1927 è stato pretore in Calabria e dal 1927 al 1931 a Padova. E' stato poi giudice di Tribunale a Parma ed a Venezia e quindi avvocato dello Stato presso l'Avvocatura distrettuale di Venezia. Nel 1933 fu nominato referendario del Consiglio di Stato, poi consigliere di Stato (1937) e presidente di sezione (1949). Ha presieduto la sesta, la quinta e la quarta sezione del Consiglio di Stato fino al febbraio 1958. Successivamente, e fino al dicembre 1962, è stato presidente del Consiglio di Giustizia amministrativa della Regione siciliana.

Dal 1° gennaio 1963 ha ripreso la presidenza della quarta sezione del Consiglio di Stato. **f. d. l.**

Tragedia in un paese presso Bergamo

Ossessionato da una malattia uccide la moglie e si sopprime

Un impiegato di 46 anni, padre di tre figli - Aveva un tumore; lo tormentava la convinzione di avere contagiato i familiari - Ieri mattina ha fulminato la moglie (38 anni) con un colpo di fucile, quindi si è sparato alla gola



La vittima Elisabetta Rota e il marito Giuseppe Cavallini che si è tolto la vita dopo averla uccisa (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 19 dicembre.

Una spaventosa tragedia è avvenuta questa mattina a Scanzorosciate, piccolo comune ad una decina di chilometri da Bergamo: un impiegato, Giuseppe Cavallini, di 46 anni, colpito da un grave male e ossessionato dalla convinzione di aver contagiato i suoi familiari, ha ucciso la moglie, Elisabetta Rota, di 38 anni, con un colpo di fucile in pieno viso e quindi ha rivolto l'arma contro se stesso togliendosi la vita.

Giuseppe Cavallini era stato occupato per vent'anni presso l'Ufficio provinciale del Lavoro di Bergamo ed era inoltre consigliere comunale del suo paese. Fino a pochi mesi or sono era un uomo sereno e nella sua famiglia, composta dalla moglie e da tre figli, regnava l'armonia. In agosto il Cavallini aveva cominciato a sentirsi male e infine si era reso necessario il suo ricovero in una clinica di Bergamo. Qui era stato sottoposto a due interventi chirurgici. Aveva dovuto lasciare il lavoro ed ogni giorno si recava in clinica per esami e cure. Soltanto di recente aveva appreso l'esatta natura del suo male: un tumore maligno alla regione addominale.

Da allora l'uomo aveva continuato a disperarsi, soprattutto nella convinzione, ingiustificata e assurda, di aver contagiato la moglie ed i figli. Benché le sue condizioni apparissero ultimamente migliorate, viveva in un incubo ed esigeva in casa una pulizia minuziosa, giungendo a far lavare i piatti e i bicchieri talvolta anche durante il pranzo. La moglie, per poterlo curare e stargli sempre accanto, aveva chiesto all'anziana madre di tenerle due dei figli: Redenta Maria, la quale compirà un anno tra pochi giorni, e Piero Giuseppe, di 15 anni, occupato come apprendista in uno stabilimento della zona. A casa, con i genitori, era rimasto il secondogenito, Fulvio Marco, di 11 anni, studente di prima media.

Questa mattina, come quasi tutti i giorni, il Cavallini doveva recarsi dai medici a Bergamo e la moglie l'avrebbe accompagnato. Alzatasi di buon'ora, la donna aveva rassettato l'appartamentino, al primo piano di un vecchio caseggiato davanti alla chiesa parrocchiale di Scanzorosciate. Aveva rifatto i letti ed infine era andata a comprare il pane. Al ritorno, verso le 10,30, trovava il marito ancora in maniche di camicia.

Nessuno ha assistito all'improvvisa tragedia. Forse Giuseppe Cavallini non voleva andare a Bergamo, sostenendo che le cure erano inutili, i vicini hanno sentito gridare. La Rota, una donna molto robusta, era solita parlare a voce alta, sembra fra l'altro perché il marito era debole di udito.

Poco dopo sono echeggiati due spari. Sono accorsi i vicini ed il fratello del Cavallini, Giacomo, titolare di una tabaccheria situata sotto l'appartamento dei due coniugi. La porta d'ingresso non era stata chiusa a chiave. Nella camera da letto giacevano il Cavallini e la moglie, ormai cadaveri. La donna era supina, con il viso sfigurato; il marito era crollato accanto al letto, con la gola squarciata. Il delitto era stato compiuto con una doppietta calibro 12 che il Cavallini, appassionato cacciatore, aveva da molti anni.

Al momento della tragedia, il figlio maggiore era al lavoro, il secondogenito a scuola, la più piccola dalla nonna materna. Soltanto nel pomeriggio Pier Giuseppe è stato informato dell'orribile episodio. **u. g.**

Johnson partito in aereo per Canberra

«Vertice» per il Vietnam domani in Australia?

Avverrebbe in margine al rito funebre in memoria del «premier» Holt - Un portavoce della Casa Bianca dichiara: «Vi è la possibilità di colloqui bilaterali, non di incontri di gruppo»

Washington, 19 dicembre.

Il presidente Johnson è partito in aereo da Washington diretto in Australia per partecipare al rito funebre in memoria del primo ministro Harold Holt scomparso in mare. L'aereo presidenziale farà scalo alla base aerea di Travis, in California, ad Honolulu ed a Samoa. Egli arriverà a Canberra nelle prime ore di giovedì (ora australiana).

Sono state chieste ad un portavoce della Casa Bianca spiegazioni circa alcune voci diffusesi a Manila ed a Canberra secondo cui si terrebbe, giovedì, un vertice a Canberra dei vari alleati impegnati nella guerra vietnamita. Il portavoce ha risposto: «*Riteniamo che vi sarà la possibilità di colloqui bilaterali, ma non si è parlato di incontri multilaterali o di gruppo*».

Questi colloqui, probabilmente, avverranno nella giornata di giovedì a Canberra, mentre il venerdì sarà dedicato alla cerimonia funebre, che si terrà a Melbourne.

In Australia si sostiene che la presenza a Canberra per i funerali di Holt di tutti i Capi di Stato o di governo interessati al conflitto vietnamita, dalla parte degli alleati, fa pensare che avrà luogo una conferenza al vertice vera e propria. *(Ansa)*

Hanoi bombardata ieri per il sesto giorno di seguito

Hanoi, 19 dicembre.

Hanoi è stata bombardata oggi due volte. La prima volta intorno alle 7,30 (ora locale) da formazioni di «F 105» che bombardavano da alta quota, concentrando gli attacchi sulla zona dell'aeroporto di Gia Lam e sui sobborghi sud orientali della città. Il secondo bombardamento è avvenuto fra le 15,20 e le 15,50. Le esplosioni delle bombe, frammiste a un sordo cannoneggiamento, provenivano da una ventina di chilometri dalla capitale. Secondo radio Hanoi, durante il bombardamento di questa mattina sono stati abbattuti cinque aerei americani, due dalla contraerea e tre dai «Mig». E' questo il sesto giorno consecutivo che si ripetono le incursioni su Hanoi. *(Ansa)*

Ciu En-lai: «Aumenteremo i nostri aiuti al Vietnam»

Pechino, 19 dicembre.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, parlando oggi a Pechino nel settimo anniversario del «Fronte di liberazione del Vietnam del Sud», ha detto che la Cina «*darà in futuro un aiuto più potente, perché la lotta del Vietnam è la sua lotta*». Egli ha accusato gli Stati Uniti di voler estendere il conflitto alla Cambogia e al Laos. *(Ansa)*

Il governo inglese ritira 5 mila soldati dalla Germania

Londra, 19 dicembre.

Un portavoce del «Foreign Office» ha annunciato che il Consiglio permanente dell'Unione dell'Europa occidentale ha approvato oggi il ritiro di 5000 militari inglesi (su 51 mila) di stanza in Germania.

La richiesta era stata avanzata dal governo britannico e discussa quest'anno con gli Stati Uniti e la Germania Federale; ora l'ha approvata il Consiglio permanente dell'Ueo.

Il ritiro dei 5000 militari (che fanno parte di una squadriglia di elicotteri e di una brigata) avverrà entro il primo trimestre dell'anno prossimo. *(Ansa)*

Inseguito e raggiunto dai dazieri un commerciante muore per infarto

Presso Brescia - L'uomo (50 anni) per evadere l'imposta di consumo forza con l'auto il blocco stradale - Minacciato con le rivoltelle dai due agenti nel cortile di casa è colto da malore mortale

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 19 dicembre.

(s. m.) Un commerciante di generi alimentari, il cinquantenne Nello Pasini, ieri sera è morto d'infarto nel cortile di casa sua dopo essere stato inseguito e raggiunto da due agenti dell'ufficio comunale dell'imposta di consumo che lo avrebbero minacciato con le rivoltelle.

Il commerciante che gestisce un negozio a Rezzato, un comune a circa nove chilometri da Brescia, a tarda sera aveva caricato in città su una vettura, aiutato dal suo garzone, il quindicenne Giuseppe Biligatti, una partita di panettoni e di bottiglie di spumante; approfittando della nebbia, aveva tentato di raggiungere il paese senza pagare l'imposta di consumo.

Ai confini dei comuni di Brescia e di Rezzato erano fermi con le motociclette gli agenti daziari Luigi Zucchi, di [illegible] anni, e Nicola Rossi, di 33, i quali ordinavano l'«alt» al Pasini che veniva poi invitato a ritornare in città presso l'ufficio principale.

Con repentina manovra il Pasini forzava il blocco e dirigeva la vettura verso casa; gli agenti lo inseguivano e lo raggiungevano nel cortile della sua abitazione. Qui, con tono perentorio e le armi puntate, rinnovavano l'ingiunzione a seguirli.

Interveniva allora il garzone e pregava gli agenti di non usare maniere forti, e soprattutto di non minacciare con le armi il Pasini perché il suo titolare era assai sofferente di cuore.

L'intervento del ragazzo non è valso a nulla. Ad un tratto il commerciante sbiancava in volto e si accasciava fulminato da infarto. Il medico condotto del posto, chiamato per la constatazione di morte, ha confermato che il Pasini soffriva da tempo di grave affezione cardiaca.

Tenta di violentare una donna in casa, dopo averla stordita

Alba, 19 dicembre.

(g. f.) Un bruto ha tentato di violentare una contadina di Monforte d'Alba ma è stato messo in fuga dall'energica reazione della vittima. Il fatto è accaduto in un cascinale della borgata Grosso dove abita, sola, la cinquantenne Caterina Grosso.

Ieri pomeriggio la Grosso era in casa quando un giovane sui 30-35 anni, penetrato di nascosto nella cascina, l'ha aggredita alle spalle cercando di stordirla col cloroformio. Il bruto stava già strappando gli abiti di dosso alla contadina quando la vittima si è messa a gridare con tutta la forza, colpendo a calci e pugni lo sconosciuto. Il malvivente, temendo che le urla della donna potessero richiamare qualche passante, si è dato alla fuga.

CRONACHE DELLO SPORT

Per la gara di sabato a Cagliari contro la Svizzera

Gianni Rivera e Ferrini in Nazionale Due «ritorni» che destano polemiche

La presenza dei due giocatori nella squadra azzurra contro gli elvetici non è ancora «ufficiale» ma sembra certa - Il commissario unico si era dichiarato contrario al rientro del milanista e del torinese: chi gli ha fatto cambiare idea? - Circa l'impiego di Ferrini ha parlato di «motivi personali» - Oggi i convocati si allenano contro una formazione della Fiorentina

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze, 19 dicembre.**

I diciotto calciatori della Nazionale convocati da Valcareggi per la partita di sabato a Cagliari con la Svizzera sono a Firenze presso il Centro tecnico federale; nel pomeriggio si sono allenati, sia pure brevemente, confermando di essere in buone condizioni fisiche. Il giudizio positivo è valido anche per Bercellino e Castano, i quali non hanno seguito l'attività degli altri per continuare nel metodo di preparazione stabilito per loro dal trainer juventino Heriberto Herrera.

Sono cadute tutte le perplessità suscitate alla vigilia del raduno circa la disponibilità di Rivera, di Picchi, di Mazzola e di qualche altro. Valcareggi potrà contare su tutti i prescelti, stabilendo quindi la formazione in base a particolari giudizi tecnici senza... scuse mediche.

Il commissario unico, comunque, non ha anticipato le sue decisioni, anche se ha fatto intendere alcune preferenze, limitandosi ad annunciare di poter sciogliere ogni riserva già domani, dopo la partita-prova che la squadra disputerà sul campo di Coverciano contro la formazione juniores della Fiorentina.

Queste le poche novità della prima giornata fiorentina degli azzurri; una giornata comunque interessante, perché ha chiarito alcune faccende circa la formazione italiana per la gara di sabato. Le grosse novità sono due, entrambe importanti, anche se in questa vigilia tutte e due hanno suscitato molte discussioni e qualche polemica. La prima è scontata dal momento dell'annuncio della rosa dei prescelti: riguarda Rivera, che certamente giocherà nel suo abituale ruolo di mezz'ala sinistra.

Valcareggi, a precisa domanda, ha tentato un rinvio della discussione, affermando quasi con enfasi che *«Rivera è solamente un giocatore, uno dei diciotto, valido e pronto a scendere in campo»*. E subito ha aggiunto: *«Però non diamo a Rivera troppa responsabilità!»*. Evidentemente lo aveva impressionato la reazione pressoché generale della stampa sul ritorno del giovane attaccante del Milan nella rosa degli azzurri, e più che altro il commissario tecnico non aveva accolto con simpatia le frasi scritte su qualche giornale che voleva chiamare in causa per questo importante ritorno addirittura il presidente del settore tecnico federale, il torinese Walter Mandelli. Se Mandelli entra anche nelle scelte, Valcareggi che ci sta a fare?

Certo qualcosa è successo nelle ultime ore, perché Valcareggi, interrogato ieri a Milano proprio da noi, aveva risposto con assoluta chiarezza che Rivera avrebbe giocato a Cagliari. Oggi — lo ripetiamo — non ha detto nulla di definitivo, ma siamo convinti che il tanto discusso «abatino del Milan» giocherà, malgrado lo stesso Rivera senta sulle spalle una grande responsabilità. La prova che il ragazzo è sensibile alla particolare situazione (su dieci, otto lo vogliono in squadra e due no, ma sono due che gridano forte...) si è avuta a Milano stamane, quando tutti rincorrevamo il treno per Firenze. La stazione era gremita, e non è stato difficile per molti viaggiatori individuare Rivera e gli altri azzurri. Dall'alto di una carrozza, un giovane ha gridato: *«Rivera, auguri per sabato. Segna almeno un goal»*. La risposta è stata tagliente: *«Segni chi vuole, purché si vinca»*. Rosato, che accompagnava l'amico, ha sussurrato: *«Ma all'Italia basta un pari per proseguire nel campionato europeo»*. E Rivera di rimando: *«Tutto vero, ma se noi non segniamo la colpa sarà nuovamente mia»*.

La seconda novità azzurra riguarda Ferrini, che dovrebbe giocare a Cagliari al posto di Rosato. Usiamo il condizionale per motivi di prudenza, ma la scelta è già fatta. Una scelta che ha suscitato polemiche, perché proprio Valcareggi aveva dichiarato prima della gara di Berna che Rosato è un mediano *«per tutti gli usi»*. Poi improvvisamente gli preferisce Ferrini, giudicando il granata più valido nel gioco di attacco. Sarebbe stato facile per Valcareggi ricordare che a Berna gli azzurri potevano accontentarsi di un pari, e che invece a Cagliari — classifica del campionato a parte — dovranno vincere, ma il commissario tecnico, in evidente difficoltà, ha scelto la strada più tortuosa, ha parlato di motivi personali, non necessariamente divulgabili alla opinione pubblica. Una vera *gaffe* di Valcareggi, anche se la scelta di Ferrini è giusta per molte ragioni.

L'attaccante del Torino torna così in nazionale A dopo oltre cinque anni di assenza, cioè dalla lontana estate del 1962 nella partita con il Cile, per i campionati del mondo, quando fu espulso dall'arbitro Aston per un diverbio con Lionello Sanchez. Fu una decisione sbagliata.

Giulio Accatino

Lo svedese ha giocato in Germania contro l'Eintracht

Roger Magnusson presenta gli avversari della Juventus nella Coppa dei Campioni

Roger Magnusson, l'attaccante della Juventus, conosce molto bene l'Eintracht Brunswick, avversario dei bianconeri nei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Lo svedese ha giocato l'anno scorso, per un'intera stagione, nel torneo tedesco in prestito al Colonia ed ha incontrato una volta l'Eintracht, la compagine che, contro ogni pronostico, si aggiudicò il titolo di campione della Germania Federale.

A Colonia l'Eintracht perse (1-0). Magnusson, infortunato, era rimasto in tribuna; a Brunswick giocò nella partita che vide i calciatori locali affermarsi per 1-0. «L'Eintracht, — racconta Magnusson, — l'anno scorso inflisse al Colonia, sesto classificato, otto punti di distacco. Le vittorie sul proprio terreno con il minimo scarto costituiscono un po' la sua sigla inconfondibile. In trasferta il risultato consueto ai neo campioni tedeschi era lo 0-0».

In Germania, l'Eintracht viene definito «la Juventus tedesca». Ed a questo proposito Magnusson ha precisato: «La squadra fa leva su di una retroguardia molto forte. I difensori sono duri, decisi. Moll, che fu mio avversario diretto, non fa complimenti. Ma i più bravi sono il portiere Wolter, chiamato domenica scorsa in Nazionale contro l'Albania a Tirana, il terzino Kaack, il mediano Baese e il centrocampista Saborowsky. L'Eintracht ha un gioco simile a quello della Juventus: i suoi uomini sono preparati atleticamente, ben dotati e applicano una tattica di movimento. L'attacco però è il reparto più debole: segna poche reti. L'elemento più pericoloso è il centravanti nazionale Ulsass il quale, nell'amichevole disputata dai tedeschi a Torino a fine agosto contro la Juventus, e da loro vinta per 2-1, non scese in campo causa un infortunio. Anch'io quella sera dovetti dare "forfait" per una indisposizione. In prima linea c'è anche un altro "internazionale", l'ala Gerwien, che al "Comunale" segnò il primo goal».

«Attualmente, — ha continuato Magnusson, — l'Eintracht, dopo 17 partite, si trova all'ottavo posto. Ha vinto otto volte, ed ha totalizzato tre pareggi e sei sconfitte, segnando 16 reti e subendone 18. E' distanziato di otto punti dalla capolista (il Norimberga, che ne ha 27), e non riuscirà certo a ripetere il "miracolo" della passata stagione». Magnusson, comunque, non sottovaluta l'Eintracht in campo internazionale. Lo considera anzi un antagonista temibile, «scomodo». Però, è ottimista e ritiene che la Juventus si qualificherà alle semifinali della prestigiosa competizione europea.

b. b.

Nella riunione sociale

Sarti, Zigoni e Gori premiati dalla Juventus

Dirigenti, tecnici, giocatori e soci della Juventus si sono ritrovati ieri sera al Polo Club di Vinovo per la tradizionale cena degli auguri. A chiusura della simpatica riunione ha preso la parola il presidente Catella. Dopo aver informato i convenuti che il dottor Giovanni ed il dottor Umberto Agnelli, i due ex presidenti della Juventus sempre vicini alla società bianconera, impossibilitati ad intervenire avevano inviato un telegramma di auguri, l'on. Catella ha rivolto un saluto a Castano, Barcellino e Salvadore, essi pure assenti perché impegnati con la Nazionale; ha ricordato il significato della «Stella d'oro» consegnata qualche giorno fa a Roma dal presidente del Consiglio on. Moro al club juventino per i suoi meriti sportivi e l'analogo riconoscimento ricevuto qualche tempo fa dal comm. Zambelli.

Il presidente juventino ha quindi consegnato a Benito Sarti una medaglia d'oro per le 300 partite di campionato disputate dal terzino nella Juventus (traguardo raggiunto nel *derby* con il Torino) e una ciascuno a Gori e Zigoni per il loro esordio in maglia azzurra avvenuto a Bucarest contro la Romania.

Il Torino si prepara alla gara contro i russi del Lokomotiv

I giocatori del Torino rimasti in sede hanno proseguito ieri mattina gli allenamenti. C'erano Carelli, Cereser, Moschino, Sattolo, Marighi, Trebbi, Albrigi, Baisi e Fossati il quale, ancora dolorante alla caviglia, ha giocato in porta. Sabato il Torino ospiterà il Lokomotiv.

Duri allenamenti a Bardonecchia degli americani per le Olimpiadi

Sciatori e sciatrici Usa si preparano per Grenoble - Le vittorie olimpiche considerate negli Stati Uniti ottima propaganda per lo sport della neve - L'attività degli italiani



Lo slancio di Jere Elliot, uno dei giovani della squadra americana (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale) Bardonecchia, 19 dicembre.

I campioni dello sci compiono gli ultimi serrati allenamenti, prima che la stagione inizi ufficialmente con i primi di gennaio. C'è stato un primo esame al Criterium di Val d'Isère, e ciascuno sulla base dei risultati ottenuti ha intensificato o mutato la preparazione.

Tutti gli atleti sono tornati sulle proprie montagne alla ricerca di un po' di neve (difficile a trovarsi sull'arco alpino), eccettuati gli americani che arrivati in Europa con un buon margine sull'inizio della stagione hanno scelto fra tante stazioni quella italiana di Bardonecchia, dove da qualche giorno sono anche gli italiani.

Della squadra americana sciano con eguale slancio ragazze e discesisti, quasi con rabbia, visto che debbono recuperare il ritardo di preparazione accumulato a novembre quando girovagavano per tutte le stazioni francesi cercando qualche pista sciabile. Debbono anche lavorare per il futuro, visto che con la fine della settimana la comitiva si scioglie, per lasciare tutti liberi di girare l'Europa in veste di turisti, fino alla fine dell'anno.

L'inquadratura di questa strana squadra, a mezzo fra il «team» sportivo e la comitiva studentesca, è peraltro ben definito. Il gruppo maschile composto da dieci discesisti è affidato a Gordon Eaton, quello femminile con sette ragazze è guidato da Chuck Ferries, il tutto sotto la supervisione di Bob Beattie, allenatore fino a qualche anno fa, ed ora passato al più impegnativo ruolo di manager. Beattie praticamente ha in mano tutto lo sci del Nordamerica ed è un compito importante se si vuol dar ragione alle statistiche che considerano Stati Uniti e Canada i paesi in cui si pratica maggiormente lo sci, con una base di potenziale sviluppo quattro volte superiore a quella dell'Europa.

Per sviluppare il movimento turistico, legato allo sport della neve, gli americani puntano sullo sport a livello agonistico. «Stowe — *spiegava Eaton* — è diventata una grande stazione invernale da quando Billy Kidd ha vinto la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Innsbruck. A Tahoe City, Heuga è una sorta di eroe perché ha vinto la medaglia di bronzo nella stessa gara. Per noi le Olimpiadi sono importanti e per questo speriamo di portarci a casa qualche successo, insieme con i campioni europei che i nostri *managers* importeranno sicuramente». *Dopo Innsbruck, infatti, era stato ingaggiato negli Stati Uniti Pepi Stiegler, olimpionico di slalom, e prima ancora (dopo le gare di Squaw Valley), l'intera squadra austriaca era stata smobilitata per rifornire di allenatori le varie stazioni americane.*

Eaton scende ai pronostici più dettagliati. «Kidd è forte, al pari di due anni fa, prima della frattura alla caviglia. Può vincere lo slalom e può piazzarsi nelle altre due gare. Heuga ha poco sci alle spalle, non ha fatto preparazione estiva e deve ancora riconfermarsi sui suoi limiti. Jim Barrows ha delle *chances* in discesa, e poi ci sono i ragazzi, Rick Chaffe e Jere Elliot, bravi anche loro».

Discese impegnative, slaloms e slaloms giganti, a fianco a fianco con gli italiani, che chiudono qui a Bardonecchia il più lungo periodo di preparazione finora mai affrontato. Si è iniziato nel giugno scorso e si termina ora dopo la disputa delle selezioni che hanno lanciato in questo inizio di stagione Piazzalunga e Mahlknecht, vincitori delle due prove di Madesimo.

Giorgio Viglino

Notizie in breve

Un calciatore del Lilla lancia una latta di birra e ferisce uno spettatore

Ajaccio, 19 dicembre.

Ferito domenica scorsa al viso da una scatola di birra, durante l'incontro di calcio di serie A fra l'Ajaccio ed il Lilla, il giudice del Tribunale di Ajaccio Theo Ceccaldi ha sporto querela contro il giocatore del Lilla Gérard Bourbotte, il quale lo ha colpito rilanciando sulle gradinate una latta di birra scagliatagli contro da un tifoso.

La fiamma olimpica a Parigi

Parigi, 19 dicembre.

La fiamma olimpica che servirà per accendere il braciere che arderà a Grenoble in febbraio per tutta la durata dei decimi Giochi olimpici invernali, è giunta questo pomeriggio all'aeroporto di Orly proveniente da Atene.

Racchiusa in una lampada da minatore, la fiamma è stata consegnata dal presidente del Comitato d'organizzazione dei Giochi, dott. Michallon, al presidente del Comitato olimpico francese Jean De Beaumont, il quale l'ha a sua volta consegnata al primo dei portatori.

Grave un giovane giocatore

Arezzo, 19 dicembre.

Un difensore della squadra Monterchio del Loto (frazione di Cortona) che milita nel campionato dilettanti di terza categoria, lo studente universitario ventenne Ennio Viti, colpito domenica scorsa sul campo di Subbiano da una ginocchiata allo stomaco, è ricoverato all'ospedale di Arezzo in gravi condizioni. Il Viti è stato operato, ma i sanitari hanno mantenuto la prognosi riservata.

I giovani azzurri oggi a Nottingham

La Nazionale italiana "Under 23" affronta l'Inghilterra - La gara si inizierà alle ore 20,30

(Nostro servizio particolare) **Londra, 19 dicembre.**

I calciatori della Nazionale inglese «Under 23» incontrano domani sera a Nottingham l'analoga formazione giovanile italiana. «Under 23» significa che gli atleti scelti per la gara sono al disotto dei ventitré anni, e quindi rappresentano le speranze del "football" dei due Paesi per le prossime stagioni.

La nostra squadra è da ieri in Inghilterra ed oggi ha compiuto un breve allenamento sul campo dove si disputerà la partita, che è lo stadio del «Nottingham Forest Club» la più importante società locale. Al termine della seduta, il trainer degli italiani, Romolo Alzani, ha annunciato la formazione degli azzurri, che sarà la seguente: Vecchi (Milan); Pasetti (Spal), Botti (Brescia), Reja (Spal), Cresci (Varese), Tomasini (Brescia), Gori (Vicenza), Vieri (Sampdoria), Anastasi (Varese), Merlo (Fiorentina), Chiarugi (Fiorentina).

Il terreno dove si è svolto l'allenamento degli italiani era gelato, conseguenza dell'ondata di freddo che ha investito in questi giorni la Gran Bretagna, ed è probabile che le condizioni non muteranno domani. La partita si giocherà in notturna, con inizio alle 20,30 (ora italiana), e sarà diretta dall'arbitro olandese Wilhelm Schalks.

La formazione inglese più probabile è la seguente: Springett; Wright, Hughes; Smith, Stephenson, Kendall; Sammels, Knowles, Kidd, Chivers, Hollins (capitano).

Agli italiani ha fatto da interprete e guida Gigi Peronace, il popolare talent scout del nostro calcio. Peronace è conosciutissimo in Gran Bretagna, perché qualche anno fa fu lui a convincere Denis Law e Joe Baker a trasferirsi a Torino. I giornali della sera londinesi hanno salutato il suo ritorno con lunghi articoli, illustrati anche da gustose vignette, dicendo fra l'altro che egli assisterà alla partita per vedere se nella rappresentativa inglese ci siano elementi degni di esser trasferiti in Italia. Ma Gigi Peronace ha smentito: «Adesso lavoro per la Federazione — ha detto — e non mi occupo di acquisti».

c. c.

Per la Mitropa Cup

Oggi per tv Roma-Trnava

Roma, 19 dicembre.

La Roma e i cecoslovacchi dello Spartak Trnava si affrontano domani nella gara di ritorno valevole per gli ottavi di finale della Mitropa Cup. La partita di andata aveva visto il successo dello Spartak per 2 a 1.

L'incontro avrà inizio alle ore 14,30 e sarà trasmesso per tv in telecronaca diretta sul Programma Nazionale, con esclusione della zona di Roma.

Italia-Malta a Napoli per il torneo juniores

Napoli, 19 dicembre.

Le rappresentative juniores di calcio d'Italia e Malta si affronteranno, domani pomeriggio alle 14,30, sul campo dello stadio «Collana» al Vomero, nell'incontro di ritorno valevole per la qualificazione al torneo «Uefa» che si svolgerà in Francia dal 5 al 15 aprile del prossimo anno. La partita si preannuncia interessante ed equilibrata anche se i favori del pronostico sono per gli azzurri i quali, nell'incontro di andata svoltosi a Malta l'8 dicembre scorso, hanno battuto gli avversari per 2-1 con una doppietta di Palazzese. Ai nostri giocatori basterà un pareggio per qualificarsi.

BOXE: curioso conteggio effettuato negli Usa

«Marciano è il più forte» dice il cervello elettronico

Il «computer» ha elaborato i dati dei migliori pesi massimi di ogni tempo - Nella ipotetica finale, Marciano ha atterrato Dempsey 7 volte

(Nostro servizio particolare) **Miami, 19 dicembre.**

Un cervello elettronico ha stabilito che Rocky Marciano è il più forte peso massimo di tutti i tempi. L'italo-americano, ritiratosi dal ring imbattuto ha messo k.o. alla tredicesima ripresa Jack Dempsey, dopo averlo atterrato sei volte. Questo il risultato di un «torneo» svoltosi in Florida ed andato avanti per quindici settimane e nel quale i vari incontri, dalle eliminatorie alla finale, sono stati programmati e svolti da un «computer».

Nel calcolatore elettronico erano stati messi i dati riguardanti i più famosi pesi massimi di tutti i tempi. Jack Dempsey, che ha ora 73 anni e perdette il titolo mondiale nel 1926 contro Gene Tunney, si è qualificato per la «finale elettronica» battendo prima del limite Jim Corbett e John Sullivan e superando ai punti di strettissima misura Joe Louis. Marciano dal canto suo si era affermato su Tunney, Baer e Jeffries. Al torneo avevano partecipato, facendosi eliminare prima del turno decisivo, anche Jim Braddock, Jesse Villard, Bob Fitzsimmons, Jack Sharkey, Jack Johnson, Joe Walcott, Cassius Clay e Max Schmeling.

Per questa emozionante finale il «computer» ha dovuto fare quattro milioni di calcoli per ogni ripresa, cavandosela — a quanto pare — piuttosto bene. Guy Le Bow, uno dei più noti radiocronisti americani di pugilato, ha fatto la radiocronaca diretta, che è risultata emozionante, come se il match si fosse svolto davvero.

E. P.

Scorta armata per l'arbitro

Il signore in primo piano con una valigia in mano non sta trasportando un carico prezioso e non è un «nemico pubblico n. 1», come lascerebbe supporre la nutrita scorta di poliziotti: si tratta semplicemente dell'arbitro brasiliano José Aldo Pereira domenica all'uscita dello stadio Gavea di Rio de Janeiro dopo la partita persa in casa dal Flamengo per 3 a 0. Le strane decisioni di Pereira hanno suscitato le ire dei tifosi, e solo con la protezione degli agenti l'arbitro è riuscito a lasciare incolume il campo.

In «Cavalli ai nastri»

Una storia dell'ippica

Uno degli sport più antichi è l'ippica. Ad Atene, nel nono secolo a. C., c'era un grandioso ippodromo e vi si svolgevano gare di cocchi e «a pelo», ossia senza sella. In pratica, competizioni antenate delle attuali corse al trotto e al galoppo, cui non potevano assistere le donne, considerate «non degne».

E' una delle molte notizie curiose che si ricavano da «Cavalli ai nastri», un libro che Giorgio Compostino ha scritto con la cura dell'esperto e l'amore dell'appassionato. C'è praticamente tutto sul mondo dell'ippica.

«Cavalli ai nastri», Giorgio Compostino, Edizioni Meb (L. 1800)

■ Il peso massimo Joe Frazier ha ottenuto ieri a Boston la sua diciannovesima vittoria professionistica battendo Marion Connors per k.o. tecnico al terzo round.

«Troppi comandano, pochi lavorano»

B[redacted]ocrazia [redacted] C[redacted]

Il «Wen Hui-pao» di Shangai denuncia intralci, lentezze, abusi - Alcuni casi - Una fabbrica di macchine da cucire mantiene 130 funzionari per controllare il lavoro di 600 operai - In un ministero gli impiegati [redacted] saliti (durante la «rivoluzione culturale») [redacted] 300 a 500: «I capi [redacted] gli [redacted] ad [redacted] in ufficio, ed i primi ad uscire. Giocavano a carte, o stavano in ozio» - Critiche anche all'esercito

(Dal nostro corrispondente)
Pechino, dicembre.

La legge [redacted] Parkinson, l'umorista americano inventore del teorema dei numeri che governano [redacted] grandi organizzazioni moderne, [redacted] suo equivalente nella Ci[redacted] proletaria nel [redacted] «*tre sono troppi e tre [redacted] bastano*». Un recente editoriale del *Wen Hui-pao* di Shangai, abituale messaggero delle nuove [redacted] della «rivoluzione culturale», scrive, illustrando significativamente la teoria, che si è sempre in troppi a [redacted] e in troppo pochi ad andare tra le [redacted] troppi a scaricare le responsabilità [redacted]li altri e troppo pochi ad as[redacted]ne, troppi a far nulla e troppo pochi a cercar di far qualcosa e progredire.

La campagna del *Wen Hui-pao* ebbe vita breve, certo a causa di più pressanti problemi, come ricondurre gli studenti a scuola e gli attivisti al lavoro. Ma l'inflazione dei quadri direttivi nel governo [redacted] nelle [redacted] è cresciuta così smisuratamente [redacted] da sembrar probabile [redacted] la campagna sarà ripresa quando saranno risolte le questioni più urgenti.

Le situazioni [redacted] si incontrano in Cina [redacted] hanno nulla in comune con i paesi «capitalisti». I dirigenti di una fabbrica di macchine da cucire di Shangai si lamentarono un giorno che lo stabilimento mantenesse [redacted] funzionari per controllare il lavoro di 600 operai. Un ope[redacted] che aveva bisogno [redacted] un [redacted] per non interrompere la produzione riferì di [redacted] dovuto rivolgere a 10 uffici [redacted] interpellando una ventina di impiegati prima di ottenerlo. Costoro segnalavano inoltre, lagnandosene, la pericolosa tendenza a «visitare il lago occidentale» all'inizio di ciascun mese ed a «sparare [redacted] tigri» verso la fine: volendo significare con questo pittoresco linguaggio l'abitudine a prendersela comoda, fenomeno che — a loro dire — avrebbe portato la fabbrica sulla «via del capitalismo».

Lo stabilimento fu [redacted] dal torpore in cui languiva nello scorso settembre, quando vi si installò un «comitato rivoluzionario», corrispondente con qualche approssimazione ad [redacted] consiglio [redacted] direttori. Il comitato, composto di rappresentanti degli operai, [redacted] di attivisti rivoluzionari, chiese l'abolizione del sistema amministrativo della fabbri[redacted] definendolo «revisionista». La lotta che seguì fu violentissima. Alcuni dirigenti si rifiutarono di uscire dall'ufficio un po' perché lasciarlo avrebbe significato perdere la faccia, un po' perché temevano un calo verticale della produzione; altri perché giudicarono che sporcarsi le mani sulle ca[redacted] montaggio avrebbe voluto [redacted] bruciarsi per sempre la posizione.

[redacted] fine, secondo il *Wen Hui-pao*, la soluzione si trovò. Le organizzazioni di massa alle quali appartenevano gli operai «incoraggiarono» i dirigenti recalcitranti a combattere il personalismo [redacted] revisionismo. Era un invito ad una pubblica confessione di colpa. Poi la pressione crebbe: finché, uno dopo l'altro, i dirigenti si rassegnarono ad abbandonare gli uffici.

Qualcosa [redacted] simile accade in un dipartimento governativo di Shangai. Durante la «rivoluzione culturale» i suoi funzionari salirono da 300 a 500, né servì a rimettere ordine un «comitato rivoluzionario» appositamente costituito. Alcuni dirigenti che «temevano di scendere tra le masse» rimanevano nei loro uffici convocando riunioni spesso inconcludenti; altri oziavano, rifiutavano [redacted] trasferimento, non prendevano parte ai dibattiti, respingevano ogni critica. «*Di solito venivano tardi in ufficio e ne uscivano il più presto possibile* — ha scritto [redacted] *Wen Hui-pao* —. *Bighellonavano nelle strade leggendo o giocavano a carte. Si comportavano [redacted] questo modo anche i dirigenti più responsabili*».

Persino l'esercito non sembra immune dalle critiche. Un editoriale [redacted] *Wen Hui-pao* ha affermato [redacted] avere buone forze armate ed [redacted] amministrazione semplice [redacted] stata una delle migliori intuizioni di [redacted] Tse-tung, [redacted] è tuttora importante per esaltare l'opera rivoluzionaria del [redacted] «*Quando un'istituzione [redacted] grande* — ha scritto il giornale — *i quadri dirigenti sono portati a lasciarsi trascinare in [redacted] e ad allontanarsi dalle mas[redacted]. In questo [redacted]o essi possono [redacted]ere facile preda dell'imborghesimento e sentirsi addirittura felici. In passato qualcuno si trasformò così in revisionista*».

Il giornale proclama che gli organi che guidano il proletariato lavoratore debbono [redacted] maggiormente attivizzati, imbevuti [redacted] vigoroso spirito combattivo, uniti, sempre all'erta, capaci di pronte decisioni. «*Se abbiamo [redacted] grande corpo pletorico [redacted] gonfio, [redacted] testa pesante [redacted] piedi piccoli, se tendiamo a rimandare a domani il lavoro che possiamo fare oggi, allora la macchina non può funzionare* — dichiara [redacted] quotidiano —. *Non sapremo afferrare [redacted] situazioni, né prendere certe decisioni. La dittatura del proletariato sarà indebolita [redacted] i capi [redacted] lavoratrici non saranno in grado di svolgere [redacted] ruolo che gli compete nella guida del paese*».

David Oancia

Parigi [redacted] al Sudafrica le armi rifiutate da L[redacted]

Parigi, 19 dicembre.

Funzionari francesi hanno dichiarato oggi che Parigi è disposta a negoziare con il Sud Africa in merito alla fornitura di armi rifiutate dalla Gran Bretagna. Le fonti hanno detto: «*Se la Francia [redacted] vende armi al Sud Africa, altri Paesi lo faranno*».

Negli anni scorsi il [redacted] Africa ha più volte acquistato armi dalla Francia tra cui 30 aerei «[redacted]» del ti[redacted] «III» e «V», parti [redacted] ricambio per tali aerei, tre sommergibili da 850 tonnellate, alcune decine di elicotteri, aerei da trasporto e carri armati. *(Ansa)*

Riconosciuta dallo [redacted] la «Fondazione G. Agnelli»

Costituita il 20 dicembre '66 Pubblicato ieri [redacted] decreto

Roma, 19 dicembre.

La Gazzetta [redacted]ale di oggi pubblica il [redacted] del Presidente [redacted] Repubblica 4 novembre 1967, n. 1196 con il quale, su proposta [redacted] Presidente del Consiglio dei mi[redacted], [redacted] riconosciuta [redacted] personalità giuridica ed approvato lo statuto della «Fondazione Giovanni Agnelli» [redacted] sede in Torino.

La «Fondazione» fu [redacted]stituita il 20 dicembre 1966 in occasione del centenario della nascita [redacted] fondatore della Fiat. Dice l'atto costitutivo: «La Fondazione Giovanni Agnelli ha lo scopo di promuovere e sviluppare ogni iniziativa intesa ad approfondire e [redacted] la conoscenza delle condizioni dalle quali dipende in Italia il progresso economico, sociale [redacted] culturale».

E' finanziata da [redacted] della sua dotazione patrimoniale, [redacted] contributi [redacted] Fiat e dell'Ifi: il [redacted] primo bilancio, per il 1967, è [redacted] 200 milioni. [redacted] sede è la palazzina [redacted] corso Massimo d'Azeglio angolo via Giacosa dove abitò Giovanni Agnelli.

Indagini [redacted] Svizzera [redacted]

Fermato [redacted] sospettato d'aver [redacted] domestica [redacted]

La donna è stata trovata morta nell'alloggio di [redacted] gioielliere, soffocata con un fazzoletto imbevuto di cloroformio - Forse è stata uccisa per rapina - L'uomo «fermato», avventizio del [redacted] di Milano, nega - La polizia svizzera avrebbe raccolto indizi a carico [redacted] un altro individuo

(Dal [redacted] corrispondente)
Milano, 19 dicembre.

Sarebbero [redacted] persone sospettate dell'uccisione di Antonietta Ripamonti, di [redacted] anni, domestica [redacted] gioielliere Enrico Schnorf, trovata legata e soffocata, [redacted] un fazzoletto imbevuto di cloroformio, poco dopo le 12,30 di ieri, a [redacted].

Stamane il nucleo [redacted] polizia criminale [redacted] l'Alta Italia, diretto dal dottor Nardone, e [redacted] Squadra mobile di Milano, diretta dal dottor Ludovico Reale, in seguito a una segnalazione delle autorità elvetiche, hanno fermato [redacted] uomo sul quale gravano pesanti [redacted]; egli tra [redacted] non [redacted] saputo fornire un alibi convincente per le [redacted] delitto.

[redacted] questo individuo si sa soltanto che lavorava saltuariamente come avventizio [redacted] il Comune di Milano. E' stato bloccato all'alba, nella sua abitazione di Porta Vittoria. Il movente del delitto sarebbe [redacted] rapina.

Sembra sia risultato, infatti, che un italiano ha avuto rapporti [redacted] il gioielliere. Enrico Schnorf non avrebbe escluso che quest'uomo po[redacted] architettato una rapina ai suoi danni.

Il rapinatore (forse con un complice) si sarebbe introdotto nell'appartamento del gioielliere e avrebbe assassinato la Ripamonti perché [redacted] preso mentre [redacted] intento a svaligiare l'alloggio. Si [redacted] appreso che l'uomo [redacted] di [redacted]so il delitto, anche [redacted] ammette [redacted] aver conosciuto [redacted] gioielliere Schnorf. Non riesce — da quanto è stato possibile [redacted] — a spiegare alcune circostanze che potrebbero [redacted] decisive ai fini delle indagini.

La gendarmeria elvetica, dal canto suo, avrebbe fermato un altro individuo sospettato del delitto. Il fermo sarebbe avvenuto nel Canton Ticino. Quest'uomo conoscerebbe il fermato [redacted] Milano. Possibile, quindi, che i due abbiano agito in complicità.

L'autopsia [redacted] cadavere [redacted] Antonietta Ripamonti ha rivelato che la donna è morta soffocata dal cotone cloroformizzato infilatole in bocca dall'individuo che [redacted] penetrato nell'alloggio.

Lo Schnorf [redacted] rimasto fino alle 12,30 nella gioielleria di cui [redacted] proprietario a Chiasso; poi, chiuso [redacted] negozio, [redacted] lito in casa, trovando la donna [redacted] pavimento [redacted] da letto, [redacted] le mani e le caviglie legate strettamente e con un bavaglio tenuto fermo da un cerotto. [redacted] gioielliere cercò invano [redacted] rianimarla. La domestica [redacted] ormai morta per soffocamento.

Enrico Schnorf ha smentito la notizia secondo la quale [redacted] stato [redacted] tempo sposato con la donna. g. m.

Antonietta Ripamonti trovata uccisa a Chiasso (Tel.)

Maurizio Arena ha [redacted] la restituzione del passaporto

Roma, [redacted] dicembre.

Maurizio Arena si è recato oggi alla Procura della Repubblica per sollecitare la restituzione del passaporto. Un funzionario lo ha invitato a presentare una domanda scritta [redacted] motivazione [redacted] sua richiesta.

L'attore, [redacted] è tuttora imputato di «plagio», dovrebbe partire fra qualche giorno per gli Stati Uniti, dove è stato chiamato per girare una dozzina di telefilm.

Si è appreso [redacted] che [redacted]trice di Savoia, al [redacted] di lasciare l'[redacted] per raggiungere Nizza (dove [redacted] incontrata con [redacted] padre) ha promesso al suo avvocato di tornare a Roma in febbraio. Ciò lascia presumere che Umberto abbia deciso di ritirare l'istanza di interdizione della figlia, avanzata tramite la sorella Jolanda Calvi. La [redacted] sarebbe dovuta cominciare il 15 gennaio prossimo. *(Ansa)*

Scoppia una [redacted] di notte [redacted] municipio di [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Brindisi, 19 dicembre.

Una bomba [redacted] esplosa que[redacted] notte alle 2,30 nella [redacted] consiliare del comune di Brindisi, nel settore riservato al pubblico. L'esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri dell'edificio [redacted]nale fino al terzo piano e quelli di alcune abitazioni circostanti. Lo scoppio ha creato [redacted] panico fra gli abitanti [redacted] quartiere, [redacted] per fortuna non ci son state vittime. Infatti a quell'ora il [redacted]icipio era occupato soltanto [redacted] custode e dal pian[redacted] dei vigili urbani che si trovavano nel lato opposto.

Le conseguenze avrebbero potuto assumere proporzioni più gravi qualora l'esplosione fosse avvenuta qualche ora prima. Ieri infatti il consiglio comunale, che nella sua seduta del 17 dicembre [redacted]va eletto il nuovo sindaco, prof. Francesco Arina, ha completato l'elezione della Giunta di centro-sinistra.

La riunione [redacted] inizio alle ore 16 e, dopo qualche intervento dell'estrema sinistra, i consiglieri erano passati alla [redacted] della Giunta. Alle 21 e qualche minuto tutto era terminato. I consiglieri si erano trattenuti nella sala antistante e nei corridoi della sede comunale a discutere. Verso [redacted] 22,30 i piantoni avev[redacted] chiuso il municipio e con il buio tutto [redacted] ritornato tranquillo.

Alle ore 2,30 la deflagrazione fortissima che ha [redacted] tremare tutte le abitazioni circostanti [redacted] ha provocato danni per [redacted] tre milioni e mezzo. a. c.

[redacted] assolto dall'accusa [redacted] aggredito [redacted] benzinaio

La sentenza in Corte d'Appello, per insufficienza di prove, a [redacted] anni dall'episodio - Il regista ricorre: vuole un'assoluzione [redacted] formula piena

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Dopo quattro processi, prolungatisi per [redacted] anni, Pier Paolo Pasolini è stato assolto questa sera, in Corte d'Appello, dall'accusa di avere ten[redacted] di rapinare un giovane benzinaio a S. Felice Circeo. Ma la vicenda non è ancora conclusa in modo definitivo. Lo scrittore-regista, che è in viaggio per l'India, ha presentato ricorso in Cassazione attraverso [redacted] legale avv. Berlingeri, protestando contro la formula del prosciogli[redacted] insufficienza [redacted] prove.

L'episodio che [redacted] dato origine alla vicenda [redacted] nel pomeriggio del 18 novembre 1961 nel bar di un distributore di benzina a tre chilometri da San Felice Circeo. [redacted] giovane gestore [redacted] bar, Bernardino De Santis, raccontò che verso le 15,30 un uomo sul 35 anni, di media statura, [redacted] un paio [redacted] occhiali da sole [redacted] entrato nel locale [redacted] aveva chiesto una [redacted]. Poi aveva cavato [redacted] tasca una [redacted]stola, aveva cercato di [redacted]dere duemila lire dalla cassa e di fronte [redacted] una improvvisa reazione del barista era fuggito a bordo [redacted] una Giulietta.

I carabinieri fermarono i propri sospetti su Pasolini, che in quei giorni era a San Felice Circeo per preparare la sceneggiatura di un film. E Bernardino De Santis riconobbe il regista come il suo aggressore. Pasolini ha sempre ammesso di essere entrato nel locale del De Santis ma ha negato in modo deciso di avere tentato [redacted] compiere una rapina.

Il Tribunale a Latina condannò Pasolini a 15 giorni di reclusione, a 5 di arresto [redacted] a 10 mila lire di ammenda per minaccia a mano armata e porto abusivo di arma, concedendogli la sospensione condizionale della pena. La Corte d'Appello di Roma, qualche [redacted] dopo, applicò l'amnistia. Ma la decisione non soddisfece [redacted] l'accusa né la difesa. Il P. G. infatti ha sempre sostenuto la respon[redacted] regista per tentata rapina; Pasolini [redacted]pre replicato che De Santis era [redacted] visionario. La Cassazione annullò la sentenza.

Oggi [redacted] è svolto il quarto processo in Corte d'Appello: Pasolini è stato, assolto per insufficienza [redacted] prove. Il regista, partendo per l'India, aveva già incaricato il suo legale di presentare un nuovo ricorso se avesse ottenuto una sentenza diversa da quella di assoluzione «per non avere commesso il fatto». g. g.

Tre [redacted] in Somalia morti in uno scontro d'auto

Mogadiscio, 19 dicembre.

Tre italiani sono morti in un incidente automobilistico avvenuto in Somalia. Essi sono Goffredo Brichieri, Adria[redacted] ed [redacted] piccolo Patrizio Brichieri. Altri tre sono rimasti feriti (Sergio, Massimo e [redacted] Brichieri). La sciagura è avvenuta ieri l'altro lungo la strada Mogadiscio-Merca, quando la loro automobile ha cozzato violentemente contro [redacted] rimorchio sprovvisto di luci. *(Ansa)*

solo con le sue decisioni

ma oggi con un potente strumento per governare un'azienda che cresce

Mezzi del passato non possono servire per governare il futuro delle aziende: sono mezzi modesti che consentono solo modesti orizzonti ad una azienda che deve espandersi. Oggi le responsabilità di un capo d'azienda devono essere sostenute da valutazioni sicure, da informazioni ampie, tempestive. L'azienda "[illegible] memoria" funziona male. ■ GE-55 POTENZA E IMMEDIATEZZA - COMINCIA PER TUTTE LE AZIENDE L'ETÀ ELETTRONICA. La strada nuova è l'elaboratore elettronico GE-55, concepito per mettere anche la piccola azienda in parità tecnica con le compagnie più grandi. È un'idea nuova perchè GE-55 unisce le caratteristiche dei moderni elaboratori elettronici (potenza logica e simultaneità di operazioni) a quelle delle macchine contabili (facilità d'impiego e immediatezza di trattamento delle informazioni). È un elaboratore elettronico che parla e intende il linguaggio di [illegible] azienda che cresce. ■ UN SOLO APPARECCHIO, UNA SOLA OPERATRICE, MENO DI 3 METRI QUADRATI. GE-55 è la "scrivania" elettronica: questa espressione dice un livello evoluto dell'elaborazione elettronica, la fase in cui è [illegible] facile, semplice, quotidiana. Le memorie modulari danno [illegible] GE-55 il suo grande potere logico, mentre per quanto riguarda la semplicità e l'immediatezza c'è una tastiera, come nelle macchine contabili. (In dieci giorni una signorina, una dattilografa intelligente, impara ad usarla. Non serve altro). ■ LUNGIMIRANZA. L'Olivetti-General Electric sente che comincia un corso nuovo per [illegible] gestione dell'impresa. GE-55 è pronto: strumento di lungimiranza, per l'azienda che vuol crescere con il passo di domani.

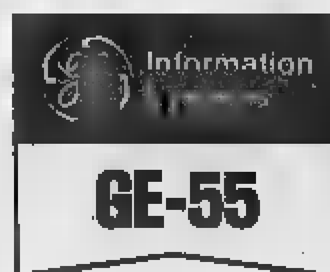


GE-55

elaboratore elettronico per l'azienda che cresce

GE-55 sistemi elettronici per l'elaborazione dei dati.

- ☐ Unità centrale - Lettore di schede - Perforatore [illegible] schede - Stampante - Memoria ausiliaria [illegible] tamburo magnetico.
- ☐ Tastiera numerica - Tastiera alfanumerica.
- ☐ Memoria centrale a nuclei magnetici da 2500 a 10000 parole
- ☐ Software: Linguaggi simbolici - Programmi e sottoprogrammi standard - [illegible] di gestione operativa.



olivetti
general
electric

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

[illegible]

Un anno denso di novità e di buoni progressi tecnici

Numerosi nuovi modelli e versioni migliorate - Evoluzione dei dettagli costruttivi - Che cosa è stato [redacted] per la sicurezza - Il problema della contaminazione atmosferica

L'anno che sta per chiudersi ha offerto al mondo dell'automobile numerosi spunti interessanti. E se dal punto [redacted] vista economico ha avuto un andamento difforme tra paese e paese, con preoccupanti flessioni produttive in Inghilterra e in Germania, [redacted] certa stabilizzazione [redacted] Francia [redacted] risultati assai buoni in Italia e in Giappone (gli Stati Uniti fanno [redacted] [redacted], gli alti e [redacted] consuntivo annuale essendo pressoché normali), [redacted] le novità in [redacted]po tecnico.

Anzitutto si è avuta una ricca fioritura [redacted] nuovi modelli: nell'arco [redacted] dodici mesi la Fiat 125 e [redacted] coupé 124 e Fiat Dino, la rinnovata Lancia Flavia berlina [redacted] i coupé Fulvia maggiorati, [redacted] Honda N 600, le Opel Commodore [redacted] Olympia, la Audi Super 90, le Ford 17 M e 20 M, la BMW 1600, la Citroën Dyane, [redacted] Nsu Ro 80, la Simca 1100, per non citare che le più importanti [redacted] i mercati europei; [redacted] poi [redacted] quantità di versioni migliorate. [redacted] politica di cambiare tipo [redacted] molta frequenza può [redacted] qualche giustificazione là dove il mercato è stabilmente florido, [redacted] indubbio che l'immutabilità (anche soltanto [redacted]rente) di un determinato modello, e in particolare nel [redacted] delle auto più [redacted] e popolari, consolida la fiducia e non crea squilibri sul [redacted]cato dell'usato. Le stesse fabbriche americane, che fino a qualche anno fa cambiavano immancabilmente quasi tutti i loro tipi al principio dell'autunno, adesso vanno molto più caute, si limitano a offrire, e non sempre, piccoli miglioramenti estetici [redacted] [redacted]canici.

Tutto questo, naturalmente, non esclude il progresso, che anche se oggi procede per piccoli gradienti, si rivela sovente molto importante. I progressi possono riguardare un dettaglio capace di migliorare [redacted] esempio il rendimento del motore, o l'efficien[redacted] dei freni, o qualche fattore di sicurezza in marcia; ma sono grossi progressi anche quelli ottenuti nelle tecni[redacted] di produzione, per migliorare la qualità [redacted] conte[redacted] i costi evitando di recuperare sul prezzo di [redacted] gli eventuali aumenti [redacted] determinate voci, come potrebbero [redacted] certe [redacted] prime

Uno [redacted] indifferente [redacted] stato quest'anno [redacted]piuto anche dalle Case [redacted]pee per raggiungere più elevati livelli di sicurezza. Questo termine, a forza [redacted] parlarne, [redacted] diventato di defini[redacted] piuttosto incerta, e [redacted]munque deve essere considerato in senso non assoluto. Indubbiamente lo studio del problema [redacted] stato potentemente influenzato dalle nuove leggi americane sulla materia; ma [redacted] doveroso dire che i costruttori europei lo hanno affrontato da parecchi anni nelle direzioni in cui può essere scomposto: da [redacted] lato il perfezionamento delle attitudini dinamiche [redacted] veicolo (tenuta di strada, precisione di sterzo, frenata), dall'altro [redacted] studio delle strutture (resistenza e meditata deformabilità). La libertà [redacted] ricerca è stimolo e condizione di progresso assai più delle disposizioni normative e unificatrici.

Sempre dagli Stati Uniti ci [redacted] venute le giuste preoccupazioni sulla contaminazio[redacted] atmosferica del gas di scarico degli autoveicoli. Finora sono allo studio diversi sistemi correttivi, e sembra che uno dei più efficaci [redacted] rappresentato dall'alimentazione del motore per [redacted] iniezione regolata elettronicamente. Una Casa specializzata tedesca ha messo a punto [redacted] impianto — già montato in serie sulle Volkswagen 1600 destinate agli Stati Uniti — in cui la quantità [redacted] carbu[redacted] iniettato nei cilindri viene regolata [redacted] una specie [redacted] computer in base alle condizioni [redacted] funzionamento [redacted] motore e [redacted] vettura in marcia.

Questo sistema avrebbe ridotto in misura importante l'emissione di [redacted] nocivi allo scarico, rispettando le cosiddette «norme californiane». I [redacted] che [redacted] si vedono, sovente sono quelli più utili all'uso e [redacted] diffusione dell'automobile.

Ferruccio Bernabò

Una priorità della Fiat 125

[redacted] cinghia dentata [redacted] comando [redacted] distribuzione a doppio [redacted] a camme è stata [redacted] per la [redacted] volta dalla Fiat sul motore 124 Sport, e subito dopo su quello della berlina 125. Si tratta di un progresso tecnico di grande rilievo, perché ha reso possibile sostituire la tradizionale catena con un sistema più silenzioso e sicuro (la cinghia dentata è inestensibile, e quindi la taratura della distribuzione non si può s[redacted]olare) senza rinunciare ai due alberi in testa con [redacted] disposte a V, [redacted] consentono camere di scoppio molto razionali. Alla prova pratica, sia sulla 124 S sia sulla 125, cioè con molte decine di migliaia di esemplari già circolanti, il sistema si è rivelato di funzionamento impeccabile, e si deve anche ad esso se la più recente vettura Fiat ha ricevuto la settimana scorsa il titolo di «vettura dell'anno», come già la 124 lo scorso anno.

[illegible]

Il propulsore rotativo Wankel a doppio rotore costruito [redacted] Casa tedesca Nsu per [redacted] vettura «Ro 80» rappresenta una delle più interessanti novità dell'anno. [redacted] motore fu[redacted] secondo il ciclo a quattro tempi [redacted] è privo di parti dotate di moto alternato, ed è quindi molto silenzioso ed esente da vibrazioni. Per contro fornisce una «coppia» soddisfacente solo a un numero di giri abbastanza elevato, per cui il motore è accoppiato a un convertitore idraulico (visibile sulla destra del disegno).

[illegible]

Si vendono all'asta le auto d'occasione

Oltre un milione di macchine «piazzate» ogni [redacted] con questo sistema - E' un contributo alla soluzione [redacted] problema dell'usato

Detroit, [redacted] dicembre.

Il mercato automobilistico negli Stati Uniti è [redacted] fortemente influenzato [redacted] auto [redacted] seconda mano, [redacted] gran parte sotto il controllo [redacted] concessionari o *dealers* delle varie Marche. E siccome [redacted] spesso la massa di automobili usate [redacted] invendute [redacted] mole preoccupante, gli agenti si sforzano [redacted] escogitare richiami pubblicitari [redacted] ogni genere pur [redacted] poter smaltire rapidamente [redacted] loro quote. Ma accade anche che ricevano continue richieste di taluni modelli usati di cui non dispongono.

Da qualche tempo è sorta una interessante iniziativa per movimentare [redacted] mercato dell'usato. Si [redacted] cioè diffondendo le [redacted] per le auto di seconda [redacted] parte dei concessionari [redacted] Case. Tali aste [redacted] svolgono con [redacted]scente frequenza in [redacted] il territorio nazionale. [redacted] società [redacted] gestisce la vendita all'incanto organizza la manifestazione [redacted] una grande spianata all'aperto accanto a una sala aste; in genere vengono offerte ogni volta circa 300-350 auto di ogni [redacted] e tipo, [redacted] nel giro [redacted] una settimana [redacted]litamente vengono acquistate. Convengono per l'occasione centinaia [redacted] *dealers* provenienti [redacted] zone circostanti, ma anche dagli Stati federali [redacted].

Nel primo pomeriggio c'è l'adunata nella [redacted] aste. Sul palco sale l'imbonitore con microfono e martello di rito in mano. Si ascoltano le descrizioni e le offerte, e [redacted] nelle altre analoghe occasioni si succedono gli acquisti e si passa celermente ad altra macchina. Per ogni auto venduta l'«auctioneer» (gestore [redacted] conto [redacted] società che indice l'asta stessa), incassa venti dollari, più cinque per diritto fisso. [redacted] la vettura [redacted] è venduta il proprietario [redacted] ugualmente la quota [redacted] dollari.

Oggi queste aste automobilistiche hanno assunto una notevole importanza: ne esistono almeno 150, e le vetture vendute con questo sistema sono oltre [redacted] milione all'anno. E' dunque [redacted] contributo notevolissimo al commercio automobilistico.

Tali iniziative sono naturalmente ben viste e incoraggiate dalle Case costruttrici, perché servono ad alleggerire gli «stocks» di seconda [redacted] che [redacted] preoccupano e mettono in [redacted] i concessionari; e questi ultimi possono a loro volta rifornirsi di taluni [redacted] richiesti [redacted] cui al momento non sono in possesso. L'asta svolge così anche [redacted]zione compensatrice, [redacted] vantaggio reciproco per i partecipanti.

Queste iniziative sono in continuo sviluppo perché la [redacted] dell'usato è in piena [redacted]esa. Soprattutto il numero di famiglie che entra in possesso della seconda e terza vettura, e la categoria [redacted] giovani studenti e apprendisti [redacted]stituiscono la fonte principale di questo progresso.

Le offerte rappresentano sovente vere e proprie [redacted]sioni, perché anche dal [redacted] di vista estetico non si verificano da tempo radicali cambiamenti, mentre la tecnologia moderna limita l'usura [redacted] auto anche dopo molti chilometri di percorrenza.

t. d. m.

Risposte ai lettori

[illegible]: [illegible] di «salvezza»

[redacted] letto con molto interesse l'articolo sul problema [redacted] «guard-rails» sulle autostrade. Se [redacted] possibile vorrei portare all'attenzione [redacted] tecnici, un'altra soluzione [redacted] ritengo [redacted] costosa, [redacted] più rapida attuazione, e più sicura, [redacted] quanto più che limitare [redacted] tende ad evitare l'incidente stesso.

Il salto dello spartitraffico [redacted] in genere causato [redacted] un improvviso e imprevedibile restringersi della larghezza necessaria al sorpasso che obbliga a portarsi tutto [redacted] la sinistra. Non [redacted] la ruota anteriore sinistra toc[redacted] la terra [redacted] spartitraffi[redacted] subisce una brusca frenata e la macchina si volge, in modo incontrollabile, [redacted]tro lo spartitraffico stesso. La [redacted] d'inerzia poi fa il resto.

Tenuto conto della larghezza delle corsie e di quella delle auto, la larghezza di [redacted] che manca [redacted] evitare l'incidente [redacted] centimetri. Pertanto proporrei di creare [redacted] dello spartitraffico due corsie di emergenza, [redacted] per direzione, della larghezza di [redacted]tro, che permettano, in caso di necessità, [redacted] portarsi tutto sulla sinistra senza perdere il controllo [redacted]china.

Ovviamente, [redacted] evitare abusi, tali corsie dovrebbero avere, ogni 5-10 metri, le cordonature trasversali in rilievo, che rendono oltremo[redacted] penosa la marcia senza però impedire il controllo della macchina. Tra le due corsie di emergenza (che si potrebbero anche chiamare corsie [redacted] salvezza) potreb[redacted] trovare posto la [redacted] antiabbagliante e [redacted] un «guard-rail».

(ing. Angelo Milletti - Monza)

La proposta del nostro lettore ci sembra interessante, ma [redacted] una riserva. La corsia di emergenza [redacted] sinistra [redacted] «innaturale», [redacted] soprattutto in caso di scarsa visibilità potrebbe determinare condizioni di pericolo più gravi che [redacted] la corsia a destra, perché chi riprende la [redacted]cia verrebbe a interferire con [redacted] traiettoria [redacted] veicoli più veloci. Inoltre, in [redacted] nebbia è molto utile avere una linea di riferimento vicina, come appunto il guard-rail [redacted] barriera di sicurez[redacted] in cemento.

Esperimenti di marcia «comandata» sulle autostrade degli Stati Uniti

Speciali apparecchiature elettroniche sistemate a bordo delle vetture captano [redacted] serie di segnali e avvertimenti - [redacted] può così guidare con maggior sicurezza anche nella nebbia fitta

Negli Stati Uniti, il problema del controllo [redacted] traffi[redacted] d'inverno, e genericamen[redacted] [redacted] condizioni [redacted] visibilità, è da tempo allo studio, poiché [redacted] la General Motors aveva realizzato, sia pure come modelli in scala ridotta, tratti di strada e veicoli muniti di controlli elettronici che permettevano praticamente la gui[redacted] automatica, con particolare riguardo alle condizioni di emergenza che si sarebbe[redacted] potute incontrare sulla strada. Questi sistemi, che richiedono la [redacted] in opera di cavi nella pavimentazione, richiederebbero però lavori pressoché irrealizzabili sulle strade già in attività.

I grandi progressi dell'elettronica, tuttavia, specie nel campo della radiotelefonia mediante circuiti miniaturizzati, permettono [redacted] prevede[redacted] che [redacted] possibilità concreta esiste; anzi [redacted] completa apparecchiatura è già stata realizzata. Questo impianto, studiato dalla General Motors e denominato «Dair» (Driver Aid, Information and Routing, cioè aiuto, informazione e guida per il pilota) [redacted] molto complesso, ma presenta il vantaggio di poter essere applicato per gradi successivi. Alla base del sistema sta il radiotelefono funzionante nella cosiddetta «Citizen Band» [redacted] gamma [redacted] frequenze sui 27 megacicli che in quasi tutto il mondo (ma non in Italia) è libera per uso privato con un minimo di formalità.

Partendo dall'applicazione di questo radiotelefono, si [redacted]giunge [redacted] impianto di chiamata per i casi di emergenza, un sistema di guida programmata per i lunghi viaggi (che dà a voce le indicazioni a chi guida [redacted] la necessità di consultare carte stradali) e di informazione continua sulle condizioni stradali e sui vari incroci, svincoli, ecc., [redacted]pace [redacted] funzionare anche nella nebbia più fitta, quando [redacted] normale segnaletica diventa inutile.

Per quest'ultimo servizio, che a nostro avviso è quello di maggiore utilità, si fa [redacted] di piccoli trasmettitori con portata di pochi chilometri, sia fissi [redacted] le informazioni normali (ripetute continuamente da una registrazione [redacted] nastro) sia portatili per i [redacted] [redacted] emergenza. Gli ostacoli, le uscite delle autostrade e altre caratteristiche della strada vengono segnalati mediante un sistema abbastanza semplice ed economico, consistente nella sistemazione [redacted] calamite permanenti nella sede stradale: queste calamite hanno forma cilindrica e sono messe in opera semplicemente praticando dei fori nei punti in cui è necessario; esse servono ad inviare un segnale [redacted] un apposito «captatore» sistemato in ciascun veicolo, e con la sequenza della polarità delle calamite [redacted] può formare [redacted] serie di segnalazioni.

Il sistema, ovviamente, è costoso, [redacted] eccessivamente: sulla base dei prezzi attuali il radiotelefono [redacted] sta negli Stati Uniti sulle 50 90 mila lire, e con tutto l'impianto accessorio potrebbe arrivare a costare 150-200 mila lire: una cifra sempre alta, ma che permette [redacted] viaggiare più speditamente e [redacted]prattutto più sicuramente.

Gianni Rogliatti

L'attrezzatura di un'automobile «strumentalizzata» per la marcia nella nebbia

63 mila [redacted] postali in [redacted] a New [redacted] durante le [redacted]

[redacted] York, 19 dicembre.

(t. d. m.) In occasione delle feste natalizie le poste degli Stati [redacted] mobi[redacted] al completo tutte le loro forze. I dipendenti postali, che sono 550.000, per trasportare e smistare [redacted] miliardi fra lettere, plichi e pacchi durante [redacted] festività [redacted] dicembre si ser[redacted] 145.000 autoveicoli. Un parco automezzi così vasto può essere calcolato pari all'intera circolazione automobilistica di Israele o della Romania. Le sole poste [redacted] New York, che gestiscono 56.000 automezzi, per [redacted] Natale acquisiscono in uso temporaneo oltre 7000 unità da altre organizzazioni statali, per un totale di 63.000 veicoli.

Si calcola che per il 1967 saranno globalmente smistati [redacted] miliardi di lettere, pacchi ecc., di cui [redacted] [redacted]lioni destinati alle truppe del Vietnam.

Quest'anno [redacted] stato raggiunto un [redacted] record nel campo [redacted] trasporti postali, per cui il Post Office Department ha ingaggiato [redacted] contratti di appalto per servizi supplementari in occasione del Natale, ben [redacted] autocarri.

Pesi [redacted]bili dalle vetture [redacted]

In [redacted] diffusione dei rimorchietti trainati da autovetture, ed [redacted] ottempe[redacted] alle [redacted]ni ministeriali che entreranno in vigore il 1° gennaio [redacted] la [redacted] precisa [redacted] peso [redacted] rimorchiabile dalle proprie automobili come segue:

500 berlina, peso rimorchiabile kg [illegible]; 500 giardiniera, kg [illegible]; 600 D berlina, kg 350; [illegible] berlina, kg [illegible]; [illegible] coupé e spider, [redacted] [illegible]; 1100 [redacted] berlina, kg 720, 124 berlina/familiare, kg [illegible]; 1500 berlina/familiare, kg [illegible]; 124 sport spider e coupé, kg [illegible]; 125 berlina, kg [illegible]; 1800/2300 berlina/familiare, kg 1070; Dino spider, kg 970; Dino coupé, kg 1030.

Per peso massimo rimorchiabile deve intendersi l'effettivo peso a pieno carico del rimorchi, compresi tutti gli [redacted] e gli effetti personali caricati sugli stessi. L'utente dovrà pertanto accertare prima di ogni viaggio che il peso a pieno carico del veicolo [redacted] rientri nei limiti ammessi e riportati sulla carta di circolazione per non incorrere nelle penalità previste dalla legge.

La Fiat, come già fatto finora a chi gliene faceva richiesta, fornirà le opportune istruzioni per l'applicazione del gancio di traino e per quanto di altro in vol[redacted] riterrà necessario prescrivere per questo particolare impiego delle [redacted].

La Renault fornirà alla Daf 40 mila motori di 1100 cmc

Per un nuovo modello della Casa olandese

Parigi, 19 dicembre

La Casa olandese DAF [redacted] la francese Renault hanno firmato in questi giorni un accordo riguardante l'acquisto da parte della DAF della licenza di fabbricazione per un motore Renault da 1100 [redacted] Tale motore è stato espres[redacted] realizzato dopo studi tecnici e prove effettuate congiuntamente dai reparti tecnici delle due società, per l'impiego con la trasmissione automatica DAF.

In un primo periodo, in attesa che il [redacted] stabilimento DAF di Born sia in grado [redacted] provvedere alla [redacted]bricazione, la Renault fornirà il [redacted] stesso, [redacted] è stato designato con la sigla «B 110». La prima fornitura sarà [redacted] 40.000 motori. Il «B 110» è destinato ad una nuova vettura della Casa olandese, battezzata «DAF 55». Verrà esposta al Salone di Bruxelles [redacted]

[illegible] i giapponesi [illegible] veicoli [redacted] [illegible] elettrica

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 19 dicembre.

(g. r.) Una grande industria elettronica giapponese, la Toshiba, si sta occupando del perfezionamento dell'auto elettrica, [redacted]to riguarda il gruppo motore e controlli, sia in relazione alla fonte [redacted] corrente elettrica.

Un primo, importante pas[redacted] è stato fatto recentemente [redacted] la messa a punto di un [redacted] tipo [redacted] motore [redacted] caratteristiche inedite: [redacted] tratta di [redacted] motore a corrente continua ma senza collettore, capace [redacted] raggiungere una velocità di rotazione di ventimila giri al minuto ed [redacted]gare 27 cavalli, pur [redacted] dimensioni e peso ridottissimi. Questo è possibile perché [redacted] esistono i contatti striscianti del collettore sostituiti da [redacted] circuito elettronico [redacted] commutazione e da un rotore solido.

Naturalmente, anche il sistema di comando [redacted] motore, cioè in pratica il sistema [redacted] regolazione della velocità, [redacted] del tipo elettronico e fa uso di transistor per alta potenza, e thyristor. Il nuovo motore è infatti chiamato «Thyristomotor» e permette la realizzazione di vetture elettriche [redacted] caratteristiche assai superiori a quelle attuali.

Un veicolo sperimentale costruito dalla Toshiba ha una velocità di 100 km orari, con la possibilità di superare pendenze del [redacted] per cento; munito [redacted] ora di batterie al piombo di tipo speciale, ma pur sempre pesanti 400 kg, la vettura ha un'autonomia di [redacted] km. Le batterie hanno una tensione [redacted] volt ed [redacted] capacità [redacted] 70 AH, [redacted] con un nuovo tipo [redacted] batteria che [redacted] ditta sta attualmente mettendo a punto l'autonomia salirà a 300 chilometri.

Indubbiamente, [redacted] nuovo motore elettrico giapponese rappresenta [redacted] grosso passo avanti, perché applica [redacted] concetto nuovo, unendo i vantaggi dei motori a corrente alternata (mancanza di [redacted]tatti striscianti) ed elevata velocità di rotazione e quindi basso peso per unità di potenza) con quelli [redacted] motori a corrente continua, assai più adatti alla trazione, non foss'altro perché le batterie forniscono appunto corrente continua.

Il programma avrà inizio nel 1968

Stato e privati uniti nella ricerca scientifica

Il ministro Rubinacci afferma che i calcolatori sono gli strumenti indispensabili [redacted] progresso [redacted] qualsiasi attività

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

Anche l'Italia svilupperà dal 1968 la costruzione e l'impiego [redacted] calcolatori elettronici attraverso la collaborazione fra industrie private e Stato. L'annuncio è stato dato stamane dal ministro della Ricerca scientifica, Rubinacci, al comitato di esperti che dovranno decidere le modalità con cui affrontare il problema.

Nel 1968 lo Stato finanzierà con un miliardo di lire, assegnato per questo scopo dal Consiglio nazionale delle ricerche, gli studi nel settore elettronico. Successivamente « a breve termine » — ha soggiunto Rubinacci — saranno possibili altri stanziamenti, da prelevare sui cinquanta miliardi [redacted] affluiranno nei prossimi cinque anni [redacted] nuovo Ministero della Ricerca scientifica. Il ministro ha preso l'impegno di prospettare al Cipe (Comitato interministeriale programmazione economica) l'esigenza di definire meglio lo sforzo da compiere per sviluppare l'industria elettronica.

Questo sforzo è necessario non solo per avviare l'Italia al superamento del divario tecnologico, [redacted] anche per presentarci con « una solida posizione di partenza » al probabile piano europeo di sviluppo dell'elettronica, studiato dalla Comunità economica.

I calcolatori elettronici — ha detto Rubinacci — sono gli strumenti essenziali del progresso in qualsiasi attività: dal loro impiego dipende non solo lo sviluppo tecnologico, ma la stessa capacità concorrenziale di un Paese. Negli Stati Uniti e nell'Urss la « rivoluzione » è stata operata dagli elaboratori e « non sembra ammissibile che obiettivi di tale portata siano totalmente condizionati dall'apporto di conoscenze e dall'utilizzazione di metodi provenienti dall'estero » tanto più che la concessione dei brevetti è legata « alle decisioni assunte da strutture produttive [redacted] le quali l'Italia intende competere ».

Rubinacci ha concluso [redacted] cendo che anche l'Italia, come l'Inghilterra e la Francia, deve provvedere alla costruzione e all'uso [redacted] calcolatori « a meno [redacted] accettare una posizione di sottosviluppo relativa nell'area politico-economica in cui il nostro Paese è inserito ».

l. f.

Al Consiglio provinciale

Vivaci polemiche a Bolzano per un invito a Schusschnigg

Fu l'ultimo cancelliere austriaco prima dell'avvento di Hitler

Bolzano, 19 dicembre.

Il dibattito sui capitoli [redacted] bilancio preventivo della provincia [redacted] Bolzano, che ammonta a 12 miliardi e 700 milioni, è stato caratterizzato da [redacted] serie [redacted] interventi dell'opposizione, che ha sferrato contro il presidente della Giunta, Magnago, vivaci attacchi soprattutto sulla parte del bilancio che [redacted] prende le spese per il personale e per i sussidi a enti culturali.

Il dott. Jenney, *leader* [redacted] partito socialdemocratico di lingua tedesca, ha stigmatizzato il fatto che la Provincia elargisca un sostanzioso contributo al «Suedtiroler Kultur Institut », fattosi promotore di un convegno di studenti universitari in val Venosta svoltosi [redacted] scorsa estate, in cui l'oratore ufficiale fu l'ex cancelliere Kurt Schusschnigg, ultimo capo dell'Austria indipendente prima dell'Anschluss.

« Siamo l'ultimo paese del mondo — ha detto il dott. Jenney — *che accoglie e invita quest'uomo così nefasto per la storia austriaca e per la democrazia. Amico di Mussolini, egli soffocò la libertà in Austria e permise che molta gente fosse rinchiusa nelle carceri o condannata a morte. Nessuno vuol più sentire parlare in Austria di Schusschnigg e siamo proprio noi altoatesini, con la piena responsabilità della Provincia, a spendere denaro pubblico per invitarlo come primo oratore in una manifestazione ufficiale ».*

In precedenza, ad altri attacchi dei rappresentanti liberale e comunista, il dott. Magnago aveva replicato difendendo l'operato della Giunta provinciale.

Il dibattito, articolato sui vari capitoli [redacted] bilancio, continuerà domattina.

(Ansa)

[redacted] il vive l'antiquario che si credeva assassinato per rapina in Alto Adige

Bolzano, 19 dicembre.

(a. p.) A sei giorni dalla sua scomparsa misteriosa, ancora nessuna traccia dell'antiquario barese Stefano Ardito, di 37 anni: oggi, a [redacted] Floriano d'Egna, si [redacted] iniziate le operazioni per recuperare, nel bacino della centrale dell'Enel, la sua « Appia » ma nessun cadavere è affiorato.

I carabinieri non sono certi [redacted] Stefano Ardito sia stato ucciso a scopo di rapina, anche perché ormai pare accertato che alla guida dell'auto — poco prima che precipitasse nell'acqua — anziché l'antiquario vi fosse un uomo sui sessant'anni già notato da un brigadiere e da un carabiniere della stazione [redacted] Egna. Stasera la loro testimonianza è stata confermata da un contadino di San Floriano d'Egna, che [redacted] visto [redacted] sconosciuto [redacted] volante [redacted]ll'« Appia » percorrere [redacted] stradicciola di campagna, vietata al transito, che corre parallela agli argini dell'Adige e porta verso il bacino dell'Enel.

Si va così facendo strada l'ipotesi che l'antiquario ab[redacted] incaricato un amico di sbarazzarsi dell'« Appia » facendola precipitare nelle acque della centrale in modo da simulare una mortale disgrazia. Pare che Stefano Ardito fosse in possesso di [redacted] quadro di valore che probabilmente [redacted] aveva ancora pagato, o forse doveva far fronte ad ingenti impegni finanziari con altri commercianti [redacted] antichità.

Freddo polare nella zona di Belgrado



La temperatura nella capitale jugoslava ha toccato punte eccezionalmente basse: fino a 30 gradi sotto zero nelle campagne circostanti. Il gelo [redacted] ha impedito ai bimbi di giocare con le slitte ed i fantocci di ghiaccio (Tel. Ansa)

L'offensiva dell'inverno in pieno svolgimento

Gelo e nebbia nell'Italia del Nord

Traffico quasi paralizzato sulle strade

Parecchi incidenti - Nell'Alessandrino —9; nelle campagne [redacted] Asti —10 - Nevischio in Val d'Aosta oltre i 1800 metri
Freddo intenso anche nel Bellunese e in Alto Adige - Sei sotto [redacted] a Venezia immersa nella nebbia - Visibilità [redacted] in Emilia

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, [redacted] dicembre.

(l. m.) *Ancora nebbia e leggera patina di ghiaccio sul fondo stradale di molte arterie della provincia di Alessandria, con notevole intralcio alla circolazione. Per aiutare gli automobilisti e cercare di evitare il verificarsi di incidenti, le pattuglie della polizia stradale di tutti i distaccamenti della provincia, agli ordini del maggiore Bertuzzi, hanno proseguito anche oggi la loro opera lungo tutte le principali arterie e nelle zone più critiche.*

Uno spettacolare incidente, che ha [redacted] un autotreno e una grossa macchina agricola, è accaduto, causa la nebbia, in mattinata sulla statale numero 30 della Val Bormida, presso Gamalero, ma non si lamentano feriti. La temperatura si mantiene rigida; l'Osservatorio meteorologico del campo [redacted] aviazione di Novi Ligure ha registrato quest'oggi la massima [redacted] —2,6, mentre la minima è stata di —9,4.

Asti, 19 dicembre.

(v. m.) *Una fitta nebbia ha gravato per tutta la mattinata sull'Astigiano. Parecchi tamponamenti si sono registrati sulle strade a tratti ghiacciate. Nel pomeriggio la nebbia si è diradata. La temperatura la notte scorsa è scesa a —8 in città e a —10 in campagna, completamente ricoperta dalla brina.*

Aosta, 19 dicembre.

(l. v.) *Da oggi pomeriggio nevischia in Valle d'Aosta a partire dai 1800 metri di altitudine. Il cielo per tutto il giorno è rimasto coperto. Il freddo si è fatto più pungente. La colonnina di mercurio è scesa di qualche grado in quasi tutte le località. Ad Aosta la minima è stata di —5, la massima + 3. Al Rifugio Torino si [redacted] registrati —13, a Plateau Rosa —9, a Cervinia —7, a Cour[redacted] —2.*

Vercelli, 19 dicembre.

(v. n.) *Da stamani è scomparsa la nebbia su tutto il Vercellese. Il freddo si è mantenuto particolarmente intenso per tutta la giornata (—3). Il cielo è coperto. Lo strato di ghiaccio formatosi nella notte scorsa si è sciolto a fatica. In città si è provveduto a spargere sulle strade particolarmente battute della sabbia, ad evitare slittamenti dei veicoli.*

Verbania, 19 dicembre.

(a. c.) *L'ondata di freddo [redacted] accenna a finire nelle valli ove anche nelle ultime ore si sono avute temperature costantemente sotto lo [redacted]ro, con minimi sino a meno 12 (valli Grande, Stamora, Vigezzo e Formazza). Torrenti, cascatelle, ruscelli e anche grosse cascate (come quelle del Toce) sono ghiacciate; e gelati sono pure i laghetti alpini tra cui quelli di Morasco e Castell. Incorniciate da arabeschi e da cascate di ghiaccio le strade per le valli Formazza, Vigezzo, Anzasca e Grande.*

Belluno, [redacted] dicembre.

(s.) *L'ondata di freddo s'è accentuata oggi nella provincia di Belluno, dove nel capoluogo sono stati toccati i 10° sotto zero, record stagionale. La massima diurna s'è [redacted]rata sullo zero. A Feltre è stata raggiunta [redacted] minima di —18° alla stazione ferroviaria. Sui valichi alpini le temperature minime notturne hanno superato abbondantemente i 20° sotto zero.*

Bolzano, 19 dicembre.

(c. p.) *Il termometro ha raggiunto a Bolzano la scorsa notte i meno 10,6, temperatura minima finora registrata nel mese di dicembre. Anche in altre località dell'Alto Adige il freddo continua ad essere intenso: al Brennero la minima della nottata è stata di 12 gradi sotto lo zero, a Dobbiaco e a San Candido di meno 13 gradi, al Passo Resia di meno 13 gradi. Il cielo si mantiene ovunque [redacted].*

Venezia, 19 dicembre.

(g. gr.) *La temperatura ha raggiunto, nelle prime ore di oggi, i sei gradi sotto zero, punta minima per quest'anno. A causa del freddo, durante la notte si è avuta una forte gelata e stamani tutti gli alberi del « centro storico », in particolare a Sant'Elena, e del Lido apparivano bianchi. Una fitta nebbia ha ostacolato la navigazione dei vaporetti dell'Acnil (Azienda comunale per la navigazione interna lagunare).*

Bologna, 19 dicembre.

(s.) *La terza giornata consecutiva di nebbia in Emilia è stata caratterizzata oggi da un freddo intenso: le brinate notturne hanno difatti contribuito a fare scendere notevolmente il termometro. All'aeroporto di Borgo Panigale la minima è stata di meno dieci mentre la massima, avutasi verso le 18, è stata di meno sei. In città l'osservatorio dell'Università ha rilevato una minima di [redacted] sette nelle prime ore di stamane mentre a mezzogiorno il mercurio era salito [redacted] un solo decimo di grado. Numerosi [redacted] stati gli incidenti causati dalla neb[redacted] e dal sottile strato di ghiaccio formatosi su alcune strade. Il bilancio è di un morto e di parecchi feriti.*

Cascate e torrenti sono ghiacciati in Valle Grande, nella regione del Verbano

Il tempo che farà

Al nord cielo molto nuvoloso o coperto [redacted] precipitazioni [redacted] prevalenza nevose. Banchi di nebbia in Val Padana; al centro, al sud e sulle isole cielo coperto con piogge, nevicate sui rilievi. Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *da deboli a moderati.* Mari: *da poco a molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—5	2	Pescara	1	10
Bolzan.	—11	2	L'Aquila	—1	4
Trento	—5	2	Roma	3	11
Verona	—6	—3	Campob.	—7	5
Trieste	1	6	Bari	5	9
Venezia	—6	—2	Napoli	3	12
Milano	—3	0	Potenza	0	4
Genova	3	12	Catanz.	6	11
Bolog.	—10	—6	R. Cal.	10	15
Firenze	—5	5	Messina	10	14
Pisa	—4	6	Palermo	13	15
Ancona	2	8	Catania	7	17
Perugia	0	6	Cagliari	6	13

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	1	4
Londra	4	8
Berlino	—3	1
Amsterdam	0	4
Bruxelles	0	5
Madrid	—1	6
Mosca	—15	—4
New York	3	6
San Francisco	[illegible]	10
Tokio	[illegible]	3
Città di Messico	[illegible]	19

Circoscritto l'incendio sui monti di Bussoleno

Contusi tre vigili del fuoco nell'auto in un burrone

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 19 dicembre.

(g. r.) L'incendio scoppiato ieri sulle montagne della Val di Susa tra Bussoleno e San Giorio, a [redacted] metri, si è notevolmente ridotto e non rimangono più che focolai. [redacted] fiamme la [redacted] notte avevano raggiunto un fronte di quattro chilometri, trovando facile [redacted] nel sottobosco [redacted] erano dilagate velocemente, distruggendo pini, larici e abeti. Poi la cerchia di fuoco si era spostata verso i comuni di San Giorio e Villarfocchiardo, le località Punta Rossa, Pra du Sap e Montebenedetto.

Oggi il f[redacted] si è incanalato nel vallone del torrente Gravio ed è andato spegnendosi, anche per effetto della temperatura rigida (—10°). Pompieri, guardie forestali e carabinieri hanno lavorato ventiquattro ore per circoscrivere le fiamme.

Tre vigili del fuoco che tornavano a Torino [redacted] una campagnola, dal luogo dell'incendio, sono precipitati in [redacted] burrone compiendo [redacted] volo di dieci metri. Il veicolo si è fermato contro un albero su [redacted] precipizio [redacted] oltre 150 metri.

I tre vigili: Giampiero Viretti, 24 anni, Alberto Merlo, e Giuseppe Leccese, entrambi di 22, sono stati soccorsi da un'altra squadra che li seguiva a breve distanza, e sono stati trasportati a Torino, all'ospedale Maria Adelaide e medicati. In serata sono tornati tutti e tre in caserma.

Pene da 8 a 12 anni chieste a Genova per i falsi agenti

In Corte d'Assise - I quattro giovani imputati, spacciandosi [redacted] poliziotti, estorsero quattro milioni al proprietario di una carrozzeria - La sentenza prevista domani

(Dal nostro corrispondente)
[redacted]va, [redacted] dicembre.

Pene da 8 a 12 anni sono state proposte [redacted] Corte d'Assise del P. [redacted] per quattro giovani imputati [redacted] sequestro di persona e [redacted] estorsione. Si tratta di Sergio Viviani, Goffredo Monterosso, Emanuele Fusco, tutti ventiseienni, e Gennaro Bevilacqua, di 21 anni. Per ciascuno dei primi tre il p.m. dott. Nicola Marvulli ha chiesto 12 anni di reclusione; per Gennaro Bevilacqua 8 anni. La sentenza è prevista nella serata di giovedì prossimo.

Il 20 gennaio scorso i quattro imputati — secondo l'accusa — attesero che il venticinquenne Alberto Agnini, rio[redacted] proprietario [redacted] una carrozzeria, uscisse di casa e uno di essi, Emanuele Fusco, qualificatosi poliziotto, lo [redacted]chiarò in arresto invitandolo a salire a bordo di una « Giulietta ». Sull'auto, il giovane trovò, piangente e ammanettato, Gennaro Bevilacqua che egli conosceva da tempo per essere stato autista al suo servizio. *« Sono stato arrestato per furto e contrabbando* — gli disse —. *E lei? ».*

Ad Alberto Agnini i [redacted] poliziotti contestarono una relazione che egli intratteneva con una minorenne: *« Le daranno un bel po' di anni »* fu il loro commento. Per rendere più verosimile [redacted] messinscena, gli « agenti » misero in azione un registratore a pila, sistemato sotto il cruscotto, simulando un collegamento tra l'auto e la questura: *« Qui Questura, macchina numero due, rispondete. Chiediamo conferma ».* Goffredo Monterosso, impugnando un cornetto telefonico, rispose: *« Qui macchina numero due, operazione compiuta, stiamo rientrando ».*

Impaurito, Alberto Agnini offrì tutto il danaro che aveva in tasca, 300 mila lire, in cambio della libertà. I falsi agenti chiesero quattro milioni, impegnandosi a distruggere il fascicolo che conteneva [redacted] presunte malefatte e che [redacted] stato sfogliato sotto i suoi occhi: si trattava di alcune foto del giovane in compagnia d'una ragazza e di relazioni scritte sui suoi incontri galanti. Alberto Agnini [redacted] accompagnato dai falsi agenti, andò in banca con il libretto degli assegni e riscosse i quattro milioni: la comitiva si recò poi sulle alture della città dove fu bruciato il fascicolo e consegnata la [redacted] pattuita.

Tutta [redacted] vicenda sarebbe stata ignorata se i carabinieri, svolgendo indagini sul conto di un rapinatore ucciso a Genova il 20 [redacted] scorso in un conflitto a fuoco, non avessero scoperto il suo diario nel quale descriveva per sommi capi il « colpo » [redacted] danni di Alberto Agnini. Questi, interrogato, dopo parecchie resistenze raccontò la [redacted] disavventura.

Interrogati dal presidente, soltanto Emanuele Fusco e Gennaro Bevilacqua hanno ammesso i fatti; gli altri due hanno respinto le [redacted]. Do[redacted] la requisitoria [redacted] P. M. e le arringhe di tre dei quattro difensori, il processo è stato aggiornato al [redacted] dicembre.

f. d.

[redacted] per prevenire gli infortuni causati [redacted] fughe del gas

Roma, 19 dicembre.

[redacted] ministro dell'Industria Andreotti — di concerto [redacted] i ministri dell'Interno Taviani, della Giustizia Reale, del Commercio [redacted] l'Estero Tolloy e della Sanità Mariotti — ha presentato alla Camera un disegno di legge sulla prevenzione degli infortuni causati da fughe di gas negli ambienti domestici.

Il provvedimento contiene misure per assicurare una tutela antinfortunistica degli utenti che usano combustibi[redacted] gassosi in ambienti domestici. Esso sancisce l'obbligo, per i fabbricanti di apparecchi domestici alimentati a gas, di inserire negli apparecchi dispositivi di sicurezza.

Una via di [redacted] dedicata a Valletta

Avigliana, [redacted] dicembre.

(a. v.) Il Consiglio comunale [redacted] Rosta, su proposta della Giunta, ha deliberato ieri [redacted] all'unanimità di dedica[redacted] al sen. prof. Vittorio Valletta una via del paese nella zona [redacted] sviluppo residenziale.

Teppisti bloccano uno scambio presso Novara: fermato un treno

Sette piastre [redacted] ferro poste sul binario - L'ostacolo scoperto [redacted] un deviatore

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 19 dicembre.

(p. b.) Un grave episodio è avvenuto ieri sulla linea ferroviaria Torino-Milano.

All'altezza del ponte sul Ticino, il deviatore Giuseppe Garavaglia, di 37 anni, residente a Trecate, nel corso di un'ispezione rinveniva sette piastre di ferro incastrate in uno scambio manovrato automaticamente dalla vicina cabina di blocco [redacted] 36. Il Garavaglia dava subito l'allarme e il treno diretto Torino-Milano n. 187 veniva bloccato. Le piastre venivano rimosse ed il convoglio poteva ripartire dopo una decina di minuti.

Sul posto [redacted] recavano i carabinieri di Trecate e gli agenti della polizia ferroviaria del Compartimento di Milano per [redacted] prime indagini.

Secondo gli esperti, le piastre non avrebbero potuto provocare il deragliamento di un convoglio, ma soltanto bloccare gli scambi. Se ciò fosse avvenuto, [redacted] addetti alla cabina di manovra [redacted] ne sarebbero accorti subito. Non si pensa perciò [redacted] attentato, [redacted] sembrava in un primo tempo, [redacted] al gesto teppistico [redacted] qualche [redacted]ne che, rinvenute le piastre lungo i binari (si tratterebbe [redacted] residui [redacted] un recente rammodernamento della linea ferroviaria) [redacted] ha poste nello scambio.

Un seminarista ruba a Venezia nella casa d'un archimandrita

Venezia, 19 dicembre.

(g. gh.) Un seminarista olandese, Joseph Voets, di 25 anni, è [redacted] arrestato alla stazione di Tarvisio [redacted] l'accusa di aver rubato due preziosi crocifissi all'archimandrita della chiesa greco-ortodossa Manissianus Cheruvin, attualmente residente a Venezia.

Il seminarista aveva compiuto il « colpo » giorni fa mentre [redacted] trovava a colazione nell'abitazione dell'archimandrita. I crocifissi — uno [redacted] quali russo dell'800 — [redacted]no stati trovati in possesso [redacted] Voets e riconsegnati al legittimo proprietario.

La solidarietà dei lettori

Vigilia [redacted] Natale [redacted] segno d'amore

[redacted] Fondo aperto presso "Specchio dei tempi" [redacted] arrivate in un solo giorno, ieri, offerte per 553 mila lire - Le altre sottoscrizioni

«Specchio dei tempi» *leni[redacted] molte sofferenze, restitui[redacted] [redacted] sorriso a chi [redacted] tempo lo aveva perso. [redacted] questa sua opera [redacted] come validi collaboratori [redacted] i lettori de* «La Stampa» *che ogni giorno inviano con generosità [redacted] loro offerte. Nella sola giornata [redacted] ieri esse hanno [redacted] giunto la somma di 553.000 lire. [redacted] consentirà di portare un immediato aiuto ai casi più penosi, di offrire, per Natale, un po' di serenità [redacted] chi si dibatte nelle angustie.*

A grata memoria di Papa Giovanni XXIII, N. N. Recco, L. 50.000; [redacted] ed Emma, [redacted] mila; Prato Bernardo, Settimo Torinese, 2000; Gina Bruno, Mondovì, [redacted] P.T.F., [redacted] mila; A. F. Rapallo 2000; Gay Giovanni ed Alessandria in ricordo [redacted] Papa Giovanni XXIII [redacted] In [redacted] [redacted] Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; In [redacted] della Consolata per [redacted] famiglia bisognosa, M. F., 20.000; Una pensionata, 1000; A. G. 3000; Invocando sempre la protezione [redacted] Papa Giovanni XXIII p.g.r., M. S. 2000; Un pensionato per un vecchio bisognoso, 1000; [redacted] G. Imperia, [redacted] Una pensionata [redacted] Cuorgnè in onore [redacted] Papa Giovanni XXIII invocando grazie e protezione [redacted]; Pao[redacted] R. [redacted] memoria [redacted] nonna Luigia [redacted]

N. N. 50.000; In [redacted] di Papa Giovanni XXIII, Manzon Giuseppe, 5000; T. R. per i più bisognosi 2000; [redacted] [redacted] per un bambino bisognoso 5000; Per grazia ricevuta [redacted] Papa Giovanni XXIII, T. A. 1000; In memoria dei miei morti 30.000; In onore di Papa Giovanni [redacted] 10.000; In onore [redacted] Papa Giovanni XXIII P. R., 5000; S. T. 5000; In memoria dei miei defunti, A. 2000; [redacted] [redacted] per i bambini poveri 2000; Mocca Giuseppina, 5000; A. B. B. 4000; M. [redacted] G. P. O. 5000.

Savara, Costruzioni Meccaniche, Torino, 50.000; P. I. L. Valtournanche, 10.000; E. V., 2000; Perché siamo tutti fratelli 10.000; [redacted] C. [redacted] memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 1000; [redacted] T., 5000; P. C., 5000; G. e P. Laigueglia, in [redacted] [redacted] Papa Giovanni XXIII, 1000; Alla memoria [redacted] [redacted] [redacted] Carlo, 5000; A nome di Graziella 30.000; Giuseppe Martini in onore di Papa Giovanni XXIII e S. Giovanni Bosco implorando nella completa guarigione, [redacted]; Camillo Bologna alla memoria [redacted] [redacted]pa Giovanni XXIII, [redacted]0; Roberto 10.000; [redacted] pensionato, 1000; Mattioda, [redacted].

U. G. 50.000; In memoria di papà, mamma Cesare 10.000; Teresa Guido Nardo 10.000; Per [redacted] Madonna di Lourdes, [redacted]; [redacted] G. in onore di Papa Giovanni XXIII implorando una grazia 5000; Rossi Mario, Cava Manara, 10.000; Per grazia ricevuta [redacted] nome [redacted] Papa Giovanni XXIII, coniugi Bertino, Forno Canavese 5000; [redacted] memoria [redacted] Sacchi Alda 5000; [redacted] memoria di Miranda Garuti per [redacted] Natale di un anziano, solo, bisognoso, Ballestra Maria Ester 3000.

Carla in ricordo del nonno, 10.000; Albertina e mamma, 10.000; Mamma e Giovanni, 2000; In [redacted] [redacted] Papa Giovanni XXIII, M. L., 1000; Graziella, 5000; Luigi per un bimbo, 500; In memoria [redacted] miei cari defunti, Malquit, 2000; Pensionata in attesa di una grazia da Papa Giovanni XXIII 1000; D. [redacted] C., Ciriè, 10.000; Per la protezione di Papa Giovanni XXIII, Tinivella Margherita - Cosseria (Savona). 2000.

Totale L. 553.000.

grazia [redacted] perché protegga [redacted] mie bambine e mio marito - R. V., Torino 10.000; Con [redacted] [redacted] auguri [redacted] una mamma più fortunata 2000; A. I. G. 1000; R. A., Verona 5000; Ricordando Gino [redacted]; Rina e Franco di Sanremo [redacted] suffragio [redacted] papà Baci e mamma Caterina 5000; Umana comprensione - G. P. ringrazia 5000; [redacted] L., Susa 2000; Una [redacted]sionata in ricordo [redacted] Cinin 1500; N. N. 10.000; R. S. in memoria [redacted] Elena 1000; In memoria [redacted] Sante [redacted]; Per il nostro nonno Paolo 5000; La mamma per la sua Mirella 5000; C. O. 3000; N. N. 2000; Nini e Oreste 1000; N. N. 2000; Lina Malisan in memoria di Papa Giovanni [redacted] per grazia ricevuta 2500; Casa del Gas, Chiari 5000; Perché Papa Giovanni XXIII faccia guarire Maria Carla [redacted] In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; Rina per i [redacted]melli Russo [redacted].

Nel 15° anniversario della dipartita della nostra cara mamma, F. F. 5000; A. e F. 20.000; F. T. [redacted]; Una pensionata 1000; Marcello 5000; [redacted] N. 1000; In ricordo di Maria Mo [redacted]; Ricordando Pierucccio 10.000; Alberto, Laura ed Aiño 5000; [redacted] N. Cioccaro di Penango [redacted].

[redacted] L. 202.500; [redacted] precedente L. 329.500. Totale [redacted]

(Abbiamo già consegnato la somma [redacted] lire 462.000).

C. C. Rapallo [redacted]; N. N. Rapallo 20.000. N. N. [redacted] suffragio [redacted] Attilio Borrini 5000; N. N. [redacted] onore [redacted] Papa Giovanni XXIII 5000; S. F. Alpignano 5000; V. G. 10.000; In onore [redacted] Gesù Bambino e Papa Giovanni XXIII implorando [redacted] [redacted] protezione, C. [redacted] 5000; Un pensionato in ono[redacted] di Papa Giovanni XXIII 1000; [redacted] onore [redacted] Papa Giovanni XXIII, F.lli Toso, [redacted]vona 10.000; In [redacted] di Papa Giovanni XXIII, R. [redacted] 5000; Franco e Rita in onore [redacted] Papa Giovanni [redacted] 2000; In memoria di Colombo Domenico 5000; Rovini [redacted] in memoria [redacted] Papa Giovanni XXIII 5000; N. [redacted] in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Garelli Vanna 2000; D. L. C. C. in onore [redacted] Papa Giovanni [redacted] implorando protezione 1000; In memoria [redacted] Sante 5000.

Tarasco Carmelino - Asti 10.000; Felice e Piera 10.000; [redacted] T. 5000; P. M. P. 5000; In onore [redacted] Papa Giovanni [redacted] 3000; N. N. perché Papa Giovanni XXIII benedica e protegga Angela [redacted]0; N. N. 1000; Maria Elena affinché la [redacted]donna [redacted] Papa Giovanni XXIII proteggano sempre la mia [redacted]miglia [redacted] Audisio Margherita [redacted] onore [redacted] Papa Giovanni [redacted] 2000; Lucia 5000; Una pensionata [redacted] Cuorgnè 2000; [redacted] memoria di Papa Giovanni [redacted] - N. N. 1000; In [redacted] di Papa Giovanni XXIII - cav. Mario Bernacone, Sanremo, [redacted]; Mamma [redacted] Giovanni in suffragio dei loro defunti [redacted]

[redacted] lire 284.000; [redacted] precedente lire [redacted] totale generale [redacted] 20 [redacted]lioni 774.835.

(Abbiamo già versato la [redacted] di lire 20.715.835).

Il lebbrosario nella giungla dedicato [redacted] Papa Giovanni

Nel nome di Giovanni XXIII sta sorgendo in India il lebbrosario voluto [redacted] padre Mantovani. Per ricordare il salesiano che [redacted] [redacted] ha strappato alla sua missione, i lettori ci hanno inviato [redacted]gli ultimi giorni le seguenti offerte che consegneremo a padre Baracca, continuatore dell'opera [redacted] padre Mantovani:

In [redacted] di S. Santità Papa Giovanni [redacted] per [redacted] [redacted] falle ed in suffragio dei miei cari defunti, De Bernardi Vincenza L. 25.000; Affinché Papa Giovanni XXIII continui a proteggermi, Miriam 5000; N. N. in memoria [redacted] Papa Giovanni XXIII [redacted]; Gianluca e Cristina in memoria di nonno Oreste [redacted] padri[redacted] 2000; Famiglia Brera per grazia ricevuta da Papa [redacted]vanni XXIII 10.000; C. S. ricordando padre Mantovani e Papa Giovanni XXIII 5000; Un'insegnante in pensione, E. V., S. Benedetto del Tronto, per grazia ricevuta in [redacted]me di Papa Giovanni [redacted] 10.000; In [redacted] [redacted] Papa Giovanni XXIII, R. P. 2000; N. N. 1000; Per ottenere una grazia in [redacted] di Papa Giovanni XXIII. V. G. 2000.

In ricordo di Papa Giovanni XXIII 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII [redacted]; C. S. 5000; B. S. M. 1000; Implorando da Papa Giovanni XXIII una grazia importante, [redacted] A. [redacted]; In onore [redacted] Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Casetta [redacted]ria 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII. B. V. 1000; B. M. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII implorando [redacted] [redacted] [redacted] aiuto, B. T. 1000; Lina [redacted] mamma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII perché [redacted] protegga, Edvige [redacted] Luigi [redacted]0; Ricordando Gino [redacted] Andrée d'Oine 20.000; In onore [redacted] Papa Giovanni XXIII, Ni[redacted] Carazzo 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Baldi E. 5000.

La madre uscita [redacted] carcere per assistere i figli [redacted]

Nel «nido» delle Nuove, Giuseppe [redacted] Antonio Russo continuano [redacted] essere curati [redacted] amore dalle suore. Sono i due bambini [redacted] Maria Grazia Russo, la giovane donna [redacted] Novara condannata [redacted] [redacted] anni per aver ucciso il marito che pestava lei e i bambini. La madre ottenne il permesso [redacted] uscire dal [redacted] per andare [redacted] prelevare all'ospedale i due figli morenti. Per la sventurata donna e i suoi bambini sono giunte a «Specchio dei tempi» *le seguenti offerte:*

Cristina [redacted] Giovanna L. [redacted] mila; In memoria [redacted] zia Francesca - R. N., Cannes [redacted] mila; [redacted] ricordo della mia cara [redacted] Giuditta Baudino 1000; N. N., Alessandria [redacted] Curtoni Francesca 1000; A. F. C. 5000; R. M. 5000; Ringraziando [redacted] Madonna di Su[redacted] Elda Pellerino, Borgaro Tor. [redacted] E. R., Arma di Taggia 2000; Una mamma, Pinerolo 3000; Ferrero M. 10.000; Una torinese (401 [redacted]. B S M 1000; N.N [redacted]

In memoria di Papa Giovanni XXIII invocando una

"Cercheremo di [redacted] il [redacted] coraggio„

La sfortunata infanzia d'un ragazzo [redacted] poca salute [redacted] di famiglia poverissima

[redacted] Zagato, 13 anni, vive [redacted] Venaria [redacted] i genitori sfollati dal Polesine - E' appena uscito dall'ospedale oftalmico dove hanno dovuto togliergli l'occhio sinistro per una [redacted] - Teme di non poter proseguire gli studi - «Specchio [redacted] tempi» ha portato un primo aiuto

Il tredicenne Vittorio Zagato a Venaria [redacted] [redacted] madre ed il fratellino Emanuele

(Nostro servizio particolare)
Venaria, 19 dicembre.

Un lettore ha segnalato [redacted] «*Specchio dei tempi*» il dramma di un ragazzo di 13 anni, [redacted] quale gli specialisti dell'ospedale oftalmico hanno dovuto enucleare l'occhio sinistro [redacted] per una grave malattia. «*Ho confrontato l'infanzia di mia figlia, e [redacted] figli dei miei colleghi* — concludeva la lettera — *con l'infanzia trascorsa da questo ragazzo, [redacted] [redacted]miglia poverissima. Ti prego di portare il tuo aiuto: sostieni il suo coraggio*».

Vittorio Zagato — così [redacted] chiama il protagonista [redacted] dolorosa vicenda — ha [redacted] [redacted] ieri sera la clinica, ma dovrà tornarvi periodicamente per le medicazioni. Lo abbiamo trovato nella [redacted] a Venaria, via Saccarelli 17. Due stanze al pianterreno, in fondo al cortile. Un'abitazione più che modesta, ma ravvivata dal lindore e [redacted]ll'affetto che unisce i componenti della sfortunata famiglia. I genitori — Mario Zagato, 40 anni, e Bruna Dall'Ara, di 38 — sono di Adria, nel Polesine. Dice la donna: «*Al paese, mio marito trovava lavoro per brevi periodi, [redacted] uno zuccherificio, nella stagione delle barbabietole. Non riuscivamo [redacted] tirare avanti. Nel novembre scorso gli allagamenti ci hanno dato il colpo di grazia. Quattro [redacted] si lontano [redacted] nostra casa, sommersa dall'acqua. Il poco mobilio perduto, finora nemmeno una lira [redacted] indennizzo. Vittorio [redacted] sempre stato perseguitato dalle disgrazie. Quattro anni fa è caduto dalla bicicletta, un piede si è [redacted]pigliato nei raggi di una [redacted]ta. L'hanno portato all'ospedale [redacted] un calcagno sfracellato. I medici lo sottoposero a due innesti prelevando lembi [redacted] carne dalla coscia. Un paio d'anni addietro ha [redacted]minciato ad accusare dolori all'occhio. Gli facevano delle punture, è rimasto quattro mesi in ospedale. Non sapevano bene che malattia avesse*».

Era [redacted] malattia che, trascurata, poteva costargli la vita o renderlo cieco. Lo hanno salvato i chirurghi dell'ospedale oftalmico di Torino, sacrificando l'occhio colpito. Adesso Vittorio ha una protesi provvisoria, in vetro. Tra qualche settimana dovrebbe sostituirla con [redacted] in plastica, [redacted] fastidiosa e più soddisfacente dal lato estetico. «*Costa 50 mila lire* — sospira la madre —, *una somma che ci fa paura. Siamo a Venaria solo da ottobre, mio marito lavora da [redacted]vale, porta [redacted] circa 60 mila lire. Abbiamo altri due figli: Maria, di 20 anni, che guadagna qualcosa come operaia, ed Emanuele, di sette anni. Diecimila lire servono per l'affitto, per scaldarci e per le altre spese — acqua, luce, gas — se ne vanno ventimila lire*».

Vittorio frequentava la seconda media, non vedeva l'ora di prendere il diploma da radiotecnico, la sua passione. «*Con un occhio solo* — dice — *forse dovrò rinunciare al mio sogno. Non mi [redacted]bbe importato di morire, se con una bocca in meno da sfamare i miei genitori si fossero sentiti meno poveri*». Parole amare, che stringono il [redacted]. Ma sussurrate con il fatalismo [redacted] chi a 13 anni capisce già troppe cose. Alla signora Zagato abbiamo consegnato un prim[redacted] aiuto [redacted] 100 mila lire.

Giorgio Lunt

Tragedia in una famiglia [redacted] Riva di Chieri

Donna muore poco dopo una iniezione di antibiotici

Aveva [redacted] anni - Colpita da angina, [redacted] consiglio del medico, una [redacted] le ha praticato l'iniezione - Forse il decesso [redacted] «choc» anafilattico

Maria Cutullè, di 44 anni

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 19 dicembre.

Una donna [redacted] [redacted] anni è morta pochi istanti dopo un'iniezione di antibiotici. [redacted] chiamava Maria Cutullè, abitava a Riva [redacted] Chieri, in vicolo Piazzetta 1, col marito Vincenzo, [redacted] anni, bracciante disoccupato e la figlia Rita, di 16 anni. Altre due figlie, sposate, abitano [redacted] casa. Da qualche giorno la donna era raffreddata e stamane il marito ha chiamato il medico condotto, dott. Garrone.

Il sanitario è arrivato alle ore 11,30. Constatato che la Cutullè [redacted] affetta da angina, le ha prescritto dei medicinali, fra cui delle iniezioni [redacted] antibiotici. La figlia [redacted] è andata all'ospedale di Riva per prendere accordi con una suora infermiera e alle 14,30 la religiosa è venuta per fare l'iniezione.

«Mia moglie era di ottimo [redacted] — *ha raccontato il marito* —. Ha riso e scherzato con noi sino all'ultimo [redacted]mento». *Mentre la infermiera riponeva la siringa, la donna è improvvisamente impallidita.* «Suora, mi sento male», *ha mormorato [redacted] un fi[redacted]* voce, *poi ha tentato [redacted] scendere dal letto. Le forze le [redacted] mancate e si [redacted] accasciata sul pavimento, in preda a forti conati.*

«L'abbiamo adagiata sulle coperte — *ha detto la figlia* — respirava [redacted] [redacted], gli occhi sbarrati, la bocca contratta. L'ho chiamata, ho cercato di rianimarla, ma era già morta». *La [redacted] ha subito fatto un'iniezione di coramina, mentre il marito correva [redacted] medico. Pochi minuti dopo il dr. Garrone [redacted] arrivato. Ha tentato con ogni mezzo: massaggi al cuore, iniezioni stimolanti, ma ogni soccorso è stato vano.*

La siringa, la fiala [redacted] le altre iniezioni [redacted] state sequestrate dai carabinieri, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Domani [redacted] 15,30 sarà eseguita l'autopsia per accertare le [redacted] della morte. Molto probabilmente si tratta di [redacted] anafilattico. Vincenzo Cutullè, sconvolto [redacted] dolore, si aggira smarrito nel modesto alloggio. Le mani tremanti, gli occhi pieni di lacrime, ripete il nome della moglie morta. Accanto, [redacted] silenzio, le figlie e i generi vegliano la salma. Ogni tanto qualcuno bussa alla porta. Donne con lo scialle nero, uomini dal viso impietrito. Entrano un attimo, sostano in preghiera, poi escono rapidamente. [redacted] i vicini e i conoscenti della donna che vengono a portarle l'ultimo saluto.

f. for.

Angoscia [redacted] fuggita dopo [redacted] rimprovero

[redacted] Castelletto Ticino - 'Si [redacted] tragedia: il cappotto [redacted] ragazza trovato [redacted]lla ringhiera d[redacted] ponte sul fiume

(Dal [redacted] corrispondente)
Arona, 19 dicembre.

(g. r.) A Castelletto Ticino, nei pressi [redacted] Arona, una studentessa [redacted] 17 anni, Margherita Lo Grosso, [redacted] [redacted] da casa [redacted] due giorni dopo essere [redacted] rimproverata dalla madre. Purtroppo si teme una tragedia, perché stamane [redacted] stato trovato il cappotto della ra[redacted] appoggiato alla ringhiera del ponte sul Ticino.

Verso [redacted] 19 di domenica scorsa, la madre rimproverava Margherita perché si dedicava poco [redacted] studio. La ragazza indossava [redacted] cappotto e uscendo [redacted] [redacted] di[redacted] «*Mi rammarico soltanto di non [redacted] [redacted] in Svezia*».

I genitori, dopo aver atte[redacted] invano, ieri [redacted] si recavano piangenti dai carabinieri a denunciare la [redacted] parsa della figlia. I militi iniziavano subito [redacted] ricerche e stamane trovavano il cappotto [redacted] giovane, appoggiato [redacted] ringhiera del ponte sul Ticino, al confine tra il Piemonte [redacted] la Lombardia. Come [redacted] [redacted] detto, si teme che la studentessa abbia compiuto un tragico gesto.

Un'anziana donna vercellese

Muore avvelenata dal topicida che scambia [redacted] bicarbonato

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 19 dicembre.

(w. s.) Un'anziana donna di Asigliano, Carolina Ferraris, di [redacted] anni, è deceduta nelle prime ore [redacted] stamane all'ospedale di Vercelli per avvelenamento da fosfuro di zinco, una polverina topicida. La donna, che viveva con i nipoti Maria [redacted] [redacted] Ferraris, residenti in una casa colonica, ieri mattina, [redacted] loro [redacted] per calmare un malessere, [redacted] errore prelevava [redacted] un armadio il topicida scambiandolo per bicarbonato.

Dopo [redacted] ingerito il veleno, sciolto in un bicchiere d'acqua, l'anziana donna [redacted] accasciava [redacted] suolo in preda a forti dolori.

Soccorsa poco dopo dalla nipote che era rincasata, la Ferraris veniva trasportata al nosocomio vercellese ove era ricoverata [redacted] sottoposta alle [redacted] [redacted] [redacted]. Malgrado l'intervento [redacted] medici sta[redacted] la donna decedeva.

Giovane pugnalato al ventre dopo [redacted] lite [redacted] fratello

Domodossola, 19 dicembre.

(g.b.) Una lite tra due fra[redacted] avvenuta in [redacted] esercizio pubblico di Cardezza, a pochi chilometri da Domodossola, [redacted] è concluso col ferimento di uno dei contendenti: raggiunto da una coltellata al basso ventre, è stato ricove[redacted] all'ospedale e sottoposto ad intervento chirurgico. Le sue condizioni non sono gravi; la prognosi è riservata.

Il ferito è il manovale Arturo [redacted] [redacted] 33 anni, residente a Cardezza. Suo fratello, Battista, quarantenne, ammogliato, invalido [redacted] guer[redacted] o affetto da tbc, abita anch'egli a Cardezza.

Domenica scorsa [redacted] le 22 i fratelli Solaro erano all'osteria. Per motivi [redacted] ignoti, improvvisamente scoppiò un violento alterco. Pare che Arturo rimproverasse il fratello per la sua menomazione; Battista si giustificava adducendo le gravi condizioni di salute. Dalle parole i Solaro passarono ben presto ai fatti e, picchiandosi, rotolarono a terra avvinghiati.

Poco dopo Arturo [redacted] alzò ed uscì quasi di corsa dal locale, senza che nessuno si accorgesse se fosse ferito. Altri avventori lo sentirono urlare e lo videro dirigersi verso casa, che dista pochi metri dal bar: Arturo giunse davanti all'abitazione comprimendosi il ventre dal quale usciva [redacted] sangue.

Soccorso dai parenti, il manovale venne ricoverato all'ospedale di Domodossola: davanti alla porta della sua camera, staziona [redacted] permanenza un carabiniere che proibisce l'ingresso [redacted] chiunque. Gli inquirenti, oggi, han[redacted] interrogato [redacted] ferito e alcune persone presenti [redacted] fatto: pare che tutti si siano trincerati dietro [redacted] «non so nulla».

Dieci mesi a un giovane che rubò [redacted]

Al Tribunale di Genova - L'imputato è un sardo [redacted] 21 anni - Assolti i quattro complici minorenni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, [redacted] dicembre.

(f. d.) Un sardo di [redacted] anni, Bruno Usai, è stato condannato dal Tribunale di Genova a dieci mesi [redacted] venti giorni di reclusione per [redacted] rubato dieci chili di fave in un orto. Coimputati nella stessa vicenda, quattro ragazzi dai [redacted] [redacted] 17 anni ai quali i giudici hanno concesso [redacted] perdono giudiziale.

I fatti risalgono alla sera [redacted] [redacted] maggio 1965, allorché un contadino di Sestri Ponente, Giobatta Firpo, sorprese cinque giovani tra i [redacted] di [redacted] dell'orto attiguo alla sua abitazione. Quattro riuscirono a fuggire, il quinto, un ra[redacted] di [redacted] anni, cadde nelle mani del contadino assieme ad un sacchetto [redacted] contenente le fave raccolte. [redacted] decina [redacted] chili. Il fatto venne denunciato ai carabinieri i quali identificarono gli altri giovani, poi rinviati a giudizio per furto pluriaggravato.

Prima dell'apertura del processo, [redacted] contadino è stato risarcito [redacted] tremila lire. [redacted] p. m. dott. Barile ha chiesto per Bruno Usai (che è un promettente pugile della [redacted]tegoria pesi piuma) un anno [redacted] reclusione e [redacted] perdono giudiziale per [redacted] altri.

Cinque casi di epatite virale registrati in Valle Bormida

Cuneo, 19 dicembre.

(n. m.) [redacted] Prunetto, [redacted] valle Bormida, si [redacted] registrati altri cinque casi di epatite virale su ragazzi fra i 6 e i 12 anni, alunni delle locali scuole elementari. Nelle [redacted] settimane erano [redacted] stati colpiti due studenti di Prunetto che frequentano però le scuole medie [redacted] Monesiglio.

Borse economia [redacted] finanza

[illegible]

Algeri converte in oro 150 milioni di dollari

Nei giorni scorsi aveva cambiato [redacted] milioni; [redacted] ha ripetuto l'operazione per altri [redacted] milioni - Il giornale ministeriale «Paris-presse» [redacted] l'ipotesi che altri Paesi arabi [redacted] africani ne seguano l'esempio - [redacted] una manovra di Parigi nella guerra contro il dollaro?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 dicembre.

Mentre il mercato dell'oro [redacted] a poco a poco normalizzandosi, tanto che oggi alla Borsa di Parigi [redacted] stati acquistati soltanto [redacted] milioni di franchi di metallo prezioso e il corso del «napoleone» è ribassato da 52,40 a 52 franchi, il governo algerino ha mosso un nuovo attacco contro il dollaro.

Nei giorni scorsi, gli algerini avevano comprato dalla Banca di Francia [redacted] milioni di dollari (e non 100 com'era stato annunciato per errore) e se li [redacted] fatti convertire in oro dal Tesoro americano. Ora, essi hanno ripetuto l'operazione con altri 65 milioni di dollari, cosicché sono complessivamente 150 milioni di dollari che hanno presentato alla conversione.

Dandone notizia stasera, il giornale ministeriale *Paris-presse* prospetta l'ipotesi che *«l'esempio dell'Algeria venga seguito da altri Paesi arabi e africani, che possono vedere nell'acquisto d'oro tanto [redacted] mezzo [redacted] pressione politica quanto una sicurezza finanziaria». Paris-presse* [redacted] dice però che, per poter effettuare tale operazione, la maggior parte dei Paesi africani avrebbero bisogno di [redacted] forniti [redacted] dollari dalla Banca di Francia.

Si deve, allora, intendere che trattative in questo senso sono attualmente in corso fra Parigi [redacted] quelle capitali? E' quanto fa supporre il commento del giornale ufficioso, che lascia trasparire la possibilità di un'azione co[redacted] franco-africana. *«E' un elemento d'incertezza di più — scrive — su un mercato che la dichiarazione americana di sabato, per garantire il mantenimento del prezzo attuale dell'oro, ha [redacted] pena disteso».*

Sandro Volta

Il mercato [redacted] a Lon[redacted] ritorna alla normalità

Ieri sono state scambiate solo [redacted] tonnellate, contro le 40 di lunedì e le 80 di venerdì - In lieve rialzo la sterlina

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 dicembre.

La pressione sul mercato dell'oro è diminuita per il secondo giorno consecutivo. Nella City, la domanda era descritta oggi come «moderata». Un ritorno alla normalità non dovrebbe essere lontano: salvo imprevisti, le contrattazioni torneranno entro questa settimana al livello consueto. Il prezzo è stato «fissato» a 35 dollari 19 cents e tre quarti di cent, il medesimo di ieri. Il volume degli acquisti è stato inferiore alle 10 tonnellate: un notevole calo dalle 100 tonnellate di giovedì, dalle 80 di venerdì ed anche dalle [redacted] di ieri lunedì (giorno di solito il più tranquillo sui mercati dell'oro e delle valute).

La giornata si è conclusa favorevolmente pure per la sterlina, che ha chiuso a 2 dollari 40 cents e cinque [redacted]taduesimi di cent. E' [redacted] progresso rispetto a ieri di tre trentaduesimi.

m. ci.

La Svizzera [redacted] comprato dollari per 960 milioni di franchi

(Nostro servizio particolare)
Zurigo, 19 dicembre.

(c.) Dal bollettino settimanale [redacted] Banca Nazionale Svizzera risulta che gl'interventi della Banca Nazionale a sostegno del dollaro hanno rappresentato, nella scorsa settimana, il valore totale di 960 milioni di franchi. Di con[redacted] la quota delle riserve monetarie in dollari della Banca è [redacted] ad un massimo assoluto di 2 miliardi 696 milioni di franchi, un valore quasi quadruplo rispetto alla cifra normale di dollari detenuta dalla Svizzera nelle [redacted] riserve ufficiali.

Il mercato dell'oro a Zuri[redacted] stato oggi calmo, ed i banchieri locali rilevano che il lavoro svolto è stato normale.

Deboli [redacted] Bruxelles [redacted] valute auree

Bruxelles, 19 dicembre.

Il mercato dell'oro di Bruxelles è oggi apparso abbastanza tranquillo. I prezzi del lingotto da un chilogrammo sono discesi di 200 franchi, a una media di 59.000, con pochi affari. *(Ag. Italia)*

Scesa a Francoforte la richiesta d'oro

Francoforte, 19 dicembre.

La domanda di oro è stata oggi «considerevolmente bassa» a Francoforte.

Oro e valute [redacted] sul mercato di Milano

Milano, 19 dicembre.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 715-725 (715-725) lire al gr.; Argento 42.000-[redacted].000 (43.000-48.000) lire al chilogrammo.

Monete auree: sterlina vecchia [redacted] 6700-7000 (6700-7000); nuovo conio [redacted] (6450-6650); marengo svizzero [redacted] 7000-7500 (7000-7500); [redacted]rengo italiano 6700-6900 (6700-6900).

Banconote: doll. Usa 624,40 (624,35); sterlina 1499,20 (1498,90); fr. francese 127,27 (127,355); fr. svizzero [redacted]4,555 (144,55); marco occ. 156,555 (156,745).

Aumenti di capitali approvati dal Comitato credito e risparmio

Tra le principali operazioni, la Sicilfat, l'Italnavi, il gruppo Buitoni

[redacted], 19 dicembre.

(er. be.) Riunito sotto la presidenza del ministro del Tesoro Colombo, il comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ha oggi approvato una serie di aumenti di capitale. Ecco le principali operazioni, sulle quali si è pronunciato favorevolmente:

Ostilia (Roma), da 900 milioni a [redacted] miliardi;

Italnavi (Genova), da miliardi 1,5 a 4,5, [redacted] seguito ad incorporazione di tre società di navigazione pa[redacted]rmitane: armatrice Santa Rosalia, armatrice Santa Cristina e armatrice Santa T[redacted];

Sicilfat (Palermo), da 50 milioni a [redacted],5 miliardi;

Perugina (Perugia), da 4080 [redacted] 6120 milioni;

Giovanni [redacted] Fratelli Buitoni Sansepolcro (Perugia), da [redacted] milioni a [redacted] miliardi;

Finanziaria Buitoni (Roma), da 7,5 a 8,5 miliardi;

Industrie A. Zanussi (Pordenone), da 5 a 6,5 miliardi.

Forte incremento anche per gli autocarri [redacted] gli autobus

Prodotti 1.332.236 autoveicoli nei primi 10 mesi '67 in Italia

Aumento [redacted] 15,7 per cento sullo [redacted] periodo dell'anno scorso
Le esportazioni (350.121 veicoli) s[redacted] salite del 5,4 per cento

PRODUZIONE	PRIMI 10 MESI 1966	1967	Var. % sul 1966
Autovetture e giardiniere	[redacted]	1.244.872	+15,1
Autocarri	66.248	82.979	+25,3
Motrici [redacted] semirimorchi	[redacted]	2.022	+19,3
Autobus	2.164	[redacted]	+18,8
TOTALE	1.151.185	1.332.236	+15,7
ESPORTAZIONE	PRIMI [redacted] MESI 1966	1967	Var. % sul 1966
Autovetture e giardiniere	313.789	332.073	+5,8
Autocarri e motrici p. semi.	17.819	16.706	—6,2
Autobus	649	1.342	+[illegible]
TOTALE	332.257	350.121	+5,4

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

(r. s.) *La produzione automobilistica italiana continua [redacted] mantenersi su toni piuttosto elevati. Secondo gli ultimi dati statistici, nei primi 10 mesi del '67 s[redacted] stati prodotti 1.332.236 autoveicoli, [redacted] incremento del 15,7 % rispetto a 1.151.185 [redacted] stesso periodo del 1966.*

E' interessante segnalare come, mentre negli anni precedenti l'incremento riguardava unicamente il settore «autovetture», ora anche il comparto degli autoveicoli industriali, in seguito al miglioramento della congiuntura, presenta chiari segni [redacted] miglioramento. In particolare, [redacted] stati costruiti 82.979 autocarri (+ 25,3 % sul 1966), 2022 motrici per semirimorchi (+ 19,3 %), 2563 autobus (+ 18,8 %).

Il maggior incremento produttivo [redacted] dovuto soprattutto all'assorbimento da parte del mercato interno. L'aumento degli [redacted] esportati (+ 5,4 %) è infatti inferiore a quello registrato dalla produzione.

Dall'esame dei dati produttivi [redacted] secondo la cilindrata, [redacted] rileva [redacted] contrazione della produzione di vetture da 500 a 1000 cc. (— 4,7 per cento) e [redacted] quelle oltre i 2000 cc. (— 25,5 %), a cui [redacted] contrappone un notevolissimo incremento (+ 201 %) delle vetture comprese tra 1500 e [redacted].

Confrontando i dati produttivi dei più importanti paesi produttori del mondo, risulta che gli unici paesi in cui l'industria automobilistica è in espansione sono il Giappone, con un incremento [redacted] 36 %; l'Italia con il 15 % ed il Ca[redacted] con il 3 % circa.

La [redacted]ral Motors prevede nel '68 di vendere [redacted] milioni [redacted] auto

Detroit, [redacted] dicembre.

James M. Roche, nuovo presidente della G.M. e capo dell'esecutivo, ha dichiarato che [redacted] vendite [redacted] 1968, incluse le esportazioni, «supereranno» 9 milioni di unità. Tale volume risulterebbe superiore [redacted] quello di 8,4 milioni [redacted] quest'anno, pari a quello [redacted] 1966. *(Ag. Italia)*

U[redacted] «specialcarta» ai correntisti della Cassa di Risparmio [redacted] Torino

Garantirà i pagamenti [redacted] assegni anche nei negozi ed esercizi pubblici che espongono l'apposito simbolo - Numerose adesioni all'iniziativa

Nel mondo bancario entra un [redacted]bolo nuovo: la «*Specialcarta*», ideata dalla Cassa di Risparmio di Torino «*per facilitare la clientela nelle spese correnti*». Le caratteristiche e gli scopi della iniziativa sono stati illustrati ieri, in una conferenza stampa, dal direttore generale dottor Boldi e dal vice-direttori dott. Zurletti e avv. Fino.

La «*Specialcarta*» è un documento d'identificazione strettamente personale «*offerto dalla Cassa di Risparmio ai suoi migliori clienti*». [redacted] un cartoncino plastificato con fotografia a colori del titolare, firma autografa, nome e cognome, numero del [redacted]to bancario. «*Le speciali tecniche adottate* — assicurano i dirigenti della Cassa di Risparmio — *rendono impossibile la falsificazione*». Per ottenere la «*Specialcarta*», è ovvio, bisogna [redacted] conto presso la Ca[redacted] Risparmio. Non è perciò necessario accendere alcun conto speciale. Per i pagamenti basta [redacted]care un normale assegno bancario ed esibire la «*Specialcarta*». L'assegno [redacted] deve superare le 50 mila lire, ma si possono emettere più assegni per una medesima operazione.

I pagamenti con assegni, confortati dalla «*Specialcarta*», potranno essere effettuati presso tutti i negozi, alberghi, ristoranti, agenzie di viaggio, grandi magazzini ecc... che esporranno il simbolo della Cassa di Risparmio, per indicare che sono accreditati. L'istituto bancario garantisce i negozianti. Con la «*Specialcarta*» sarà [redacted] che possibile procurarsi immediatamente denaro liquido presso qualsiasi sportello della Cassa di Risparmio di Torino.

s. d. v.

Assemblee [redacted] dividendi

Ferrero — [redacted] riunita in sede ordinaria, presso la [redacted]rezione generale di Pino Torinese, l'assemblea della società Ferrero, che ha approvato il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 agosto [redacted] un utile netto di 493 milioni di lire. L'assemblea ha quindi deliberato di corrispondere un dividendo [redacted] 55 lire per ogni azione, pagabile a [redacted]tire dal 27 dicembre 1967.

L'indice generale passa [redacted] 69,93 [redacted] 69,89 (—0,05 per cento)

Seduta irregolare per le azioni

Apertura debole, seguita [redacted] recuperi - Reddito fisso resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	19	Variaz.	Titoli	19	Variaz.	Titoli	19	Variaz.	Titoli	19	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ieri, a Torino, seduta contrastata, conclusasi con lievi ribassi. A un'apertura debole è seguito un «durante» praticamente senza affari. In chiusura, diffusi spunti del denaro hanno consentito al mercato di recuperare quasi per intero le perdite iniziali. Titoli [redacted] Stato invariati; leggermente migliori le obbligazioni.

Dopoborsa senza trattazioni, sui livelli di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli [redacted] Stato per 1.500.000 lire; obbligazioni per 21.500.000 lire; azioni n. 196.775, di cui 55.000 Fiat, 20.000 Montedison, 16.000 Rinascente, 15.000 Imm. Roma, 11.000 Viscosa, 9500 Olivetti priv., 4600 Toro, 2500 Pirelli, [redacted] Aminta, 375 Generali.*

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
[redacted]	[redacted]	Motta	[redacted]
[illegible]	2500	B. Zucch.	130
Eridania	[illegible]	» » pr.	[redacted]
[illegible]	2004		
ASSICURATIVE			
Generali	184.000	Ass.Ter.pr.	6751
S.A.I.	24.415	Incendio	[illegible]
Ass. Mil.	22.000	Fond. Vita	[illegible]
Ass.Mil.pr.	25.610	Ausonia	73.000
Ass. Ter.	10.700	Ras	41.200
BANCARI			
Mediobanca	80.300		
CHIMICI			
Anic	1421	Lepetit pr.	8190
Bracco	10.400	Liquigas	190
[illegible]	[illegible]	Mira L.	30.000
[illegible]	[illegible]	[illegible]	1410
C. Erba	11.075	Pilligas	90
Erba priv.	[illegible]	[illegible]	1400
In.Ind.Co.	2730	Saffa	3179
[illegible]	1340	Sarom	1030
Lepetit	4571	Montedison	1130,50
ELETTRICI			
Magneti	1294	Tecnom.	1287
Marelli	841	Terni Sid.	285
Sip	2743		
FINANZIARI			
Agricola	2040	Italpi	2079
Bastogi	2100	Centrale	7100
Breda	4210	Pirelli C.	[redacted]
Finmare	300	Sifa	843
Finsider	809,75	[redacted]	[illegible]
Generalfin	993	[redacted]	[illegible]
[illegible]	4230	Sviluppo	[redacted]
[redacted]	2126		
[redacted] ED AGRICOLI			
[illegible]	[redacted]	Sacie	961
[illegible]	3034	Italstrade	2900
[illegible]	938	Milano C.	27.000
Cege	8725	[illegible]	[illegible]
Imm. Roma	4,12	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1700		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	831	Olivetti	[redacted]
Fiat	2707	Olivetti pr.	[redacted]
Fiat priv.	2173	Fr. Tosi	[redacted]
Nebiolo	896,50		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	[illegible]	Magona	1710
Falck pr.	[illegible]	Metallur.	[illegible]
Dalmine	[illegible]	Montecat.	[redacted]
Ilssa-Viola	804	Ilva	[illegible]
Italsider	831,50	Trafilerie	700
TESSILI			
Cantoni	4979	Linificio	430
Cotonif.	14.800	Marz. pr.	1055
Val Susa	2,25	Rossari	10.300
Bioera	237	Rotondi	26.100
Cucirini	8740	Tosi	2120
[illegible]	3400	Zucchi	461
[illegible]	1730	Snia Visc.	3681
Fisac	401	Viscosa pr.	2586
Lanerossi	1732	Bernoc.	440
Marzotto	1400	Tiaxe	219
Zucchi	190	Venesia M.	23.000
TRASPORTI			
[illegible]	3795	Alitalia	9140
Ausiliare	2900		
[redacted]			
[illegible]	1412	Italcem.	16.500
[illegible]	32.200	C. Acqua	725
[illegible]	16.163	[illegible]	370
[illegible]	2700	[illegible]	274,50
[illegible]	4190	[illegible]	2980
Cer. Fosso	149,25	Pirelli It.	3025
[illegible]	257,50	[illegible]	590
Ginori	[redacted]	[illegible]	54
Ciga	1030	Sme	4300
Acqua pot.	1215	Sgea	1600
[illegible]	[redacted]	T. Acqui	3030

Milano, 19 dicembre.

Mercato irregolare, con prevalenza di lievi ribassi in chiusura. In apertura di seduta [redacted] quotazioni hanno registrato diffuse flessioni; [redacted]cessivamente, graduali recuperi, specialmente [redacted] titoli primari, consentono [redacted] assorbire quasi completamente le perdite iniziali.

L'indice generale azionario de «Il Sole - [redacted] Ore» passa da 69,93 a 69,89, con un declino dello 0,05 per cento. Indice Mediobanca da 66,41 a 66,33, con una diminuzione dello 0,12 per cento. [redacted] fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 228 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 276 milioni 793.200 lire; azioni n. 1 milione 658.000, per un valore di 3 miliardi 492 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street lievi oscillazioni

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 881,65 a 881,36 (—0,03%)

New York, 19 dicembre.

Wall Street ha chiuso oggi con oscillazioni equilibrate dei prezzi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 881,65 a 881,36, con un lievissimo declino dello 0,03 per cento. Ancora [redacted] i valori ferroviari, il cui [redacted] ha perso lo 0,78 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industr. 881,36 (881,65); ferroviari 230,43 (232,26); pubbl. utilità 124,39 (124,49).

Azioni scambiate n. 10 milioni 610.000.

Londra: da 536,9 a 526,8

I titoli industriali hanno registrato forti ribassi, in me[redacted] di quasi l'1,90 per cento. Sono stati colpiti soprattutto i [redacted]lori primari. Ha influito sulla Borsa l'annuncio del primo ministro Wilson [redacted] possibili riduzioni della spesa pubblica e privata. Deboli gli auriferi (il cui indice scende da 67,2 a 65,9), per l'esaurirsi dell'ondata di acquisti d'oro. Sostenuti i fondi di Stato, per la migliorata quotazione della sterlina.

Indice 526,8 (prec. 536,9).

Parigi: da 98,4 a 97,4

Sensibili ribassi, [redacted] media dell'1 per cento circa, dopo tre giornate [redacted] progressi.

Indice 97,4 (prec. 98,4).

Francoforte: 128,38 (128,69)

Chiusura irregolare, con lieve prevalenza di flessioni.

Indice 128,38 (prec. 128,69).

Zurigo: da 234,1 a 232,2

Zurigo, 19 dicembre.

La seduta ha accentuato le perdite della vigilia, attraverso scambi moderati.

Indice 232,2 (prec. 234,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 79 (80,50); Rumianca 10,40 (10,40); Italcementi 116 (118); [redacted] Viscosa 26 (26); Bastogi 15,60 (15,60); Condotte 5,15 (5,30); Fiat 19,20 (19,30); Imm. Ro[redacted] 4,35 (4,35).

Unione Banche Svizz. 3725 (3745); Società di Banca Svizzera 2515 (2565); Credito Svizzero 2940 (2985); Elektrowatt 1450 (1450); Italo-Suisse 209 (208); Aare-Tessin 880 (880); Adolph Saurer 1360 (1345); Bally 1270 (1275); Brown Boveri 2140 (2185); Ciba 5800 (5775); Fischer 1000 (1010); Lonza 1170 (1160); Nestlé [redacted] (2610); Sulzer 3730 (3760).

[redacted] RISTRETTI A [redacted]

[redacted] [illegible]

TITOLI	18/12	19/12	TITOLI	18/12	19/12
BANCARI			TESSILI		
[illegible]	12.400	12.400	[illegible]	2.000	2.000
Credito Italiano	1.100	[illegible]	METALMECCANICI		
Banca di Roma	12.550	12.550	Off. Savigliano	310	310
Banco Ambrosiano	[illegible]	[illegible]	IMMOBILIARI		
America e Italia	1.940	1.940	Imm. Vittoria	[redacted]	[illegible]
Pop. di Novara	[illegible]	15.000	[illegible]	[redacted]	[illegible]
FINANZIARI			CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	730	730
Ist. Fin. Lombarda	[redacted]	[redacted]	DIVERSI		
ASSICURATIVI			Aut. Torino-Milano	11.000	[illegible]
R. S. A.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4.100	[redacted]

NOTIZIE dalle AZIENDE

COMPASSO D'ORO ALLA CROMODORA

L'Amministratore Delegato della Cromodora S.p.A. di Venaria Reale (Torino), Rag. Mario Giustia, ha ricevuto dal Ministro del Bilancio Pieraccini il Compasso d'oro Adi - 1967 organizzato dall'Associazione per il Disegno Industriale, per la prima realizzazione in pressofusione delle ruote in magnesio per automobili. Tale premio si aggiunge a quello Mondiale ottenuto dalla Magnesium Associated di Chicago (U.S.A.)

TRIPLEX-MONTE TRIPLEX: GEMELLAGGIO DELLA TECNICA CON LA NATURA

L'elicottero si [redacted] in volo dal [redacted] Triplex che verrà deposta sulla cima del Monte. In giugno, quando le nevi saranno sciolte, la cucina verrà sostituita da un cippo [redacted]

Che la natura sia andata molte volte incontro alla tecnica non è un fatto straordinario, ma che sia la tecnica, o meglio l'industria, quella all'a[redacted]rdia, a desiderare di accostarsi alla natura per fondersi con essa è un avvenimento senza dubbio fuori del comune.

E' questo il caso della Triplex che ha deciso di celebrare il suo gemellaggio con il Monte Triplex. E' un gesto simpatico che vuole essere un omaggio e un ringraziamento per quanto la natura offre alla tecnica sia come fonte di ispirazione che come forza costruttiva.

La manifestazione, che è stata seguita con grande interesse da autorità e giornalisti, ha portato gli intervenuti sulla cima del Monte Fraiteve (a circa 1 Km. in linea d'aria dal Monte Triplex) dal quale l'avvenimento è stato seguito con binocoli.

Alle ore 13 circa un elicottero, partito [redacted] una piazza del Sestriere, ha la[redacted] una cucina sulla cima del Monte Triplex. Immediatamente il bianco della cucina si è fuso con il candore della neve. Accanto è stata posta una bandiera bianca-rossa, simbolo [redacted] Società Triplex.

Perché proprio il gemellaggio con una montagna? Ci ha risposto il Direttore Commerciale della Triplex, Signor Balletti: «Perché la montagna ci è sem[redacted] natura l'esempio che poteva maggiormente [redacted] accostato a una cucina: dalla montagna abbiamo imitato il candore delle nevi, la saldezza delle rocce, la semplice eleganza [redacted] linee».

Al termine della manifestazione la Presidenza della S[redacted] Triplex ha fatto dono agli intervenuti di una medaglia d'argento, coniata appunto per celebrare l'avvenimento.

Gli Oscar dell'Export

La Pan American ha oggi ricevuto nel corso di una cerimonia al Palazzo dei Congressi dell'EUR a Roma, l'ambito premio del Mercantile d'Oro, Oscar dell'Export.

Il Premio consegnato [redacted] Giovanni Spagnolli al [redacted]rettore per l'Italia della Pan Am, Tullio Gray, è dovuto [redacted] l'importante ruolo svolto dal [redacted] Mondiale dei Mercati Esteri nel promuovere gli scambi [redacted] commerciali tra [redacted] e l'estero.

Questo importante servizio, istituito dalla [redacted] in Italia nel 1961, si avvale di una rete di corrispondenti sparsi in 85 paesi di tutto il mondo, per mettere a disposizione degli esportatori italiani utili nominativi di importatori stranieri.

In questo [redacted] e grazie al Servizio dei Mercati Esteri, nuovi mercati sono stati aperti all'esportazione italiana e, con[redacted] il [redacted] messaggio [redacted] il Sig. Gray ha [redacted] che la Pan American continuerà con tutta la propria energia a contribuire al successo in questo importante settore [redacted] italiana.

TRIBUNALE DI TORINO

[redacted]

[redacted] comunica che alle date ed ore a fianco, nei locali del Tribunale di Torino, avanti [redacted] Giudici indicati, si procederà alle seguenti vendite con incanto:

1) Il 19 gennaio 1968 h. 11,30. Fall.to Vandagnotto Clemente N. 181/66 Giud. deleg. dr. Giuseppe Martinetto. Curatore dr. Turletti, tel. 541.817.

Lotto I: In Orbassano, via Sauro 7, casa di civile abitazione con un totale di unità immobiliari 5, vani catastali 10,5. Prezzo base L. 3.160.000; aumenti minimi L. 100.000; deposito cauzione e spese L. 1.795.200. Versamento prezzo entro 30 [redacted] dall'aggiudicazione.

Lotto II: In Torino, via Duino 127, [redacted]loggio al 5° piano composto [redacted] due camere, cucina, servizi e relativa [redacted]tina. Prezzo base L. 3.920.000; aumenti [redacted] L. [redacted] deposito cauzione e s[redacted] L. [redacted]; versamento del prezzo entro giorni 30.

2) Il 20 ge[redacted] 1968 ore 11. Fall.to N. [redacted] Soc. Edilstrade. Giud. deleg. dr. Bianciotti Graziano, Curatore rag. Barbi, tel. 774.234.

Lotto unico: In Settimo Torinese, terreno fabbricabile di are 11,21 sito in regione Tenivella o Noia, al catasto terreni F. 19 n. [redacted]. Prezzo base L. 2.624.000; aumenti minimi L. 100.000; deposito cauzione e spese L. 577.300. Versamento prezzo entro giorni 30.

3) Il 23 gennaio 1968 ore 11. Fall.to Pastero Pietro n. 104/66. Giud. [redacted] dr. [redacted] Caselli Giovanni. Curatore rag. Di [redacted] Luigi, tel. 341.827

Lotto unico: In Brandizzo, v[redacted] Giuseppe Verdi n. 15-17, fabbricato di civile [redacted] a [redacted] piani fuori [redacted] con basso fabbricato nel cortile. In Brandizzo, regione Orti, reg. Mezzano e reg. Comuni appezzamenti vari di terreni per complessivi mq. 6000. Prezzo base L. 25.350.000; aumenti minimi L. 500.000; deposito cauzione e spese L. 5.577.000; versamento prezzo entro giorni 30.

4) Il 24 gennaio 1968 [redacted] 11,30. Esec. n. 84/63 contro Bertola Pietro. Giud. esec. dr. Cilento Antonio.

Lotto unico: In Verolengo, via Crispi n. 3. Terreno di mq. 13.421 con sovrastanti fabbricati ad uso civile e industriale. Prezzo base L. 14.160.000; aumenti minimi L. 50.000; deposito cauzione e spese L. 3.115.200. Versamento del prezzo entro giorni 60.

Per informazioni rivolgersi anche al dr. Vitaliano Gennaro.

5) Il 30 gennaio 1968 ore 11. Esec. n. 206/65 contro Marocchino Maria e Margherita. Giud. esec. dr. Luigi Conti.

Lotto unico: In Torino, via Mocchie n. 2, al 5° piano (1° f. t.) alloggio della consistenza [redacted] tre camere, [redacted] cameretta, soggiorno, cucinino, ampio terrazzo e servizi. [redacted] ripostiglio. Prezzo base L. 9.000.000; aumenti minimi L. 100.000; deposito per cauzione e spese L. 1.980.000; versamento del prezzo [redacted] giorni 45.

Chi intende [redacted] agli incanti, deve presentare almeno un'ora prima dell'incanto stesso, istanza di partecipazione di[redacted] al Giudice della Esecuzione, contenente tutte le generalità dell'istante unitamente [redacted] un assegno circolare [redacted] intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino pr. l'importo della cauzione e spese e tre marche da L. 50.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale e nei Fallimenti anche al Curatore del fallimento stesso.

Il Cancelliere
VERCELLI

Revocata l'astensione di tre giorni

Per l'intervento di Moro non si sciopera negli ospedali

Il Presidente del Consiglio convoca per il 12 gennaio dipendenti e amministrazioni sanitarie - La Fiaro pretenderà la retta dagli assistiti dalla Mutua artigiani perché l'istituto non paga i debiti

Bancari in agitazione: sportelli chiusi due settimane

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 dicembre.

Sono state sospese oggi tutte le agitazioni programmate nel settore ospedaliero. La revoca dello sciopero dei novantamila lavoratori ospedalieri fissato al 20, 21 e 22 dicembre è stata disposta dai sindacati in seguito ad un intervento personale del Presidente del Consiglio. Moro ha convocato per il 12 gennaio una riunione a Palazzo Chigi per l'esame dell'accordo stipulato dai sindacati con la federazione degli ospedali (Fiaro) nel novembre scorso e sottoposto successivamente alla ratifica dei ministeri competenti. All'incontro parteciperanno i ministri del Lavoro, della Sanità, del Tesoro, del Bilancio e delle Finanze, i rappresentanti della Fiaro, Cgil, Cisl e Uil.

La federazione degli ospedali ha deciso di annullare il passaggio all'assistenza indiretta per gli assistiti dell'Inam e delle Mutue coltivatori diretti. Ha invece confermato il provvedimento con effetto immediato nei confronti degli assicurati delle Mutue artigiani. Alcuni enti mutualistici — ha rilevato la Fiaro — hanno ribadito i primi impegni finanziari nei confronti degli ospedali pubblici italiani. Qualche altro ente, come la Cassa mutua dei coltivatori diretti, ha concordato per la prima volta i tempi e le modalità di pagamento, mentre la Cassa mutua degli artigiani non ha fornito assicurazioni precise.

Le amministrazioni sanitarie osservano però che la situazione è in pieno sviluppo ed è resa complessa da altri fattori. Fra questi il più importante è costituito dal riconoscimento delle rette dell'anno in corso, sulle quali gli istituti mutualistici hanno operato, fin dal 1° gennaio, una «illegittima trattenuta»; per ottenere il richiesto riconoscimento, la Fiaro ricorrerà ai «mezzi in suo possesso».

Sono stati confermati gli scioperi dei bancari proclamati in tutta Italia per il 27, 28 e 29 dicembre e 3, 4 e 5 gennaio. Considerate le feste di Natale e di fine anno, le domeniche e le giornate di chiusura per riposo, i bancari sospenderanno ogni attività, in pratica, per due settimane con il solo intervallo del 2 gennaio. Le conseguenze saranno notevoli, anche se un discreto numero di sportelli rimarrà aperto nelle banche e nelle casse di risparmio per assicurare i servizi più importanti ed il pagamento delle cambiali. A questo fine saranno utilizzati i dirigenti e i funzionari i quali non aderiscono alle due agitazioni.

Nel caso non si riesca a garantire la possibilità di pagare gli effetti, che sono particolarmente numerosi in coincidenza della fine dell'anno, gli istituti di credito potranno chiedere ai prefetti di disporre la proroga d'ufficio della scadenza fino alla conclusione degli scioperi.

g. f.

A data da stabilirsi

Governo e sindacati rinviano la riunione per gli statali

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 dicembre.

(g. b.) E' stata rinviata a data da stabilirsi la riunione, che avrebbe dovuto svolgersi domani, per l'esame e la possibile definizione dell'accordo di massima raggiunto fra governo e sindacati sul riassetto «delle qualifiche e delle retribuzioni dei pubblici dipendenti».

E' stato confermato lo sciopero nazionale dei funzionari direttivi dell'amministrazione delle Poste e dell'Azienda telefonica di Stato, in programma per il 21, 22 e 23 dicembre.

La decisione è stata presa in seguito all'esito negativo dell'incontro tra i componenti della segreteria del sindacato ed il ministro delle Poste.

Moro presiede una riunione per la riforma universitaria

Accordo di accelerare i tempi. Ma la maggioranza cerca ancora un'intesa su alcuni punti

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 dicembre.

A Palazzo Chigi il Presidente del Consiglio Moro ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato il Ministro Gui, gli onorevoli Zaccagnini, Ferri, La Malfa, Ermini, Codignola, Rosato. Si è discusso della riforma universitaria ed in particolare delle modifiche da apportare al testo approvato dalla commissione. Già prima dell'inizio del dibattito alla Camera i partiti della maggioranza, per prevenire iniziative isolate al momento della votazione sui singoli articoli, avevano stabilito di concordare gli eventuali emendamenti.

Nella riunione odierna è stato esaminato l'aspetto politico del problema, rinviando ad un incontro tra gli esperti dei partiti la discussione sulle soluzioni tecniche. Tutti i rappresentanti si sono trovati d'accordo sulla necessità di accelerare i tempi in maniera che dopo l'approvazione della riforma da parte della Camera il Senato possa avere tutto il tempo per approvarla entro questa legislatura.

I punti più importanti in discussione sono il tempo pieno per i professori, l'incompatibilità tra l'insegnamento universitario ed il mandato parlamentare, gli istituti aggregati.

f. f.

Piccoli e Forlani rieletti vice segretari della dc

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 dicembre.

(f.d.l.) La direzione della dc eletta dal Consiglio nazionale svoltosi sabato si è riunita oggi per la prima volta e ha confermato nella carica di vicesegretari l'on. Arnaldo Forlani (fanfaniano) e l'on. Flaminio Piccoli (doroteo).

Gli uffici della direzione sono stati così distribuiti: all'on. Gianaldo Arnaud la propaganda (Spes); all'on. Antonio Bisaglia gli enti locali; all'on. Nino Gullotti l'ufficio del programma e all'on. Vito Lattanzio l'organizzazione. A capo dell'ufficio problemi del lavoro è stato confermato l'on. Paolo Barbi; per la scuola, l'on. Elio Rosati e per l'ufficio legislativo l'on. Giuseppe Romanato.

La direzione democristiana ha chiamato poi a presiedere la sezione esteri della segreteria politica l'on. Carlo Russo. A capo della sezione classe dirigente è stato confermato l'on. Vincenzo Russo. Per quanto riguarda il centro studi, la sezione ideologica e formativa è stata affidata all'on. Umberto Delle Fave, quella economico-sociale all'on. Ferrari Aggradi, la giuridico-istituzionale all'avv. Tommaso Morlino e la sezione ricerche sociologiche all'on. Leandro Rampa.

I titolari degli uffici come i vicesegretari, appartengono tutti alla coalizione di maggioranza. Gli «amici» di Taviani e la sinistra, pur presenti in direzione, non partecipano alla gestione del partito.

Morto Giuseppe Magno noto docente di economia

Roma, 19 dicembre.

All'età di 91 anni, è morto in una clinica romana il comm. Giuseppe Magno, che fu tra i fondatori, e poi direttore, dell'Istituto superiore di scienze economiche. Il decesso è avvenuto domenica ma la notizia è stata data stasera dopo i funerali.

Nato ad Orsogna, in provincia di Chieti, compì gli studi universitari a Macerata trasferendosi poi a Roma. Nel periodo immediatamente successivo alla prima guerra mondiale, partecipò attivamente alla vita politica italiana sostenendo la necessità di una partecipazione dei socialisti al governo e di una intesa con i cattolici.

Molto stimato dagli esponenti più rappresentativi dei partiti democratici, fu prima segretario particolare e successivamente capo di Gabinetto di Nitti, quando questi fu eletto presidente del Consiglio dei ministri. Perseguitato dal fascismo, durante l'occupazione nazista di Roma fu tratto in arresto e condotto a Verona per essere processato dal tribunale speciale: riuscì però a salvarsi ed a rientrare a Roma.

(Ansa)

Simonetta Aprosio non conosce l'accusato del delitto di Viale Eritrea

Prossimo un confronto fra la ragazza e il presunto assassino di Sergio Mariani - Il giovane continua a protestarsi innocente - L'arresto sarebbe avvenuto in seguito alle esplosive dichiarazioni della moglie

(Dal nostro corrispondente) Roma, 19 dicembre.

Simonetta Aprosio non conosce Dante Valente, il ventitreenne accusato di aver ucciso il 12 novembre dell'anno scorso Sergio Mariani, il passante intervenuto per difenderla dal suo aggressore in Viale Eritrea. Lo ha dichiarato lei stessa ai giornalisti che l'informavano dell'arresto. Si ritiene comunque prossimo un confronto diretto tra la ragazza e il presunto aggressore che continua a protestarsi innocente.

Oggi si è appreso che il testimone-chiave che, con le sue clamorose e insistenti rivelazioni, ha reso possibile l'arresto del presunto assassino di Sergio Mariani sarebbe la moglie di Dante Valente. La donna, che si è resa irreperibile da qualche giorno, si chiama Rita Galletti ed ha avuto dal Valente due bambini. I rapporti tra lei ed il marito non sono stati mai buoni. Il Valente, spesso, scaricava anche su di lei le sue tendenze sadiche. Sarebbe giunto perfino a frustarla dopo averla legata mani e piedi alla sponda del letto.

L'ultima violenta lite tra Valente e sua moglie sarebbe avvenuta venerdì sera, cioè poche ore prima che il presunto assassino di viale Eritrea venisse arrestato. La Galletti fu minacciata dal marito con un coltello. Evidentemente il Valente aveva intuito che sua moglie si preparava ad accusarlo.

Stasera il dott. Scirè ha rivelato ai giornalisti i particolari che hanno reso possibile l'arresto del giovane. E' una lunga storia. Per cinque mesi la polizia rimase ferma nella convinzione che Simonetta Aprosio conoscesse l'assassino e non ne volesse, per ragioni misteriose, rivelare il nome.

Si indagò su ciascuno dei pregiudicati di piazza Bologna, ove era stata trovata, il giorno dopo il delitto, l'auto rubata con cui l'omicida era fuggito. Fu accertato che nella stessa piazza Bologna era stato commesso nel mese di ottobre un furto in un'armeria. Il ladro, penetrato nel negozio dopo avere allargato le inferriate della retrobottega con un cric, si era impadronito di una pistola «Beretta» insieme con alcuni pacchi di cartucce uguali a quelle usate dall'omicida.

Le indagini fecero convergere l'attenzione su Dante Valente, che in passato era stato trovato in possesso di una «Beretta» e che si era reso responsabile di molestie a ragazze.

Nel settembre scorso, mentre il giovane si trovava in vacanza a Ladispoli, la polizia cercò di arrestarlo, ma il Valente riuscì a fuggire. Cominciò allora la lunga fase della sorveglianza dei parenti. Una sera la madre del giovane fu vista recarsi in un prato della periferia romana e abbandonare un pacco: dentro c'era un cric, sulla cui vernice v'erano abrasioni che coincidevano con quelle dell'inferriata dell'armeria da cui era stata rubata la pistola del delitto.

Il padre di Dante Valente, un orafo proprietario anche di un negozio di tessuti, ha raccontato oggi ai giornalisti la vita del figlio. Il giovane è stato a lungo in orfanotrofio, dopo la separazione dei genitori, ed ancora ragazzo venne ricoverato in ospedale psichiatrico per avere commesso un furto. Nel 1962 fu protagonista di un «regolamento di conti»; nel 1964 venne nuovamente arrestato per furti, commessi dalla banda dei «camaleonti», gli studenti benestanti che svaligiavano le case dei conoscenti. Fu condannato a tre anni e dieci mesi, ma venne scarcerato poco dopo.

Nuovamente arrestato per renitenza alla leva si taglia le vene dei polsi. «Congedato» torna a casa e si sposa. Il padre da quel momento lo «assume» nel suo negozio con uno stipendio di circa 400 mila lire al mese. Sembra che metta la testa a partito, ma è solo un'illusione.

g. m.

Aggredisce per strada e bacia una studentessa: denunciato

Bra, 19 dicembre.

(f.) I carabinieri hanno denunciato alla magistratura il manovale ventisettenne Francesco Carobene, residente a Bra in piazza XX Settembre 45, che con la forza ha baciato per strada una bella studentessa di 16 anni che stava recandosi a scuola.

L'episodio è avvenuto a Bra, stamane alle 7,30, in viale della Madonna dei Fiori. Il Carobene ha seguito la ragazza per un centinaio di metri, poi, dopo averle rivolto alcune frasi galanti, l'ha abbracciata e baciata. La studentessa, colta di sorpresa ha respinto il Carobene ed è caduta a terra. Il giovane, alle grida d'aiuto della studentessa, è fuggito.

Un aereo in America precipita su un supermercato: 4 morti

Tutte le vittime sono clienti del magazzino - I due piloti dell'apparecchio, un modernissimo caccia «Phantom», si erano lanciati pochi istanti prima con il paracadute

Il palazzo del supermercato di Tucson in fiamme dopo essere stato investito dall'aereo precipitato (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare) New York, 19 dicembre.

Un cacciabombardiere americano del modello «Phantom» è precipitato oggi su un supermercato presso Tucson, nell'Arizona. Il velivolo si è subito incendiato appiccando il fuoco al magazzino pieno di gente: quattro persone sono morte carbonizzate. I piloti dell'aereo si sono salvati col paracadute. Essi si sono fatti proiettare fuori dall'aereo a pochi attimi dal sinistro.

Fra le vittime della sciagura c'è una ragazza di 18 anni, Sherry Tilton. Al momento della caduta dell'aereo, nel supermercato c'erano un centinaio di persone. La folla terrorizzata è fuggita all'aperto mentre accorrevano i vigili del fuoco e la polizia. Per fortuna i commessi e i clienti del magazzino sono riusciti a porsi in salvo prima che il locale diventasse un rogo. In quel trambusto, un agente di polizia che era in servizio nella zona, si è portato fra le fiamme per trascinar via una donna svenuta nella calca.

La prima testimonianza dell'incidente l'ha data il signor Terry Mcdonald, uno studente che si trovava quest'oggi nei pressi della base aerea di Nellis, da cui era partito il «Phantom» (Nellis è una cittadina adiacente a Tucson). Egli ha detto alla polizia: «L'aereo è caduto proprio sul tetto del supermercato, al di là della strada principale, cioè a 200 metri dall'estremità della pista per i decolli. Dalla pista ho visto levarsi in formazione quattro velivoli del medesimo tipo. Tre si sono alzati regolarmente: il quarto, appena partito deve aver subito, a quanto mi è sembrato, un improvviso abbassamento di potenza: infatti l'ho visto ricadere».

Il gen. Ralph Tayloer, comandante il centro aereo di Nellis, ha dichiarato a sua volta: «L'aereo precipitato è fra i più sicuri dell'aviazione americana. Posso aggiungere che non aveva esplosivi a bordo, ma soltanto cariche fumogene». *Il valore di un cacciabombardiere «Phantom» è di 2 milioni di dollari, oltre ad un milione di dollari per le attrezzature speciali che ha a bordo.*

r. s.

Giovane in un cantiere a Napoli

Urta la valvola del metanodotto ed è ucciso dal gettito del gas

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 19 dicembre.

(a. l.) Un giovane napoletano, Francesco Fasano di 22 anni, sceso dalla sua auto in via Generale Sponsilli a Napoli per entrare in un cantiere, ha involontariamente toccato con il capo la valvola di un tubo del costruendo metanodotto.

L'urto ha causato la fuoriuscita violenta di una nube di gas e vapore acqueo a forte pressione che ha investito il giovane in pieno volto. Prontamente soccorso, il Fasano è stato trasportato all'ospedale «Nuovo Loreto» in preda ad asfissia. Qualche ora dopo il ricovero, però, è morto anche per le gravi lesioni riportate.

Due uomini travolti da un'auto mentre tornano a casa: uno morto

L'altro è in fin di vita - La vittima è un pensionato di 63 anni - L'incidente ieri sera a Grosso Canavese

Antonio Nasi, di 63 anni

(Nostro servizio particolare) Ciriè, 19 dicembre.

(c. g.) Due uomini che stavano rincasando sono stati travolti da un'auto a Grosso Canavese: uno è rimasto ucciso sul colpo, l'altro è ricoverato alla clinica neurochirurgica delle Molinette con prognosi riservata per frattura della base cranica e frattura di una gamba.

L'incidente è accaduto questa sera verso le 19. La vittima è Antonio Nasi, 63 anni, pensionato, abitante a Grosso Canavese in via 1° maggio 36 con la moglie Anna Guglielmetti. Hanno un figlio, Lorenzo, di 20 anni, alpino alla caserma Monte Grappa di Torino.

Antonio Nasi, in bicicletta si era recato a trovare un amico ricoverato all'ospedale di Ciriè. Al ritorno aveva incontrato Guido Carta Brachet, 62 anni, anch'egli di Grosso. Si erano fermati in un'osteria sulla strada di Lanzo, quasi al bivio per Grosso. Dopo un quarto d'ora hanno deciso di rincasare e si sono avviati. Il Nasi spingeva a mano la bicicletta.

Mentre attraversavano, i due uomini sono stati investiti da una «600» guidata da un giovane di Mathi. Sono stati immediatamente soccorsi, ma per il Nasi non c'è stato niente da fare: era deceduto sul colpo. Il Carta Brachet è stato portato all'ospedale di Ciriè e subito dopo alla clinica neurochirurgica di Torino.

Il figlio del Nasi, avvertito subito dell'incidente, è arrivato nella notte a casa.

Inchiesta per la morte di un falegname a Padova

(Dal nostro corrispondente) Padova, 19 dicembre.

(l. m.) La Procura della Repubblica di Padova ha aperto un'inchiesta sulla morte del falegname Pietro Dal Pozzo, di 53 anni, abitante a Villanova di Campo S. Piero. Secondo una denuncia sporta dal legale della famiglia del morto, l'uomo sarebbe stato ucciso a percosse da un creditore che aveva preteso il pagamento di un debito di 150 mila lire.

Il falegname fu trovato da un tassista la sera del 27 settembre dell'anno scorso accasciato su una panchina dei giardini pubblici: esprimendosi a fatica, l'uomo raccontò al soccorritore che qualche ora prima era rimasto coinvolto in un incidente stradale e che aveva battuto con violenza la testa.

La moglie del falegname Franceschina Galdiolo, aveva notato che sul corpo del marito c'erano evidenti segni di contusioni ed ecchimosi, mentre gli abiti, malgrado il falegname prima di morire avesse dichiarato di essere stato coinvolto in un incidente, erano perfettamente a posto.

Ventenne uccisa da un'auto mentre torna dal lavoro a Villar

La disgrazia ieri sera mentre la giovane rincasava a piedi - E' stata travolta alle spalle

(Dal nostro corrispondente) Pinerolo, 19 dicembre.

(m. g.) Una ragazza di vent'anni, operaia presso il Cotonificio Widemann di S. Germano Chisone, mentre a piedi rincasava dal lavoro è stata travolta alle spalle e uccisa da un'auto sulla statale del Sestriere. La vittima del mortale incidente è Milena Artero, residente nella frazione di Villar Perosa.

Milena Artero, 20 anni

La giovane, terminato il suo turno di lavoro, era passata a salutare i propri genitori, che hanno un negozio di commestibili ai bordi della statale, quindi si era incamminata sul margine destro della strada, diretta alla sua abitazione.

Poco dopo alle sue spalle è sopraggiunta un'utilitaria guidata dal muratore Celestino Frairia, di 25 anni, residente a Porte di Pinerolo, che l'ha travolta in pieno gettandola sull'asfalto. La morte della giovane è stata istantanea.

Il Frairia — rimasto illeso nel pauroso incidente — dice di essere stato abbagliato da un'auto che stava incrociando e di non aver visto la ragazza.

Sul luogo dell'incidente, avvenuto sul breve rettilineo fra il bivio di S. Germano e Villar Perosa, sono giunti i carabinieri di Villar, che hanno sequestrato l'auto investitrice.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il "no,, pronunciato a Bruxelles

L'Inghilterra non ritira la domanda d'adesione

Comunicato ufficiale del ministero degli Esteri britannico - Severo commento del «Times»: «De Gaulle ha condannato al fallimento la Comunità economica»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 dicembre.

Il governo britannico non ritirerà la domanda di ammissione alla «Comunità». Lo ha dichiarato il *Foreign Office* in un comunicato diffuso stasera alle 23,30 ora italiana. Il suo testo dice letteralmente:

«E' motivo di grave preoccupazione che il governo francese non sia riuscito ad accettare le vedute unanimi dei suoi partners, secondo i quali era possibile e opportuno avviare negoziati con la Gran Bretagna. Ciò può causare soltanto inevitabili ritardi nella marcia verso un'Europa unita, inclusa la Gran Bretagna.

«Il governo britannico non intende ritirare la propria richiesta d'ammissione. Questo perché è convinto che, con l'appoggio dei cinque e della stragrande maggioranza della pubblica opinione in tutta l'Europa occidentale, l'unità europea sarà senza dubbio conseguita nell'interesse comune».

«Il governo di Londra si consulterà adesso sulle conseguenze delle odierne decisioni con quei Paesi europei che condividono le vedute della Gran Bretagna sul futuro dell'Europa».

L'Inghilterra era ormai rassegnata a una risposta negativa da Bruxelles e non si può dire che le notizie di ieri e di oggi abbiano sconvolto gli animi. Bastava vedere l'atteggiamento della stampa, della radio e della televisione. Le corrispondenze sul convegno dei sei erano brevi, quasi superficiali, e confinate in secondo piano. Dopo la conferenza del generale De Gaulle, nessuno si faceva più illusioni. Neppure le fervide, e apprezzatissime, promesse di appoggio, pronunciate dall'Italia, dal Benelux e dalla Germania, avevano disperso la convinzione di un'inevitabile sconfitta.

Questa rassegnazione è però unita ad un'aspra animosità verso Parigi. Molto tempo dovrà passare prima che i rapporti anglo-francesi si rimettano da questo terremoto. L'«inviato speciale» della BBC a Bruxelles ha dichiarato stasera: *«E' evidente che De Gaulle vuole restare il re del castello europeo. Tutti i sogni di unità naufragano sugli scogli di un anacronistico nazionalismo».*

Il «Times», nel suo numero di domani, sosterrà che, con la sua condotta, la Francia ha condannato al *«fallimento»* la «Comunità economica». *«La nostra generazione non vedrà realizzata l'unificazione del continente: e tutta l'Europa, inclusa quindi la Francia, vedrà accrescere a dismisura la sua dipendenza economica dagli Stati Uniti».*

Il *Times* guarda al futuro con inquietudine. Vero è — osserva — che, nel 1973, De Gaulle si sarà forse ritirato e l'Inghilterra sarà forse guarita dai suoi mali economici: ma ciò non significa che una unione anglo-continentale diventi allora più facile. Se le attuali tendenze scatenate da De Gaulle non saranno state rovesciate, v'è il pericolo che la Gran Bretagna si trovi dinanzi a un gruppo di paesi dominati dal concetto di una «Europe des patries». Non basta. L'Europa non avrà affrontato in tempo la sfida industriale americana e *«non potrà più farlo fino alla fine del secolo».*

Mario Ciriello

Dichiarazioni di Fanfani dopo la seduta a Bruxelles

«Le conseguenze del veto francese saranno imprevedibili»

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 19 dicembre.

(s. d.) Al termine della riunione del Consiglio del Mec, il ministro degli Esteri Fanfani ha ricevuto i giornalisti italiani, e ha fatto alcune dichiarazioni. Fanfani appariva stanco per la difficile battaglia condotta, ma non rassegnato. Gli è stato domandato che cosa si può fare, adesso che la crisi del Mercato comune è manifesta. *«Io credo* — ha detto — *che la prima cosa da fare sia di riflettere attentamente alle conseguenze che non saranno né piccole né poche. E si allargheranno continuamente e imprevedibilmente».*

«La seconda cosa da fare — ha proseguito — *è di trovare il modo di non scoraggiare quelli che inviando domanda a Bruxelles hanno dimostrato di credere negli sviluppi previsti dal Trattato di Roma. La terza cosa da fare è armonizzare l'azione dei Cinque che hanno espresso un voto a favore dell'inizio del negoziato con la Gran Bretagna e gli altri Paesi».*

«Altra cosa da fare — ha concluso il ministro — *è studiare attentamente se e fino a che punto convenga secondare caotiche iniziative per l'allargamento della Comunità, sia pure sotto forme secondarie, in direzioni di comodo di questo o di quello, dopo che si è dimostrata tanta incapacità di afferrare il profondo senso politico della svolta decisiva che veniva offerta al processo unitario dell'Europa».* Fanfani ha cioè inteso mettere in guardia gli altri *partners*, minacciando l'opposizione dell'Italia al mantenimento o al rinnovo delle associazioni e degli accordi che legano il Mec a molti Paesi.

Fanfani ha ancora aggiunto: *«Non bisogna abbandonarsi alla facile tentazione di agire prima di aver riflettuto, ma nemmeno a quella di ritenere che basti riflettere: bisognerà anche agire».*

Accordo commerciale tra Israele e Romania

Tel Aviv, 19 dicembre.

Romania e Israele hanno firmato oggi un accordo commerciale che prevede un interscambio di 31 milioni di dollari l'anno. Secondo l'accordo, firmato a Tel Aviv, saranno incrementati gli scambi nel settore agricolo e la cooperazione industriale. E' stato anche raggiunto un accordo per voli diretti fra Tel Aviv e Bucarest. *(A. P.)*

Due terroristi arabi uccisi dagli israeliani

Gerusalemme, 19 dicembre.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che reparti israeliani hanno ucciso due terroristi arabi, membri dell'organizzazione Al Fatah, e ne hanno catturati diversi altri nel corso di azioni incominciate venerdì scorso. Il portavoce ha aggiunto che non vi sono state perdite da parte israeliana. Sono stati sequestrati grossi quantitativi d'armi ed attrezzature per atti di sabotaggio. (Ansa)

Ha lasciato la moglie inglese l'ex «soldatino di Pontedera»

Protagonisti di una romantica storia

Giulio Comparini con la moglie inglese Shirley (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 dicembre.

Molti lettori rammenteranno ancora le vicende sentimentali di Giulio Comparini, soprannominato «il soldatino di Pontedera». Si era nel 1958, egli aveva allora 22 anni e prestava servizio militare in Lombardia. L'estate precedente aveva conosciuto una ragazza di Portsmouth, Shirley Holmes, che trascorreva le vacanze in Italia: se ne era invaghito a prima vista, subito ricambiato, ed avevano stabilito di sposarsi al più presto. Shirley però non aveva molta salute e dovette abbreviare il soggiorno nel nostro Paese. A Portsmouth i medici scoprirono che aveva il «morbo azzurro», una grave disfunzione cardiaca.

Nel frattempo Giulio Comparini era stato chiamato alle armi. Continuavano a scriversi e volersi bene, ma un giorno Shirley, impaziente, annunciò che sarebbe tornata in Italia per essere vicina al fidanzato fino al giorno delle nozze. I medici sconsigliarono il progetto; il viaggio poteva ucciderla. A salvare la situazione si mosse il ministero della Difesa italiano: Giulio Comparini ebbe una licenza straordinaria, e siccome non era affatto ricco, anche un biglietto per l'aereo Milano-Londra. Scese all'aeroporto di Heathrow accolto da una folla di giornalisti ed operatori come un «principe azzurro».

Da quei giorni trionfali sono passati più di nove anni. Giulio e Shirley si sposarono e si stabilirono a Portsmouth. L'ex soldatino trovò un modesto lavoro di cameriere. Dall'unione nacquero due figli: Tina Debora, che ha adesso otto anni, e Paolo che ha 18 mesi.

Le condizioni di Shirley non sono mai migliorate, anzi negli ultimi tempi ha sofferto di altre gravi crisi.

Ieri Comparini ha detto che si separerà dalla moglie. Non ha voluto chiarire i motivi della decisione. *«Viviamo già divisi* — ha detto — *ed è meglio così anche per Shirley, che ha bisogno soprattutto di pace».* c. c.

Le condizioni dell'uomo dal "cuore nuovo,,

Washkansky, un filo di speranza dopo massicce trasfusioni di sangue

Nella notte una rapida diminuzione dei globuli bianchi aveva fatto temere la fine imminente - Era la «crisi di rigetto», un campo dove non ci sono quasi precedenti - I medici stanno ora tentando tutte le cure possibili - Un altro paziente ha chiesto di subire il trapianto cardiaco

Città del Capo, 19 dicembre.

Drammatico susseguirsi di allarmi e di speranze attorno al letto di Luis Washkansky, l'uomo che quindici giorni fa ha subìto il primo trapianto di cuore della storia. Ieri l'improvviso delinearsi della «crisi di rigetto» aveva fatto temere vicino l'irreparabile. Oggi si ricomincia timidamente a sperare. L'ultimo bollettino medico, diramato nel tardo pomeriggio, dice: «Lo stato del signor Washkansky permane grave, ma si nota un leggero miglioramento nelle sue condizioni generali».

L'analisi del sangue compiuta ieri notte, aveva rivelato nel cinquantacinquenne paziente il crescente impoverimento di globuli bianchi (leucociti) che sono lo strumento mediante il quale il sangue combatte le infezioni. Il dott. Bothe, uno degli specialisti che affiancano il chirurgo prof. Barnard, autore del trapianto, ha dichiarato che è necessario andare quasi a tentoni nella terapia perché mancano precedenti clinici in materia.

Egli ha precisato che non si è nemmeno certi che l'impoverimento in globuli bianchi derivi dalla «reazione di rigetto» o dalla cura intensiva fatta in queste due settimane con i farmaci immuno-soppressivi. La terapia concordata, ha concluso, sarà a base di trasfusioni massicce di globuli bianchi e si servirà di farmaci adottati recentemente nei casi di trapianto di reni dal prof. Starzl di Denver (Colorado).

Tutto il mondo scientifico guarda oggi con ansia a questo ospedale di Città del Capo. Se infatti si sapeva già che è «non impossibile» trapiantare un cuore (l'operazione era stata tentata centinaia di volte su animali), nessuno prima dei chirurghi del Groote Schuur Hospital aveva osato compierla su un essere umano, proprio per timore di questa reazione di «rigetto» di cui si ignorano le manifestazioni esatte, la natura profonda e soprattutto la terapia necessaria a combatterla.

D'altra parte il professor Chris Barnard ha espresso oggi fiducia di potere fermare o anche invertire il fenomeno di rigetto che potrebbe avere colpito il suo paziente.

In un'intervista alla televisione indipendente britannica (Itn) alla domanda se «una volta iniziato, il processo di rigetto può essere fermato», Barnard ha immediatamente risposto: «Sì, certamente può essere fermato. E' un fenomeno reversibile».

Tuttavia alla domanda se vi siano possibilità di guarigione per il suo paziente, Barnard ha risposto: «E' difficile dirlo. Io non posso rispondere a questa domanda. Non so con che cosa ho che fare. Non so quale sia la prognosi».

Alla domanda se nutra ancora speranze, il chirurgo ha risposto: «Io ho sempre speranza».

Un altro malato, dal cuore a pezzi, il dentista Philip Blainberg di 58 anni, aspetta che i medici si dichiarino in grado di effettuare anche su di lui un trapianto.

I medici che operarono il Washkansky non si sono ancora pronunciati sul nuovo caso. Nell'ospedale di Città del Capo si pensa che un nuovo trapianto non possa esser fatto prima di metà gennaio del prossimo anno. Se le condizioni di Washkansky dovessero migliorare definitivamente, in modo che egli possa essere dimesso dal nosocomio, i medici avranno infatti bisogno di un periodo di riposo prima di poter effettuare un nuovo trapianto. *(A. P.)*

Riunito a Praga il Comitato centrale: destituisce Novotny?

Praga, 19 dicembre.

E' iniziata — anche se la notizia non è stata ancora diramata ufficialmente — la seduta del Plenum del Comitato centrale del pc cecoslovacco che si occuperà fra l'altro di possibili cambiamenti al vertice della gerarchia del partito.

Le divergenze in seno al Presidium — che in un primo momento aveva votato la sostituzione di Novotny e segretario generale del pc cecoslovacco — sembra siano state determinate dall'improvvisa visita di Breznev. Il segretario generale del pcus, temendo soluzioni troppo radicali in un momento delicato avrebbe cercato di sostenere Novotny o, quantomeno, di dilazionare la decisione. *(Ansa)*

Il ministro Mancini si è sposato a Roma

Socialista, regge il dicastero dei Lavori Pubblici - Ha 51 anni, è vedovo con due figli - La sposa ha ottenuto l'annullamento del precedente matrimonio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 dicembre.

(g. fr.) Il ministro dei Lavori Pubblici, Giacomo Mancini, si è sposato venerdì scorso con la signora Vittoria Vocaturo. Le nozze sono state celebrate a Roma, nella chiesa di San Bellarmino, al quartiere Parioli, in forma strettamente privata: erano presenti soltanto i testimoni e pochissimi amici. I fedeli che si trovavano nel tempio non hanno riconosciuto nello sposo il ministro socialista.

La cerimonia è stata officiata nella forma mista: con effetto civile e religioso per la sposa, di fede cattolica, con effetto soltanto civile per lo sposo.

L'on. Giacomo Mancini, che ha 51 anni, e la signora Vocaturo si conoscevano da alcuni anni. Si erano incontrati per la prima volta in casa di comuni amici, qualche tempo dopo che il parlamentare socialista aveva perduto la prima moglie in seguito ad una dolorosa malattia, restando solo con i due figlioletti Pietro e Giosettina. Interessati ai medesimi problemi, approfondirono sempre più la reciproca conoscenza.

La signora Vittoria Vocaturo, figlia di un noto farmacista di Cosenza, era allora unita in matrimonio con un professionista della sua città, il rag. Giuseppe Carci. Le due figlie nate dall'unione erano già sposate, una restando a Cosenza e l'altra trasferendosi a Roma. La signora Vocaturo decise di rivolgersi alla Sacra Rota per ottenere l'annullamento, che le è stato concesso alcuni mesi fa.

Il ministro socialista Giacomo Mancini (Tel.)

ULTIME DI CRONACA

Automobilista distratto demolisce una pompa per il gas: due ustionati

Un automobilista distratto ha divelto ieri sera la colonnina di una stazione di rifornimento di gas per veicoli causando un incendio. Sono rimasti ustionati, per fortuna in modo non grave, l'impiegato Enzo Remorini, 40 anni, via Tripoli 10 e l'operaio Gino Forner, 38 anni, Beinasco, via San Giovanni 4. Il singolare incidente è accaduto alle 20,30 in borgata Fornaci di Beinasco, sul piazzale della società Extragas. L'impianto ha due colonnine. Il bocchettone della prima era infilato nel serbatoio di una «1800», quello della seconda era collegato alla «125» del Remorini. Ai rifornimenti badava il Forner.

Effettuato il pieno alla «1800», il Forner si è rivolto al guidatore per il pagamento. Poi si è avviato verso la parte posteriore della vettura per togliere il tubo e chiudere il cofano. In quell'istante l'automobilista — che aveva accanto una signora — ha innestato la marcia ed è partito, trascinando via il condotto del gas e svellendo la colonnina. La valvola di erogazione era già chiusa. Se il tubo si fosse rotto non sarebbe accaduto nulla, invece la colonnina rimossa, ha causato delle scintille e il gas ha preso fuoco.

Racconta il Remorini: *«Ho udito uno scoppio e sono stato investito da una vampata di calore».* E' fuggito, sfilandosi il soprabito che cominciava a prendere fuoco. Anche Gino Forner, investito dalla fiammata, è fuggito. Ma è subito tornato sui suoi passi, con un estintore, e mentre il fratello Silvio, 32 anni, custode dello stabilimento si precipitava a chiudere la valvola del serbatoio interrato, che conteneva più di mille litri di gas.

Più tardi, il Remorini e il Forner sono stati trasportati al Mauriziano. Hanno riportato ustioni di secondo grado al viso e alle mani. Guariranno in 20 giorni. I carabinieri di Beinasco ricercano l'automobilista che ha causato l'incidente. Si è allontanato sconvolto forse per portare da un medico la donna che era con lui, caduta e ferita a un ginocchio mentre cercava di sfuggire alle fiamme.

Libertà provvisoria al capo contabile di Corte d'Appello

Era stato arrestato per peculato - Ieri è morta sua madre

Attilio Chiantaretto, 46 anni, corso Valdocco 3, il capo della sezione contabilità della Corte d'Appello arrestato il 30 novembre, ha ottenuto ieri la libertà provvisoria. E' accusato di aver intascato negli ultimi quattro anni i proventi di «cancelleria» che avrebbe invece dovuto dividere tra le cancellerie dei tribunali della circoscrizione Piemonte-Valle d'Aosta.

Il provvedimento di libertà provvisoria è stato anticipato perché il Chiantaretto potesse visitare la salma della madre, morta ieri mattina.

— Fra le 13 e le 15 di ieri i ladri, forzando un lucernario della retrobottega, sono penetrati nel negozio di pelletterie di corso Casale 130; hanno rubato cinture e denaro per 100 mila lire.

Viene dimesso dall'ospedale ma per l'emozione muore

Il maresciallo dei carabinieri Benedetto Acciaioli, di 41 anni, è morto ieri pomeriggio mentre si apprestava ad uscire dalle Molinette. Era stato ricoverato il 7 dicembre nel reparto di patologia chirurgica. Ieri gli hanno detto che poteva tornare a casa. Felice di poter trascorrere la convalescenza e le feste di Natale con i familiari, verso le 14 si stava vestendo, quando, improvvisamente si è sbiancato in volto. Si è accasciato stroncato da un infarto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla — Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

18 dicembre 1967

NATI — Barra Antonio; Sasso Daniela; Agostini Marco; Bertolami Andrea; Beardi Federica; Lamprati Andrea; La Rosa Daniele; Castellano Laura; Loparchio Alessandra; Basiletti Elisa; Greco Angela; Riba Alessandra; Ho Se-Li; Scanavino Roberto; Castella Roberto; Plesigh Franca; Li Veli Anna Maria; Parisi Gabriella; Dursusi Massimo; Natra Alessandra; Rossetti Michele; Arnaud Marco; Montanaro Luigi; Alpestre Claudio; Di Troni Maria; Silvestrello Luisa; Perotto Andrea; Dimastromattea Luca; Roggero Gianluca; Calabresi Giovanni; Macorig Valentina; Mancini Veronica; Bertiga Antonino; Speziali Alessandra; Di Paola Davide; Acuti Franca; Nigro Laura; Mascia Sonia; Coccaro Antonio; Tomaselli Patrizia; Gessa Roberto; Guglielmi Bartolomeo; Casella Adriano; Solda Anna; Greco Giuseppe; Benedicenti Monica; Obertino Elvira; Laso Davide; Meggiolaro Tiziana; Antonini Guido; Mazzoni Massimo; Melis Claudio; Messina Salvatore; Ivaldi Paolo; Gardin Antonella; Tosi Antonia; Roberto Paola; Lavagno Riccardo; Amato Patrizia; De Tommaso Loredana; Testa Stefania; Suppo Alessandro; Poi Patrizia; Fresson Luca; Bartellani Emma; Vottero Marinella; Pavoni Massimo; Petruzzini Saviria; Ramazzina Paolo; Vay Massimo; Vecera Lucia; Pela Maurizio; Faedda Giuseppa; Argentero Roberto; Cassinelli Gilberto; Stara Anna Maria; Gribaudo Claudio; Beste Maria; Mosciori Daniela.

MORTI — Fabris Giovanni, di anni 84, nato a S. Maria la Longa, pensionato, abitante in via Cherubini 34; Trombetta Arulia ved. Gatta, a. 80, Rossio, casal., c. Arimondi 5; Bellen Michele, a. 60, Fiume, pens., c. Bramante 63; Picatto Emilio, a. 75, Vauda di Front, pens., v. Monte Cengio 14; Gili Aldo, a. 39, Vercelli, ingegnere, v. Cavalli 26 bis; Bonati Ercole, a. 75, Vignale Borbera, pens., v. Quincinetto 1; Rolando Luigi, a. 78, Susa, pens., c. Lecce 15; Leproni Enzo, a. 67, Roma, pens., c. Stati Uniti 9 bis; Ungaro Bianca, a. 79, Milano, pens., v. Bacchi 36; Alliene Orsola ved. Scaloni, a. 93, Villar S. Costanzo, casal., c. Montecucco 29; Murgia Maria in Serra, a. 57, Chiaramonti, casal., c. Sebastopoli 286; Ermenard Giulio, a. 83, Castelrosso, pens., v. S. Donato 74; Ferrero Giacomo, a. 74, S. Maurizio Can., pens., c. Francia 229; Bersasconi Anselmo, a. 86, Induno Olona, v. Carlo Capelli 31; Fabrioli Giovanna ved. Filatto, a. 77, Busca, pens., v. Fo 30.

Deceduti in ospedale: Masclavé Cataldo, a. 88, Corato, pens.; Mela Fiorina ved. Golzio, a. 86, Murisengo, pens.; Crivelli Maria ved. Ceriani, a. 81, Uboldo, pens.; Mendo Maddalena ved. Cenzatti, a. 53, Settimo Torinese, pens.; Botta Amelia, a. 62, Livorno; Tagliati Berta in Trombini, a. 31, Codigoro, artigiana; Carenzio Angiolina in Costa, a. 81, Vercelli, pens.; Riperto Chiaffredo, a. 32, Sanfront, operaio; Meinardi Anna, giorni 16, Torino; Vittore Laura, a. 18, Torino, studentessa; Saracco Domenica in Viano, a. 70, Dusino San Michele, pens.; Bala Cristina, giorni 1, Torino; Tallia Giuditta ved. Porta, a. 80, Strona, pens.; Guglielmi Bartolomeo, giorni 5, Torino; Pirozzo Maria, a. 2, Catanzaro; Santoriti Orlando, a. 44, Falonica, artigiano; Bucher Ferdinando, a. 73, Torino, pens.; Cairo Antonia, a. 74, Nizza Monferrato, casal.; Pasolio Luigi, a. 80, Cerreto d'Asti, pens.; Ardizzone Giovanni, a. 63, Moncalieri, bracciante agricolo; Giacheri Giuseppe, a. 55, Niella Tanaro, pens.; Iirilli Giuseppe, a. 38, Gioiosa Jonica, operaio.

Nati 78 - Matrimoni 20 - Morti 37

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Audino ved. Solavaggione

la piangono i figli Giuseppe con la moglie Caterina Marietta, Rita col marito Mario Asinari. I funerali mercoledì 20 dicembre, ore 14,30, partendo da via Silvio Pellico 3.
— Nichelino, 20 dicembre 1967.

Piera e Vittorio Marietta partecipano al dolore della famiglia Solavaggione.

Cesare Gallo si unisce al dolore famiglia Solavaggione.

Questa notte alle ore 1 è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ilario
ex industriale di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio: le figlie Teresina col marito ing. Dario Anfosso e il figlio Giorgio; Piera col marito ing. Vittorio Laurentini e figlio ing. Aldo; il fratello Remo con la famiglia; la cognata Maria Ferraris ved. Ilario; i nipoti, i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Gina Magro. I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre alle ore 9 partendo dall'Ospedale Mauriziano per la Parrocchia del Santuario della Madonnina della Pietà.
— Valenza Po, 19 dicembre 1967.

Profondamente addolorati per la scomparsa di

Gino Taccetti

sono affettuosamente vicini ad Angela gli amici:
Piera e Claudio Armellino
Anna e Beppe Mogni
Flavia e Aldo Saccone.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Bianca e Ferruccio Buratti coi figli Maria Antonietta e Giuseppe prendono viva parte al lutto della Famiglia Curti per la scomparsa del

Cav. Carlo Saetti
— Torino, 19 dicembre 1967.

L'Impresa Costruzioni Geom. Severino Sceverda in Torino prende viva parte al dolore dei familiari per la immatura dipartita dell'affezionato collaboratore

Marino Rosazza Battoni
— Torino, 19 dicembre 1967.

I Condomini di via Saluzzo 85 - via Monti partecipano vivamente al dolore della moglie per la improvvisa perdita di

Luigi Cuarona
— Torino, 19 dicembre 1967.

La famiglia Piantanida partecipa al dolore della famiglia del

Conte Pietro Radicati di Primeglio
— Torino, 20 dicembre 1967.

Arnalda Finaccia Ribaldone affranti piangono il cugino e fraterno amico

Dott. Ing. Aldo Gili
— Torino, 19 dicembre 1967.

I familiari ricordano, a quanti le conobbero e le amarono, le anime buone di

Giovanni Paracchi
Cavaliere del Lavoro
e
Cesira Paracchi n. Cussotto

ed anticipatamente ringraziano quanti che vorranno intervenire alla Messa in suffragio che sarà celebrata il giorno 21 corr., alle ore 10, nella Parrocchia di S. Carlo.
— Torino, 20 dicembre 1967.

1966 1967
Comm. Prof. Ugo Chiola
Sempre vivo nel cuore dei Suoi cari che Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.
— Torino, 20 dicembre 1967.

Il 17 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enzo Leproni

A funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio: la moglie Giovanna Caretto, i figli Riccardo e Ferruccio, le nuore ed i nipoti; le sorelle Margherita, Emma e Iole, cognati, zii, cugini, nipoti, pronipoti e parenti tutti. La Famiglia è particolarmente riconoscente all'amico Prof. Marino Giuccioli per la premurosa assistenza, al Parroco, ed alla popolazione tutta di Lorenzè. La presente serve anche di ringraziamento. Le Messe di Trigesimo verranno celebrate: a Torino Parrocchia di S. Secondo il 18 gennaio 1968 ore 9 ed a Lorenzè nella Chiesa Parrocchiale il 21 gennaio 1968 alle ore 10,30.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Partecipano al dolore della Famiglia: i cognati Giuseppe e Bina Caretto, i nipoti Laura e Carlo Sorio, le Famiglie Pescatore e Roy.

Il Personale dell'Albergo Italia partecipa al dolore della Famiglia Leproni-Caretto.

Federico, Angelica, Edda Leproni ed il figlioccio Giampaolo, piangono la scomparsa del caro ENZO.

Le Famiglie Trombetta si uniscono al dolore di Silvia e di Ferruccio.

Le Famiglie Ribaldone-Negri partecipano al dolore di Ada e di Riccardo.

Gli Amici: Del Gobbo, Gentilini, Vitali, Pocci, Meino, Teleni, Giaccioli, partecipano con sincero affetto al grande dolore della Famiglia Leproni per la repentina perdita del caro congiunto

Enzo Leproni
— Torino, 19 dicembre 1967.

Livio Andreoli partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Enzo Leproni

che per molti anni fu suo valente Collaboratore.
— Torino, 18 dicembre 1967.

Si uniscono al lutto della Famiglia per la perdita di

Enzo Leproni

i Suoi vecchi compagni di lavoro: Luciano Allara, Arnaldo Arnaldi, Adriano Garbi Cinti, Mario Beccaria, Piero Bottazzo, Mirella Brida, Sergio Brida, Renato Cotti, Bianca de Camino, Giovanni De Ambrogio, Giancarlo Degola, Umberto Falcone, Piera Falletto, Leandro Fiori, Michele Fogliando, Domenico Galeandro, Franco Girelli, Enzo Griggi, Giulio Mollinetto, Marinella Panunzi, Mariuccia Pesando, Maria Antonietta Pinardi, Giuseppe Rossi, Ines Sacco Fico, Mirella Tosetti.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Pina Attilio Nobile partecipano commossi al dolore della famiglia Leproni.

Mario Demonte con grande dolore partecipa al lutto di Ferruccio Leproni e della Famiglia per la morte del Padre

Enzo Leproni
— Torino, 19 dicembre 1967.

Il Proprietario, i Collaboratori ed il Personale della Farmacia Boniscontro prendono viva parte al dolore del Dottor Ferruccio Leproni per la morte del Padre

Enzo Leproni
— Torino, 19 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Arditi vedova Giraudi

La piangono i figli: Giuliana col marito Prof. Eraldo Ferretti e figlia Ing. Guido, Prof. Luigi e consorte Lina Vialet nipote Maria, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti e la buona Maria Mossa. I funerali oggi 20 alle ore 16,15 da via Morelli 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Maria Falletti e famiglia Cavaliere si uniscono al dolore dei famigliari per la perdita della cara

Antonietta Giraudi
— Torino, 19 dicembre 1967.

Il Preside, i Professori, il Personale e gli Alunni della Scuola Media «Ugo Foscolo» partecipano al dolore del professor Luigi Giraudi per la perdita della sua cara MAMMA.

Improvvisamente è mancata

Maria Viviani nata Chiotti

Addolorati l'annunciano: marito Angelo, figli Teresio con la moglie Ivanna e figlia Patrizia, Giuseppe con la moglie Alice, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21 alle ore 14,30 nella Parrocchia di Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Luca della Robbia 41.
— 19 dicembre 1967.

Il Canonico Vittorio Ariale partecipa al dolore della famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Bianco

Angosciati lo piangono la moglie, figlia, genero, la nipotina Luisa, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì, ore 14,30, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 19 dicembre 1967.

Enrichetta e Giuseppe Pagliano partecipano al dolore della famiglia Bianco.

La famiglia Nichele si associa al dolore di Lina e Lucia.

L'Associazione Donatori Sangue del Piemonte Gruppo S. Salvario Borgo Nuovo annuncia con dolore la scomparsa del benemerito donatore triplice Medaglia Oro

Cav. Eusebio Ferraris
— Torino, 19 dicembre 1967.

I fratelli Scaglia partecipano al dolore della famiglia.

Matteo Scaglia e famiglia partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico EUSEBIO.

Michele Roncarolo e familiari piangono l'amico carissimo EUSEBIO.

Partecipano al dolore dei Famigliari per la scomparsa del fraterno amico

Cav. Eusebio Ferraris

gli amici con Famiglie:
Mario Revetti
Attilio Revetti
Odone Tardivo
Spirito Marchiando
Giuseppe Bertolino
Michele Roncarolo
Giovanni Oppezzo
Gino Fiore
Giovanni Barberis
Bruno Giustetto
Luigi Donà.
— Torino, 19 dicembre 1967.

E' mancata ai suoi cari

Apollonia Viasco ved. Ringressi

Ne danno l'annuncio: le figlie Ernesta e Giuseppina, il genero, i nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 21, ore 14,30, da via Banchette 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Leviati ved. Clisenti

Addolorati l'annunciano: la figlia Lia col marito Carlo Silfredi, la cognata, i nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 21 corr. ore 8,45 parrocchia S. Alfonso. La Salma verrà tumulata nel cimitero di Rivoli.
— Torino, 19 dicembre 1967.

E' mancata con la benedizione papale

Alda Torlasco

Angosciati l'annunciano i nipoti e pronipoti Vidari Rubeo Pesa Biano, i cugini. Il funerale ad Oglianico mercoledì ore 15.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Nel tredicesimo anniversario della dolorosa perdita delle amate

Elisa Furlan ved. Forti

Il figlio Ruggero ed i parenti memori del Suo costante affetto, ricordano con profondo cordoglio la dolce figura della cara scomparsa.
— Torino, 20 dicembre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rag. Cesare Giovannini

Per espresso desiderio dell'Estinto, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Carmela Cambursano, le sorelle Emma, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La Moglie ringrazia con viva riconoscenza il Dott. Alfredo Carnaglia che con fraterna amicizia per lunghi anni gli ha prodigato la sua sapiente assistenza, le infermiere Lena e Mariuccia e la fedele Pina. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia della Crocetta, sabato 20 gennaio 1968 alle ore 8,30.
— Torino, 20 dicembre 1967.

La cognata Mari Prone ved. Cambursano e Rosina Bussolino ved. Cambursano prendono viva parte al dolore della cara Carmela.

Carlo Amico e Maria Carmela Formenti con il marito Antonio coi bimbi Piero e Emma partecipano con vivo dolore la scomparsa del caro Zio CESARE.

Gina Bardessono con il marito Giovanni Chierino e Carmelina Cambursano con il marito Camillo Tedeschi e la piccola Gabriella partecipano addolorati alla dipartita del caro Zio CESARE.

Paola Maruggi con papà e mamma partecipano vivamente il dolore della Madrina per la scomparsa del marito

Rag. Cesare Giovannini
— Torino, 20 dicembre 1967.

La Famiglia Tedeschi con il Dottor Raniero ed Enrico prende viva parte al lutto della cognata Carmelina Cambursano per la scomparsa dello Zio

Rag. Cesare Giovannini
— Torino, 20 dicembre 1967.

I vecchi amici e compagni di lavoro Enrico Durelli e Antonio Lorgalotti e famiglia, si uniscono addolorati alla Signora Carmela Giovannini.

Gli Impiegati della Ditta Giovannini prendono parte al dolore della Signora.

Eugenio, Giovanna Gatti e figli prendono viva parte al dolore di Carmela per la scomparsa dell'Amico fraterno

Cesare Giovannini
— Torino, 20 dicembre 1967.

Anna e Giovanni Arlorio, Emma e Angelo Allemano, Vittorio e Renzo Ferraris, Mina e Giacomo Mercenaro, Drusi Quirico si uniscono al dolore della Signora Carmela Giovannini.

Al grande dolore di Carmela che piange il suo CESARE prendono parte con profonda amicizia Elisa Ricoli con Piero e Anna, Gino e Luciana.

Il dott. Giuseppe La Barbera partecipa affettuosamente al grave lutto che ha colpito il dott. Ciro De Martino per la scomparsa del fratello

COMM.
Alfredo De Martino
— Palermo, 19 dicembre 1967.

I Componenti il Consiglio di Amministrazione del Banco di Sicilia si associano con vivo cordoglio al dolore del presidente dell'Istituto per la perdita del fratello

COMM.
Alfredo De Martino
— Palermo, 19 dicembre 1967.

I Componenti il Comitato Esecutivo del Banco di Sicilia prendono parte con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il presidente dell'Istituto per la scomparsa del fratello

COMM.
Alfredo De Martino
— Palermo, 19 dicembre 1967.

Il dott. Ferdinando Alleò, Vice Presidente del Banco di Sicilia, partecipa con profondo e affettuoso cordoglio al dolore che ha colpito il presidente dell'Istituto per la perdita del fratello

COMM.
Alfredo De Martino
— Palermo, 19 dicembre 1967.

I Componenti il Collegio dei Revisori dei Conti del Banco di Sicilia prendono viva parte al lutto che ha colpito il Presidente dell'Istituto per la scomparsa del fratello

COMM.
Alfredo De Martino
— Palermo, 19 dicembre 1967.

Il Direttore Generale del Banco di Sicilia a nome del Personale tutto prende viva partecipazione, con sentimenti di sincero cordoglio, al grave lutto che ha colpito il presidente dell'Istituto per la perdita del fratello

COMM.
Alfredo De Martino
avvenuta ieri in Roma.
— Palermo, 19 dicembre 1967.

Roberto Scarpinato e Pietro Carmina partecipano al lutto del grand'uff. dott. Ciro De Martino, presidente del Banco di Sicilia, per la scomparsa del fratello

COMM.
Alfredo De Martino
— Torino, 19 dicembre 1967.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bellato nata Ughetto

Danno il doloroso annuncio il marito Giuseppe, i figli Gemma Giovanni Romano con le rispettive famiglie. I funerali in Rosta giovedì 21 ore 9.
— Rosta, 19 dicembre 1967.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso della signora

Maria Bellato Ughetto

matrigna del signor Giovanni Bellato.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai Suoi cari

Giovanna Calliano ved. Bigliono

Ne danno il doloroso annuncio i Figli con le rispettive famiglie ed i nipoti che tanto adorava, fratelli, sorelle, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Gino Terrile per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 20 alle ore 14,30 da via Campiglia 20.
— Torino, 18 dicembre 1967.

Cristianamente è mancato

Cav. Guido Cazzani

Ne danno il triste annuncio la moglie Emma Sira con le sorelle Caterina, i fratelli Alessandro con la moglie Vittoria Calvo, Aldo e nipoti. Funerali in Alassio mercoledì 20, ore 10, da viale Diaz 4, poi la cara Salma proseguirà per Novello ove sarà sepolta nella tomba di famiglia.
— Alassio, 19 dicembre 1967.

E' mancata

Maria Speranza Biosa ved. Migheli

La piangono: Figli, Figlie, Nuore, Generi, Sorelle, Cognato, Nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Astanteria Martini (via Ciano). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Il Direttore Prof. Guido Saini, gli Assistenti e il Personale dell'Istituto di Chimica Analitica dell'Università di Torino partecipano al lutto del prof. Giovanni Zin per la perdita della madre, signora

Rosa Paola Zin
— Torino, 20 dicembre 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa della

CONTESSA
Cristina Cibrario Botto

I figli la ricordano con immenso affetto. S. Messa 22 corrente ore 18 Parrocchia Angeli Custodi.
— Torino, 19 dicembre 1967.

Figli e familiari di

Emilio Picatto

commossi per il tributo d'affetto dimostrato al loro caro ringraziano quanti hanno partecipato al dolore.
— Torino, 19 dicembre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 6)

AIUTO barista pratico offresi giorni festivi. Tel. 264-998.

APPRENDISTA quindicenne cerca lavoro sartoria donna zona centro. Telefonare 328-369. A121725

AUTISTA con B, anche altri lavori offresi. Telefonare 672-857.

AUTISTA D, E, 40enne pratico città, offresi qualunque ditta. Telefono 484-096. 2001

AUTISTA magazziniere 28enne patente B pratico città Piemonte offresi. Telef. 486-121.

AUTISTA patente B offresi ditta o privato. Telefonare 260-257.

AUTISTA torinese patente C offresi subito qualsiasi lavoro. Tel. 394-181.

BALIA referenziata offresi, possibilmente neonato. Telefonare 543-190.

BARISTA cameriere 24enne, offresi anche sala ballo. Telefono 726-819.

BARISTA torinese bella presenza offresi subito anche sala ballo. Telef. 280-747. A121788

CAMERIERE ventisettenne trilingue presenza lunga esperienza estero offresi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2606 — Torino».

CAPO reparto tornerie frese e elettrici, lunga esperienza offresi, libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8491 — Torino». A121553

COMMESSA 30enne pratica offresi. Con referenze. Tel. 277-949.

CONIUGI piemontesi ex gestori bertrattoria, offresi portineria. Scrivere: Casella 2719 Pubblivalsesia, 13011 Borgosesia. A118833

COTTIMISTA specializzato impianti termo idraulici offresi seria ditta. Telefonare 491-428. A121741

ELETTRICISTA finito offresi ditta, oppure impresa per lavori cottimo. Telefono 734-207. A121591

ELETTROTECNICO esperienza decennale strumenti elettrici, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2820 — Torino». A121788

EMILIANO 30enne invalido volenteroso con genitori cerca portineria custodia villa, fattorino interno, oppure guardiano notturno, possibilmente in Torino. Tel. n. 890-478.

GIOVANE ventunenne barista offresi. Tel. 676-553. A121560

INFERMIERE con referenze, cerca assistenza domicilio. Telef. 328-444 giovedì. 2001

INFERMIERE sposato assisterebbe anziano/a vita natural durante. Telefonare 328-444 mercoledì.

LAVORANTE per sartoria uomo offresi mezza giornata. Tel. 275-290 ore 19. A121344

LITOGRAFO III categoria offresi. Telefonare 260-673. A121750

MANOVALE volenteroso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 251-209.

OFFRESI barista cameriere veloce dattilografo, autopatente. Telefonare 889-202 pasti. A121755

OFFRESI fabbro bravo saldatore libero subito. Telefonare 885-419.

OFFRESI giovane cameriere domestico casa privata oppure ristorante. Scrivere subito «Pubblicità Stampa 2607 — Torino». A121682

OFFRESI tipografo compositore III categoria. Telefonare 633-282.

OFFROMI con motofurgone quintali 5 ditte pratico Torino, oppure fattorino. Telefonare 284-097.

OROLOGIAIO riparatore 22enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2801 — Torino». A121493

PENSIONATO Pubblica Sicurezza quarantottenne occuperebbesi mansioni fiducia. Telefonare 338-076.

PIEMONTESE mezzetà sarta offresi guardarobiera oppure tuttofare giornata zona Nichelino o comodità 3-5. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2622 — Torino». A121772

PRATICO autista fattorino offresi periodo feste natalizie. Telef. 363-778.

SALDATORE elettroautogeno banco piccoli impianti idraulici manutenzione generica offresi ditta. Telefonare 394-576. A121686

SARTA da donna aggiusta rammoderna anche presso famiglie. Telefonare 583-760. A121535

SESSANTOTTENNE referenziato, parla inglese tedesco, occuperebbesi compagnia persona sola. Telefonare 742-267. A121335

SIGNORINA trentaseienne presenza moralità offresi fissa custodia bambino minimo duenne telefonista aiuto studio privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2612 — Torino».

TRENTADUENNE aiuto portiere primo impiego discreta conoscenza francese tedesco, offresi. Tel. 60-833, Fossano. A118639

TRENTADUENNE offresi qualunque lavoro manovalanza. Telef. 651-860.

TRENTATREENNE pratico lingua tedesca con propria auto Opel, patente C, occuperebbesi autista o fattorino. Telefonare 683-911.

VENTOTTENNE volenteroso, patente B, pratico città e dintorni offresi per qualsiasi lavoro (anche sola mezza giornata). Telefonare ore negozio 325-478. 1001

VENTUNENNE fattorino offresi subito patente A. Telefonare 683-376.

VENTUNENNE non pratico, ma volenteroso offresi aiuto barista-cameriere. Telefonare 886-551.

VENTUNENNE offresi addetto macchine utensili. Telef. 379-103.

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A.A.A.A.A. CERCASI apprendista elettricista. Telefonare 773-411.

A. AGGIUSTATORE 1ª categ. cerca officina costruzione stampi lamiera. Dettagliare età e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 619 — Torino».

A. OFFICINA meccanica cerca operaio per limatrice. Telef. 334-300.

AGGIUSTATORE attrezzista assumesi. Telefonare 344-381.

AGGIUSTATORI 22-25 anni seconda categoria cercansi montaggio macchine utensili. Telefonare 240-198.

ALBERGO ristorante assume subito lavapiatti, cameriere piani - sala. Telefonare 785-303. A121696

ALTO stipendio bambinaia fidata disposta piccolo aiuto soggiorno montagna cercasi. Telefonare 538-595.

APPRENDISTI apprendista 15 anni scuola serale assume officina Madonna Campagna. Telefonare 293-306.

APPRENDISTI verniciatori e carrozzieri Nardi, strada del Pascolo 67. Telefonare 240-538. O717

ASSUMIAMO capo et caposquadra verniciatura veramente capace inquadramento finizione veicoli. Moretti, Monginevro 280. 2001

ASSUMONSI saldatori elettrici, carpentieri. Sidercos, Strada Maisino 81/30. Tel. 896-561.

ATTREZZATURE macchine cerchiamo aggiustatore alesatore fresatore, tornitore esperti. Telefono 793-494.

CAMERIERA pratica sala cercasi. Presentarsi ristorante piazza Solferino 3. 25807

CAMERIERA tuttofare pratica fissa cerca famiglia signorile. Tel. 613-325

CAMICERIA zona Ospedale Maria Vittoria, assume abile tagliatrice e tagliatore qualificato. Telefonare ore ufficio 766-646. A121676

CERCANSI aggiustatori e tornitori veramente abili. Telef. 290-390.

CERCANSI giovani dinamiche predisposte per seria organizzazione. Via Thonon 8, Fabbri.

CERCANSI tornitori 1ª categoria. Non presentarsi se non qualificati. VSB, via Cuneo 9. 1001

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni. Corso Orbassano 183. Telefonare 390-811. 2001

CERCASI apprendista. Fornasio, via Reano 4. A117938

CERCASI donna sola non oltre cinquantenne per portineria. Telefonare 489-075. A120345

CERCASI giovani falegnami. Telefonare 650-277. A118659

CERCASI giovani residenti in Torino con e senza patente. Presentarsi oggi ore 16-19 «per la Vostra casa», Saluzzo 101.

CERCASI meccanico per assistenza macchine automatiche presso clienti. Telefonare 211-471. 2001

CERCASI ragazzo alle pari quindici giorni montagna aiuto bambini. Telefonare 652-497. A121689

CERCASI ragazza o donna giovanile per piccolo bar. Telefonare 276-261.

CERCO operai falegnami e apprendisti. Telefonare 665-987.

CERCASI tuttofare fissa pratica casa signorile 2 persone. Massimo stipendio. Telefonare 339-829.

CERCO pensionato preferibilmente ex tassista pratico motore per guida saltuariamente auto privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2474 — Torino». A120

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscita. Telefonare 759-913. O467

COTTIMISTA idraulico abile cercasi per lavori cantiere. Telef. 854-791.

ELEMENTO pratico lavorazione lamiera su presso piegatrice assumiamo. Telef. 399-916.

ELETTRICISTI specializzati per impianti industriali e civili assumiamo. Telefonare 399-916. 2001

FALEGNAMI ebanisti provetti cerco. Benenati, via Rimini 6.

FAMIGLIA 3 persone occorre tuttofare fissa ottimo mensile. T. 759-913

FRESATORE attrezzista 1ª categoria radialista cerca Fert.» Tel. 372-847, Pallanza 64. A120829

INDUSTRIA METALMECCANICA ASSUME COLLAUDATORI ET PER OFFICINA STAMPI PRESSOFUSIONE, TRACCIATORI, FRESATORI, TORNITORI. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 3009 — TORINO». A130763

MOMEC - Industria mobili metallici cerca operai carpentieri e operai qualificati pratici lavorazione lamiera. Presentarsi via Pianezza 214 - Torino.

OPERAIA o apprendista pratica saldatura elettronica materie plastiche cercasi. Telefonare 667-198.

OPERAIO carpentiere inox saldature Argon cercasi urgente. Telefonare 890-311. A120905

OPERATORE presse meccaniche cercasi. Telef. 254-183. 2001

RETTIFICATORE I-II categoria per affilatura stampi stabilimento Grugliasco. Telefonare 788-232.

RISTORANTE assume ragazzo ragazzi massimo 19enni aiuto sala - cucina. Telefonare 331-142. A121479

SALUMERIA cerca commesso e commessa pratica mestiere. Tel. 70-657.

SIGNORINA alle pari con retribuzione cerca per bimbe 6 e 4 anni. Telefonare 567-775. 28174

TAPPEZZIERE in stoffe cerca operai e apprendisti pratici. Tel. 650-482.

TORNITORE semiautomatico 2ª categoria cercasi. Telefonare 254-183.

TUTTOFARE dalle 8 alle 20 cerca famiglia residente piazza Galimberti. Telefonare 613-325. 2001

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 220 per parola

AFFIDIAMO vendita prodotti edilizia e turisti che dispongano mezzo giornate residenti vicinanze Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2588 — Torino». A121482

DITTA introdotta autoriparazioni Piemonte a persona disposta cauzionare 2.000.000, offre furgone attrezzato vendita ricambi auto, guadagno minimo giornaliero 10.000 dimostrabili. Telefonare 856-024. 2001

SEGNE circolari per metalli industria torinese cerca rappresentanti introdotti presso consumatori diretti di Torino e Piemonte. Pregasi indicare zone e tipo clientela visitata. Offresi possibilità di abbinamento con affermato prodotto di consumo. Scrivere «Pubblicità Stampa 820 — Torino».

LABORATORIO FARMACEUTICO, SETTORE COSMETICI RICERCA AGENTE DI VENDITA QUALIFICATISSIMO, OTTIMAMENTE INTRODOTTO PROFUMERIA E FARMACIE PER INCARICO DI VENDITA DI PRODOTTI DI ALTA CLASSE FABBRICATI SU LICENZA TEDESCA. OFFRONSI OTTIME CONDIZIONI, ADEGUATE CAPACITA'. INUTILE SCRIVERE SENZA REQUISITI RICHIESTI. SPECIFICARE REFERENZE, PUBBLIMAN CASELLA 9 COD. 25100, BRESCIA.

OGGETTI pubblicitari fabbrica conosciuta cerca persone introdotte stipendio, provvigione. Tel. 613-328.

ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 122/11 Biella.

RAPPRESENTANTE veramente introdotto pasticciere, profumerie, articoli regalo cerchiamo per affidargli rappresentanza carte fantasia e natalizie di nostra produzione e nastri e cordoncini decorativi. Inviare curriculum ditte attualmente rappresentate e referenze. Imbalplast, via Brocchi 24 - 20131 Milano.

INFORMAZIONI
L. 220 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme investiga documentando ogni infedeltà. Informazioni prematrimoniali, processuali, commerciali. Pio V 20, telefoni 682-110, 652-676. O424

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Po Umberto 84, telefoni 539-034, 589-510.

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali, Italia-estero. Nizza 102, telefoni 633-146, 630-716. O524

ACCERTAMENTI, indagini esperienza, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

ACCERTAMENTI infedeltà indagini separazioni e prematrimoniali, informazioni industriali commerciali, di mercato: riservatezza, perizia. Ringraziando la clientela porgiamo auguri di buone feste, prosperità per il nuovo anno. Rorimondial, S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181.

CENTRO INVESTIGAZIONI INCHIESTE INCARICHI SPECIALI. BRUNELLO, S. OTTAVIO 47, TELEFONO 81-328. O879

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni, infedeltà. Italia - estero. O907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali, infedeltà ovunque. Marconi 3, tel. 652-758. C847

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. 3» internazionali: rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecollegamenti cassettone: controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3, telefoni 535-900, 535-900. 28142

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O839

IGIENE E TERAPIA
L. 220 per parola

A.A. ESTETISTA callista massaggi curativi sauna relax. Telef. 532-643.

MASSAGGI estetici dimagranti reggi pedicure callista. Tel. 532-140.

RIEDUCAZIONE arti prescinetica con cyclette, vogatori, relaxette, noleggio, vendita. Covolo, tel. 851-135.

ROBERTA accurati trattamenti estetici curativi sauna svedese relax. Telef. 876-325. A118325

AUTOMOBILI
L. 220 per parola

A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 156 ang. Orbassano 244 troverete Fulvia 2 C, Appia III, Flaminia Touring, 124, 1300, 850, 750, 595, 500, giardiniere, Bianchine panoramica, Giulia cloche, Giulietta berlina, IM 4, Innocenti spider S, Kadett '66, 4 L, BMW coupé ed altre innumerevoli occasioni tutte con garanzia semestrale. Permute rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi. O637

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, 124, Appia III serie, 1500, 1300, 600, 500, 850 coupé, berline, Prinz 4, sport, giardiniere, Bianchine panoramiche, 615 (aperto festivi) garanzia.

A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, Simca nuove ed usate, Fiat 850, 600, 1100 ecc. Corso Racconigi 5; Corso Peschiera 342 (aperto festivi).

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione, prenotazioni. Via Monfalcone 141, telefono 383-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 88, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove troverà tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A.A. AUTOMERCATO, via Genova 251, aperto festivi tutto il giorno, vastissima esposizione autovetture d'occasione tutti tipi, selezionate con collaudo da 150.000 in poi, rateazioni, permute. O511

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) piccolissimi anticipi occasioni garantite Fiat, Lancia, Alfa permutiamo (ritiriamo scooters). Aperto festivi. O882

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-778. Aperto anche festivi. O822

A.A. APPIA, NSU, 500, 600, 1100. Galvani 23, telefono 471-689.

A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343 serietà assortimento garanzia occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 180.000 a 540.000, 50.000 anticipo, permutismo. O683

A.A. CORSO Belgio 179, occasioni 500, 600, 1100 special, 1300, 1500 C, 1800 B, Flavia 1800, Appia III gas, Giulia TI, Simca 1500-1000, Cortina, R4 L, Furgone 750, giardiniera 500, multipla 750. Minimi anticipi, permute, rateazioni. (Aperto festivi). O811

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-092, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. O354

A. ARCIOCCASIONI minimo anticipo Mini, GT, Fulvia, Zephir, 1500, 1300 familiare, 124, 1100 special, 850 coupé, Prinz, 600, 500 giardiniere, camioncini, furgoni. Aperto festivi. Agnelli 32. Tel. 322-493.

A ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizziamo. Monfalcone 141, telefono 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Nsu, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti. Garantite, vendiamo anche senza anticipo. Monfalcone 141. Tel. 383-040.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 65, telefono 694-714. O792

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O822

A prezzi realizzo liquidiamo usate Lancia, Fiat, Alfa Romeo, Ford, Opel commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 200. O448

A privato vendo 500 '64. Telefonare 310-148. A120867

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141 telefono 363-040, 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé cabriolet. Vendiamo senza anticipi. Aperto festivi. O882

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo, vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 156.

ACQUISTIAMO pagando massimo contanti qualsiasi autovettura. Automarket, corso Principe Eugenio 11.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 88, 300 metri Stazione Dora.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria via Febro 10 vende 1300 T.I. modello 1967 nuovi a prezzi particolari. O609

ALLA Sala corso G. Cesare 202, tel. 285-756, vasto assortimento vetture occasione Fiat tutti i tipi, Lancia, Alfa, Innocenti, Dkw, Bmw, Renault, Ford, Opel a partire da lire 100.000 a lire 1.000.000. Minimo anticipo e rateazioni fino a 3 anni. O770

ALL'ITALCAR le migliori occasioni. Ferrari, Maserati, Citroen, Lancia BMW, Alfa TI, GT, Peugeot, corso Turati 63, tel. 500-535, anche mattinate festive. O383

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffa da lire 850 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-565.

ANCORA in garanzia ottime occasioni seminuove vendonsi, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento, permutando qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595.

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 383-040, aperto festivi.

AUTORIMESSA cerca meccanico per affidare officina e lavaggio. Telefono 378-934. 1001

AUTOVETTURE SEMESTRALI ANNUALI E OLTRE GARANZIA MECCANICA. PAGAMENTO IN 36 RATE ANCHE SENZA ANTICIPO APERTO FESTIVI. CISAL, VIA ANDREA DORIA 15. CORSO RAFFAELLO 2. O671

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. O622

CAMIONCINO Lancia Superjolly 1964 portata q.li 16 in perfetto ordine vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12. Telefono 593-182. O935

CAVALLERI commissionaria Fiat-Seva vastissimo assortimento usato, comodità pagamento. Corso Turati 37. Aperto mattinate festive. C881

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPERO contanti vetture «Dipendenti» pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo idem senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. O622

COTTINO, Febro 10, Fiat 1500 Ghia 1965 ottima occasione vendesi. O609

COTTINO Febro 10: Giulia 1300 TI, 1600 TI, super, GT, sprint, spider, Giulietta cloche. O609

COTTINO, Febro 10: Fiat 500 F '67, 600 D, 850, 1100 D, 1500 C, Appia III, Peugeot 404, Volkswagen, Phanard BL 17 Tigre. O609

DA 200.000 a 1.000.000; 300 autoccasioni ogni tipo, perfette, garantite semestralmente. Pagamento fino 30 mesi, assicurazione compresa. Effettuismo permute. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Tel. 539-595

DIPENDENTE vende privato 500 semestrale celeste interno rosso. Telefonare 381-837. 2001

DIPENDENTE vende 600 sei mesi a rate. Via Oberdan 56, Arpentieri.

DIPENDENTE vende 1100 R semestrale bleu cenere. Telef. 792-287.

FERRARI 330 8 mesi perfetta Sala corso G. Cesare 202 tel. 285-756.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 1100 R '66 bianca seminuova vendo cambio. Autorimessa Pio V 33.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio. Autorimessa Pio V 33.

FULVIA coupé HF 66 perfettissima Sala corso G. Cesare 202. Telefono 285-756. O770

FULVIA coupé rallye aprile 67 bleu. Flaminia Touring 2800 biennale unico proprietario km 30.000 come nuova, Fiat 1500 L 1965 perfetta, vende Commissionaria Lancia Frassati. Corso Turati 12. Tel. 593-182.

FURGONCINO 600 T Fiat, quattro porte, due scarico merci. Assicurato marzo 68, ottimo stato, vendesi 260 mila. Telefonare 385-875.

GAS auto impianti Landi garanzia assoluta nuovo modello. Vandalino 32.

GAS auto Tartarini nuovo modello Baldi, Exilles 8. Telef. 723-208.

GAS liquido impianti Weber. Concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 868-980. O532

GT Alfa Romeo 1965 fine bellissimo privato vende, via Nizza 50.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 519-500, 541-508.

MARMITTE auto cambia, salda, attrezzatissimo qualsiasi saldatura auto. La Loggia 29. A116059

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comoda rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38.

MONTICONE piazza Adriano 1, telefono 383-772 vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia occasioni: 911S, C, SC, Flavia convertibile, Flavia 1800, Giulia sprint, GTV, Flaminia 2300L, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404, NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONI lusso seminuove Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Opel, Bianchi, garanzia semestrale completa, assicurazione compresa, facilitazioni pagamento. Permutismo qualsiasi autovettura. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 839-595.

OCCASIONI: 500, 600, 850 coupé, 1100 special, 1300, 1500, 2300 gas Giulia, Giulietta, Appia III, Austin 40, Simca 1000, Volkswagen, furgone 600, Bianchina panoramica, vendiamo, permutiamo, rateizzando. Corso Corsica 6. O802

OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple, garantite, vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141, telefono 363-040.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 650 allungato cassone 5 metri, Lupetto lungo, Leoncini 30 ql., Tigrotto ribaltabile, Tigrotto lungo Reito, Tigrotto furgone 32 ql., 615 M, 1100 T, 1500 berline. O814

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 682 TN2 con betoniera. O814

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria Nsu, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

PRIVATAMENTE vendo Giulietta T mod. 1962 seminuova 330.000. Telefonare 310-192. 1001

PRIVATI a prezzi mai visti vendiamo 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, GT veloce con radio, Giulietta sprint bellissima. Via Lagrange 13. Telef. 538-852. A121759

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213; 485-274.

PRIVATO vende bellissima 124 semestrale bianca. Telefonare 660-246.

PRIVATO vende bellissima 600, '56, revisionata perfetta 110.000. Telefonare 752-443. A121172

PRIVATO vende Fiat 850 S berlina. Telefonare 733-645. 1001

PRIVATO vende Opel caravan lusso familiare 10 mesi. Telef. 296-551.

PRIVATO vende perfettissima 600 1962 250.000. Via Lagrange 13. Telef. 538-852. A121758

PRIVATO vende privato. 500 bleu semestrale nuovissima. Telefonare pasti 353-382. A121351

PRIVATO vende privato 500 semestrale, 500 10 mesi. Telef. 782-531.

PRIVATO vende 125 7 mesi come nuova. Telef. 212-111 autorimessa corso Toscana 10/5. A121671

PRIVATO vende 500 Giardiniera 1966 ottima. Telefono 753-056.

PRIVATO vende 850 coupé rossa 7 mesi. Telefono 357-191.

PRIVATO svende 850 e 600 bellissime, come nuove. Tel. 733-891.

PRIVATO vende 850 7 mesi, coupé 850 perfetto, prezzi speciali. Vespucci 31. Tel. 587-003.

PRIVATO vende 850 23 mila km. ottime, lire 440.000. Tel. 687-218.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza Giardinetta R4 export '63-'65-'66, R8, R10, R16, revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, telefono 323-055. O915

PRIVATO vende 2300 S come nuova, lire 550.000. Telef. 587-218.

RENAUTO vende rateizza Fiat 750-'66, 14-'65, A 40 combinata '63, 500 Giardiniera '66, Pulmino Estafette 8 posti seminuovo. Telefonare 325-011. O916

ROULOTTE occasione cercasi possibilmente priva servizi et accessori interni. Scrivere: «Pubblicità Lastond 5 C Savena. 27399

SICA commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O185

SIMCA Italia concessionaria Rubeo valutazioni eccezionali usato rateazioni senza cambiali. Corso Unione Sovietica 187. O532

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO PRESENTA NUOVISSIMI MODELLI 1968: 1000, 1100, 1300, COUPE', 1301, 1501. CORSO UNIONE SOVIETICA 187, TEL. 324-547.

SIMCA 1100 nuovo, prova e prenotazioni; provate la vettura presso Simca-Locauto, Corso Peschiera 342.

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Princpe Oddone 88, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SVALUTANDO vendesi contanti 1100 D familiare seminuova. Telefonare 594-798. 2001

VENDESI 600 D mesi 6 acquamarina L. 560.000 trattabili. Telefonare 384-295. 2001

VENDO ottima 750 semestrale. Telefonare 632-413. 2001

VENDO 500 semestrale blu bellissima e privato. Telefonare 888-392.

VENDO 500 semestrale. Telefonare 351-136. 1001

VENDO 500 90.000, sprint 330.000, 1800 '62 180.000. Telef. 657-350.

124 semestrale celestina km 6000 vendesi causa espatrio. Tel. 351-513.

124 semestrale perfetta vendo a privato. Tel. 480-586.

500 17 mesi, 500 Giardiniera 1966, privatamente vendo. Telef. 546-198.

600 Furgone 1962, 1100 1964, ottime svendo privatamente. Telefono 546-198. A121744

750 Vignale, 1300 '63 metano. Appia III, 1200 110.000. Rateazioni. Via Brandizzo 47. 1001

1100 D in ordine 5 posti vende a permute con 600. Tel. 502-247.

2300 S coupé 1967 come nuova, privato vende, via Nizza 50.

CICLI MOTO SPORT
L. 220 per parola

ACQUISTO contanti motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-188.

MOTOCARRI nuove versioni Piaggio. Ottime occasioni revisionate. Tosa, Regina Margherita 61. 2001

ROULOTTE: la nuova «gioia» un appartamento viaggiante, predisposizione invernale. Visitatela: Saro Sport, corso Racconigi 197. Telef. 383-422.

SCIATORI 80.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Covolo, Giulio Cesare 157.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi modelli cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169.

PRESTAZIONI DIVERSE
L. 220 per parola

QUARANTENNE disponendo pulmino accetterebbe consegne domicilio anche a me. Telefonare 733-601.

ANNUNCI VARI
L. 220 per parola

A.A. ATTENZIONE risparmierete la metà svendita colossale urge trasferimento acquistando bellissime camere letto sale pranzo soggiorni salotti assortimento anche rate. Tel. 892-904.

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgombriamo locali. Telefonare 465-440. O479

A. ARGENTERIE preziosi, compravendo ai migliori prezzi. Deangeli, via Giolitti 16, telefono 510-167.

A. FABBRICA vende cucine, tavoli, sedie, formica, prezzi eccezionali rinnovo locali. Via Monfalcone 130. Telefonare 351-813. 2001

A. MAGNIFICA pelliccia visone canadese mai indossata svendo. Telefonare 856-982. A121672

A. PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 481-674.

A 80.000 in più box metallici per auto e merci. Edilbox Gerbo, S. Bernardino di Trana, telef. 933-185.

ARAZZI francesi belgi originali esposizione via Monterosa 42 bis. Tel. 287-725. A119981

ARMATURA tre quarti millecinquecento finemente lavorata vendo miglior offerente; armi fuoco, bianche, antiche, rare, collezionista acquista. Scrivere Pubblimen Casella 211 - 15100 Alessandria. 27945

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Lagino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O425

ATTRICE vende abiti nuovi Christian Dior, Balenciaga, Cardin, taglia 46. Telefonare mattino 597-744.

AUTENTICA occasione, causa ritiro liquidiamo oggetti mobili antichi. S. Agostino 6, tel. 534-729.

BELLISSIME libreria 15.000; scrivania 20.000; cucine componibili; sedie; tavoli. Convenientissimi. San Donato 58, Fidali, 481-161.

CAMERA letto Luigi XV, entrata patica, letti, armadi, Singer, cucina, frigorifero vendonsi. Telef. 587-778.

CAUSA trasloco vendo lavapiatti Necchi come nuova. Telef. 321-137.

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 458-583.

CERCO presse termoindurenti automatiche 100-150 T. Telef. 375-808.

CUCCIOLI barboncini bianchi, neri, marron, cockers, collie, boxer vendo. Telef. 311-202. 1001

CUCCIOLI, barboncini medi e nani iscritti vendo. Telefonare 584-698.

FRANCOBOLLI nuovi vendo Repubblica Pio XII sconto 40%. Telef. 742-515. A120627

LIBRI nuovi, usati, stampe, acquistateli alla Fiera del Libro, corso Siccardi angolo via Cernaia.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia, ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O266

MOBILIFICIO, piazza Vittorio 2. Assortimento, prezzi imbattibili, lunghe rateazioni. Iozzi 882-963.

OCCASIONE vendo mobile soggiorno, entrata, radiofonografo, lampadari, tavolino. Telefonare 764-312.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O652

PELLICCE, assortimento, confezioni, cambi, facilitazioni, Costa, Mazzini 38 Telefono 81-892. A114525

PIANOFORTE tedesco Krauss, organo Selmer bitastiera pedaliera vendonsi. Telefonare 587-778.

PIANOFORTI, clavicembali, vasto assortimento, prezzi minimi, cambi. Po 25. Capitani. 553-381.

PRIVATO acquista da privato smeraldo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8407 — Torino».

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 488-500.

SVENDO elegantissimi abiti sera corti lunghi ricamati modelli esclusivi boutique. Telefonare 681-347.

SVENDO pelliccia indiana visone grigio. Telefonare 535-782.

SVENDO stola visone marrone nuova L. 130.000. Telef. 888-582.

TECNIGRAFO lav. 120 80 vendo occasione. Telef. 281-068 ore pasti.

VENDO nuovissimi splendidi abiti giorno sera cappotti modelli sartoria, convenientissimi. Tel. 365-252.

VISONE nero trasversale L. 540.000 persiano 230.000, ratmusché lire 120.000. Via Bertola 41/A. Pomeriggio ore 16 alle 20. Tel. 519-057.

XILETTA porta pieghevole finello cucinino 10.000 mq. offerta speciale assortimento completo. Galliari 2 bis. Telefonare 650-978. O887